PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 238

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.551 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 31 agosto 1984

VENEZIA: FERRERI PARLA DEL SUO FILM
A PAG. 15

Le prove di «riparazione»

DOMANI SI VA A SCUOLA PER ESAMI

ROMA — Sono circa 700 mila gli studenti che domani con il tema scritto di italiano cominceranno gli esami di riparazione. Gli scritti proseguiranno con le altre prove che variano a seconda del tipo di studi. Tutte le operazioni dovranno essere terminate entro una settimana per poter lasciare liberi gli istituti che il 13 settembre apriranno nuovamente i battenti per il nuovo anno scolastico 1984-85. Secondo il calendario, approvato pochi mesi fa e di validità triennale, i giorni utili per le lezioni saranno 210 come, d'altra parte, per lo scorso anno.

Il problema degli esami di riparazione è stato recentemente al centro di un vasto dibattito politico-culturale che ha posto l'accento sull'utilità o meno di queste prove di appello. Secondo l'articolo 2 della riforma della scuola media superiore attualmente in discussione in Parlamento, questi esami dovrebbero essere aboliti perché inefficaci ma soprattutto costosi per i genitori (si calcola che questa estate le famiglie dei rimandati abbiano sostenuto una spesa complessiva di oltre 100 miliardi di lire per ripetizioni private).

Questo articolo del progetto di riforma è stato momentaneamente accantonato, proprio perché in commissione Istruzione del Senato non si è trovato un accordo tra i diversi schieramenti politici. Di rilievo la proposta del gruppo liberale, illustrata da dal senatore Valitutti, secondo il quale sarebbe un errore abolire le prove di appello che dovrebbero invece essere sostituite da corsi di recupero estivi organizzati e gestiti direttamente dalla scuola pubblica. In questo modo, tra l'altro, si eviterebbero le discriminazioni tra le famiglie che possono spendere e quelle meno abbienti, per il raggiungimento di un obiettivo che dovrebbe curare direttamente il servizio scolastico statale.

TORINO — Gli studenti interessati dagli esami di riparazione a Torino e provincia sono circa 21 mila, appartenenti a licei, istituti tecnici, magistrali; in genere sono più numerosi i rimandati delle prime classi, meno nelle seconde, decrescendo gradualmente fino alle quinte. Domani cominciano le prove scritte con l'italiano, ma secondo le esigenze di ogni istituto, i presidi possono anche decidere di far svolgere contemporaneamente (a seconda del numero degli studenti) prove di materie diverse, (latino e italiano, matematica e inglese eccetera).

Unico dato valido per tutti è il periodo durante il quale si devono svolgere le prove: dall'uno al nove settembre. In questo ambito i presidi possono organizzare autonomamente gli esami secondo le esigenze di ogni scuola.

Tra l'altro quest'anno una circolare del ministero autorizza gli studenti di religione ebraica a non sostenere esami di sabato, giorno festivo degli ebrei. Quindi domani se qualcuno lo chiederà, potrà essere ancora un giorno festivo, e l'inizio dei «lavori» potrà essere rimandato a lunedì.

DOLLARO A 1794

ROMA — Apertura record del dollaro sul mercato italiano dei cambi dove è indicato questa mattina attorno alle 1794-1795 lire, contro le 1788,5 di ieri.

TORINO — Scambi discretamente attivi in un mercato che però dimostra una forte pressione dell'offerta. Contanti prevalenti.

Alcune chiusure: Bfce 1174; Bossigeno 15.250; Ausiliare 8300; Cir 7330; Eridania 3630; Cir risparmio 7220; Cir risparmio n.c. 4880; Ifi privilegiata 4910; Autostrade Torino-Milano 3781; Pirelli SpA 1880; Montedison 1246; Fiat Toal 17.200; Pirelli risparmio 1750; Snia 1870; Viscosa risparmio 1834; Fiat ordinaria 4491.

Uccisa e fatta a pezzi: il macabro rinvenimento ieri sera tra San Gillio e Givoletto

LA DONNA NELLA VALIGIA POTRANNO DARLE UN NOME?

Trenta-trentacinque anni - Sarebbe morta tre-quattro mesi fa

Il perito Pierluigi Balma Borione esamina i resti contenuti nella valigia abbandonata in una discarica presso Givoletto

TORINO — San Gillio è un piccolo centro, a metà tra il residenziale moderno e l'agricolo, a una quindicina di chilometri da Torino, fra Venaria e Givoletto. Verso Est i prati e i boschi del suo territorio confinano con il parco della Mandria, un tempo grande tenuta di caccia dei marchesi del Vasccllo.

Un posto più che tranquillo, normalmente poco frequentato dalla cronaca «nera», eppure è qui che, ieri sera, una segnalazione anonima ha fatto scoprire un delitto terribile compiuto alcuni mesi fa: un assassinio di quelli che mettono a dura prova l'esperienza dei medici legali incaricati di eseguire le perizie su ciò che resta del cadavere e mobilitano psicologi e antropologi criminali per tentare di comprendere quale personalità si nasconda dietro il volto dell'uomo (o della donna) capace, dopo aver ucciso un proprio simile, di farne a pezzi il cadavere e di chiuderlo in una valigia per poi andarla a gettare in una roggia o in una discarica.

E' appunto in una discarica abusiva a circa un chilometro da San Gillio, a lato della strada per Givoletto e poco distante da una frazione dal nome a suo modo adatto alla circostanza, Bizzarria, che

Maurizio Spatola

SEGUE A PAGINA 3

UN GIALLO FRA CHRISTIE E MC BAIN

Un giallo crudele, frutto dei nostri tempi balordi. La violenza tiene banco e assume contorni macabri. Agatha Christie non avrebbe mai scritto un racconto imperniato sul cadavere tagliato a pezzi e nascosto nella valigia. Preferiva delitti meno truculenti e signorili: l'arsenico nella medicina, il colpo al cuore sparato da distanza ravvicinata; un centro perfetto, il proiettile a segno, sia un cielo cerchio rosso, appena visibile, dovuto al colore del sangue sulla camicia immacolata.

Il «giallo della valigia» è più adatto alle storie di uno scrittore come Ed

Mauro Anselmo

SEGUE A PAGINA 3

Non c'è più posto per lui

MAZZOLA: DOPO 30 ANNI ADDIO, INTER

Ernesto Pellegrini e Sandro Mazzola: la foto è di marzo

MILANO — Cadono i miti del calcio. La nuova generazione dei dirigenti manager ha più occhi per il portafogli che per i sentimenti. Così ieri nella sala del consiglio dell'Inter football club è maturato il dramma di un uomo che ha vissuto trent'anni per la sua squadra. Sandro Mazzola, il «baffo», ha ricevuto il benservito dal presidente Pellegrini dopo aver rifiutato le offerte di nuovi, ma ridimensionati incarichi, che il massimo dirigente nerazzurro gli prospettava.

Un divorzio inevitabile quindi, che Mazzola ha cercato di scongiurare in extremis facendo a sua volta delle controproposte a Pellegrini. Ma ormai l'«amore» era finito e la separazione era la conseguenza più logica. Come non capire ora il rammarico di Mazzola, che all'Inter ha dato molto prima come giocatore, poi come dirigente e che non poteva accettare di restare con compiti poco chiari di uomo addetto alle pubbliche relazioni?

La decisione di Pellegrini era nell'aria da tempo. Il presidente cercava però il momento migliore per liquidare Mazzola e non sarà stato facile per lui mettere da parte un uomo-bandiera, il simbolo dell'Inter scudettata, meneghina. Tutti credevano che Mazzola avrebbe potuto essere per l'Inter quello che Boniperti è per la Juventus o che Rivera sta tentando di diventare per il Milan. Pellegrini invece ha scelto altre strade, altri uomini. Il «colpo» fatto con Rummenigge non gli è bastato per meritarsi la fiducia presidenziale.

Ora la scrivania di Mazzola sarà occupata da Franco Dal Cin già direttore generale dell'Udinese, l'uomo che ha portato in Italia Zico. E' una scelta fatta da tempo che però verrà ufficializzata solo la prossima settimana. Quando Mazzola entrerà al Meazza come un tifoso dei tanti.

Sciopero sempre più duro

PORTO FERMO A GENOVA PER GLI STIPENDI

GENOVA — I duemila lavoratori del Consorzio autonomo del porto di Genova sono decisi a passare ad azioni ancora più dure se in breve tempo non arriveranno, da parte del governo, segnali positivi. Da lunedì, come è stato annunciato ieri in una conferenza stampa della Filt-Cgil, potrebbe venire bloccato anche l'aeroporto «Cristoforo Colombo».

Per il momento prosegue lo sciopero articolato al porto, proclamato mercoledì scorso dopo che il Consorzio aveva annunciato l'impossibilità di pagare gli stipendi di agosto e quindi la decisione di liquidarli a rate. A questo proposito sembra però che la situazione si sia ridimensionata. Ieri infatti il Consorzio ha fatto sapere che alla luce di nuovi conti e ad incassi superiori alle previsioni, l'azienda sarà in grado di limitare i ritardi nei pagamenti.

Secondo le ultime notizie quindi il Consorzio dovrebbe pagare il 50 per cento degli stipendi alla regolare scadenza del 3 settembre, mentre per le altre due rate del 20 e del 30 per cento si parla di liquidarle a metà settembre.

Resta da vedere adesso se questo parziale schiarimento sarà sufficiente a far desistere il sindacato dalle azioni di lotta intraprese o perlomeno ad evitarne il grave allargamento annunciato. La protesta dei lavoratori del Consorzio ha ottenuto anche la solidarietà politica dei portuali della Compagnia unica merci varie che, per quanto non ancora scesi in sciopero, hanno ribadito ieri mattina la loro disponibilità ad affiancarsi all'agitazione, anche perché a fine settembre o al più tardi in ottobre potrebbero loro stessi trovarsi in una posizione analoga.

La lotta infatti interessa tutti, poiché dal ministero della Marina Mercantile e da quelli finanziari, specialmente dal Tesoro, non è arrivata nessuna notizia dell'attesa riforma e del rifinanziamento dei «fondi nazionali» che il governo aveva promesso e per cui aveva assicurato che esistevano le necessarie coperture finanziarie.

Questo sciopero comunque rischia di bloccare nuovamente il cammino verso l'uscita della crisi. Nel luglio scorso infatti il porto genovese aveva fatto registrare un notevole incremento dei traffici rispetto allo stesso periodo del 1983, con un aumento del 39 per cento nelle «merci varie», il 26 per cento nei containers, il 52 per cento nelle merci rinfuse e una sola piccola flessione (il 2,6 per cento) nel settore traghetti.

Il galà alla televisione

ANCHE ROMA HA STASERA UN'OLIMPIADE

Edwin Moses, pronto per un nuovo record

ROMA — Trentadue campioni olimpici, tredici campioni del mondo, otto primatisti mondiali, atleti di 29 nazioni: questo il blasone con cui stasera a Roma si presenta la quarta edizione del Golden Gala, appuntamento ormai tradizionale della grande atletica e che quest'anno, a meno di un mese dalla fine delle Olimpiadi, assume nuovi particolari contenuti tecnici e politici, una manifestazione spettacolare con le grandi stelle dell'atletica, compreso Moses che si dice pronto per battere il record.

Come già era accaduto dopo i Giochi di Mosca dell'80 (a cui non avevano partecipato gli atleti statunitensi), l'appuntamento romano offre l'occasione di confronto fra chi ha gareggiato a Los Angeles e i boicottatori dei Paesi dell'Est. Proprio in quest'ottica, appunto, quattro anni fa era stato organizzato per la prima volta questo appuntamento.

Questa sera allo Stadio Olimpico si saranno dunque tutti. Con alcune sfide che presentano particolare interesse tecnico in quanto veri e propri confronti fra chi ha gareggiato in California e atleti dei Paesi del blocco sovietico che avrebbero avuto titolo per contrastare validamente i vincitori. Nei 400 metri maschili, l'ora di Los Angeles, Babers, dovrà vedersela con il sovietico Markin vincitore a Mosca. Confronto fra i due ultimi primatisti mondiali, Bubka (Urss) e Vigneron (Francia), nel salto con l'asta. Duello fra la vincitrice olimpica, la romena Melinte, e la primatista mondiale, la russa Kratochvilova, negli 800.

Poi ci sono gli azzurri, che, davanti al pubblico amico, vorranno confermare gli splendidi risultati di Los Angeles. Manca la grande Sara Simeoni, ma ci sono la Dorio e Cova, Damilano e Andrei. C'è, soprattutto, Pietro Mennea, in assoluto il primo alfiere dell'atletica italiana degli Anni Settanta.

Per alcune regioni del Nord e dell'Adriatico, agosto non è stato certamente favorevole all'agricoltura e neppure al turismo.

Ora tutte le speranze, per salvare il salvabile, sono riposte nel mese di settembre. Le premesse sono buone. La «cellula» di alta pressione, vale a dire la zona dove si concentrano i valori massimi, tra domani e dopodomani si porterà sull'Italia e ancorà così una definitiva stabilizzazione delle condizioni atmosferiche.

Per oggi i versanti centro-orientali delle Alpi si presenteranno irregolarmente nuvolosi con possibilità di temporali.

Su tutto il settore nord occidentale, dalla Val d'Aosta alla Liguria e dal Piemonte alla Lombardia, il cielo sarà invece retto soltanto da qualche passeggero banco di nubi medio-alte. I venti saranno pressochè assenti tranne che sulla Liguria, dove prevarranno venti deboli da nord-est.

I valori massimi della temperatura mostreranno una tendenza all'aumento. Per domani e dopodomani il bel tempo ed il caldo sono scontati. Resta un piccolo neo rappresentato dalla possibilità nella notte di domenica e nelle prime ore di lunedì di insorgenze di temporali sulle zone alpine.

Da segnalare infine che, dato l'elevato tasso di umidità dell'aria, oltre alle foschie diffuse possono verificarsi dei banchi di nebbia notturni soprattutto lungo la valle del Po e sulle zone dei laghi.

Un bilancio del Sinodo valdese sull'intesa con lo Stato

«NON CI SENTIAMO DI FESTEGGIARE UN TRIONFO»

DAL NOSTRO INVIATO
TORRE PELLICE — Parla con tono pacato e forse appena un accenno di stanchezza, lo stesso tono che ha caratterizzato i suoi interventi al tavolo della presidenza. Maria Sbaffi Girardet, laica, primo presidente donna al sinodo valdese, risponde alle domande dei giornalisti che le chiedono di tracciare un bilancio dei lavori che si avviano a conclusione.

Si vuole un paragone con l'anno precedente. «*Posso dire* — risponde — *che ciò che è emerso, con maggiore evidenza, quest'anno, è il bisogno di partecipazione. Lo si è visto dagli ordini del giorno, votati tutti a maggioranza, lo si è capito dalla volontà di giungere, quasi, ad una mente comune*».

La discussione, però, soprattutto su certi temi, è stata sofferta e tormentata... «È' vero. Questo *perché siamo abituati ad un pluralismo di posizioni. Non abbiamo paura di confrontare differenze*».

Qualcuno osserva che questo dà l'impressione di essere un po' il sinodo del disimpegno: il dibattito su sessualità e omosessualità (provocato anche da una lettera con 800 firme di persone non soddisfatte di come la Chiesa si sta comportando in materia) è stato rimandato, le conclusioni sulla lettera dei terroristi dissociati non sono state tratte e s'è deciso di non aprire un esame pubblico, ma di rispondere in privato.

«*Ci vuole tempo e il sinodo deve confrontarsi con le comunità locali. Solo dopo aver fatto questo potrà pronunciarsi, sicuro di aver interpretato il pensiero comune*».

Un altro grande tema ha impegnato i delegati nelle prime giornate dei lavori: l'intesa con lo Stato italiano. Chi si aspettava festeggiamenti e dichiarazioni entusiastiche è rimasto deluso.

«*Non ci sentiamo di festeggiare un trionfo. Siamo consapevoli che è avvenuto qualcosa che abbiamo atteso per trentasei anni e ne siamo felici. Ma ci rendiamo conto e lo abbiamo dimostrato che la testimonianza dell'Evangelo la si può fare anche in tempo di persecuzione*».

Questo per le Chiese protestanti. «*Ma* — continua Maria Sbaffi Girardet — *il dibattito sull'Intesa è servito anche a far considerare in modo più laico il rapporto della Chiesa, in generale, con il governo. Ci auguriamo sia la fine del concetto di religione di Stato*».

La disponibilità a parlare di tutto diventa diplomatica attenzione e, in certa misura, anche irrigidimento, quando si toccano i rapporti tra la Chiesa valdese e la Chiesa cattolica.

Su uno in particolare, tra gli argomenti del sinodo, ci sarebbero molte considerazioni da fare. La commissione di studio sulla sessualità e sull'omosessualità ha parlato della famiglia, pur senza giungere a tracciare modelli ai quali riferirsi, ma per indurre alla riflessione.

Ci sono, s'è detto, mutamenti strutturali. Anche la Chiesa cattolica si accorge di questi mutamenti nel sistema familiare, ma, partendo da un punto comune, ecco che le strade divergono.

Il papa, con interventi sempre più frequenti, richiama i fedeli alla sacralità del matrimonio, parla di «peccato» quando affronta il tema della contraccezione e ha, con toni drastici, troncato ogni possibile discussione sul celibato dei sacerdoti.

La Chiesa valdese ha un altro atteggiamento. «*Guardiamo al futuro. Non riteniamo che ci si debba chiudere verso posizioni difensive*». Un modo per fare un collettivo esame di coscienza capace di rinnovarsi nei secoli.

Daniela Daniele

Volgono al termine i lavori del Sinodo valdese

Equo canone: difficile controllare questo tipo di autorizzazioni

L'ALLOGGIO DIVENTA UFFICIO MA IL COMUNE DEVE DIRE SI'

In realtà molti proprietari non fanno neppure la domanda, che è invece obbligatoria. Le verifiche, da parte dell'inquilino, sono molto aleatorie

«Affittasi uso ufficio»: i pochi alloggi ancora disponibili sul mercato di Torino sono spesso vincolati all'utilizzo non abitativo. In altri casi i proprietari spesso impongono l'accettazione tacita di condizioni di affitto fuori equo canone. E nei prossimi mesi sulla testa degli inquilini incombono migliaia di sfratti.

Quanti sono gli uso ufficio? Difficile stabilirlo. Dal censimento risulterebbero a Torino 3369, ma questa appare una cifra in difetto. Fino al 1977 il cambio d'uso di un immobile era libero: doveva però essere segnalato all'ufficio tecnico erariale.

Dal 1977 una legge regionale impone la denuncia soltanto se insieme con il cambio d'uso si effettuano anche modifiche strutturali dell'immobile.

Con la variante 31 al piano regolatore, approvata con delibera del 19 luglio 77, l'autorizzazione da parte del Comune è diventata invece obbligatoria in tutti i casi. Il proprietario deve compilare una regolare domanda su carta da bollo di 3000 lire, dove si indicano, se sono previste, le eventuali opere di modifica e vi si allega, nel caso, il progetto e l'approvazione.

Al Comune, in piazza San Giovanni, arrivano dalle 15 alle 20 richieste al mese. Sono ad esempio di ristoratori che vogliono ampliarsi al piano superiore, o artigiani che si vogliono installare in fabbricati nei cortili o ai piani terreni (dati fino a quel momento come abitazioni), o proprietari che hanno deciso di chiedere l'uso ufficio per aggirare la legge di equo canone.

Le richieste vengono prese in considerazione dal Consiglio comunale che nella maggior parte dei casi approva la richiesta, o la respinge, sempre, se l'immobile è superiore ai 500 metri quadri (in questo caso le variazioni vanno inserite nel piano pluriennale di attuazione), se l'alloggio è occupato o se si trova nel centro storico o in collina (la spiegazione è semplice: la domanda viene «bocciata» perché non venga stravolto il carattere abitativo del quartiere).

Se la richiesta è approvata il proprietario dovrà pagare oneri di urbanizzazione, in media di 30 o 40 mila lire al metro quadro ed in seguito pagherà tasse più alte: spese queste che certamente disincentivano a chiedere la regolare autorizzazione.

Le richieste inverse: da ufficio ad abitazione di proprietari che vogliono abitare l'alloggio affittato fino a quel momento come ufficio) vengono invece accettate automaticamente. Queste richieste sono circa la metà delle altre.

L'uso ufficio, oltre a consentire di aggirare l'equo canone, è poi spesso uno strumento di ricatto nei confronti degli inquilini. Il proprietario finge di non accorgersi che l'alloggio con contratto uso ufficio viene usato come abitazione: ha così un'arma in più per poter sfrattare in qualunque momento l'inquilino.

Che cosa può fare il cittadino per tutelarsi da questi abusi? Poco o nulla. Può tentare infatti di accertare se il proprietario abbia o non abbia chiesto il cambio di destinazione. Il costo delle visure — in Catasto per gli anni prima del '77 e negli archivi di piazza San Giovanni per gli anni successivi — è rispettivamente di 500 e 200 lire. Cifre quasi simboliche.

Ma in piazza San Giovanni l'archivio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12: mentre in corso Vinzaglio il Catasto è aperto con esclusione del sabato dalle 8,30 alle 12. Chi lavora dunque non trova facilmente il tempo per una ricerca di questo tipo che comporta inoltre, per il profano, qualche difficoltà.

Il risultato alla fine non sarà neppure tanto sicuro se si pensa che gli edifici costruiti prima del 1942 fuori dalla cinta daziaria — una cinta molto più ristretta di quella odierna — non avevano neppure bisogno di licenza edilizia e che gli uffici tecnici erariali sono ancora in grave ritardo negli aggiornamenti.

Al cittadino rimane la strada dell'esposto. Toccherà quindi al Comune accertare se il proprietario abbia o non abbia compilato la regolare domanda. In caso contrario partirà una denuncia nei confronti del proprietario con un lungo iter giudiziale. Con le famiglie degli sfrattati accampate magari in attesa davanti al Municipio.

sal. rot.

(2. Fine)

Nelle belle vie del centro gli alloggi, quando si trovano, sono soltanto «uso ufficio»

oggi & domani

● Ultimi giorni di apertura, al Museo della Montagna, della mostra dedicata alle vecchie cartoline della Valle di Susa che sarà chiusa domenica 2 settembre. L'orario va dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 19,15.

GALLERIE E MUSEI

L'ARIETE - Chivasso: pittori piemontesi dell'800.
LA RECCA: Mariniani originali.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-13; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 10-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per risistemazione e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Rosin).
MUSEO SOZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1900-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 8-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso: i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33,102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità ed 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1900-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

FARMACIE

aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10; via Sirtori 198; corso Tassoni 73; corso Peschiera 148/C; via Gorizia 133; via Nizza 15; corso Francia 270; via Po 51; via Bonaia 33; corso Fiume 4; corso De Gasperi 8; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Nicola Fabrizi 102; via Garibaldi 24/26; corso Francia 87; corso Peschiera 244/A; via Monginevro 176; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; corso Dante 78; via Rubi 55; corso Grosseto 185; via Asinari di Bernezzo 134; via Negarville 9; via Passo Buole 188.

Via Ivrea 47/49; corso Cadore 19; via Eusebio 48; via Guido Reni 155/157; corso Carlo e Emanuele 8; via Gianfranco 53; via Arnaldo da Brescia 38; piazza Marmo 8/B; via Nervia; via Garigliano 1; corso Agnelli 56; via Fratelli Carle 5; via Farinelli 36; via degli Abeti 10; via delle Orfane 25; piazza Paleocapa; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; via Nizza 65; corso Svizzera 42; corso Potenza 92; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 88; corso Duca degli Abruzzi 66; corso Principe Oddone 28.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Biscaretti 58/B; piazza Reb... 3; via San Secondo 48; viale dei Mughetti 11; corso Grosseto 214; via Buenos Aires 77; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; corso Giulio Cesare 48; via Lucchi 41 ang. via Lemie; via Oulx 13; via Nizza 106; via Monginevro 113; via Tunisi 89; corso Siracusa 67; via Palestrina 45; corso Belgio 41; via Brandizzo 96/12; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Tunisi 51 ang. via Sgaventa; corso Tarento 183/C.

Corso Stati Uniti 5; via Goito 1/C; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Pitteri 31/bis; via Bologna 93; via Pinerolo 1/bis; via Maria Vittoria 3; corso Grosseto 70; via San Remo 37; via Napoli 58 ang. via Montalcone; corso Traiano 156; corso Vinzaglio 31; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29; via Onorato Vigliani 160; via Sirtori 30; galleria Umberto I; piazza Camillo Benso 11; via Tofane 71; via Passalacqua 11; via De Sanctis 82; corso Regio Parco 26/bis; piazza Adriano 13; via Foligno 89; corso San Maurizio 179; corso Francia 177; corso Agnelli 112; corso Orbassano 218; corso Vittorio Emanuele 76; via Gratosoglio 116; corso Svizzera 22; via Gardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 501/bis; via Benino 6 ang. via Lanzo; corso Toscana 195; corso Filippo Turati 74; corso Tassoni 65; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Cairoli 202; via Genova 91.

Via Monte di Pietà 21; corso Matteotti 28; corso Sebastopoli 268; via Cibrario 33/bis; corso Cosseria 316; via Capelli 67; corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 78; corso Sebastopoli 206; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 38; via Po 14; via Sesia 1; via Bertolotti 10; via San Donato 55.

Via Madama Cristina 30 strada Moncalieri 287; via Bertola 63; piazza Pitagora 9; corso Sempione 112; via Sacchi 4; corso Francia 1/bis.

AMBULATORI

Ospedale Mauriziano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese agosto; pronto soccorso dentistico dalle 20 alle 23; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauriziano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto fatta eccezione per i gg. 13, 14, 15, 17, nei quali l'ambulatorio resterà chiuso. I suddetti ambulatori è prevista una quota di disponibilità per le urgenze non prenotate.

Ambulatori Servizi odontoiatrici presso poliambulatori Usl 1-22 Torino e precisamente situati presso: Usl 1, via Bertola 53; Usl 2, via Chiabrera 34; Usl 3, via S. Secondo 29; Usl 8, via Cavezzale 6; Usl 9, via Nizza 218; Usl 10, via G. Dina 19; Usl 11, via Bene Vagienna 10; Usl 12, via Biscarra 16/8; Usl 13, via Monginevro 130; Usl 14, via Pacchiotti 4; Usl 15, corso Toscana 108; Usl 16, via Borgaro 87; Usl 17, via Del Rubatto 3; Usl 18, via Montanaro 60.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via 20228 43 tel. 698.800 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30
CENTUNO ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, Tel. 530.042. Riparazioni pelossi urgenti.
OTTICA BRICCO aperto in agosto a pass V. Veneto 8 tel. 882.551.
FIORI JUCCI Fiorop via Cibrario 44 tel 598.976 - 592.710.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Tecla 10, tel. 519.053 - 511.032.
COIFFEUR LUIGI MAGRI 1, 235 84 48
COIFFEUR v. Cernaia 37 tel. 898.52.04
COIFFEUR GIANNI TOMA tel 303.833
COIFFEUR Nicino Sergio tel. 898.3000.
COIFFEUR Piero Serra via Sacchi 4, terzo piano tel. 547.417.
NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via C. Alberto 41, tel. 534.778.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signore via Alfieri 18, tel. 530.844.
NUOVA APERTURA parrucchiere per uomo Enzo. P.za Adriano 8, tel. 441.595.
RISTORANTE LA ZAGARA via Madici 2 Orbetello aperto agosto tel. 984.5875.
LAVATRICI elettriche rip. 366.958
ASSISTENZA TV VIDEOCOLOR tel 472.519 - 468.269
TV COLOR assistenza tel. 473.03.77.
TV riparazioni urgenti t. 542.501.
AUTOFFICINA carburatore elettronico gasolio. Cso Francia 189 tel. 767.911.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moncalvo, 13, tel. 540.737 aperto tutto agosto mano tecnici.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 tel. 682.520.
ELETTRAUTO tel. 882.315.
ELETTRAUTO via Juvarra 9 tel. 538.618.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 60
Via Maroncelli 32
tel. 69.211

echi di cronaca

Vuoi arredare il bagno in agosto?

La ditta Devico sanitari, corso Moncalieri 13 Reata (Alaiale per Avigliana) è a tua disposizione con una vasta scelta di sanitari, mobili per bagno, accessori e box doccia anche su misura.

Centrarredo di Candiolo

comunica la propria apertura con normale orario di vendita per tutto il mese di agosto ad eccezione del periodo dal 12 al 19. Tel. 011 962.6904.

Un'indagine dell'Usl su Collegno e Grugliasco

DROGA PER SEIMILA

Quest'anno già arrestati 43 spacciatori

Seimila persone, fra Collegno e Grugliasco, si sono drogate almeno una volta. E' questo uno dei dati più rilevanti che emerge da una ricerca commissionata dall'Usl 24 al professor Alberto Baldissera (associato all'Università di Torino) e alla sua équipe. Due le direttive: individuare l'atteggiamento della popolazione nei confronti della droga e dei tossicodipendenti, e la quantità e qualità d'informazione dei cittadini; valutare le dimensioni potenziali ed attuali del mercato nei due comuni.

Varie e articolate le risposte delle 450 persone fra i 16 e i 60 anni prese a campione con rigorosi criteri tra gli 84 mila residenti nelle due città. Tra questo il 32 per cento ha dichiarato di non avere informazioni sufficienti per valutare il problema; altre hanno detto che la tossicodipendenza è ereditaria o è una degenerazione dei costumi. Il resto — la maggioranza — è propenso a dare la colpa del diffondersi della droga all'ambiente e alla carenza di lavoro o di valori umani, religiosi e sociali.

Tutti considerano con comprensione la figura del tossicodipendente e credono che il suo recupero deve avvenire attraverso un'azione decisa del governo e della famiglia. Il 68 per cento della popolazione campione di Collegno e il 57 per cento di Grugliasco ritiene che sia molto semplice procurarsi droghe.

Circa il 30 per cento degli intervistati ha ammesso di conoscere i consumatori abituali di droga; il 7 per cento di essere disponibile a provare l'hashish o la marijuana; il 2 per cento l'eroina o la cocaina. L'età media dei potenziali consumatori va dai 26 ai 30 anni.

Il 7 per cento dei 450 cittadini presi a campione in particolare il giovane dai 16 ai 24 anni ha dichiarato che almeno una volta ha consumato stupefacenti. Questo significa, se il lavoro svolto in due anni dall'équipe del professor Baldissera è esatto, che circa 6 mila degli 84 mila cittadini dei due comuni hanno messo il piede sul pianeta droga.

I dati sono allarmanti e indicano che nonostante la quotidiana azione preventiva delle forze dell'ordine (i carabinieri della compagnia di Rivoli quest'anno hanno già identificato ed arrestato in zona 43 spacciatori) e quella terapeutica e riabilitativa della Usl 24 (da due anni è in funzione in via Oberdan un centro droga che attualmente ha 121 assistiti) il fenomeno tende ad espandersi. Secondo le stime degli esperti oggi nei due comuni ci sono almeno 500 tossicodipendenti un terzo dedito alle droghe pesanti.

Al vertice dell'Usl 24 sono tutti convinti che ogni azione deve essere intensificata ed accelerata se si vuole bloccare e far regredire l'inquietante fenomeno. «*I dati emersi dalla ricerca* — afferma la dottoressa Silvia Garbagnati che si occupa della programmazione del coordinamento di attività preventiva rispetto all'emarginazione giovanile e alle tossicodipendenze all'interno dell'unità sanitaria — *indicano che l'impostazione di un'azione preventiva educativa non deve essere rivolta solo ai soggetti considerati "a rischio" (giovani tra i 16 e i 19 anni) ma a tutta la popolazione giovanile. Oggi il problema droga è sempre meno collegabile a variabili di tipo personale, familiare e sociologico ma sempre più connesso al fattore età*».

j. l.

Pesa un chilo, sei etti e trenta grammi

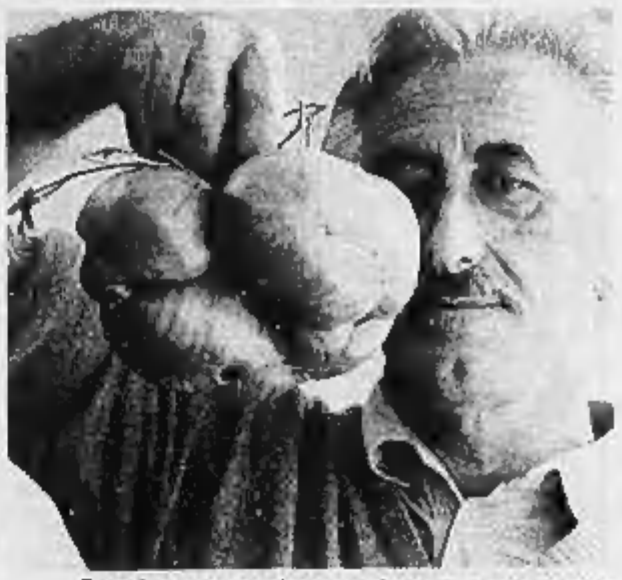
NELL'ORTO COLTIVATO OGNI WEEK-END E' NATO IL SUPER-POMODORO

Un chilo, sei etti e trenta grammi: questo il peso eccezionale di un pomodoro coltivato e raccolto da Emanuele Arlaudo, via Paolo Galdano 179, autista presso il Centro Ricerche Fiat, nel suo orto di frazione Maddalena, a Fossano.

Spiega con giusto orgoglio: «*Anche se sto a Torino ormai da trent'anni, i pomodori restano il mio hobby e la mia passione di sempre. Mi dedico a loro ogni fine settimana*». E lo fa con molto amore.

Ecco il risultato di una ricetta «*fatta soltanto di letame, terra buona, giusta irrigazione e un pizzico di verderame*»: un chilo e mezzo abbondante di turgida polpa rosso fuoco sbocciata «*da un fiorone grosso così*».

Non sappiamo se sia, quello del signor Arlaudo, un record da «Guinness dei primati». E' un fatto che il suo «super-pomodoro» non è un frutto che si vede tutti i giorni.


Ecco il «superpomodoro» del signor Emanuele Arlaudo

MAGAZZINI
CAROSELLO
● VIA BERTOLA 15 TO
● VIA GORIZIA 52 TO
● VIA GENOVA 81 TO
GRAN FIERA DEL BIANCO
SIAMO APERTI AGOSTO
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTO 15%
BIANCHERIA PER LA CASA E INTIMA
TENDAGGI
MAGLIERIA

STAMPA SERA
Michele Tetro direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Perazzolo - Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1984 SOC. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 501 DEL 28-12-1963

Donna uccisa e fatta a pezzi: i resti trovati in una valigia

LA LETTERA ANONIMA UNICO INDIZIO

MACABRA SCOPERTA IN UNA DISCARICA TRA SAN GILLIO E GIVOLETTO

Il medico legale Balma-Bollone osserva la valigia con i resti

Il luogo dove è stata gettata la valigia con i poveri resti

(Segue dalla 1ª pagina)

qualcuno ha buttato (forse tre-quattro mesi fa, a giudicare dalle condizioni di avanzatissima decomposizione dei resti) una valigia in pelle marrone chiaro dai grossi manici, di medie dimensioni, dal macabro contenuto: il cadavere di una donna, probabilmente nemmeno tutto, quasi certamente tagliato a pezzi.

Il tono dubitativo è d'obbligo perché a un primo, sommario esame sul luogo del ritrovamento, il medico legale, professor Pierluigi Balma Bollone, ha potuto solo riconoscere con certezza — dalla forma del cranio, del bacino, di un femore e di poche altre cose immediatamente identificabili, affioranti dalla tragica «poltiglia» che colmava la valigia — il sesso femminile della vittima e le sue altezza ed età approssimative, un metro e sessanta, circa 30-35 anni. Al momento non si sa neppure come la donna sia stata uccisa: una analisi più approfondita verrà compiuta oggi.

Di fronte a una situazione del genere gli inquirenti ieri sera sul posto si sono immediatamente recati per i rilievi il sostituto procuratore Rizzo e i carabinieri agli ordini del tenente colonnello Magliuolo, da ieri nuovo comandante del Gruppo, e del maggiore Lotti) possono solo per ora azzardare ipotesi, in merito sia alla «dinamica» del delitto sia al suo movente. L'unica, labile traccia — a meno che l'ulteriore sopralluogo compiuto in giornata nella discarica non conduca alla scoperta di ulteriori indizi — sembra rappresentata dalla segnalazione anonima; non è stato rivelato se una telefonata o una lettera, che ha portato i carabinieri alla discarica di San Gillio: chi l'ha fatta e perché?

La risposta più semplice (un passante insospettito, forse dall'odore nauseabondo proveniente dalla valigia, abbandonata fra alberi e cespugli a pochi metri da una stradina sterrata di campagna, quasi parallela alla provinciale per Givoletto) sembra cadere di fronte al fatto che l'involucro era chiuso, tanto che sono stati prudentemente chiamati per aprirlo, temendo un sempre possibile attentato più che un macabro scherzo, gli artificieri. Ma chi aveva avvertito i militi conosceva il tragico contenuto della valigia: un passante incuriosito non l'avrebbe certo richiusa dopo aver visto i poveri resti al suo interno.

Dunque a segnalare la presenza del cadavere potrebbe essere stato qualcuno che conosce l'assassino, forse l'omicida stesso, per motivi che non è certo possibile chiarire, almeno per il momento.

Le indagini partono perciò praticamente da zero, a meno che l'esame più approfondito su ciò che resta del corpo da parte del professor Balma Bollone non consenta di fornire qualche traccia, sia pur vaga, per dare un volto alla donna uccisa.

Per ora ogni ipotesi è valida: delitto passionale (le cronache ne riportano diversi di analoghi, per modalità di esecuzione, uno, commesso nel '62 a Chivasso è rimasto famoso come «delitto Montalbano»), vendetta della malavita, «punizione» di una prostituta ribelle allo sfruttamento, eliminazione di una donna rapita o di un cadavere «scomodo».

Dopo alcuni giorni di relativa calma, Torino ritorna dunque a fare i conti con la violenza, il mistero, la morte inferta di propria mano a un proprio simile. Con il rischio molto concreto che non si possa fare altro che archiviare, come troppo spesso si è costretti a fare, il «caso» come omicidio «commesso da ignoti». **Maurizio Spatola**

Per un caso analogo accusati moglie e amante

VENTIDUE ANNI FA CHIVASSO SCONVOLTA DAL «DELITTO MONTALBANO»

La «donna nella valigia» trovata nella discarica di San Gillio non può non rievocare, per analogia, casi in qualche modo confrontabili, se non altro per modalità di esecuzione, con quello allucinante cui si sono trovati di fronte ieri sera i carabinieri aprendo l'involucro contenente quei poveri resti.

Saranno le indagini e le perizie (difficoltosissime, considerato lo stato del corpo, in avanzata decomposizione) a dire se si possano stabilire concreti parallelì, anche dal punto di vista del movente, ma la memoria corre subito al delitto che ventidue anni fa sconvolse Chivasso e riempì a lungo le cronache dei giornali, con protagonisti tutti molto giovani: il «delitto Montalbano», dal nome di Lucia, la moglie ventunenne dell'uomo, Ignazio Sedita, trovato fatto a pezzi dentro due valigie abbandonate in un torrente nei pressi di Ceva, il 21 settembre 1962.

Lucia Montalbano, la giovane moglie di Ignazio Sedita

A differenza della donna di San Gillio — della quale per ora si può dire appunto soltanto che era di sesso femminile, alta presumibilmente un metro e sessanta, forse fra i trenta e i trentacinque anni —, allora erano trascorse poche ore dal feroce omicidio e dallo scempio del cadavere, che poté così essere identificato portando rapidamente gli inquirenti sulle tracce dell'assassino (il cugino-amante, appena diciassettenne, di Lucia Montalbano, Giuseppe La Bella) e dei suoi complici: la ragazza stessa e due suoi fratelli, Francesco e Paolo, di 17 e 15 anni.

Una storia, questa, a metà fra il delitto passionale e la faida familiare, con un intraprendente giovanotto entrato un'altra donna (e dai figli): l'odio nei suoi confronti, e il desiderio di «vendetta», poteva perciò essersi combinato con la più elementare esigenza di liberarsene per consentire il proseguimento della relazione con il cugino (quella o un'altra, con un altro uomo, come emerse dalle indagini, ma non ha ora importanza).

Sta di fatto che, come rivelò dalle confessioni, Ignazio fu ucciso a coltellate in casa, a Chivasso, da Giuseppe La Bella mentre i due fratelli di Lucia lo tenevano fermo. Poi il cadavere fu sezionato in tre parti con forbici da parrucchiere e rasoio, il volto venne parzialmente sfigurato a martellate nel disperato tentativo di impedirne il riconoscimento e il tutto rinchiuso in due valigie che il giorno dopo, ingenuamente, Lucia e Giuseppe caricarono su un taxi chiamato per portarli a Savona (volevano buttarle in mare?).

Il conducente, Felice Avagnina, la cui testimonianza fu decisiva, ricordò in seguito sia il nervosismo dei due giovani sia il fatto che, durante alcune soste, il giovane pulì le valigie, dalle quali usciva un liquido rossastro, giustificandosi con la scusa di bottiglie di vino che dovevano essersi rotte. Nei pressi di Ceva le valigie furono scaricate («*Dobbiamo consegnarle a un parente*») e chiaramente gettate nel torrente, poi il contrordine: «*Torniamo a Chivasso, lei sta male*».

Ma fra tutta quella strana confusione è il fatto che le valigie con il loro macabro contenuto non affondarono, non solo il delitto fu scoperto subito ma agli inquirenti non fu neppure tanto difficile risalire ai colpevoli e trovare le prove per inchiodarli alle loro responsabilità.

Cosa che per la verità non avvenne immediatamente, sia perché i due giovani negarono a lungo, ostinatamente, anche di fronte all'evidenza, sia perché a un certo punto Francesco Montalbano si autoaccusò dell'orrendo delitto, e non solo per spirito di famiglia (per salvare l'onore e il futuro della sorella), ma soprattutto per poter sostenere la tesi dell'omicidio compiuto d'impulso, durante una rissa scatenata dal marito di Lucia, geloso: come fratello più «anziano», toccava a lui difenderne l'onore. Inoltre, sostenne, Ignazio era morto accidentalmente, cadendo sul coltello che Francesco aveva impugnato per difendersi.

Nel frattempo Giuseppe La Bella, quasi tutto fosse stato concertato, confessava di aver provveduto lui solo a squartare il cadavere; così, dividendosi le responsabilità, cercavano di ottenere una diminuzione di colpa per classe precedente: anche il padre del morto, sia pure per motivi diversi, era stato «ammazzato» a colpi di lupara, nel '51, ed era stato poi fatto a pezzi.

Ignazio, ventottenne, era uscito una settimana prima dal carcere dove aveva trascorso, per condanne varie, gli ultimi 38 mesi: Ignazio Sedita aveva sposato Lucia, non ancora maggiorenne, a Caltabellotta (Agrigento), paese d'origine di lei, dopo la classica — soprattutto allora — disonorevole «fuga», ma non aveva potuto per ovvie ragioni trascorrere molto tempo con la moglie, visto che poco dopo era finito in galera per rapina e furto. Lei nel '61 si era trasferita a Chivasso con la famiglia. Giuseppe La Bella, poco più d'un ragazzo, li aveva raggiunti in seguito.

Apparve chiaro che, durante la forzata assenza del marito, fra Lucia e Giuseppe era nata una «passione», come si dice, ma sia la ragazza sia i fratelli potevano avere anche altri motivi per covare la vendetta nei confronti di Ignazio Sedita, avendo scoperto che l'

Giuseppe La Bella, cugino-amante di Lucia Montalbano

La madre di Ignazio Sedita

ll ucciderni. *Anche suo fratello, Biagio, è sparito da un pezzo. Speriamo che non faccia una brutta fine anche lui*». Anche Antonina Calandrino non aveva avuto una vita facile: a 14 anni era stata sedotta con la violenza dall'uomo che poi l'aveva sposata, lo stesso che poi era stato ammazzato a colpi di lupara e *squartato* come il figlio.

Intanto, Lucia continuava disperatamente a negare, anche posta di fronte al tassista che l'aveva riconosciuta («*Sì, siamo andati a Ceva, Giuseppe doveva portare due valigie a un parente*»), anche non potendo negare l'esistenza di una scarpa insanguinata in casa sua: «*Non so niente. Ignazio è uscito per andare dalla sua amante o Reggio Emilia. Non l'ho più visto*».

Anni dopo, molti anni dopo, finirono per crederle. **m. sp.**

La cascina di Chivasso dove avvenne il delitto

ASSOLTA DOPO SETTE PROCESSI

Assolta per insufficienza di prove. A undici anni dall'omicidio del marito e dopo sette processi, Lucia Montalbano se ne tornò a casa libera come l'aria il 12 marzo 1973. Non si ha notizia di come quella ragazza del Sud, capelli corvini e grandi occhi neri, abbia vissuto l'ultimo decennio. Ma è probabile che ancora oggi, quarantatreenne, le capiti di ripensare a quel lontano settembre del '62, quando le toccò di riconoscere, in un cumulo di resti umani raccapriccianti a vedersi, il corpo fatto a fette del marito.

Un marito, Ignazio Sedita (28 anni al momento della morte), che pure doveva aver amato di una passione travolgente, se addirittura decise con lui quella «fuitina» — così si chiamano in Sicilia le fughe d'amore —, con tutte le conseguenze che il fatto comportava. Ma le passioni, si sa, sono spesso effimere e per una ragazza appena ventenne possono spegnersi con la stessa velocità con cui si accendono. Soprattutto se la ragazza in questione, appena sposata, è costretta ad una «vedovanza bianca» suo malgrado (Ignazio Sedita che, pace all'anima sua, non era proprio uno stinco di santo, era finito in carcere per rapine e furti cari subito dopo il matrimonio).

E le passioni, seppur spente da tempo — lo dicono anche i luoghi comuni —, non sai mai dove ti portano. Quella di Lucia Montalbano per Ignazio trascinò la ragazza per i tribunali di mezza Italia e portò la sua storia complicata sulla bocca di tutti, con una vicenda giudiziaria che riempì per anni le colonne dei giornali.

Tutto incomincia nel settembre 1962: la sera del 19 l'omicidio. Pochi giorni dopo, Giuseppe Di Bella, 17 anni all'epoca, cugino-amante di Lucia, confessa di aver ucciso e sezionato il corpo di Ignazio con l'aiuto di Paolo e Francesco Montalbano, 15 e 17 anni, fratelli della ragazza, di averlo chiuso in due valigie e poi buttato in una roggia vicino a Ceva, compiice Lucia. Di qui la lunga serie di processi, con esiti alterni.

In Assise, a Torino, nell'ottobre 1964, la ragazza è condannata a sette anni e mezzo per occultamento di cadavere, ma prosciolta dall'accusa di omicidio. La sentenza d'appello, però, ribalta la sorte di Lucia: nell'ottobre 65 le danno 28 anni per uxoricidio. La Cassazione, a questo punto, rimette ogni decisione ai giudici di Genova, che confermano la condanna nel marzo '68. Ma non è finita qui. I magistrati hanno dei dubbi e ancora la Cassazione rinvia gli atti del processo al tribunale di Bologna; stavolta, siamo nel '68, la sentenza è quella di assoluzione per insufficienza di prove. Ma la procura generale ricorre. Senza successo, però, perché la Cassazione, nel '71, annulla la condanna. Nel '72 c'è ancora un appello: il pm chiede 33 anni per omicidio, il giudice l'assolve, la pubblica accusa ricorre. Il settimo processo si apre il 22 gennaio 1973 e la sentenza, questa volta definitiva, arriva il 13 marzo: assoluzione, seppur per insufficienza di prove. Giuseppe La Bella, nel frattempo, è in carcere a scontare la sua condanna per omicidio; su di lui i magistrati non hanno mai avuto dubbi.

«Se avevo qualche colpa ormai l'ho pagata — aveva dichiarato Lucia ad un giornalista alla fine della vicenda —. Io non ho ucciso mio marito né ho aiutato Giuseppe a farlo a pezzi». **e. ter.**

UN GIALLO FRA CHRISTIE E MC BAIN

(Segue dalla 1ª pagina)

McBain, inventore delle storie sull'87° distretto. Protagonista la metropoli, dove la lotta quotidiana per la vita travolge aspirazioni e tragedie di un'umanità irrequieta. Il distretto di polizia è il lazzaretto in cui convergono gli appestati: ladri e carnefici, ladri, assassini e maniaci. Pochi agenti, una sterminata area metropolitana da controllare. Il tenente Steve Carrel è l'eroe, più umano che cinico, anche se la malvagità degli uomini lo mette a dura prova. Gli assassini sono crudeli e spesso malati: quella valigia marrone chiaro, in pelle, dove ieri a Torino sono stati trovati i resti del cadavere, potrebbe benissimo essere stata gettata di notte, da un'auto in corsa, davanti alla sede dell'87° distretto.

Ma la chiave di lettura del delitto può anche essere un'altra. Le prime vaghe indicazioni: la vittima sarebbe una donna, età fra i 30 e i 35 anni, alta un metro e sessanta, la morte risalirebbe, probabilmente a tre-quattro mesi fa. E' il medico legale a svolgere le funzioni del detective. Il professor Balma Bollone, come in altri casi, ricorda il dottor Thorndyke, uno dei massimi protagonisti della letteratura poliziesca del primo Novecento. L'inventore è lo scrittore britannico R. Austin Freeman: con il dottor Thorndyke, medico e scienziato, protagonista di dieci romanzi e 42 racconti, prende il via un nuovo filone del romanzo poliziesco: la *detective-story* scientifica.

Cultura enciclopedica, una fiducia cieca nelle possibilità della ragione umana, Thorndyke interroga i fatti più che le persone. Esaminando un cadavere o le tracce apparentemente insignificanti scoperte nel luogo del delitto, fornisce alla polizia le indicazioni decisive.

Vendetta? Delitto passionale? Nell'assassinio della valigia convergono le due anime del romanzo poliziesco: la crudeltà dell'anima moderna (propria soprattutto dei romanzi di scuola americana), e la necessità della *detection*, esaltata dai romanzi di scuola anglosassone. Il tenente Carrel e il dottor Thorndyke.

Mauro Anselmo

NEL 1910 SCOTLAND YARD ALZO' UNA MATTONELLA IN CANTINA E TROVO' LA MOGLIE DEL MEDICO

La macabra scoperta dei resti di donna chiusi in una valigia, e le difficilissime indagini sull'identificazione che seguiranno a mesi dalla sua morte, trovano riferimento in alcune tappe fondamentali della medicina legale.

Celebre tra tutti il caso di Dora Crippen ,la cantante trovata letteralmente ridotta «*a fette*» da Scotland Yard nella sua abitazione londinese, da cui era misteriosamente scomparsa la notte del 31 gennaio 1910.

Fu una vicenda che assunse ben presto i colori cupi di una novella gotica, di un'illustrazione da romanzo popolare. Il marito, Hawley Crippen, era un medico americano che l'aveva sposata a New York, 50 anni lui e 17 soltanto la ragazza, trasferendosi subito dopo in Inghilterra. Interrogato, il dottor Crippen dette due versioni contrastanti.

Dopo aver spiegato che «*mia moglie ha raggiunto in California i parenti ed è stata stroncata da una broncopolmonite*», confessò più tardi di essere stato abbandonato da lei per un altro uomo. Dopo di che sparì con la bella segretaria Ethel Le Neve.

Ed ecco Scotland Yard al lavoro. Finché un certo ispettore Dew, tornato nella casa del Crippen per un ennesimo sopralluogo, non ebbe la fortuna di scivolare su una mattonella poco salda del pavimento, in cantina. Intervenuti con i picconi, gli agenti scoprirono un informe troncone umano privo di testa e di arti, povera carne maciullata.

E' a questo punto che nella vicenda, come in ogni buon thriller, si inserisce l'esperto che porterà il caso a soluzione. Il dottor Augustus Pepper, uno dei pionieri della moderna medicina legale, prelevò i resti e iniziò pazientemente ad analizzarli. Scoprendo da un frammento del pube che il cadavere aveva subito un intervento chirurgico agli organi addominali, esattamente come Dora Crippen, e che nei tessuti era presente un mortale veleno.

Dato l'allarme, il dottor Crippen venne rintracciato su un piroscafo diretto a Quebec.

STAMPA SERA TI INFORMA E IL BINGO TI PREMIA

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo è cominciato il 2 luglio, e terminerà il 2 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 8965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11** della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

LORO HANNO VINTO!

LUCIA GANDOLFI
Via Gazzi 4, Loano
ha vinto un buono acquisto «La Rinascente» da lire 400.000

GIUSEPPE LOJACONO
Corso Roosevelt 2, Imperia
ha vinto un buono acquisto «La Rinascente» da lire 200.000

ANTONIO LENTINI
Via Trieste 14, Saint-Vincent - (AO)
ha vinto un buono acquisto «La Rinascente» da lire 200.000

ecco altri numeri gioco n. 9 - 9ª settimana

premi per 100 MILIONI

71	78	84	80
38	82	88	79
		27	58

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

AUT. MIN. N. 4/284858 DEL 19-5-84

Soliti problemi all'apertura dell'anno nuovo

GREMBIULI E DOVERI

PER I PICCOLI CHE TORNANO A SCUOLA

Modellini caldi e simpatici per il ritorno a scuola

Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico nelle famiglie si parla seriamente della disciplinata routine degli orari e dei doveri che coinvolgono figli e genitori. Il più delle volte anche i nonni obbligati, tutti quanti, a seguire un nuovo ritmo di vita condizionato appunto dalla scuola.

I ragazzini, soprattutto i neo-scolari che dalla porta della prima elementare entrano nel grande esercito degli studenti, sono invece entusiasti non tanto dall'idea di iniziare la scuola d'obbligo (che non è mai un luogo di delizie) quanto dall'operazione «acquisti» riguardanti il corredo scolastico. In questi giorni nei grandi magazzini e nelle cartolerie il settore «speciale scuola», colorato e festoso come un luna park, è preso d'assalto da legioni di piccoli ma potenziali clienti che in tutta allegria scelgono il bagaglio scolastico sollecitati dalla ricchezza di invenzioni effervescenti studiate con la precisa intenzione di dare un tono frivolo all'accorrente per andare a scuola.

Come per l'abbigliamento la moda impone i suoi dettami circa il corredo tecnico dello scolaro, soggetto anch'esso ai veloci mutamenti. Quest'anno ad esempio la parola d'ordine per entrare nel vento della moda è «coordinato». Dalla cartella ai quaderni, dal portapenne alle varie cartelline, dal diario agli album tutto deve essere perfettamente in sintonia in tema di colori e soggetti. La prima delle scelte, la più impegnativa, è rivolta a quell'elemento di base che è la cartella.

Il contenitore è importantissimo in quanto rivela a prima vista il gusto e la personalità dello scolaro. Le tendenze in voga determinanti gli attuali orientamenti mettono in risalto una ricerca stilistica elaborata secondo il concetto primario della funzionalità. Cartelle e zainetti esteticamente piacevoli, realizzati con materiali idrorepellenti, robusti a «prova di strappo» destinati a lunga vita, magari, come vorrebbero i genitori, a durare per tutti i cicli delle elementari, non invece sostituiti anno dopo anno proprio a causa dei capricci della moda mutevoli e largamente diffusi dalle campagne pubblicitarie.

Finora i celebri stilisti dell'abbigliamento, dei suoi accessori e di tanti altri elementi di uso comune, non hanno ancora posto la loro prestigiosa firma sugli oggetti scolastici ma pare che tra non molto invaderanno anche le aule della scuola. Lo zainetto sigiato dallo stilista di grido sarà il biglietto da visita del mini-studente poiché — come spiega il direttore di Vagnino — «la cartella è il primo degli elementi di confronto tra scolaro e scolaro». Il clima di competizione, purtroppo poco educativo, fatalmente si instaura sempre in un'aula scolastica fin dal primo giorno delle lezioni.

In barba di prezzi i commercianti assicurano che rispetto allo scorso anno gli aumenti sono da considerarsi irrisori. Certo che chi vuole lo zainetto con le chiusure a scatto luminose a catarifrangente dovrà spendere 80 mila lire. Comunque la ricchissima varietà dei modelli non manca di soddisfare tutti i gusti e ogni possibilità economica.

PICCOLE COMPETIZIONI
SI COMINCIA DALLA CARTELLA

Vagnino — Rossa e azzurra la grande cartella 0-16 Computer anatomica, robustissima (52 mila). «L'amico del cane» troverà il suo gradimento lo zainetto su cui campeggia uno splendido esemplare canino ed uno dei contenitori dotato di catarifrangenti (81 mila).

La cartella più economica costa 20 mila per arrivare al tipo medio da 55 mila. Molto richieste quelle a riquadri a doppio uso sia come zaino che come borsone che celebrano con una vistosa scritta il «Bicentennial 1776-1976 America-America» (49 mila). Da vari prezzi le cartelle Snoopy in diverse edizioni tutte coordinabili con portapenne, quaderni, cartelline oltre la scatola gigante delle matite colorate (28.500).

Ci sono pure i maxi-pastelli Turbo (costano 6800) mentre la Formula 1 è arrivata ormai anche sul diario Sport.

B. M. Buon Mercato Standa — Supereconomico lo zaino di tipo militare verde muschio (6 mila); le cartelle lucide plastificate con chiusure metalliche a scatto (da 14.500 a 16 mila); lo zainetto bicolore in diverse varianti (10 mila).

Coordinati alla borsa tracolla rosa-celeste rallegrata da Puffy i cinque quaderni in offerta speciale a 1800 lire. A prezzi oscillanti tra le 300, 600 e 900 lire i quaderni «Sorrisi e Canzoni» riproducenti l'effigie dei divi canori. Incredibili le varietà dei temperamatite diventati dei giocattoli miniaturizzati: automobiline, caschi da motociclista, lattine di Coca Cola, bibite varie e tutti i personaggi creati da Walt Disney aiutano a temperare e, ancora, telefoni, cani e gatti (da 900 a 1700 lire). Non parliamo poi delle gomme che hanno assunto forme impensabili che vanno dall'arcobaleno ai coni gelati alla fragola e menta (da 500 a 600 lire). Coloratissimi i portapenne hawajani chiusi dalla zip (2400). Gli astucci completi metallici (da 6 a 8 mila). I grembiulini bianchi o neri o blu hanno acquistato un tono romantico con la punteggiatura dei ricami. I colletti bianchi smerlati, gli a-jour (da 14.900-15.900-17.900). Le camicie nere e blu dei maschietti (10.900).

Rinascente — Nel reparto «Tempo di Scuola» figurano le cartelle, gli zainetti ultima novità in robusto materiale argentato profilato di blu elettrico per brillare a scuola.

Chiacchiera intorno a una cartella

Si tratta dei modelli Olympic Team lanciati da Kappa a cui sono abbinati tutti gli oggetti necessari allo scolaro. Circa il prezzo di questo corredo elegante si parte dalle 58 mila della cartella a cui vanno aggiunte 29 mila per il completo di penne, matite, ecc. oltre al diario (8500) i quaderni (da 800 a 1300, quelli rilegati 2500). Altre 3800 per chi vuole la stilo. Tutto sommato questo lusso viene a costare sulle centomila. Studiato da una casa specializzata in articoli sportivi lo zaino a doppio uso Invicta School realizzato con un solidissimo materiale impermeabilizzato bicolorato nelle varianti del rosso-nero, giallo-nero (31 mila). Molto attendono sono puntate su Las Vegas, lo zainetto in fibra sintetica proposto in tanti colori (42 mila). Teneri, gli sfondi celestiali o rosati dove Snoopy innamorato lancia fumetti a forma di cuoricini (55 mila) oppure con espressione crucciata brontola «che in autunno bisogna sempre stare in movimento». Diversi gli atteggiamenti del famoso bracchetto che appaiono sulle cartelle, quaderni, diari, portapenne e via dicendo. Ai maschietti è consigliata la valigetta scolastica metallica a due usi, maniglia o bandoliera, sempre della serie Snoopy (28 mila). Grande successo sta ottenendo lo zainetto Scout sia nell'interpretazione mini per la prima elementare sia per le medie. È un tipo di contenitore dalla grinta sportivissima, resistente e leggero concepito secondo i criteri dell'alpinismo professionistico, forse col pensiero che la scuola è una scalata faticosa. Nei modelli dedicati ai più grandicelli c'è uno speciale tipo di maniglia segna-peso. Proposto in cinque colori vivaci la Scout comprende tutta la gamma degli oggetti scolastici.

Le spese per i ragazzi di leva osala per i neo scolari, per i veterani delle elementari o delle medie non si limita al materiale di studio ma comprende anche l'abbigliamento. Mamma va ripetendo che il guardaroba di questi benedetti figlioli in crescita continua è tutto da rifare. I figli gongolano al pensiero del «tutto nuovo» per inaugurare l'anno scolastico mentre il bilancio famigliare piange. Astutamente alla Rinascente hanno affiancato al reparto «corredo di studio» quello dell'abbigliamento infantile e per teen-agers. Tanto vale andare a dare una sbirciatina che subito si conclude con l'acquisto del vestiario. Infatti a quanto dicono le venditrici al «vendono bene gonne», pantaloni e scamiciati scozzesi, all'insegna dello stile college suggerito dai più affermati specialisti della moda junior.

Il classico kilt è offerto al prezzo stracciato di 14.500 fino a 29 mila secondo la taglia. Sarà accompagnato dal maglioncino rosso o blu o anche giallo a prezzi che variano dalle 15 alle 42.500. Le camicine felpate in cotone adatte alla stagione in corso da 25 a 35 mila. Vanno a ruba le sottanelle tutte pieghettate in lana nei colori blu o grigio (30 mila) e i pantaloni unisex alla scozzese che in tinta unita (27.500). Novità assoluta l'impermeabile «atropicciato» doppiato in felpa e il giacchino in panno blu riscaldato dalla fodera rossa trapuntata (da 75 mila). Il blazer unisex sempre blu scuro (quanto blu classico quest'anno!) 75 mila mentre il caban marinaresco a doppio petto costa 95 mila. Incontrano grandi favori i giubbotti in lana grigia spinata con inserti in tessuto lucido vivacizzati dalla fodera in mouflon rossa (90 mila).

Elsa Rassetti

Ci ha lasciato

Adriana Binando
ved. Marchese

Lo annunciano la figlia **Luciana** con il marito **Antonio Malnardi**, nipoti **Lella, Luciano, Davide**, il genero **Gianni** con la moglie **Graziella**, sorella, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori De Michelis e Ricci, alle care Ida e Mara per la premurosa cura prestata. Non fiori, eventuali offerte ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali sabato ore 9,30 partendo dall'abitazione via Puccini 86.
— **Pianezza**, 30 agosto 1984

Caro zio ora luce la piccola Serena è nata

Brunella Frea
in Ciampella

anni 30

ha raggiunto la sua mamma

Serena Brunella Ciampella

Lo annunciano commossi il marito **Ezio**, genitori, sorella, suoceri, cognati, nipoti e rispettive famiglie. Funerali il giorno 1° settembre alle ore 10,30 Maria SS Speranza, via Chivasso 41.
— **Torino**, 30 agosto 1984

Sono vicini al dolore di Enzo i signori **Marcella e Mauro**, i cognati **Anna e Paolo** e la famiglia **Fasano**.

I **Gallaghi Enzi Uem** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Frea e Ciampella per l'immatura perdita di **BRUNELLA e SERENA**.

Partecipano al dolore di Enzo, la zia **Amelia e Rocy**, i cugini **Angelo e Luciana, Laura e Silvia**.

Gratificamente è mancata in Monaco

Renata Manfredi

L'annunciano la mamma **Lucia Lambert** vedova **Manfredi**, la sorella **Mary** col marito **Umberto Clerici** e figli **Elio e Gabriella** con la rispettiva famiglia, il fratello **Michele** con la moglie **Ida Musso** e figlia **Antonella**, zie, cugini e parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo nella cattedrale di Montpellier Piazza alle ore 16 di sabato 1° settembre.
— **Torino**, via Fabro 6
29 agosto 1984

Tina e Giovanni Fenoglio con **Pina e Gallo** partecipano al dolore di Mary e Umberto per la perdita della carissima **RENATA**.

Pina e Leo Capitelli, Mario ed Eugenia Rossi con **Giuseppe ed Emilio** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Nanni Maria-Luisa e Polidoro Monastiroli partecipano con profonda commozione e affetto al dolore dei famigliari per la perdita della carissima **RENATA**.

Prendono viva parte al dolore di Umberto e Mary Clerici per la scomparsa della cara

Renata Manfredi

gli amici:

Fabrizio e Marili Bisi
Rinaldo e Vera Soggetto
Livio e Dina Borini
Eulogia e Teresa Cannas
Giovanni e Giovanna De Francesco
Carlo e Mary Del Pozzo
Michele e Alda Ghiggia
Armando e Mary Giarveti
Alessio e Edmea Gentaro
Gustavo e Lidia Ellvani
Italo e Rosetta Tibaldo
Angelo e Carla Turco
Mario Vedani
— **Torino**, 30 agosto 1984

Aldo e Beppe Miroglio partecipano al dolore di Mary

Si stringono a Mary e Umberto nel dolore

Normanda Martinengo Cesare
Giovanni Carmen Fraticone
Tino Stefania Gerra
Dante Ines Mazzitelli
Carlo Maria del Pozzo
Guglielmo Ammeria Scotti

Elio Fattori e famiglia partecipano al dolore

Gli **Amici** della **Rampante** sono affettuosamente vicini ad Umberto e Mary

Amici e Colleghi dell'Enel ricordano **RENATA** con affetto e rimpianto.

Elsa, Livia e Vittorio Canina partecipano commossi al grave lutto.
— **Mondovì**, 30 agosto 1984

Il **Presidente** dell'**Amministrazione provinciale di Cuneo**, gli **Assessori**, i **Consiglieri provinciali**, il **Segretario generale**, unitamente a tutto il **personale** partecipano con profonda commozione al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

ARCHITETTO
Albino Arnaudo

già consigliere provinciale dal 1951 al 1956 e dal 1960 al 1970 e componente la giunta amministrativa
— **Cuneo**, 30 agosto 1984

Colleghi partecipano al dolore della famiglia Arnaudo per la perdita del caro

Mario Piero Camilla
Elda Giuseppe Carbonero
con **Franco Ornella Carlo e Maria Luisa**
Germana Luigi Silvestri
Franco Sergio Scuzza

Partecipano al dolore dei suoi cari per la

Augusto Necco

le famiglie

Bernardo Alasso
Giuseppe Bellengero
Salute Cavasin
Quinto Citrella
Bruno Ghiverello
Elide Lavezzina
Luciano Lucca
Angelo Monti
Carlo Nala
Carlo Pievano
Michele Recchioni
Carlo Sarotto
Francesco Tocco
— **Torino**, 31 agosto 1984

Sono vicini al dolore di Franca gli amici

Danila e Franco Capriato
Luciano e Laura Borro

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Rolle ved. Rolle

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio Livio, la sorella Filippina, cognato, la nipote e parenti tutti. Funerali sabato 1° settembre ore 14, partendo da corso Spezia 11. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Forno Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 agosto 1984

Partecipano al dolore di Livio
Giorgio, Isabella Fraulin
Mauro, Patrizia, Valentina Gardoni
Marco, Franca Knaflitz
Maurizio Arduino
Lisa Baretti
Milena Stella
Elio Bianchietti
Anna Brino
Valeria Cerrato
Milena Deandrea
Claudia Genesio
Carmen Fiaccavento
Anna Musio
Bruna Palamenti
Gabriella Rosso
Carla, Roberta Sestona
Ada Salvagni
Fabrizio Stagliotti
Giancarlo Villano
con la rispettive famiglie

E' mancato ai suoi cari

Armando Forconi

Lo annunciano con dolore moglie, figlie, genero, fratello, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici della Sez. 1 B dell'Ospedale S. Luigi e al dottor Barbero e Forconi. Funerali sabato 1° alle ore 9,30 Cappella Ospedale S. Luigi.
— **Torino**, 30 agosto 1984

La famiglia **Crova, Teresa, Mario e Franco**, prendono viva parte al lutto della famiglia Forconi, per la perdita di **ARMANDO**.

Tintarei, Dipendenti e Collaboratori dello Studio Crova partecipano al dolore della famiglia Forconi, per la perdita del caro **ARMANDO**.

quando la sera Dopo disse loro «Passiamo all'altra sponda».
(Marco IV, 35-36)

nella pace del Signore ha raggiunto chi lo ha preceduto

Armando Marabotti

nascendo ne fu grande dolore la figlia, il genero, i consuoceri, le sorelle con le loro famiglie, i cognati con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1-9-1984 partendo dall'abitazione
— **Losna**, 30 agosto 1984

Gli amici **Baglio** partecipano commossi all'immenso dolore di Adriana e dei familiari

Elio Mossoni e famiglia profondamente commossi si uniscono al dolore di Adriana

La famiglia **Tabbia** partecipa al dolore di Tina e Gaetano

È mancato

Guglielmo Piumetti
(Memo)

di anni 54

L'annunciano con dolore la moglie **Vittorina Mosso**, il figlio **Bruno**, la figlia **Laura** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corrente messa alle ore 16 partendo dall'Ospedale SS Trinità di Fossano per la Chiesa Parrocchiale di S. Filippo
— **Fossano**, 30 agosto 1984

In La Spezia è tornato alla casa del Padre il

M.M. MCNB. CAV. UFF.

Enrico Martinengo

Tenente colonnello cappellano
Capo Ospedale Militare Marittimo
di La Spezia
Multiplo di guerra

Lo annuncia la nipote **Gabriella** con i cugini e gli amici. La funzione funebre avrà luogo nel Duomo di Vercelli alle ore 15,30 di sabato 1 settembre. Partenza al pacis
— **La Spezia - Vercelli**, 31 agosto 1984

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Novarino
in Grossetti

Addolorati lo annunciano il marito **Mario** con il figlio **Roberto**, la mamma **Palmina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Visconti, al reparto, alle suore ed al personale della Casa di Cura Villa Pia. I funerali avranno luogo venerdì 31 agosto alle ore 14,30 nella Chiesa di Santa Rita partendo da via Fiemmenga, 10. La cara salma proseguirà per il cimitero di Casale Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 29 agosto 1984

Il cognato **Enrico** con la moglie e la moglie **Daniela** partecipa con affetto al dolore della famiglia

Primario ufficiali e assistenti del Reparto di rianimazione dell'Ospedale Regina Margherita partecipano al dolore del dott. Rolando Grossetti per la perdita della **MADRE**

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Carlo Faggiani

artigliere alpino

Lo annunciano la sua Tina con **Bruno, Paola** e rispettive famiglie e la sorella **Maria**. Funerali venerdì 31 agosto ore 15,30 da strada Cigliè 14. Non fiori ma offerta al Cenro tumori
— **Moncalieri**, 30 agosto 1984

Gli **Amici Artiglieri Alpini del Nucleo 78-79** prendono parte al dolore della famiglia

Ricordano **CARLO** ai suoi cari
Giuseppina Adriana Albano
Rita Luciano Bonino
Franco Angelo Gallina
Anna Maria Gino
Piero Ottavio Biscotti
Giuseppina Gina Vico

È mancata all'affetto dei suoi cari

Oliva Moro
in Zuccolin

L'annunciano il marito, i figli e nipoti. Funerali ore 14,30 di venerdì partendo dall'abitazione di via Napoli di Venaria. Si prega di partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 29 agosto 1984

Gratificamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Zannotti

anni 54

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, genero, le adorate nipotine e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30 parrocchia San Massimo
— **Torino**, 29 agosto 1984

Si annunciano al dolore **Lucetta e Gastone Fiori**

La famiglia **Botto** partecipa affettuosamente

Alex e Olga Clivorio prendono affettuosamente parte al dolore di Giovanna e famiglia

Sono vicini ad Alberto e Cristina gli amici **Giorgio e Tiziana, Marco e Angela, Gianni e Ariel, Sergio e Valeria, Vittorio e Daniela, Piero e Marisa**

È gratificamente mancato

Lorenzo Scagliotti

Lo annunciano la moglie **Alessandrina**, la cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 1° settembre partenza da San Gaetanino ore 8,30
— **Torino**, 30 agosto 1984

Il **Condominio** corso Napoli 8 ricorda con affetto il signor

Renzo Scagliotti

e partecipa al dolore la famiglia **Balestrazzi**.
— **Torino**, 30 agosto 1984

Presidente, Consiglieri, Dirigenti, Soci, Allenatori e Atleti del Basket Ginnastica Torino comunicano profondo dolore per la scomparsa di

Alessandro Franzin
(Billo)

— **Torino**, 30 agosto 1984

La famiglia
Franca e Piero Carlino
Carmen e Gianni Carrera
Anna e Giorgio Squarcina
partecipano al dolore di Silvia

Luigi e Nella Bocina
Beppe e Anna Gotta
Dino e Bianca Carbone
Giancarlo e Cristiana Carbone
Susi Bocco e figli
Carla e Lucia Viberti
si uniscono al dolore di Giorgio e Rita per la scomparsa della mamma

Caterina Corrado
ved. Biatto

— **Torino**, 31 agosto 1984

Claudio, Piemmetta, Raniori, Alberto, Federico Varese partecipano al dolore di Sergio, Marina, Annacandida, Federica e dei familiari per la scomparsa di

Jolanda Rossi Natalini

— **Torino**, 31 agosto 1984

I **Tifosi e le Mascotte delle alte forme Omega, Elle, Gft, Selca** partecipano con dolore al grave lutto per la scomparsa del

geom. Fiorenzo Guidi

— **Torino**, 31 agosto 1984

Gratificamente è mancata

Maria Luisa ved. Miraglio

anni 78

La annunciano il figlio **Alessio** con la moglie **Olga Formello** e figli **Franca e Massimo**, la sorella **Giuseppina**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 1° settembre ore 15 partendo da via Verbe 8.
— **Settimo Torinese**, 30 agosto 1984

Gratificamente è mancato

Francesco Orlando

Ansiano BIP

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, il figlio **Antonio** con **Marilena e Gabriella**, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì partendo dall'ospedale Mauriziano nella parrocchia Sant'Anna alle ore 8,30 e alle ore 10,30 a Settimo (VC). La direzione è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 30 agosto 1984

RINGRAZIAMENTI

La testimonianza di affetto e di stima alla cara

Marisa Bottarelli

è stata di conforto a familiari e parenti tutti che esprimono profonda riconoscenza. La S. Messa di ingresso nella parrocchia Ss Pietro e Paolo venerdì 21 settembre alle ore 9.
— **Torino**, 31 agosto 1984

Umberto Viale, nell'impossibilità di farlo personalmente, desidera ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della moglie signora

Lucia Casaleggio

Messa ingresso 1° anniv nella parrocchia Sant'Anna di via Medici ore 18,15.
— **Torino**, 31 agosto 1984

ANNIVERSARI

Agosto 1979 Agosto 1984

Gianni con la famiglia ricorda con immutato dolore il papà

dott. ing. Armando Audoli

nel quinto anniversario della scomparsa

Agosto 1979 Agosto 1984

I **Collaboratori e Dipendenti** tutti della **Ing. L. Audoli Costruzioni Elettriche S.p.A.** ricordano con rimpianto ed affetto il

dott. ing. Armando Audoli

1983 1984

Olga Lambarti
in Drugiano

La ricordano le figlie **Sonia, Nadia, Beatrice** e il marito **Domenico**.

1984 1984

Luigi Paolino

La mamma lo ricorda con affetto e rimpianto

1974 1984

GRAN UFFICIALE

Giovanni Fasulo

La moglie ricorda con affetto

1983 1984

Maria Andriano
ved. Bianco

Santa Messa 31-8-1984 ore 18,30 Parrocchia Gesù Adolescente

1970 1984

Abramo Benevenuta

Sempre con immutato nel ricordo della moglie e dei figli

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-18,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Maranco, 32
Tutti i giorni compresi i sabati ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica non ore 18,30

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Maranco 32 Torino

PK publikompass spa

Salone LA STAMPA
Libreria convenzionata dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma 80
Telefoni 517 058 - 535 834 - 535 113

oggi corse al trotto
inizio ore 20,45
VINOVO
IPPODROMI DI TORINO

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE
(A.N.A.S.)
Compartimento della Viabilità della Valle d'Aosta
AOSTA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che mercoledì 26 (ventisei) settembre 1984 alle ore 9 presso la Sede del Compartimento ANAS della Valle d'Aosta in Aosta, Corso Ivrea n. 65, avranno luogo le gare per l'appalto dei seguenti lavori:

1) **S.S. n. 26 «della Valle d'Aosta»** - Tronco: Aosta - Confine di Stato.
Lavori urgenti di manutenzione straordinaria per il rafforzamento e risanamento del piano viabile tra i km 135+000 e 148+000.
Importo a base d'appalto L. 211.964.407.

2) **S.S. n. 26 «della Valle d'Aosta»** - Tronco: Châtillon - Aosta.
Lavori urgenti di manutenzione straordinaria per il rafforzamento della sovrastruttura stradale tra i km 30+000 e 51+000.
Importo a base d'appalto L. 150.000.000.

3) **S.S. n. 589 «della Valle del Lys»** - Tronco: Pont St. Martin - Gressoney La Trinité.
Lavori urgenti di manutenzione straordinaria per il ripristino della sovrastruttura stradale tra i km 0+200 e 21+200.
Importo a base d'appalto L. 150.000.000.

4) **S.S. n. 899 «della Valle d'Ayas»** - Tronco: Verrès - St. Jacques.
Lavori urgenti di manutenzione straordinaria per il ripristino della sovrastruttura stradale tra i km 9+600 e 21+853.
Importo a base d'appalto L. 200.000.000.

Categoria di iscrizione richiesta all'A.N.C.: a.

Le richieste di partecipazione alla gara, su carta da bollo, dovranno essere inoltrate per ogni singola gara, con indicazione della/delle categorie sopra indicate, all'Ufficio A.C.p.p. del Compartimento di Aosta entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO
dott. ing. Francesco Fiorello

UNA «LETTERA APERTA» DA GHEVIO DELLA COMUNITA' CATTOLICA PER IL «CASO DEL PARROCO»

BORGOMANERO — A Ghevio non sono sereni. Vorrebbero che il Vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, «sentisse» maggiormente il problema del loro parroco, don Alberto Vitelli e, magari, compiesse una visita che gli abitanti di Ghevio considererebbero, in questo momento, come un «abbraccio pastorale». Il fatto che a Ghevio vivano appena 800 anime non ha rilevanza poiché il pastore lascia di slancio il gregge per ritrovare una sola pecora smarrita, come il Vangelo dice.

Nei giornali diocesani del Novarese è apparso un comunicato ispirato dalla Curia intitolato *Il «caso» di Ghevio*. Il comunicato dice: «*Si fa un gran chiacchierare del "caso" di Ghevio, dove alcuni parrocchiani, la scorsa domenica (il settimanale porta la data del 25 agosto), hanno vietato al Vicario di zona di celebrare la Messa al posto del Parroco che ha concluso il suo ministero pastorale. Negli ambienti di Curia, il fatto viene chiarito con una serie di informazioni che è utile tener presente per dare un giudizio meno affrettato. L'attuale parroco di Ghevio, don Alberto Vitelli — ci viene precisato — non appartiene al clero diocesano: appartiene alla diocesi di Roma e proviene da una esperienza pastorale nella diocesi di Torino. Il Vescovo, non intendendo "incardinarlo" — come si dice in termini giuridici — gli ha chiesto di rientrare nella sua diocesi di origine, e cioè Roma, nella quale si era impegnato a vivere la sua missione sacerdotale. Non si tratta dunque di un "trasferimento" — ci precisano in Curia — ma di una semplice regolarizzazione giuridica di una situazione precisata, che non poteva restare ulteriormente tale. Ciò che ha fatto ora scattare la curiosità dell'opinione pubblica è stato il gesto di alcuni parrocchiani che, credendo di dimostrare il loro affetto per il sacerdote, hanno però compiuto il grave gesto di ostacolare la celebrazione della Messa la scorsa domenica. A parte la considerazione che un elementare senso di democrazia dovrà pur consentire a chi vuole di partecipare liberamente alla Messa, è inutile sottolineare che la stima e l'affetto per il sacerdote che è retto in questi anni la parrocchia, nella provvisorietà della sua posizione giuridica, deve esprimersi in modi più corretti e meno polemici, consentanei alla missione e al significato della presenza del sacerdote in una comunità».* In merito a questo «caso», la Comunità di Ghevio «*per amore di verità*» ha voluto far conoscere la sua opinione con la lettera aperta che riportiamo integralmente, come abbiamo fatto per il comunicato della Curia. La lettera dice:

1) Non «alcuni parrocchiani», ma la stragrande maggioranza dei ghevesi e rivaresi, dopo aver esperito inanno ogni tentativo per parlare di persona con il proprio Vescovo, in merito all'allontanamento del prevosto, ha avuto soltanto come ultima possibilità la facoltà di adire alla stampa.

2) In merito alle previsioni che riguardano la posizione di don Alberto, la Comunità soltanto ora viene a conoscenza di «provvisorietà e regolarizzazione giuridica». Come mai non è stata informata prima dalla stessa Curia?

3) «Alcuni parrocchiani...» erano moltissime persone che non hanno ostacolato la celebrazione della Messa, ma hanno assicurato un servizio di spola con le automobili per coloro che volevano assistere alla messa a Melina.

4) Quando poi si parla di «elementare senso di democrazia», non ci stupisce che la Chiesa parli di democrazia solo quando le fa comodo in quanto:

— il referendum inviato a Novara è il maggior atto di democrazia e non è stato accolto dal Vescovo, così come le voci di gente umile sono state soffocate;

— la stessa Curia ci ha detto che nella Chiesa non esiste la democrazia, ma soltanto la gerarchia che ha volle si incarna in una sola persona. Ma noi siamo sicuri che lo Spirito soffia dove vuole e non solo in Curia.

5) Vorremmo chiedere al Vescovo, che nonostante tutto sentiamo ancora come un padre, se Ghevio rappresenta per lui una terra di confino, un luogo di espiazione e di prova per quei preti non suoi che accoglie con carità (!), mandandoli proprio in una Comunità già tanto provata.

6) Vorremmo infine chiedere se è un dogma... o se è possibile sapere: «Come mai a Ghevio la volontà di alcuni (che coincide stranamente e sempre con la volontà del Vescovo?»

7) Qui c'è una Comunità che prega e soffre; Cristo è con chi soffre; il Papa dice: «Spalancate le porte a Cristo». Come mai non abbiamo trovato e troviamo sempre porte chiuse? Possibile che nessuno raccolga questo grido di dolore? Come mai in gerarchia ecclesiastica è latitante?

Firmato: Comunità di Ghevio e Silvera

Della situazione a Ghevio già abbiamo scritto lunedì e sappiamo che a Roma, in Vaticano, sono a conoscenza della situazione che si è venuta creando. Una visita di monsignor Del Monte tra i suoi fedeli non solo sarebbe gradita ma faciliterebbe la soluzione che un irrigidimento da parti non può apportare.

La sensazione è che nulla sia perduto, che tutto sia possibile anche per l'illuminata intelligenza di un Vescovo che più volte si è dimostrato sensibile e disponibile alle richieste dei fedeli e per l'atteggiamento di un sacerdote che è confortato, in questo momento triste, da una solidarietà e da un affetto che in epoche come la nostra non è facilmente reperibile.

r. ross.

Don Alberto Vitelli, parroco di Ghevio, con due ragazzini

Il vescovo di Novara mons. Aldo Del Monte

CACCIA IN PIEMONTE APERTURA RITARDATA? IN VAL VERMENAGNA VOGLIONO INIZIARE SOLO L'8 OTTOBRE

CUNEO — Il territorio alpino e collinare è suddiviso per la caccia in Comprensori: sono diciotto dalla Langa al Monviso, ciascuno con un responsabile incaricato del corretto esercizio venatorio. Ora è scoppiata la polemica, grossa, fra i presidenti dei Comprensori denominati «Alpi» per l'apertura della stagione fissata in Piemonte, e quindi anche nella «Granda» per domenica 16 settembre.

«Occorre ritardare l'apertura almeno fino all'8 ottobre — ha infatti sostenuto il presidente del Comprensorio della Valle Vermenagna — altrimenti le conseguenze per la sopravvivenza della selvaggina potrebbero essere incalcolabili».

Anche i sindaci di Limone, Vernante, Robilante e Roccavione sono pienamente d'accordo con Garnero e hanno chiesto ufficialmente il rinvio all'Amministrazione Provinciale con una lettera.

«Il maltempo di maggio ha comportato ritardi nella riproduzione — aggiunge Giuseppe Garnero —. Quindi tutta la selvaggina di quota è ancora troppo piccola, immatura per essere cacciata. Venti giorni in più rispetto alla data del 16 settembre consentirebbero ai piccoli galli forcelli, pernici bianche e coturnici di svilupparsi sensibilmente e di evitare squilibri per la fauna di montagna».

Sulla proposta di rinviare all'8 ottobre l'apertura della caccia non è d'accordo il presidente del Comprensorio della Valle Gesso Marco Borgogno e, sembra, molti altri suoi colleghi che però ufficialmente non hanno ancora preso posizione.

«Sostenere che la selvaggina nata in primavera non sarebbe ancora matura il 16 settembre mentre potrebbe esserlo l'8 ottobre è peccare di faciloneria — dice Marco Borgogno —. Il ciclo riproduttivo della selvaggina di montagna si è compiuto quest'anno regolarmente e il maltempo non ha per nulla influito sullo sviluppo dei pulcini».

«Diciamo piuttosto — prosegue il responsabile del Comprensorio della Valle Gesso — che gli esagerati insediamenti turistici in Valle Vermenagna, dove le montagne sono in gran parte coperte di cemento, impianti di risalita e nuove strade di collegamento, ha fatto scappare la tradizionale fauna alpina. Insomma è colpa degli uomini e non del clima se in quella zona non ci sono più animali selvatici».

Questa presa di posizione contraria al rinvio dell'apertura della caccia non ha turbato né fatto cambiare idea ai quattro sindaci della Valle Vermenagna e a Giuseppe Garnero, presidente del Comprensorio di caccia. Anzi, sono tutti decisi a passare all'azione se la richiesta di proroga non verrà accolta dalla Provincia, cosa appare probabile visto che non tutti i responsabili dei 18 Comprensori sono d'accordo.

Si vocifera che i sindaci di Limone, Vernante, Robilante e Roccavione sono decisi a firmare altrettante ordinanze che vieteranno la caccia fino all'8 ottobre sul territorio dei rispettivi comuni. Una iniziativa che se attuata provocherà vivaci reazioni e probabilmente anche il ricorso alla magistratura. I sindaci contestatori rischiano così di essere denunciati per abuso di potere.

«Facciano pure, almeno che abbiano il diritto di prendere il provvedimento — risponde Marco Borgogno alle minacce di non aprire il 16 settembre la caccia nei paesi della Valle Vermenagna —. Però sia chiaro che i cacciatori della vallata non potranno sparare nelle zone limitrofe fino a quando la stagione venatoria non verrà aperta anche in Valle Vermenagna».

Il turbolento settore della caccia è probabilmente destinato a suscitare altre grosse polemiche prima del 16 settembre.

Gianni De Matteis

PIAZZA DI TREZZO INTITOLATA A IRMO PICCINELLI

TREZZO TINELLA — *(g. f.)* Domenica 2 settembre (ore 16.30) con una cerimonia organizzata dall'amministrazione comunale sarà intitolata la piazza della frazione Cappelletto, di Trezzo Tinella, un piccolo paese delle Langhe, all'indimenticabile Irmo Piccinelli, padre del giornalista-scrittore Franco Piccinelli.

Interverranno alle numerose autorità della zona, i sindaci di Trezzo, Treiso e Neive e numerose persone che conobbero ed apprezzarono Irmo Piccinelli. Nato nel 1897 e scomparso nel 1966, a Piccinelli fu conferita la croce al merito per la Grande guerra 1915-18, fu poi per parecchi anni capostazione a Neive. Qui, durante l'ultimo tragico conflitto bellico negli 1940-45 si adoperò per con tutti i mezzi che aveva a disposizione per «salvaguardare» lo scalo ferroviario, per mettere in salvo decine di sbandati dopo l'8 settembre 1943, per attenuare con la sua azione conseguenze di rappresaglie tedesche», come ricorda l'amministrazione comunale nella delibera con la quale è stato deciso di dedicargli la piazza.

A Neive vive tuttora la moglie di Irmo, Adele Cortese Piccinelli, maestra in pensione, che insegnò per 40 anni nelle scuole elementari di Neive e Treiso.

Tutta la famiglia Piccinelli è rimasta particolarmente legata a Trezzo dove soggiornò spesso.

La figura di Irmo Piccinelli è ricordata oltre che in diversi romanzi e racconti del figlio Franco, autore di una lunga serie di opere sul mondo contadino, anche nel libro «Invito alle Langhe» di Domi Gianoglio.

Con la stessa delibera l'amministrazione comunale di Trezzo ha deciso di intitolare la piazza del capoluogo all'eminente figura di don Giovenale Ternavasio, che fu parroco di Trezzo dal 1907 fino alla morte nel 1945.

Ricco «carnet» di manifestazioni con convegni e buoni assaggi

VINI E CAMPIONI D'URLO NELLE LANGHE

Santo Stefano Belbo ricorda Pavese e discute sul Moscato

ALBA — Fine settimana ricco di manifestazioni e di iniziative nelle Langhe. A Santo Stefano Belbo oggi, domani e domenica si svolgerà la «IV Festa del Moscato d'Asti e dell'Asti spumante» nel paese che è nel cuore della zona tipica di produzione di questo vino, base dell'economia locale.

Centro delle manifestazioni più significative sarà la casa natìa dello scrittore Cesare Pavese, recentemente trasformata dall'amministrazione comunale in enoteca del moscato e dell'Asti spumante ed in museo pavesiano.

Domani sera nel cortile della casa natale dello scrittore scomparso nel 1950, si terrà un recital «Ricordo di Pavese», con letture di brani tratti dalle sue opere, poesie a cura del «Teatro 9» di Canelli.

La serata pavesiana sarà preceduta, venerdì sera, da uno spettacolo musicale-folcloristico con i «Cait Russ» di Parigliano in apertura dei festeggiamenti.

Domenica mattina, incontro-dibattito sui problemi del moscato alle 10 presso il municipio. Il tema è «L'importanza dell'accordo normativo nella soluzione dei problemi del moscato», con intervento di autorità, rappresentanti delle varie categorie interessate. Un argomento attuale.

Sarà l'occasione per parlare dei prezzi delle uve moscato che, a poco tempo dall'inizio della vendemmia, non sono ancora stati fissati. Domenica pomeriggio spettacolo folcloristico in piazza.

Per tutta la durata della festa, all'enoteca saranno offerte degustazioni di moscato d'Asti ed Asti spumante dei produttori e cantine sociali dei Comuni compresi nella zona tipica.

A La Morra per la diciannovesima «Festa del vino Barolo nella sua terra», domenica sarà consegnato il «Premio al vignaiuolo del mondo», un riconoscimento che Comune, Pro Loco, Cantina comunale e Compagnia dei vignaioli di La Morra assegnano ogni due anni a un viticoltore, italiano o straniero, particolarmente meritevole.

Quest'anno la scelta è caduta su Hugo Hulst, un vignaiuolo di Maastricht, in Olanda, un Paese dove la coltivazione della vite è cosa assai rara (esisterebbero solo cinque vignaioli in tutta l'Olanda).

La consegna del premio avverrà al termine di una manifestazione folcloristica con personaggi in costume, infioranti alla vigna e al vino che sfileranno per le vie del paese.

Il vignaiuolo olandese che sarà per qualche giorno ospite di La Morra riceverà una targa, una partita di bottiglie di Barolo ed il collare della compagnia dei vignaioli, confraternita enogastronomica di La Morra.

La cerimonia della consegna avrà luogo nella piazza Castello dove sorge il monumento al vignaiuolo, inaugurato alcuni anni fa, unico nel suo genere.

A Monta d'Alba scatta la ventesima «Sagra del vino sincero» dal 2 al 10 settembre dedicata al pregiato Nebbiolo del Roero e agli altri vini tipici come Arneis, Brachetto e Barbera.

In occasione dei festeggiamenti è stato indetto un concorso «Miglior Nebbiolo, miglior Arneis» riservato ai produttori di tutti i Comuni del Roero. I festeggiamenti prenderanno il via domenica mattina con sfilate e concerti di bande, gara di motocross nel pomeriggio e lancio di una mongolfiera. Continueranno per tutta la settimana con spettacoli, concerti.

Domenica 9 settembre mostra dei vini in piazza San Michele con offerta di degustazioni.

A Monforte si terrà domenica la settima sagra dell'uva. La singolarissima competizione si svolgerà sulla piazza XX Settembre con inizio alle ore 16. Campioni carica, per aver urlato più forte durante l'edizione 1983, sono l'agricoltore Luigi Rapalino di Monforte per la categoria adulti e una ragazza di Albissola, Mariangela Martinengo, 14 anni, per la categoria giovani.

A Monforte, dicono gli organizzatori, saranno ben accetti domenica tutti coloro che avendo un buon motivo per urlare vorranno approfittare di questa occasione.

A Govone per la festa patronale domenica con inizio alle ore 14 cross ippico nel parco del castello reale.

A Murazzano domenica 2 settembre (ore 9) mercato concorso «Il miglior cesto di formaggio Murazzano Doc» riservato ai produttori dei 43 Comuni della Comunità montana indetto dalla federazione delle Pro loco dell'Alta Langa in collaborazione con la Camera di commercio ed altri enti. Sono in palio premi per i migliori cesti.

Gianfranco Fiori

BALLETTO IN MOSTRA A NOVI

NOVI LIGURE — *(e. c.)* Importante manifestazione culturale a Novi. Da sabato 1 al 16 settembre nelle scuole elementari Pascoli si terrà una mostra fotografica e documentaria su Romualdo Marenco e il ballo Excelsior promossa dal Comune, Provincia col patrocinio dell'Ente Lirico Arena di Verona.

L'occasione dell'iniziativa è dovuta proprio alla edizione dell'Excelsior, replicata per due anni, con l'interpretazione, fra gli altri, di Carla Fracci e di Gheorge Iancu.

La mostra presenta una vasta documentazione fotografica a colori, oltre a manoscritti originali di Romualdo Marenco il celebre compositore a cui Novi ha dedicato una via e un teatro) e a costumi di scena utilizzati all'Arena di Verona.

L'esposizione è divisa in due parti: una a carattere storico, mentre l'altra comprende le fasi di preparazione e l'allestimento della scenografia, e la documentazione visiva degli undici quadri dello spettacolo.

All'Alpe Noveis furono fucilati sette partigiani

DOMENICA IN VALSESSERA SI RICORDANO I CADUTI

BIELLA — All'Alpe Noveis, località turistica della Valsessera, a 1865 metri di altezza, domenica si svolgerà una commemorazione che potrebbe essere idealmente dedicata al «*partigiano ignoto*»: i quattro dei sette giovani fucilati nell'estate del '44, infatti, non si conosce ancora il nome e probabilmente non lo si conoscerà mai.

L'eccidio concluse uno dei più rabbiosi attacchi dei nazifascisti alle formazioni partigiane, particolarmente attive in quella zona. Ottocento militi del «*Ponidia*» di stanza a Biella, unitamente a soldati tedeschi, tentarono vanamente di accerchiare le formazioni garibaldine, che nei giorni precedenti avevano compiuto proficue azioni nella zona e in pianura. Vi erano i partigiani della 50ª brigata, comandata da «*Gemisto*», il battaglione Crevola di «*capitano Aloro*» e un gruppo di valsesiani dell'«*Osella*».

Gli attaccanti subirono sensibili perdite e rimasero praticamente beffati: quando raggiunsero la sommità del Monte Barone, a quota 1411, sperando di aver chiuso i loro nemici in una trappola, la trovarono deserta: nella notte i partigiani, favoriti anche dalla nebbia, erano riusciti a dileguarsi.

Vennero fucilati, come si è detto, sette giovani catturati durante l'operazione e un altro partigiano, rimasto ferito insieme con un compagno. Quest'ultimo, invece, fu risparmiato grazie all'energico intervento di un maresciallo austriaco: solo dopo due giorni di sofferenze e di difficoltà superato con fatica il ferito potè essere ricoverato in ospedale e dovette poi affrontare altre vicissitudini. Remo Sala, allora ventitreenne, è divenuto poi sindacalista e a lungo presidente del comitato provinciale dell'Inps. Ora è in pensione ma continua a dare la sua collaborazione al «*patronato*» che fa parte alla Cgil.

In quel tragico clima di odio sbocciò un'amicizia che è tuttora viva. Remo Sala a guerra finita riuscì a rintracciare il maresciallo austriaco che l'aveva salvato da morte certa: Ludwig Oberbreier di Linz.

p. m.

La 17ª edizione della celebre rassegna dedicata al messicano Manuel Ponce

AD ALESSANDRIA 100 GIOVANI CHITARRISTI AFFRONTANO IL GIUDIZIO DI ALIRIO DIAZ

Il maestro Muller con alcuni allievi della scuola musicale

ALESSANDRIA — Torna il concorso internazionale di chitarra classica. Giunto alla diciassettesima edizione (dedicato al compositore messicano Manuel Ponce), si terrà dal 24 al 28 settembre.

La manifestazione, ideata e realizzata dal dottor Michele Pittaluga, un alessandrino appassionato e grande intenditore di musica, è l'unica nel mondo ad essere inserita nella Federazione dei concorsi internazionali di musica e ha contribuito a far conoscere Alessandria nel mondo. Si sono già iscritti un centinaio di giovani di dieci Nazioni i quali dovranno affrontare la severissima giuria, presieduta, come sempre, dal celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz che è anche cittadino onorario di Alessandria. Con lui sono stati scelti Antonio Crivellaro (Bruxelles), Jovan Jovicic (Jugoslavia), Robert Vidal (Francia), Angelo Amato e lo stesso Michele Pittaluga (Italia).

Il vincitore — se ci sarà poiché non sempre viene assegnato il primo premio — terrà un concerto la sera del 28 settembre al teatro Comunale dove suonerà anche l'orchestra del «Comunale» diretta dal maestro Edoardo Muller. La sera del 26 settembre, invece, alla sala Ferrero, è in programma un recital di Alirio Diaz e del soprano venezuelano Cecilia Nunez. Le prove di selezione e di finale avranno luogo il 25 e 26 settembre mentre la sera del 24 sarà dedicata ad una conferenza sulla vita del compositore Manuel Ponce, accompagnata da filmati e da un concerto della messicana Corazon Otero, docente di chitarra classica al Conservatorio di Città del Messico.

Il concorso internazionale di chitarra classica Città di Alessandria ha visto fino ad oggi la partecipazione di giovani di oltre cinquanta Paesi. Per molti anche la sola qualificazione è valsa a spalancar le porte dei più importanti auditorium del mondo, proprio per la grande importanza e la serietà di questa competizione. A finanziarlo provvede il Comune con la collaborazione della Provincia, della Cassa di Risparmio e di alcune banche.

Emma Camagna

SPUMANTI IN PIAZZA: SI BEVE AD ASTI CON LA «DOUJA D'OR»

ASTI — La Douja d'or, la festa del vino per eccellenza è alle porte. E' questa la diciottesima edizione della rassegna enologica nazionale che quest'anno assumerà un tono maggiore grazie anche ai nuovi locali dell'ex cinema Salone Alfieri attigui al salone delle manifestazioni, sede della «Douja». Infatti [illegible] in [illegible] di ultimazione i lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex cinema di piazza Alfieri. La nuova struttura capiterà per questa «Douja» tutti i campioni degli spumanti italiani secchi, prodotti sia con il metodo «Charmat», sia con il metodo «Champenois» o classico.

La rassegna enologica aprirà i battenti il 7 settembre al cinema Politeama con la premiazione dei vincitori del concorso enologico nazionale dei vini doc e dog. Subito dopo la cerimonia autorità e invitati raggiungeranno piazza Alfieri il nuovo «Expo Salone» dove è prevista l'inaugurazione della mostra mercato dei vini che hanno ottenuto, dopo una severa selezione, il bollino della Douja.

Le selezioni dei campioni partecipanti al concorso per la prima volta [illegible] state decentrate anche in altre sedi diverse: Asti, Verona, Siena, Pescara. La nuova procedura è stata motivata dalla necessità di svolgere degustazioni sempre più rigorose, con commissioni di esperti assaggiatori prevalentemente locali per vini prodotti nelle zone d'origine. Su 930 campioni [illegible] sono stati esclusi 504. Gli altri hanno ottenuto il premio di «eccellenza». I vini provengono da tutte le regioni: dal Piemonte al Veneto, dalla Toscana alla Sicilia.

Per la prima volta alla festa del vino di Asti ci sarà anche lo spumante [illegible] italiano. Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio dice: *«L'esigenza di aprire la Douja d'Or a brut e champenois è stata dettata dal pubblico stesso che ripetutamente nelle più recenti edizioni della rassegna si rammaricava di non poter gustare, assieme ai più pregiati vini Doc, questi capolavori enologici che a buon titolo hanno conquistato gli intenditori di tutto il mondo. Ma il discorso ha anche un risvolto «di bandiera», anche se scevro di ogni minima polemica. Una Douja che ruota attorno al perno dello spumante, e in particolare degli spumanti secchi, serve anche a ricordare che la paternità di questi prodotti è piemontese».* E' un prodotto, lo spumante, dove ruotano interessi per decine e decine di miliardi.

Giovanni Borello, presidente Camera di Commercio di Asti

La Douja avrà anche un settore dedicato alla grappa. Infatti saranno presenti 40 aziende italiane che si contenderanno il premio riproducente un antico boccale usato ai tempi di Gianduja, la popolare maschera di Caillanetto. A proposito della grappa è previsto un convegno e tavole rotonde dove si parlerà del grande distillato. Parteciperanno personaggi di livello nazionale ed internazionale, del mondo della cultura, spettacolo, giornalismo e sport.

Numerose anche le manifestazioni collaterali in onore del vino, come la ormai tradizionale rassegna internazionale di grafica alla quale prenderanno parte una quarantina di umoristi italiani e stranieri. Il tema di quest'anno è «ciak si beve».

Per domenica 9 settembre è previsto il Festival delle Sagre, la manifestazione delle contadinerie che richiama ogni anno migliaia di persone che assisteranno nelle vie del centro al passaggio di quaranta Pro loco che scenderanno in città per raccontare dal vivo la storia delle colline astigiane e del lavoro degli agricoltori di un tempo.

Nel pomeriggio, organizzato invece dall'Amministrazione provinciale, si svolgerà anche un concerto bandistico e uno spettacolo canoro: il «Cantanino». Sulla piazza Alfieri da mezzogiorno a mezzanotte le stesse Pro loco si esibiranno poi in una sagra gastronomica con la distribuzione di oltre duecento piatti tipici della cucina piemontese.

Vittorio Marchisio

CARTE DI CREDITO - Poche garanzie per i clienti

SE IL LADRO COPIA IN BANCA IL TUO CODICE

ROMA — Si va sempre più diffondendo l'utilizzo da parte degli utenti, che hanno un conto in banca, del sistema automatizzato di prelievo del denaro.

Ma [illegible] anche aumentati i rischi connessi con il ritiro e l'utilizzo della carta di prelievo.

Il funzionamento — come è noto — è il seguente: ogni proprietario di carta di prelievo riceve anche un codice personale, che si deve digitare sulla tastiera della macchina, per evitare che la perdita della carta possa consentire un uso [illegible].

Purtroppo le cose — osserva l'*Unione Consumatori* — non stanno così: innanzitutto, è sempre possibile copiare o perdere la tessera magnetica.

In secondo luogo [illegible] esistono garanzie scritte dall'istituto emittente che il codice segreto del cliente (conosciuto in gergo come «PIN», personal identification number) sia conservato con le sufficienti garanzie di segretezza.

Se, ad esempio, la banca, per trascuratezza, fa sì che altri vengano illegalmente in possesso del numero di codice e la tessera del cliente viene copiata, l'istituto non offre alcuna garanzia al suo utente inerme.

L'Unione consumatori lamenta la mancanza di un codice scritto di comportamento. In Gran Bretagna una banca ha scoperto più di 8 mila contraffazioni

In altre parole, il testo del contratto che il cliente è obbligato a firmare per avere la tesserina pone tutte le responsabilità a suo carico e nessuna a carico della banca.

Non basta: spesso è difficile ricordare a memoria un numero personale di riconoscimento e l'utente è portato a scrivere il numero sulla sua agendina, sia pure mascherandolo come numero telefonico. In questo caso il furto del portafoglio o della borsetta è sufficiente perché un ladro esperto possa prelevare rapidamente del denaro, non c'è alcuna protezione legale o assicurativa contro questo evento.

Una grande banca inglese trovò tempo addietro che otto mila codici personali di identificazione di clienti erano stati copiati [illegible] utilizzati a fini illeciti.

E' giusto, in questo [illegible] che a pagare siano soltanto gli utenti?

Per tale motivo l'*Unione Consumatori* ritiene che gli istituti bancari debbano offrire garanzie precise di segretezza del «PIN» ed una polizza assicurativa che limiti i danni potenziali cui l'utente va incontro per furto o per trascuratezza nella conservazione della carta di prelievo.

Nel frattempo è bene che gli utenti leggano molto attentamente il contratto di responsabilità, per vedere se [illegible] vale la pena.

Si cerca una soluzione per il caso Conad-Primavera (e per allontare lo spauracchio della disoccupazione)

PER SEI LICENZIAMENTI... VALENZA PO HA PERSO IL SUO RECORD NON E' PIU' LA CITTA' DOVE LA CRISI NON HA FATTO VITTIME

VALENZA — Perragasto, dipendente mio non ti conosco: così alla vigilia delle ferie la «Eso» (*Esercenti valenzani associati*), società di cui è responsabile Luigi Perotvalle, ha mandato alla mezza dozzina di dipendenti del supermercato *Conad-Primavera* di viale Cellini le rispettive lettere di licenziamento ed ha chiuso definitivamente il punto di vendita.

Subito però è scoppiato un «caso» sindacale che da qualche giorno sta ormai impegnando anche gli amministratori comunali alla ricerca di una soluzione che salvi i posti di lavoro.

Il fatto è che Valenza è rimasto in provincia l'ultimo baluardo dove viene salvaguardata la «stabilità occupazionale», come afferma il sindacato Filcam-Cgil in un comunicato. Si era già visto nei mesi scorsi lo sforzo per impedire la chiusura di un calzaturificio e il trasferimento della nota fabbrica di caschi AGV. Adesso il problema si è ripresentato ed ha scosso l'opinione pubblica tanto per il numero dei dipendenti interessati quanto per il modo ed il momento con cui sono stati «defenestrati».

La patria dell'oro era rimasta l'ultimo baluardo dove veniva salvaguardata la stabilità occupazionale Impegno del sindacato e del Comune

Così si sta forse arrivando ad una soluzione: mediatori il Comune ed il *Conad* (che ha solamente affittato i locali, quindi non c'entra con la gestione) si sta trattando il passaggio del punto vendita al *Supermercati Brianzoli*, società in pieno sviluppo, con rapida diffusione di market in provincia. Ma solo una parte dei lavoratori verrebbero ricontattati.

«*E questo non ci sta bene*», ha già fatto sapere Antonio Olivieri della Filcam-Cgil, il quale ha aggiunto: «*Il nostro obiettivo è che le parti interessate si facciano carico fino in fondo del problema dei lavoratori e che quindi non vada disperso un dato di capacità, esperienza e professionalità acquisite. Senza contare la corretta applicazione dei diritti contrattuali previsti per gli anni di lavoro precedenti*».

p. b.

ALESSANDRIA GUARDA AL FUTURO E LANCIA UN PONTE VERSO GLI SCALI DELLA LIGURIA

ALESSANDRIA — Il Cedres di Alessandria ha abbozzato di recente, quasi nei termini di una «memoria storica», il quadro evolutivo dei rapporti tra Alessandria e Genova (se vogliamo, anche tra Piemonte e Liguria) negli ultimi decenni. Ne riprendiamo qui gli elementi essenziali.

Si cominciò con quello che viene chiamato il periodo delle grandi attese di sviluppo nell'entroterra, anche in relazione al verificarsi di alcuni importanti «decentramenti» da Genova nelle aree di Novi Ligure e di Tortona, dal grande deposito della Erg Garrone ad Arquata Scrivia a una costellazione di unità produttive delle Partecipazioni Statali (in primis, il grande laminatoio a freddo di Novi) allo stesso episodio del centro merci-interporto di Rivalta Scrivia.

Eravamo negli Anni Sessanta, alla fine dei quali l'Amministrazione Provinciale con [illegible] piano provinciale (si lavorarono Ires, Tekne e Cedres) cercò di mettere ordine in un quadro di prospettive esogene.

Ci fu quindi il lungo passaggio dallo schema di sviluppo del Comitato Regionale per la programmazione economica del Piemonte (con i supporti dell'Ires) del 1967 al piano regionale di sviluppo del Piemonte del 1977 (con i supporti della prima esperienza regionale). Nella gerarchia dei poli di riequilibrio, Alessandria viene qui considerata, insieme a Novara, polo di riequilibrio interregionale.

Uno studio del Cedres ricostruisce i rapporti tra le due città a partire dagli Anni Sessanta

Si elaborano alla fine degli Anni Settanta i primi schemi di piani comprensoriali. In quello di Alessandria è chiara l'accentuazione a lavorare su impegni basati sulle potenzialità locali (lo slogan era: «fare fuoco con la propria legna»). Ma la Regione Piemonte, «adottando» lo schema comprensoriale alessandrino rilancia il discorso delle possibilità di sviluppo esogene.

Si parla in effetti di una stretta correlazione non solo tra i piani dei comprensori della fascia meridionale del Piemonte (e quindi: Alessandria, Mondovì e Cuneo), ma anche con il progetto di integrazione degli scali liguri. Si accenna al centro di Rivalta Scrivia in un contesto che vede la grande dorsale di riequilibrio Nord-Sud da Voltri al Sempione, come base, nel suo primo tratto oltre Appennino, per i programmi di rilocalizzazione di industrie provenienti o comunque generate dall'adiacente fascia costiera ligure.

Si riparte a livello piemontese con il secondo piano regionale di sviluppo. Sia nelle linee di assetto territoriale regionale come in taluni programmi finalizzati si rilancia il discorso di uno stretto dialogo con la Liguria, in ciò cogliendo sia risvegli di attenzione al tema dalla parte piemontese, come pure richiami e sollecitazioni (anche di origine imprenditoriale: Associazione Industriali di Genova) provenienti dal versante a mare.

Un programma finalizzato del nuovo piano regionale di sviluppo del Piemonte si intitola «Valle Scrivia e Piemonte Sud - Collegamenti con i porti liguri». Ed è discorso di questi giorni.

Carlo Beltrame

IN ITALIA AVANZA IL «WELFARE STATE» PIU' 64 MILA DIPENDENTI SONO STATI ASSUNTI IN UN SOLO ANNO

[illegible] — Il «Welfare State» avanza nelle sue strutture indipendentemente dai frutti che produce. I dipendenti pubblici italiani sono [illegible] nell'83 di 64.213 persone rispetto all'82 (+1,5%), raggiungendo il record di 4.013.341 unità. L'incremento, rivelato dall'Istat, risulta da un andamento molto vario fra le diverse componenti dell'apparato burocratico:

1) *amministrazione dello Stato* (2.274.602 unità, con un aumento dell'1,3%): ne fanno parte i ministeri (1.786.516 dipendenti, +0,9%) e le aziende autonome (488.086 unità, +2,6%);

2) *enti territoriali* (643.523 unità, +1,0%); si dividono in Regioni (71.922 unità, +1,0%), Province (64.107, +1,0%), Comuni (507.494, +1,0%);

3) *altri enti pubblici* (1.095.216 unità, +2,5%) che sono ripartiti in «centrali e periferici» (120.984, +1,0%), previdenziali (58.252, +1,0%), capodalleri e [illegible] (547.270, +4,0%), Enel (115.730, +1,3), municipalizzate e assimilate (153.000, +1,2%).

I «dati riassuntivi» della ragioneria generale dello Stato, relativi ai «soli» 2.274.602 dipendenti dello «amministrazioni dello Stato» rivelano che i militari (in cui sono compresi i vari corpi delle forze dell'ordine) hanno registrato i più rilevanti incrementi: da 328.440 del 1° gennaio 1979 a 353.344 del 1° gennaio 1983 (+7,6% e +0,9% sul gennaio '82). I magistrati (7.839 al gennaio 1983) sono aumentati di 109 unità sui 79, ma diminuiti di 110 sull'82. La crescita dei pubblici dipendenti è peraltro considerata modesta rispetto a quella prevista nel corso del 1985.

Gli esperti di problemi della pubblica amministrazione e molti economisti avallano la loro previsione con due argomentazioni: 1) la soddisfacente esecuzione dei compiti, sempre più articolati e complessi, attribuiti allo [illegible] moderno richiede in molti casi un adeguamento degli organici; 2) il «Welfare State» dovrà concentrare la sua attenzione sul problema della disoccupazione giovanile cercando di ridurne le dimensioni anche attraverso assunzioni dirette.

SETTEMBRE '84

CCT

Certificati di Credito del Tesoro settennali

● I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
● La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è del 7,85%.
● Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,60 di punto.
● I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più ratei d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico
dal 3 al 7 settembre

Prezzo di emissione 99,75% | Durata 7 anni | Prima cedola semestrale 7,85% | Rendimento annuo 1° semestre 16,39%

● Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante più rateo d'interesse ovvero con versamento di CCT di scadenza 1.9.1984 senza rateo d'interesse.

CCT

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85 08
10138 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 66 211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 311-29 381
16121 Genova Via Ceccardi 3/14 - Tel. (010) 59 25 80-58 58 33
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 56 210-38 84 99
19100 Imperia Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 27 33 71
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88 45 40-88 45 60

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.682

Con una piattaforma unitaria di richieste

I SINDACI A VILLA MADAMA «CRAXI DACCI LA CASA»

Tra le richieste, proroga di almeno un anno degli sfratti per finita locazione. Stamane l'incontro con Cgil, Cisl, Uil

ROMA — Il ministro Nicolazzi tende a sdrammatizzare, riconosce che «*il problema è serio, ma vi si sono innescate eccessive drammatizzazioni*». I sindaci che però saliranno a Villa Madama questa sera alle 17, diranno unanimemente al governo che il dramma degli sfratti e la crisi degli alloggi nelle città italiane sono ormai intollerabili, e richiedono un intervento urgente.

A scanso di equivoci e per accorciare i tempi, la delegazione degli amministratori locali presenterà a Craxi una piattaforma unitaria di richieste, sottoscritta da tutti i sindaci.

Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario, è una sede che «porta bene» al presidente del Consiglio: qui è stato firmato il nuovo Concordato con il Vaticano, e qui si è conclusa felicemente quella verifica tra i partiti della maggioranza che ha garantito al governo un altro anno di vita. E così, a Palazzo Chigi, si spera che il summit di questa sera su sfratti e casa dia risultati positivi, con reciproca soddisfazione dei sindaci e del governo. Con Craxi, saranno il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, e il titolare di Grazia e Giustizia Martinazzoli; dall'altra parte del tavolo, siederà la delegazione dei sindaci guidata da Triglia (il presidente dell'Anci) e della quale fanno parte tra gli altri Novelli, Vetere, Tognoli, Cerofolini, Rigo, Imbeni, Forte: in pratica, tutte le grandi città, quelle cioè dove l'emergenza casa è più grave.

Gli sfratti e penuria di abitazioni offerte in affitto sono un problema che investe anche le città di medie dimensioni; si tratta dunque di un'emergenza nazionale. E' questo il «dato politico» sul quale si è ritrovata l'assemblea dei sindaci convocata questa mattina nella sede dell'Associazione dei Comuni italiani. Più di trenta sindaci erano già ieri sera nella capitale, ognuno con l'elenco dei problemi della propria città, le proposte e richieste formulate in Consiglio comunale, le misure già adottate. Questa mattina i sindaci hanno incontrato i sindacati, Cgil,Cisl, Uil e Sunia: un incontro giudicato «positivo», e che ha confermato la sostanziale unità di giudizio sull'emergenza casa tra sindacati e amministratori. Poi i sindaci si sono chiusi in assemblea, per formulare la piattaforma da sottoporre questa sera al governo.

In testa alle richieste dei sindaci, c'è la proroga di almeno un anno per gli sfratti, in particolare quelli motivati da finita locazione. Alle 140 mila sentenze di sfratto emesse nel 1983, se ne aggiungeranno infatti almeno il doppio per la fine di quest'anno: nel primo trimestre '84, si sono registrate 7.705 nuove sentenze di sfratto a Milano, 6.413 a Roma, 5.328 a Napoli, 3.425 a Catania, 3.287 a Torino, 2.637 a Genova, e così via, delineando una prospettiva catastrofica.

Sulla necessità di un provvedimento tampone, concorda anche il governo. Ma il ministro Nicolazzi spiega che «*l'eventuale proroga deve avere carattere tecnico*», cioè non superiore a sei mesi.

I sindaci chiedono inoltre seri inasprimenti fiscali per i proprietari che con più di due case continuano a tenerle sfitte, con un aggravamento dell'Ilor e delle altre tasse immobiliari. Chi invece rendesse disponibili gli appartamenti sfitti, dovrebbe ricevere un abbuono dell'Ilor e il dimezzamento degli altri gravami fiscali. Oltre a questo provvedimento legislativo, i sindaci ne chiedono al governo un altro, che permetta ai Comuni l'acquisizione di appartamenti mediante accordi diretti con le associazioni di categoria: l'amministrazione comunale subaffitterà poi le case, rendendosi garante presso il proprietario per il pagamento del canone e per la restituzione dell'alloggio alla scadenza fissata. Per quanto riguarda infine la requisizione forzata delle case sfitte, tutti i sindaci concordano nel giudicare questa misura come «*estrema possibilità*», quando tutte le altre non funzionassero, e quindi da decidersi caso per caso, di concerto con il prefetto.

Se queste sono le richieste per far fronte all'emergenza degli sfratti, il «cahier de doléance» dei sindaci è però molto più vasto, e comprende una lunga serie di misure per risolvere definitivamente il problema della crisi abitativa: il ripristino della legge Formica per vitalizzare il mercato della compravendita, la riforma dell'edilizia popolare, l'aggiornamento del catasto, la concessione di mutui agevolati per la prima casa, la riforma della legge sull'equo canone. E tutto, affinché tra un anno le città italiane non si ritrovino ad affrontare questi problemi.

Gianni Pennacchi

Franco Nicolazzi

ASSUNZIONI FACILI NELLO STATO GIA' 36.448 «CLANDESTINI»

Sono quelli assunti negli ultimi otto mesi con decreto del presidente del Consiglio, in barba alla Legge Finanziaria e senza l'approvazione del Parlamento.

ROMA — Anche lo Stato ha i suoi lavoratori «clandestini». Finora ne sono stati calcolati 36.448, ma non è escluso che il loro numero sia ben maggiore. Sono quelli che, come rivela il «Sole 24 ore», assunti in base ai decreti firmati dal presidente del Consiglio Craxi, con un'ennesima deroga alla Legge Finanziaria che pone precisi divieti per nuove assunzioni nella Pubblica Amministrazione. In altri termini, una massiccia immissione di nuovo personale senza l'approvazione del Parlamento.

I 36.448 nuovi dipendenti sono stati assunti nel giro di meno di otto mesi (l'ultimo provvedimento in materia risale al 20 luglio), ma tra questi non sono inclusi, perché non specificati numericamente, quelli assunti in base al decreto dell'11 giugno destinati ai servizi segreti, Sisde e Sismi, poiché si parla genericamente di personale «*occorrente nei limiti dell'organico*».

Tra i 36.448 nuovi dipendenti, 16.011 sono stati assunti a tempo determinato, mentre quelli definitivi sono 20.437. La schiera più numerosa è finita al ministero della Difesa, con l'arruolamento di 17.155 carabinieri; segue poi l'Interno con un contingente di 6 mila vigili del fuoco e il ministero delle Poste con 5 mila nuovi impiegati (destinati tra l'altro anche in zone, come la Campania, dove non si registra carenza di personale).

La situazione «clandestini» si presenta confusa. Di certo sta innescando polemiche nel mondo politico. E non poteva essere altrimenti visto che proprio in questi giorni al Tesoro si parla di ridurre gli stanziamenti per gli organici della Pubblica Amministrazione. Intanto, il presidente della Commissione Bilancio della Camera, il democristiano Ponticino, chiede al governo una documentazione aggiornata sulle assunzioni in deroga.

Trecento esponenti da tutto il mondo e di tutte le fedi lunedì a Roma per il Congresso

«LIBERTA' DI RELIGIONE PER LA PACE»

Particolarmente attesi gli interventi dei rappresentanti dei Paesi dell'Est

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha concesso il suo alto patronato al Congresso mondiale sulla libertà religiosa che si terrà da lunedì prossimo in un albergo della capitale. Tema centrale sarà: «*La libertà di religione e di coscienza: Base per la pace*».

Scopo dell'incontro, al quale parteciperanno 300 persone, è dare un contributo alla costruzione di un clima di fiducia e di rispetto reciproco tra uomini di ogni fede e convinzione come condizione fondamentale per realizzare una concreta libertà religiosa. Vi saranno esponenti di diverse religioni e rappresentanti di tutti i continenti.

Particolarmente attesa la partecipazione dei Paesi dell'Est: interverranno i ministri degli affari di culto della Romania, Polonia e Germania Orientale. Nel corso dei lavori saranno proiettati due film sulla vita religiosa in Ungheria e nell'Unione Sovietica. L'attività svolta dal Papa in favore della libertà religiosa e della pace sarà illustrata dal vicepresidente della Commissione Vaticana «Justitia et Pax», mons. Jan Schotte.

La cerimonia di apertura prenderà la parola tra gli altri, Kurt Herndl, segretario aggiunto delle Nazioni Unite e direttore del Centro dei Diritti Umani di Ginevra.

DEPOSITI BANCARI: CRESCIUTI IN GIUGNO DI 3000 MILIARDI

ROMA — I depositi bancari nel giugno scorso hanno fatto registrare una vera e propria impennata rispetto a quelli registrati nel mese precedente.

Sono infatti cresciuti di ben 3 mila miliardi rispetto a maggio, anche se il livello complessivamente raggiunto (357.500 miliardi) rimane molto al di sotto di quello segnato all'inizio dell'anno.

Nonostante l'impennata il livello rimane notevolmente inferiore a gennaio.

A gennaio infatti — secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia — i depositi avevano toccato la quota di 361.125 miliardi. Successivamente però sono andati diminuendo, anche se in marzo si era registrato qualche segnale di ripresa.

Stanotte a Palermo

UCCIDE IL FRATELLO E FUGGE

PALERMO — Vincenzo Conigliaro, di ventinove anni, ha ucciso con alcuni colpi di pistola il proprio fratello Enrico, di trentun anni.

Il fatto è avvenuto poco prima della mezzanotte in un appartamento di via Mango, una traversa della circonvallazione di Palermo, poco distante da viale Lazio.

L'omicidio si è verificato, secondo le prime indagini dei carabinieri, a quanto pare, al termine di una violenta lite, della quale non si conoscono ancora i motivi.

La vittima è stata rinvenuta, in seguito ad una segnalazione telefonica, sul pianerottolo dell'abitazione.

Alcuni vicini di casa hanno riferito che l'assassino si era barricato all'interno dell'appartamento. Gli agenti hanno allora fatto intervenire i vigili del fuoco per forzare la porta dell'alloggio, mentre si munivano di giubbotti antiproiettili, pensando che l'uomo potesse tentare una difesa disperata, ma quando l'uscio è stato forzato ci si è resi conto che l'assassino era tuttavia riuscito a fuggire.

Vertice di Scalfaro, documento del comune di Napoli e dei sindacati

TELEFONATA ANONIMA ANNUNCIA FEROCI RAPPRESAGLIE PER GLI AUTORI DELLA STRAGE DI TORRE ANNUNZIATA

Il ministro Scalfaro al vertice con la polizia a Napoli

NAPOLI — Mentre nella capitale della camorra il ministro dell'Interno Scalfaro presiedeva ieri il vertice delle forze di polizia che stanno indagando sulla strage di Torre Annunziata, gli investigatori hanno trovato un'altra auto coinvolta nella vicenda. Si tratta di una «Bmw» della quale non è stato comunicato il numero di targa e il nome della persona cui appartiene. E' stata trovata nel tardo pomeriggio dai carabinieri nei pressi di San Gennaro Vesuviano, grosso centro agricolo quasi alle falde del Vesuvio.

Nell'auto, che non era chiusa e non presentava ammaccature, i carabinieri hanno trovato tre giubbotti antiproiettile. E' stato accertato che era stata lasciata parcheggiata nella zona domenica pomeriggio, qualche ora dopo la strage di Torre Annunziata che è a pochi chilometri di distanza. Questo particolare ha fatto sorgere l'ipotesi che possa esservi un collegamento tra i due fatti e per verificare tale ipotesi si sta ora indagando.

Dopo il ritrovamento della «Mercedes» che era in una strada di Lausdolmini, frazione di Mariglianio, a cinque chilometri di distanza da San Gennaro Vesuviano, c'è la supposizione che anche la «Bmw» possa essere stata usata dai banditi per la fuga.

Intanto ieri sera un anonimo che ha detto di parlare a nome della famiglia di Valentino Olonia — il capo «clan» di Torre Annunziata, legato a «Nuova Famiglia» e presunta vittima designata della strage di domenica scorsa — ha telefonato al quotidiano napoletano «Il Mattino» dichiarando che saranno fatte rappresaglie contro i responsabili della strage. L'anonimo, dopo la dichiarazione, ha interrotto la comunicazione.

Anche la giunta comunale di Napoli, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, secondo quanto è detto in un comunicato, ha espresso ieri «condanna e sdegno per l'orrenda strage camorristica» sottolineando «la necessità e l'urgenza che vi sia da parte dello Stato una risposta ferma, decisa e soprattutto adeguata alla complessità del fenomeno camorristico». La giunta ha pure chiesto il rafforzamento nell'area napoletana degli organici delle forze di polizia ed ha chiesto altresì di affrontare «con straordinaria urgenza» il problema dell'occupazione a Napoli e in Campania.

In un documento Cgil, Cisl e Uil del comprensorio vesuviano affermano che i provvedimenti tesi a rafforzare le strutture delle forze dell'ordine adottati dal governo sono quanto mai opportuni, ma «non debbono essere temporanei» e «rappresentare l'inizio di un programma più complessivo che coinvolga anche le città di Torre del Greco, Castellammare, Ercolano e la stessa penisola sorrentina, se si vuole affrontare questa battaglia con possibilità serie di successo». Nel documento, inoltre, si afferma che «purtroppo il grido di allarme che veniva dalla società civile della fascia costiera dal quale la federazione unitaria si era fatta portavoce con il prefetto Boccia nel mese di luglio».

In una villa romana

BANDITI FERISCONO I CUSTODI

ROMA — Il guardiano di una villa sulla via Laurentina a Roma e la moglie sono stati feriti a colpi di pistola da due banditi introdottisi all'interno per compiere una rapina.

Sono Venanzio Sirelli di quarantasette anni e Maria Luisa Bonifazi di quarantacinque.

Trasportati d'urgenza entrambi all'ospedale Sant'Eugenio, l'uomo è stato ricoverato in osservazione; la moglie si riprenderà in una quindicina di giorni.

I due sconosciuti, con il volto coperto e armati di pistola, erano riusciti a penetrare nella villa abitata da Alberto Balocchi, titolare di una azienda di import-export in quel momento assente. I due guardiani, benché sotto la minaccia delle armi, hanno tentato una reazione e nel corso di una zuffa sono stati colpiti l'uomo da due proiettili uno al petto e l'altro al volto, e la moglie di striscio ad una spalla. A questo punto i banditi sono fuggiti, probabilmente a piedi, senza lasciare traccia e senza portare via nulla.

Mar Rosso e Golfo di Suez ripropongono in questi giorni temi scottanti

VELENI NEL MAR BALTICO, MINE SOTTO BERLINO

Armi chimiche e bombe sono ancora un pericolo per pescatori e cittadini

ROMA — Non vi sono soltanto le mine misteriose, magnetiche acustiche e a percussione, depositate nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez a mettere in pericolo navi e persone. A 40 anni dalla guerra tornano a galla nel Mar Baltico i veleni trovati nei depositi bellici dei nazisti e affondati dagli alleati: 50 mila tonnellate di aggressivi chimici: Tabum, Fosgene, Yprite.

A Berlino, invece, riprese aeree effettuate dagli inglesi hanno permesso di individuare un fossato che attraversa tutta una serie di quartieri (Buckow, Rudow, Marienfelde e Lichterfelde) sul quale nel frattempo sono sorti circa 100 edifici residenziali, dove, durante la guerra, furono sepolte migliaia di mine anticarro. Le autorità berlinesi affermano che non c'è ragione di panico. Gli artificieri sostengono invece che gli ordigni sono molto pericolosi anche se restano sottoterra, senza la minima scossa.

Sulla pericolosità dei gas bellici nel Mar Baltico (a sud del Piccolo Belt davanti all'insenatura tedesca di Flensburg) sono, invece, tutti d'accordo. Soprattutto dopo che 7 pescatori danesi hanno dovuto farsi ricoverare in una clinica di Copenaghen colpiti da gravi ulcerazioni epiteliali per aver toccato residui d'Yprite pescati insieme al pesce al largo dell'isola svedese di Gotland.

Nelle reti dell'«*Heldarf Tyzdur*» si era impigliata una sostanza gelatinosa che, una volta sul ponte, si era liquefatta ustionando gravemente i pescatori al volto e al corpo. La diagnosi: intossicazione da Yprite. La stessa che era stata affondata insieme a 50 mila tonnellate di altri aggressivi chimici nel 1945. Vi erano anche proiettili di artiglieria con carica di gas nervino e molte munizioni convenzionali.

Questi residuati bellici vennero affondati anche a sud dell'isola di Bornholm e da allora questa «*bomba chimica ad orologeria*» che conserva tutta la sua pericolosità non fa dormire sonni tranquilli a nessuno, a parte il danno derivato ai pescatori poiché quelle acque così ricche di pesce sono loro espressamente vietate. Ma le correnti hanno trasportato anche al largo questi insidiosi veleni, rendendo così ancor più pericoloso il lavoro dei pescatori poiché nessuno sa con precisione quali siano le zone inquinate perché non segnate (come quelle a sud del Piccolo Belt) sulle carte nautiche.

Il ministero competente ha deciso di studiare la possibilità di riportare a galla i veleni sommersi e numerose società di nazioni diverse, specializzate in questo settore, sono state interpellate. «I danesi — dice Hermann Martens, specialista dell'esercito — sono molto preoccupati».

Come i pescatori danesi anche gli abitanti delle 867 abitazioni sul fossato anticarro che attraversava buona parte della capitale nazista, non dormono però sonni tranquilli.

Agli inizi dell'anno scorso le autorità ricevettero un rapporto nel quale si segnalava la possibile esistenza nel sottosuolo dei quartieri di Rudow di depositi di mine anticarro ed altre munizioni. Nessuno prese sul serio questo avvertimento fino a quando non furono trovati centotrenta chili di fosforo. Allora fu deciso di intervenire. Chi già vi abitava dovette abbandonare le case mentre i lavori furono bloccati. Le autorità chiesero aiuto all'aeronautica inglese la quale, durante la guerra, aveva effettuato molte riprese fotografiche di Berlino.

Dei cinque milioni di foto (fino all'80 segrete di Stato) finora ne sono state ritrovate 200. Con esse è stato possibile ricostruire l'esatto tracciato del fossato anticarro. L'anno scorso, proprio di questi tempi, esplose una bomba di 250 chili provocando milioni di marchi di danni. Da allora la ricerca si è fatta spasmodica.

Sistemi, metodologie, strategie di prevenzione delle tossicodipendenze

UN'INDAGINE SUL FENOMENO DELLA DROGA LE MISURE DI DIFESA DEGLI STATI EUROPEI

ROMA — I sistemi, le metodologie, le strategie di prevenzione e di riabilitazione delle tossicodipendenze messi in atto da 19 Paesi d'Europa sono l'oggetto di un'indagine svolta dall'Isis e presentata nel prossimo numero di settembre del notiziario dell'Istituto.

L'indagine offre, nazione per nazione, una casistica aggiornata del «*fenomeno droga*» e un panorama dei provvedimenti adottati dalle istituzioni pubbliche e private.

In Austria ad esempio, dove si contano da 5000 a 15.000 tossicodipendenti, esiste una legislazione in merito fin dal 1951 e sono previste misure per il reinserimento dei tossicodipendente nella società. In Belgio, dov'è in forte aumento il consumo di droghe pesanti, esistono leggi che contemplano riduzioni della pena per i drogati che collaborano con la giustizia.

Le direttive messe in atto dal ministero degli Interni danese tendono invece a «*sdrammatizzare*» il fenomeno e offrire ai tossicodipendenti un trattamento bilanciato di tipo medico-psichiatrico e socio-pedagogico.

In Francia la lotta alla droga è cominciata nel 1978 e nel 1982 è stata istituita una commissione ministeriale con il compito di coordinare l'attività del governo sul problema. In Gran Bretagna, pur non esistendo un programma di educazione sanitaria a livello nazionale, si punta sullo sviluppo di centri di riabilitazione e reintegrazione.

I greci possono contare su un solo centro di disintossicazione e su una serie di seminari indirizzati al personale sanitario, agli insegnanti e ad altre categorie sociali sugli effetti del consumo di droghe. In Irlanda è la scuola a rappresentare il centro dei programmi di prevenzione e informazione sul fenomeno.

Il Paese dove si è registrata la più alta crescita di tossicodipendenti è l'Irlanda, dove un giovane su dieci è drogato e il 27 per cento ha meno di 13 anni. Nell'ambito della prevenzione, è previsto un programma che ha inizio in clinica ed è diretto alle gestanti. L'obiettivo del governo olandese, invece, non è tanto rivolto alla lotta al singolo quanto all'abbattimento dei risvolti negativi sulla società, evitando la «*medicalizzazione*» del fenomeno.

In Germania Occidentale, dove è recentemente emersa una tendenza verso la dipendenza «*multipla*», ossia l'uso contemporaneo di diversi stupefacenti, si pone l'accento sugli aspetti sociali e commerciali del problema.

La diffusione delle tossicodipendenze in Svizzera risulta sempre più connessa alla criminalità organizzata, con un mercato controllato da potenti gruppi. L'11 per cento degli svizzeri adulti fa uso di droghe leggere. In Svezia, infine, dove è molto sviluppata la collaborazione di istituzioni private e volontaristiche nella lotta alla droga, il fenomeno della tossicodipendenza sembra essere in diminuzione, specie fra i giovani.

Esperimento nucleare sotterraneo negli Usa

YUCCA FLAT — Un esperimento nucleare sotterraneo è stato effettuato questa mattina nel poligono del Nevada a circa 130 chilometri da Las Vegas.

Un portavoce del dipartimento per l'energia, nell'annunciare il «successo» dell'esperimento, ha precisato che l'esplosione è avvenuta a 365 metri di profondità e che la sua potenza ha raggiunto circa 20 chiloton (pari a circa 20 mila tonnellate di tritolo).

Quello odierno è stato il decimo esperimento nucleare eseguito negli Stati Uniti nel 1984. Il test era stato chiamato «dolcetto», dall'omonimo vino piemontese.

Atleta cecoslovacco fugge in Svezia

STOCCOLMA — Il giocatore cecoslovacco di hockey Vladimir Rendvel, di 28 anni, che risultava scomparso da domenica scorsa in Finlandia, ha chiesto ieri asilo politico alla Svezia. Lo ha annunciato la polizia di Stoccolma.

Il giocatore faceva parte della squadra di seconda divisione cecoslovacca di Zwolen, attualmente in tournée in Finlandia; era stato visto per l'ultima volta domenica alla frontiera finno-sovietica. E' riuscito a raggiungere clandestinamente la Svezia in modo da non essere fatto tornare nel suo Paese dalle autorità finlandesi, che non concedono asilo politico ai cittadini di Paesi socialisti.

Il sindacato camionisti appoggerà Reagan

WASHINGTON — Il potente sindacato degli autotrasportatori americani, i «teamsters», ha deciso di appoggiare Ronald Reagan nella campagna elettorale presidenziale di autunno. La decisione è contraria alla posizione assunta dal settore sindacale che, nella sua generalità, ha già deciso di sostenere le tesi del candidato democratico, Walter Mondale. Il sindacato dei teamsters è, comunque, il maggior sindacato di categoria con i suoi 1,9 milioni di iscritti in tutto il Paese.

L'annuncio dell'appoggio degli autotrasportatori a Reagan è coinciso con la notizia che i più stretti collaboratori dei due candidati si incontrano oggi per discutere i particolari dei dibattiti elettorali tra Reagan e Mondale.

Anche quattro anni fa il sindacato dei teamsters aveva sostenuto Reagan.

Poco probabile per Shultz il negoziato di Vienna

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano, George Shultz, ha ammesso ieri, per la prima volta, che è poco probabile che statunitensi e sovietici si incontrino nel prossimo settembre a Vienna per discutere della smilitarizzazione dello spazio.

Interrogato da una agenzia di stampa sulla probabilità che si svolga tale riunione, Shultz ha risposto che, se si dovesse scommettere, non ci «punterebbe molto denaro sopra».

La proposta di un negoziato sulle armi spaziali era stata fatta dai sovietici il 29 giugno scorso. Gli Stati Uniti avevano subito accettato, aggiungendo però che avrebbero sollevato anche il problema del disarmo nucleare, in particolare dei negoziati di Ginevra interrotti dall'Unione Sovietica nell'autunno scorso, all'inizio dell'installazione dei missili americani a medio raggio in Europa.

L'Unione Sovietica aveva quindi replicato contestando la risposta americana e subordinando una sua presenza a Vienna a due condizioni: limitazione dei colloqui alle armi spaziali; sospensione, concordata da Usa e Urss, del collaudo e dell'installazione di armi del genere per tutta la durata dei relativi negoziati. Washington, a sua volta, ha respinto la richiesta sovietica di moratoria.

Nella notte

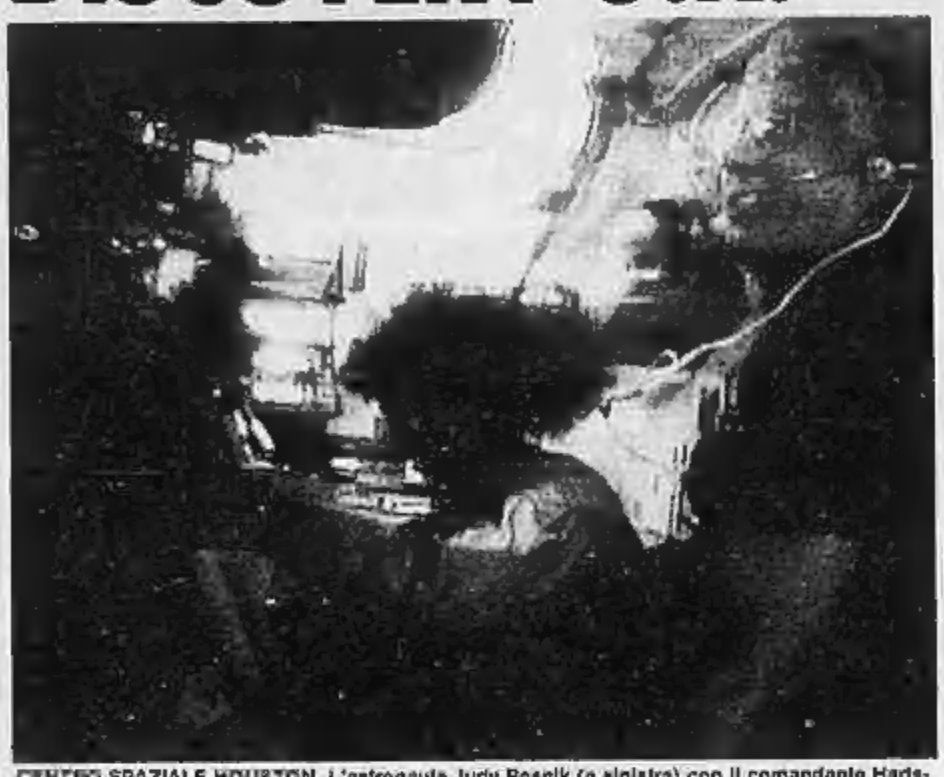
ISRAELE: NASCE IL GOVERNO PERES SHAMIR

GERUSALEMME — La radio nazionale israeliana ha annunciato questa notte che il capo dell'opposizione laburista Shimon Peres e il primo ministro uscente Yitzhak Shamir (Likoud) hanno concluso un accordo per la formazione di un governo di unione nazionale per una durata di 48 mesi. Peres sarà primo ministro durante il primo periodo di 25 mesi, e Shamir primo ministro nel secondo periodo di 25 mesi, in base al principio di rotazione accettato all'ultimo minuto dai laburisti.

Il portafoglio della difesa verrà affidato all'ex primo ministro laburista Yitzhak Rabin per la durata dei 48 mesi, e quello delle finanze ad un membro del «Likoud».

Il governo dovrebbe comprendere circa 24 ministri, 12 per il «Likoud» e 12 per il blocco laburista, sempre secondo la radio.

DISCOVERY O.K.



CENTRO SPAZIALE HOUSTON. L'astronauta Judy Resnik (a sinistra) con il comandante Hartsfield subito dopo il lancio del satellite per comunicazioni «SBS4». L'operazione era stata seguita con ansia da terra dopo il fallimento della missione precedente (furono persi 2 satelliti).

WASHINGTON CERNENKO «SPARITO» FORSE E' IN CURA A MOSCA

WASHINGTON — Un responsabile americano, che non ha voluto essere identificato, ha affermato ieri sera parlando con i giornalisti che le autorità americane non sanno se il leader sovietico Konstantin Cernienko «sia vivo o morto». Il funzionario ha aggiunto che il Dipartimento di Stato ha chiesto ieri all'ambasciata americana a Mosca di fargli conoscere la sua «opinione» sulle condizioni del numero uno sovietico. «Ci troviamo in un periodo di intensificata vigilanza».

Come si sa, Cernienko non è più comparso in pubblico dal 13 luglio scorso, e ufficialmente è da quella data in vacanze in Crimea. Secondo però alcune informazioni di fonte stampa non confermate, egli sarebbe tornato a Mosca in agosto per essere curato di una malattia non precisata, che potrebbe anche essere una affezione cardiaca.

«DATECI LE TASSE DI HUGHES»

NEW YORK — Gli Stati della California e del Texas hanno vinto una battaglia legale che si trascinava da otto anni con gli eredi del plurimiliardario Howard Hughes e hanno raggiunto un accordo in base al quale potranno riscuotere le tasse di successione, rispettivamente 115 e 50 milioni di dollari.

L'ha annunciato ieri Ken Cory, responsabile delle finanze della California, precisando che l'accordo è stato raggiunto tra i due stati su suggerimento di Wade McCree, un professore dell'università del Michigan a cui era stato affidato l'arbitrato della disputa. Gli eredi avevano tentato di non pagare le tasse di successione, asserendo che la residenza di Hughes era in Nevada, dove i cespiti ereditari non subiscono imposizioni.

MENO CAVIE PER ESPERIMENTI MA IL MALATO E' PIU' IMPORTANTE

MIAMI — Molti scienziati rinunciano agli esperimenti sugli animali, visto il dilagare dell'ostilità del pubblico. Nei laboratori anziché usare le cavie si fa sempre più spesso ricorso ai test sulle cellule e sui tessuti coltivati appositamente. Il professor Wolf Lichter dell'istituto nazionale del cancro ha detto: «Quasi tutti gli scienziati ritengono che si usino gli animali anche quando non occorre, e in molti settori gli animali possono essere rimpiazzati dalla coltura delle cellule».

Cala l'impiego dei topi ma spesso le colture non sono sufficienti nei test clinici

Microbiologo presso il primo centro sperimentale dell'istituto, l'ente per i farmaci americano della scuola medica di Miami, Richter ritiene che i metodi alternativi spesso siano superiori a quelli sugli animali, e aggiunge: «La coltura delle cellule è un sistema bello rispetto agli studi sugli animali interi, spesso faticosi e lunghi. Con il metodo vecchio, in molti casi bisogna fare iniezioni al soggetto, aspettare un periodo di incubazione di settimane giorni, poi fare la dissezione per vedere se e come gli organi si sono trasformati. Il nuovo sistema, invece, si svolge in una settimana, e può essere applicato in qualsiasi campo: dalla virologia alla tossicologia, dall'immunologia alla chemioterapia».

Per giunta — spiega il professore — la coltura cellulare consente di fare test sui tessuti umani e non solo su quelli animali. «Li preferiamo anche perché c'è una certa differenza fra le cellule dell'uomo e quelle del topo», dice.

In alcune situazioni, però, per esempio quando si vuol stabilire l'effetto di un composto su tutto il sistema fisico, gli esperimenti sugli animali non possono essere abbandonati. Lichter prevede: «Per almeno altri 50 anni, un esperimento su quattro continuerà a avvalersi di animali vivi».

Nell'aprile scorso gli istituti nazionali di sanità proposero nuove rigorose norme per la difesa degli animali da laboratorio: norme che stanno facendo aulire i conti degli esperimenti sugli animali proprio nel momento in cui i fondi federali vengono tagliati.

La solidarietà del pubblico proprende sempre più per gli animali, ma Lichter ritiene che anche tali esperimenti vadano difesi sul piano morale benché siano discutibili: «Non possiamo dire ai malati per esempio di Aids: «Sorry, non possiamo fare le ricerche in fretta perché io non voglio fare i test sulle scimmie». E' giusto sacrificare diecimila animali per salvare qualche essere umano? Direi di sì. Il problema è: esiste qualcosa di meglio? Se esiste, bene, non dobbiamo sacrificare gli animali invano».

COSI' LA TERRA DOPO L'ATOMICA CI SARA' INVERNO NUCLEARE?

LONDRA — *Se ci sarà un giorno la guerra atomica, il mondo finirà nel ghiaccio, non nel fuoco, e l'inverno nucleare potrebbe distruggere la civiltà rimaste in quel tremendo «dopoguerra». E' la conclusione cui sono giunti un centinaio di scienziati tra dell'Est tra dell'Ovest.*

La «teoria dell'inverno» forse comporterà grossi mutamenti sulla valutazione dei rischi di conflitto: essa ritiene che i detriti sollevati dalle esplosioni atomiche oscurerebbero il Sole provocando freddo intenso, carestie e certamente anche l'estinzione di molte specie. Questi effetti metterebbero sicuramente in pericolo perfino nazioni molto lontane dalle nubi a fungo causate per esempio da uno scambio di «bombe» fra Est e Ovest.

Fino a poco tempo fa gli esperti ritenevano che una guerra atomica potesse avere come più gravi effetti la forza della deflagrazione, il calore e le radiazioni. La cosiddetta «teoria dell'inverno» ha indotto gli scienziati a organizzare l'importantissimo convegno di Erice, in Sicilia, le scorse settimane; ed è inoltre argomento di uno studio per cui il governo americano di Reagan ha stanziato recentemente 40 milioni di dollari.

Un certo numero di scienziati britannici e statunitensi non sono tuttavia d'accordo con queste conclusioni. L'ultimo numero della rivista scientifica britannica «Nature» infatti pubblica fra l'altro uno scritto di Edward Teller, il «padre» della bomba all'idrogeno americana, afferma che la teoria dell'inverno resta ancora ipotetica e non può essere ancora dimostrata. L'idea è il frutto di due anni di ricerche fatte da un centinaio di studiosi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica e compare nel libro «The Cold and the Dark».

Il volume è uscito la settimana scorsa nella capitale britannica. Secondo questo approfondito studio, le esplosioni nucleari e le conseguenti cosiddette «bufere di fuoco» proietterebbero nelle parti superiori dell'atmosfera terrestre grossi quantitativi di scura fuliggine, nascondendo il Sole e inducendo conseguentemente un freddo molto intenso. Per mesi, su tutto il pianeta, gelerebbe la neve, la terra e l'acqua gelerebbero, i raccolti andrebbero distrutti, intere specie (forse incluso quella umana), conseguentemente, perirebbero. E' molto probabile che, di conseguenza, ratti, scarafaggi e altri flagelli molto resistenti potrebbero proliferare, ormai privi dei loro naturali predatori.

«L'inverno nucleare, uccidendo quanti siano scampati alle arce degli scoppi, potrà distruggere la civiltà nell'emisfero Nord e forse in quello Sud; con ogni probabilità — secondo lo studio in oggetto — non vi sono zone di scampo a una guerra nucleare piuttosto estesa, in nessun punto della Terra».

Le ricerche sull'inverno nucleare sono state favorite soprattutto dal veicolo spaziale «Mariner-9», che nel 1971 scoprì come, su Marte, intense tempeste di polvere bloccano il Sole, e con la temperatura alla superficie scende bruscamente.

Gli scienziati americani e russi hanno studiato l'analogia fra le tempeste marziane e la fuliggine da esplosioni atomici. Non hanno fatto le ricerche insieme: gli americani per loro conto e i russi per il proprio, ma sono giunti a conclusioni analoghe: l'inverno nucleare, come conseguenza di un conflitto nucleare, è molto probabile. E insieme i gruppi delle due «scuole» fanno presente un altro esempio: i detriti scagliati nell'alta atmosfera da un asteroide che colpì la Terra già in passato causarono l'«effetto inverno».

Tale effetto provocò — è una tesi, questa, condivisa da un alto numero di esperti — l'estinzione dei dinosauri. Secondo alcuni occidentali, studiosi di problemi della difesa, la minaccia di un inverno nucleare renderà meno probabile una guerra atomica. «Nessuna nazione oserà lanciare un primo attacco, perché potrebbe ritorcersi contro di essa, come un boomerang».

Altri tecnici, invece, temono che queste ricerche generino, per strano che possa sembrare, un senso di sicurezza: una «soglia» di esplosioni atomiche, un livello di scoppi al di sotto del quale non si verificherebbe l'«effetto inverno», non sconvolgerebbe l'equilibrio nucleare.

Una nazione, in sostanza, potrebbe cedere alla tentazione, e per prima colpirne un'altra con potenza esplosiva sufficiente per avvicinarsi alla soglia dell'inverno nucleare, senza però toccarla. A quel punto la rappresaglia non sarebbe più utile, infatti scavalcherebbe la soglia, e le conseguenti intemperie ucciderebbero anche i superstiti della nazione attaccata.

Ma Teller e altri scienziati, fra cui il climatologo britannico sir John Mason, dicono unanimemente: «I fautori della teoria dell'inverno si sono basati su modelli per computer altamente semplici, i quali non riescono a determinare se i detriti rimangono scagliati abbastanza in alto per oscurare il Sole, per il tempo necessario a causare tale "inverno". La pioggia potrebbe quindi riportare a terra tutta o quasi tutta la fuliggine». Secondo Mason, «questo tipo di analisi sembra, scientificamente, quasi irresponsabile».

Secondo Teller, inoltre, i fautori della teoria invernale esagerano l'esito delle loro ricerche, per accelerare il disarmo, un obiettivo encomiabile ma che non avrebbe sufficiente riscontro nei dati e nelle cifre.

Il congresso conclusosi a Erice raccomanda ulteriori studi sull'inverno nucleare e afferma che «finora tali studi sono stati di dubbio valore».

Per molti scienziati, infatti, dopo una guerra nucleare la Terra sarà bruciata, non gelata. Il professor Stan Openshaw, della Newcastle University, afferma: «Si dà troppa ipartanza a questa controversia. Se venisse dimostrato che l'inverno nucleare è impossibile, certe persone potrebbero essere indotte a concludere, pericolosamente, che la guerra atomica non è poi così grave. In realtà, con o senza inverno nucleare, probabilmente, la guerra atomica distruggerà la civiltà».

r. e.

HIROSHIMA. Un gruppo di abitanti di Hiroshima ha simulato l'anno scorso l'olocausto nucleare nel trentottesimo anniversario dell'esplosione della prima atomica in guerra.

Sta avvicinandosi alla Terra

LA COMETA HALLEY CAMBIA FACCIA

PASADENA — Nuove cose si scoprono sulla cometa di Halley, il corpo celeste che si sta avvicinando con velocità crescente alla Terra e al Sole con cui ha un appuntamento per un incontro ravvicinato per il 1986: dopo l'attento esame di alcune immagini fotografiche riprese grazie ad un gigantesco telescopio dell'osservatorio di Palomar, del California Institute of Technology (Caltech), gli studiosi sono propensi a pensare che la cometa ha probabilmente un nucleo dalla forma irregolare, oppure che ha una superficie chiazzata da macchie, ed è dotata di un moto rotatorio, almeno apparente.

Le foto, scattate attraverso un telescopio da 240 centimetri, mostrano che la luce solare riflessa dalla superficie della cometa cambia di intensità ad intervalli costanti, con una periodicità di qualche ora.

Questa scoperta comporta varie ipotesi: in primo luogo, la cosa si può spiegare con un moto rotatorio della cometa, con un periodo di rotazione eguale agli intervalli della variazione di intensità della luce evidenziata dalle fotografie telescopiche.

In tal caso, la variazione di luminosità si può interpretare come conseguenza di una forma irregolare della superficie riflettente del nucleo della cometa; oppure (seconda ipotesi), potrebbe trattarsi di chiazze scure o chiare che (sulla medesima superficie) riflettono in modo diverso la luce solare.

Le fotografie in questione sono state scattate da Edward Danielson, del Caltech, e dall'astronomo David Jewitt, del Massachusetts Institute of Technology (Mit), il 7 gennaio scorso, quando la cometa distava ancora 13 milioni di chilometri dal Sole (la cometa di Halley passa ogni 76 anni abbastanza vicina alla Terra da potere essere osservata a occhio nudo).

Le immagini mostrano un colore rossastro: la vicinanza al Sole non era ancora tale da poter consentire al calore dell'astro di scaldare il nucleo e provocarne l'emissione di quel gas la cui eruzione solleva a sua volta quella quantità di pulviscolo che produce la spettacolare chioma della cometa. Si tratta delle prime foto mai ottenute della cometa di Halley prima dell'emissione della caratteristica chioma.

DEPUTATI INGLESI DA GHEDDAFI

TRIPOLI — Il leader libico Muammar Gheddafi si è detto — secondo un parlamentare laburista che lo ha incontrato ieri con una delegazione da Londra — «profondamente rammaricato» per l'uccisione della donna-poliziotto davanti all'ufficio popolare libico di Londra, nell'aprile scorso, e ha dichiarato di voler ristabilire piene relazioni con la Gran Bretagna.

«Egli ha detto di essere profondamente dispiaciuto che la Gran Bretagna abbia rotto unilateralmente le relazioni», ha affermato Bob Parry, deputato laburista di Liverpool, che, insieme con altri cinque parlamentari britannici si è incontrato ieri per un'ora e mezzo con il colonnello Gheddafi.

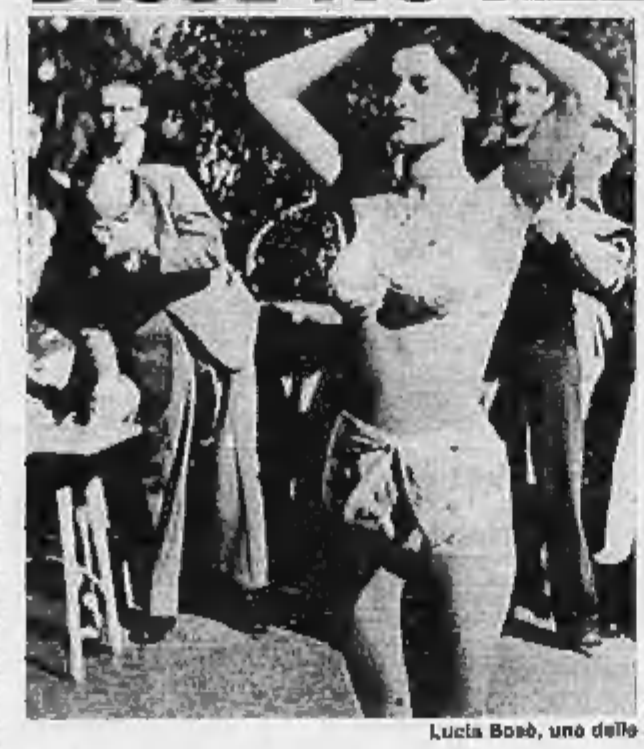
«Egli ha detto — ha dichiarato il parlamentare — che è profondamente rammaricato per la morte della giovane donna e ci ha chiesto di trasmettere le sue condoglianze alla famiglia di lei».

Parry ha aggiunto che Gheddafi ha attribuito la responsabilità della sparatoria del 17 aprile scorso davanti all'«ufficio del popolo libico» (ambasciata a Londra) a quelli che definisce «terroristi». I libici in esilio. «Egli ha affermato ovviamente — ha proseguito il deputato — che gradirebbe vedere ristabilite le relazioni diplomatiche».

Forti vicine ai sei deputati laburisti, recatisi in Libia per sollecitare la definizione del caso dei sei cittadini britannici colà detenuti, hanno detto di aspettarsi la liberazione di uno o due prigionieri, in un gesto di buona volontà per il 15° anniversario della rivoluzione libica.

Il leader libico ha ricevuto i parlamentari britannici — i primi che incontra da quando la Gran Bretagna ha rotto le relazioni diplomatiche con la Libia, nel maggio scorso, in seguito alla sparatoria di Londra — nella sua tenda in una caserma di Tripoli, e ha parlato con loro tramite un interprete. Alcuni osservatori occidentali sostengono che da qualche tempo il regime libico ha ammorbidito le sue posizioni nei confronti dei Paesi occidentali.

QUELLA STORICA GIURIA A STRESA PER LA PRIMA MISS ITALIA DISSE NO ALLA PAMPANINI



Lucia Bosè, una delle prime miss Italia, e Silvana Pampanini: a lei la giuria disse di no

Fine agosto, risorge l'annosa dilemma: questa Miss Italia, insomma, quanti anni ha? Il dubbio tormentoso (quest'anno, 36 o 45?) riguarda la data di nascita ufficiale del concorso che proclama — in climi comprensibilmente sempre più diversi, anche se azzardato pare definirli «più evoluti», come dichiarano gli organizzatori — la fanciulla più bella d'Italia, per un anno naturalmente.

Chiaro che alle sessanta ragazze, sorriso più lacrima nuno, che da oggi a Salsomaggiore si presentano col batticuore di fronte alla giuria che domenica decifrerà, dopo ardue e spesso feroci consultazioni, la loro tentazione dovrà essere posata la fatidica corona per il 1984, l'interrogativo suona a vuoto, inutile e forse becero richiamo — da scacciare come una mosca fastidiosa con un gesto automatico della mano — alle sensazioni smarrite di un tempo perduto: un po' come se ai generali tecnocrati specializzandi in «guerre stellari» si facessero pedestremente studiare le indicazioni strategiche di un Von Clausewitz.

Ma a noi interessa ugualmente andare, come si dice, *au fond des choses*: perché non è male ricordare che, se la data ufficiale di nascita di «Miss Italia» è il 1946, l'idea di tentare di dare un volto alla Ragazza Ideale italiana venne per la prima volta, nel '39, a un signore che portava il nome di Cesare Zavattini, allora direttore del settimanale *Grandi Firme*.

Il proposito, per la verità abbastanza banale, era di arrivare alla proclamazione di una «Signorina Grandi Firme» che pubblicizzasse col suo sorriso (altro che gambe lunghe, vitino da vespa, seni prorompenti) la rivista: ma l'intenzione rimase tale perché il periodico fu costretto a chiudere, appunto per motivi economici, prima che si potesse giungere alla scelta della vincitrice.

L'idea però era nata, le risposte erano state tali che Zavattini decise di non lasciarla cadere: trovò in Dino Villani (che non a caso fu poi per anni il *promotor*, come si direbbe oggi, della vera e propria Miss Italia prima dell'avvento del *manager* Enzo Mirigliani che ne è a tutt'oggi l'incontrastato conduttore) il socio ideale e, grazie alla precorritrice sponsorizzazione di una ditta che produceva dentifrici, la *Girlemme*, lanciò un nuovo concorso dove, va da sé, avessero particolare risalto i denti, «*Cinquemila lire per un sorriso*».

Si trattava di inviare, per poter partecipare, una sorridente fotografia: ne arrivarono migliaia e tra queste la giuria, presieduta da Vittorio De Sica, decise di premiare quella di una tale signorina Isabella Vernay, della quale non si seppe più nulla tranne il fatto che venne, ci auguriamo sorridendo, la sola non disprezzabile oltre di lire 5000, per poi scomparire, inghiottita dai non facili eventi della guerra incombente.

Sette anni dopo, nel '40, usciendo malconcia e fratturata dalle macerie, l'Italia accolse entusiasta l'immediata riproposta del concorso, stavolta battezzato con la sigla che resterà ufficiale, da parte di Villani, che non scordò d'includere Zavattini e De Sica (insieme con Visconti, Arrigo Benedetti, Isa Miranda, lo scrittore Marotta, il pittore Carrà) nella «storica» giuria che sul Lago Maggiore, a Stresa, laureò la prima vera *Miss Italia*.

E fu subito sorpresa, e fu subito tumulto: perché fra le concorrenti c'era la già nota Silvana Pampanini, dallo sguardo sfavillante e dal corpo sinuoso (anche se molto meno scoperto di quanto usi ora) che facevano impazzire il pubblico.

Ma che va a succedere? Miss Toscana rinuncia all'ultimo momento e, per regolarità, viene sostituita.

Da Empoli arriva col treno, dimessa nel suo abito di cotonina rosa a pallini, una valigetta di fibra in mano e uno zio per accompagnatore, una certa, sconosciuta Rossana Martini.

Il guaio è che questa Rossana così poco appariscente, e così tanto timida, ha un viso da «*Madonna rinascimentale*» (ricordò più tardi lo stesso Villani), da «*Gioconda in veste di sera*» (come scrisse un rotocalco francese), e l'incertezza della giuria fra lei e la bellissima quanto altera Pampanini crolla di fronte alla sofferta ma pleonastica — per allora — domanda di un membro della giuria: «*Dobbiamo scegliere il tipo di donna che si può sposare o raccomandare di sposare al proprio figlio, o quella che si vorrebbe come propria amante?*».

Troppo stretti erano in quei giorni i ranghi il giudizio e la prima corona di Miss Italia finì tra le fiorenti protesi del pubblico, sulla testa della graziosa ma impacciata Rossana, anche se poi il successo vero arrise, come sempre accade, alla più «scelta» Silvana, cosa che, salvo rare eccezioni (confermanti anzi la regola), si è poi ripetuta negli anni. E che forse si ripeterà anche domenica, con la proclamazione di quella che, in omaggio a Orwell, avrebbe ben potuto essere chiamata, più che «Miss Italia 1984», Miss «Fine del Mondo».

Ma tant'è: poi si ricomincia. E noi tutti lì a guardare.

Maurizio Spatola

SENZA CADETTI, A VISO SCOPERTO LE MISS ALLA STRETTA FINALE

Concorrenti piemontesi al concorso di Miss Italia. A destra: Monica Turso, Miss Gambe, sotto: Luana Mandolia, Liliana Casagrande, Monica Peracino!. A sinistra: le sorelle Monica e Vesna Peracino

Non contento di avere ugualmente escluso di fanciulle (forse 25 mila, quest'anno) disposte a spesso umilianti sfilate preselettive in locali di provincia e non, complici, bisogna pur dirlo, legioni di genitori entusiasti e trepidi per i «destini» delle loro dotate figliole, Enzo Mirigliani, da oltre vent'anni infaticabile *patron* del grande circo che è divenuto l'elezione di «Miss Italia» — grazie al vorticoso giro di miliardi assicurato dagli sponsor —, non cessa di lanciare ad ogni nuova occasione proposte e idee eclatanti.

Va bene che il mondo dello spettacolo esige, in maniera quasi sacrificale, l'esibizione di un progressivo, forzato dipiù finalizzato alla creazione di un'attesa e di una curiosità ormai difficilmente sollecitabile, ma che senso aveva, ad esempio, annunciare la presenza a Salsomaggiore di sessanta cadetti dell'Accademia militare di Modena sfilanti in alta uniforme a braccetto di altrettante potenziali Miss Italia in mutandine e reggiseno («*Ci sarebbero degli autentici principi, come nelle fiabe, ma ormai ne sono rimasti così pochi*», ha avuto il bronzeo coraggio di dichiarare il *mister* in preda, affollate conferenze stampa), quando si sapeva benissimo che i Comandi militari, per quanto abituati a ben altre figuracce, non avrebbero mai dato l'autorizzazione per la realizzazione di una simile trovata da operetta?

O dichiarare che Pertini, come a suo tempo fece Einaudi non erano appunto «altri tempi»), potrebbe ben accettare di incontrare la Miss Italia in carica e renderle omaggio come rappresentante della bellezza italiana nel mondo, come l'ex attore Reagan ha fatto con Miss America (poi detronizzata, fra parentesi, per aver posato nuda per *Playboy*), quando si conoscono benissimo i meccanismi puramente commerciali che rendono possibile il perpetuarsi della manifestazione?

L'anno prossimo, andata «buca» l'arlecchinata dei cadetti, si annuncerà trionfalmente l'accoppiata miss-seminaristi (Papa permettendo, tra un viaggio e l'altro)?

Può sembrare cinico il commento, e ce ne scusiamo, ma sembra sempre più incredibile (o meno credibile) questo tentativo di trasformare quella che in fondo potrebbe benissimo essere una innocente «festa», un inno nazionale, se vogliamo, alla grazia e alla bellezza, magari simpaticamente iridente alle nostre pretese serietà quotidiane, in una sorta di rito ufficiale provocante oltretutto, in chi manca la «cerimonia» finale (magari per poco) crisi di nervi, aggressività, odi, ripicche e via avvelenandosi.

Dice «papà Mirigliani», che tale egli si definisce bonariamente per le migliaia di ragazze che credono nella favola di Cenerentola, che il mito di Miss Italia rappresenta per tante l'occasione di «*uscire dal bozzolo della nostra troppo dimenticata provincia, dove vivono soltanto ti mondo della scuola e del primo lavoro, si nutrono esclusivamente di tv e fotoromanzi*» e che, attraverso questa competizione si rende loro possibile «*respirare l'atmosfera dello spettacolo dal vivo, essere per una volta protagoniste, conoscere il sapore di nuovi contatti, magari aspri con le loro costanze*».

E poi si ammucchia, come è accaduto nei giorni scorsi a San Benedetto del Tronto, tutte in fila in bikini ma col cappuccio in testa («*Ma una sbirciatina ai giudici poi è concessa, per vedere il viso, non si sa mai la brutta sorpresa*»), per eleggere Miss «Cambialsine», con diritto automatico a partecipare alla finale per Miss Italia.

Vieto moralismo, il nostro? E' solo tristezza, dopo aver assistito, per alcuni anni, al modo in cui vengono «selezionate» le rappresentanti regionali: contano la statura, le misure, i capelli, i denti, il passo «sapiente», la docilità: raramente l'intelligenza, il carattere, la curiosità, per non parlare di quello spaventapasseri che è la cultura (salvo eccezioni, s'intende).

Per tornare alla cronaca: l'83 volle proclamare inaspettatamente Miss Italia una torinese diciannovenne, Raffaella Baracchi, che poi sul piano internazionale ha, come dire, stretto poco». Quest'anno è difficile che sia ancora il Piemonte ad essere «baciato» dalla fortuna, anche se la «razionale» constatazione non è certo di buon augurio per le cinque candidate della nostra regione (quattro delle quali torinesi): Miss Piemonte, Liliana Casagrande, di soli 18 anni, con le sorelle Monica e Vesna Peracino (17 e 15), Luana Mandolia (19) e la ventiduenne Miss Gambe nonché Miss Torino, Monica Turso. Buona fortuna.

m. sp.

Le trovate di Enzo Mirigliani, da 20 anni patron del concorso. La scarsa riuscita, sul piano internazionale della Miss Italia dell'anno scorso, Raffaella Baracchi, torinese

Francobolli

ALDERNEY, PAESE NUOVO HA INCONTRATO LE SIMPATIE DI TUTTI

I francobolli di Alderney

● **Le piccole isole** — Qualcuno aveva fatto dell'ironia quando la Gran Bretagna aveva concesso l'autonomia postale, ossia il diritto di avere francobolli propri a isole come Jersey, Guernsey e Man. Eppure, fin dall'inizio, i francobolli di questi Paesi hanno avuto successo presso i collezionisti, come poi avvenne con le isole Farder. Ora Londra ha dato autonomia postale anche ad Alderney, altro piccolo isolotto, che ha emesso subito una serie di posta ordinaria e, ora, una serie figurativa con uccelli tipici dei propri scogli.

Molti in Italia hanno storto il naso. Il motivo era semplice: si temeva — e qualcuno lo teme anche adesso — che tali francobolli distogliessero l'attenzione dei filatelisti nostrani dai Paesi dell'area italiana, ossia che per colpa di Jersey, Guernsey e Alderney, non si vendessero più Italia, San Marino e Vaticano.

● **Le «prefilateliche»** — Si chiamano così — e lo spieghiamo per Alfio Di Meglio, collezionista di sedici anni — le lettere spedite prima del 1840, quando cioè il francobollo non era ancora stato inventato. Allora la lettera, di solito, veniva «ripiegata» in modo da costituire essa stessa una busta, poi vi veniva applicato il bollo. Talvolta, al rovescio, vi era anche un sigillo di ceralacca, come dice di aver visto il giovane lettore sulla lettera in possesso di un amico.

Vi sono prefilateliche che costano poche migliaia di lire, altre invece, assai rare, perché da quella località magari partiva poca corrispondenza. Sono di genere reperibili presso commercianti ma, soprattutto, nei convegni, dove c'è talvolta un'ampia possibilità di scelta se vi è il tempo di «spulciare».

● **Verso «Italia 85»** — Prosegue la preparazione della rassegna internazionale che si terrà in Roma l'anno prossimo. Le difficoltà organizzative non sono poche e anche la macchina pubblicitaria, che già si è messa in moto, incontra qualche ostacolo. Polemiche non mancano a proposito soprattutto dei preventivi e dei bilanci. E' evidente che un'esposizione a carattere mondiale comporta una spesa di miliardi che sono ben investiti se servono a far conoscere il francobollo italiano all'estero e a lanciarlo come prodotto di esportazione.

Si ha però la sensazione, da molti segni, che i bilanci e gli stanziamenti previsti possano essere ritoccati. Pare infatti incredibile che certe «voci», come la stampa dei biglietti d'ingresso o il servizio delle hostess possano costare un così caro prezzo.

Facciamo pure una mostra grandiosa, degna dell'Italia, ma teniamo anche conto del periodo che stiamo attraversando. Importante è spendere bene, badando a dove si mettono i quattrini e, soprattutto, a rendere conto di ogni uscita, voce per voce, alla luce del sole. Non facciamoci criticare da chi, all'estero, senza buttare denaro dalle finestre, ha realizzato fior di mostre

Monete

DALLA GUERRA BOERA LA CARTAMONETA IN COPIA FOTOGRAFICA

● **La guerra boera** — Parlando di monete, anzi, di banconote emesse in periodi di particolare emergenza, la BBC di Londra, in un programma televisivo che ha suscitato molto interesse, ha parlato della cartamoneta «provvisoria» stampata nel corso della guerra fra inglesi e boeri, in Africa, capitolo storico di notevole importanza, ma poco noto, soprattutto in Italia. Fu il conflitto che concluse l'800 e aprì il '900 amareggiando gli ultimi anni di regno della regina Vittoria, imperatrice delle Indie.

Quelle monete seguirono le sorti della guerra e servirono alle necessità a cui dovettero far fronte le due parti in combattimento.

La guerra si sviluppò tra il 1899 e il 1902 e durante l'assedio della città di Mafeking, dall'ottobre 1899 al maggio del 1900, venne a scarseggiare il denaro e il colonnello Baden-Powell, proprio colui che fondò il movimento Scout, il quale comandava allora la guarnigione, prese accordi con il direttore della *Standard Bank* della città per emettere banconote temporanee, ossia «provvisorie».

Dopo i primi pezzi, realizzati dalla stessa ditta che pubblicava *The Mafeking Mail*, bollettino giornaliero edito durante l'assedio, è evidente che questi non erano sufficienti. Nel mese di marzo del 1900 apparvero banconote di 10 scellini e da una sterlina. Quest'ultima costituisce oggi una rarità per i collezionisti di cartamoneta: poiché a Mafeking non c'era disponibilità di carta appropriata, la banconota venne riprodotta fotograficamente sensibilizzando la carta normale con del ferro cianuro di potassio, composto chimico che veniva introdotto furtivamente, di notte, attraverso le linee boere, da coraggiosi corrieri africani; ciò spiega perché la sterlina sia di colore azzurro. Reca la scritta *Mafeking Siege* (ossia «assedio di Mafeking») e, al centro, un'allegoria militare con la bandiera britannica che sventola. I collezionisti delle banconote boere sono numerosi, non solo nel Regno Unito.

● **Miniassegni argentati?** — Davvero non ci pare di poter dare una risposta positiva al lettore Mario Barusso il quale vorrebbe sapere se all'epoca dei cosiddetti *miniassegni* fu furono stampati alcuni su carta argentata. Certamente in quel periodo se ne videro davvero di tutti i colori ... ma *miniassegni* fatti con carta argentata, sia pure solo per attirare i collezionisti, non ci risultano. Sarebbero stati poco maneggevoli e in breve tempo avrebbero subito un inevitabile logorio. A meno che non si sia trattato di una iniziativa «privata» (molto privata!) che non trova riscontro in nessuna catalogazione.

Il biglietto «fotografato»

A cura di Renzo Rossotti

Nonostante la prova non convincente fornita contro il Taranto

ROSSI: «LA JUVENTUS SA CAMBIARE IL SUO GIOCO ECCO PERCHE' PUO' SEGNARE PARECCHI GOL»

Paolo Rossi e Briaschi: vogliono diventare i «gemelli del gol» anche nel campionato

Rossi-Briaschi, nuova coppia del gol bianconero. L'ex-genoano ha già segnato sei reti a ripetizione, Rossi molto meno. E già si dice che è diventato altruista, che è il «gregario» per chi segnare il compatto. Discorsi che assomigliano molto a quelli che si facevano un anno fa a proposito di Penzo teoricamente approdato nel bianconero per «creare spazi» e «mandare in gol» il capocannoniere del Mundial.

«Per me personalmente, per il mio modo di giocare, non è cambiato nulla — spiega Rossi —. *Con Briaschi mi trovo benissimo. Ha già segnato parecchi gol e anche per me è facile giocargli a fianco: è veloce, svelto nel giocare in palla. Tutta la squadra ne trae giovamento».*

Non bisogna dimenticare, infatti, che i due attaccanti hanno già giocato insieme tre stagioni nel Vicenza ed hanno quindi avuto modo di conoscersi e di maturare un affiatamento, che riscontra adesso in bianconero. *«Certamente* — conferma il numero 9 juventino e della nazionale — *Massimo è molto maturato, in quest'anno a Genova. Ricordo che già a Vicenza Gibi Fabbri ne parlava molto bene e era pronto a scommetterci: nel Genoa ha trovato modo di dimostrare in pieno tutto il suo valore».*

Ma torniamo al nuovo attacco della Juventus. Giocare a fianco di uno sfondatore «di peso» come Penzo dovrebbe, almeno sulla carta, essere ben diversa dall'aver come spalla un attaccante «di movimento» come Briaschi, in pratica quasi un... doppione di se stessi. *«Ma* — taglia corto Rossi —, *sono chiacchiere. Il fatto di avere due punte dalle caratteristiche diverse rappresenta un vantaggio per la squadra, al massimo. Significa avere a disposizione un'arma in più. In campo, il dover badare a due giocatori entrambi veloci e rapidi può creare problemi in più per gli avversari. D'altra parte il centravanti di sfondamento vecchio stile è più deleterminante come lo era una volta. Pensiamo al Verona dello scorso anno, ad esempio, che è andato benissimo con due punte come Galderisi e Iorio dalle caratteristiche molto simili. Un discorso tanto più valido in una squadra come la Juventus che fa molto movimento e crea un'infinità di occasioni».*

Parole che confermano l'immagine di un Paolo Rossi essenzialmente dedito alla squadra più che al successo personale. *«La Juve è una squadra molti uomini che sanno fare gol* — spiega il centravanti azzurro —. *Non importa se li fa l'uno o l'altro, dipende come si mette la partita. E anche il modo in cui giochiamo in o i miei compagni di attacco dipende dalla situazione. Magari dal fatto che non riesce sbloccare il risultato».*

Problema che finora, in questo primo partite di Coppa Italia, non si è ancora posto. *«Siamo partiti meglio dello scorso anno* — spiega Rossi —. *Il nostro vantaggio è di non cambiato quasi nulla: siamo affiatati, ci conosciamo, undiamo a memoria. Neppure con il Taranto non è andata male: è difficile giocare contro squadre così, tutte chiuse indietro che non lasciano spazi. E finché continuiamo ad andare bene, perché cambiare?».*

Giorgio Bestefanis

Dopo la prima partita ufficiale in maglia granata

E ORA L'ESORDIENTE MARTINA CHIEDE TEMPO PER SE STESSO E PER IL TORINO

Dopo averlo atteso per settimane, sicuramente Martina non avrebbe mai pensato che il suo «vero» esordio stagionale sarebbe stato così difficile e movimentato. Colpa di un Torino ancora alla ricerca di un undici valido, «colpa» naturalmente di un Vicenza rivelatosi — almeno nell'occasione — di caratura ben superiore al previsto e capace di impegnare più volte il reparto arretrato granata con assalti decisi e ben congegnati. Malgrado il risultato non si ritenga al «top» della condizione, Martina si è esibito in un paio di prodezze con le quali ha salvato il risultato rivelando nel complesso una forma già soddisfacente.

«Ma la cosa non mi sembra ancora a posto — precisa con puntiglio lo stesso giocatore — *perché ho bisogno di lavorare molto e soltanto dopo allenamenti serrati offrirà un buon rendimento. Ad esempio, devo ancora migliorare nel colpo d'occhio. Alla fine del primo tempo, tanto per citare un episodio, ho visto fuori un lungo cross che invece ha sfiorato la traversa e la palla è rimasta in campo. Errore di valutazione che in condizioni normali non avrei compiuto».*

Un'autocritica severa. «C'è poco da fare — aggiunge l'estremo difensore granata — il ruolo è un ruolo molto difficile e per giocare bene bisogna meritarsi la continuazione. Anche perché c'è sempre da imparare. Quanto alla partita di Vicenza, credo anche osservare che le mie difficoltà siano state accentuate dal fatto di dover giocare la notturna, una condizione scomoda soprattutto per chi sta in porta».

Due parate di Martina, che ha esordito mercoledì nel Toro

L'altra sera in Coppa Italia, Martina ha compiuto l'intervento decisivo a sei minuti dalla fine quando si è lanciato a chiudere la traiettoria dei piedi dello smarcatissimo contravanti vicentino. Una prodezza che ha indotto lo stesso Radice a osservare che con quella parata il portiere ha salvato il risultato. *«Sono stato bravo* — dice l'interessato — *ma anche fortunato. Sono contento di essere stato perché non avremmo meritato di perdere. Gli avversari hanno dimostrati più preparati sul piano della velocità, ma anche noi abbiamo avuto diverse ottime occasioni per segnare».*

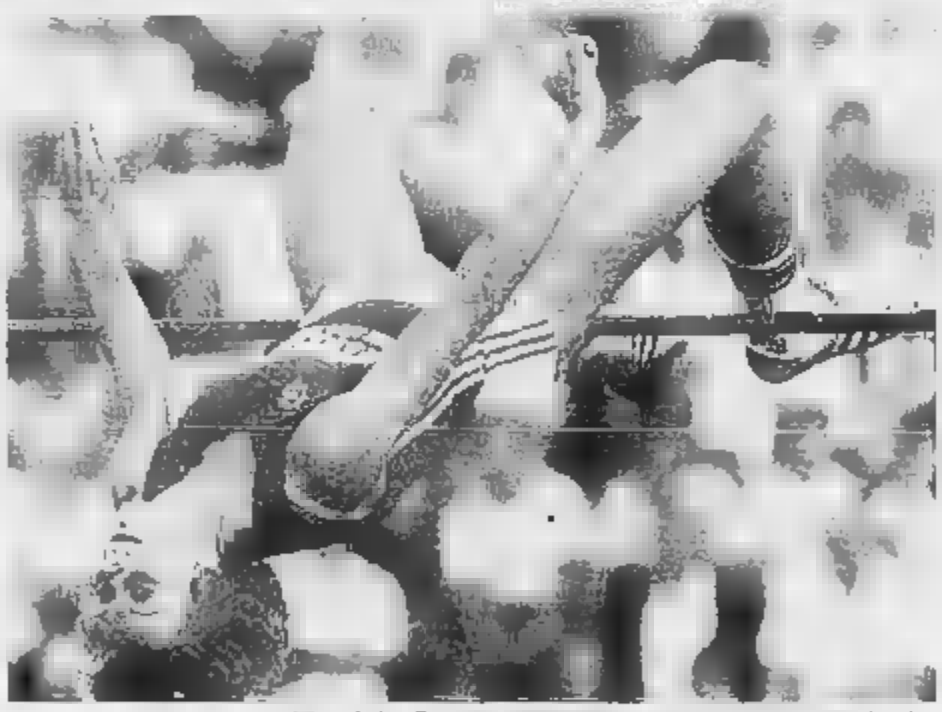
In avariati frangenti, Martina ha direttamente sperimentato come la non offra ancora garanzie sufficienti e come la porta che difendo possa vellire presa d'assalto anche in circostanze impreviste, ma l'ex genoano, a questo proposito, si chiude nel *no-comment*. Prudenza comprensibile forse perché vuol compromettere i suoi freschi rapporti i compagni oppure perché neppure lui ha effettivamente le idee chiare. *«Non mettiamo già sotto processo la difesa. Mi sembra troppo presto assumere giudizi fin dalla terza partita di Coppa Italia e la prima per me. Non ho ancora avuto modo di rendermi perfettamente conto della situazione e definire con esattezza i rapporti sono al reparto. Come la squadra chiede tempo per mettersi a posto, anch'io preferisco aspettare prima di emettere giudizi».*

Piercarlo Alfonsotti

Quattro ore per una mini-Olimpiade (tv dalle 21,40 alle 23,30) con sovietici e americani di fronte

A ROMA UNA SERA PIENA DI «STELLE»

Atletica-spettacolo con tutti i più grandi campioni attualmente in attività (manca soltanto Sara Simeoni, a causa di una tendinite). Presenti 30 medaglie olimpiche e 13 campioni del mondo. Passerella d'addio per il cubano Alberto Juantorena



La sovietica Tamara Bykova sarà una delle attrazioni dell'Olimpico

ROMA — Manca solo Sara Simeoni bloccata dal solito maledettissimo tendine, ma tutti gli altri campioni dell'atletica azzurra che hanno fatto esultare davanti al televisore milioni di italiani con le loro imprese ai Giochi Olimpici di Los Angeles, scendono questa sera sulla pista dello Stadio di Roma per il Golden Gala, il classico appuntamento del dopo-Olimpiade praticamente creato presidente della Federazione mondiale di atletica leggera Primo Nebiolo.

Ci sono Andrei, la , Cova, Damilano, Menneas, Tilli: campioni che certamente non vorranno, davanti al proprio pubblico, smentire le splendide prestazioni fornite in terra di California. *«Ma che chiedo loro più nulla* — ha schiettamente confessato Nebiolo che è anche presidente della Federazione italiana atletica leggera — *Voglio solo ringraziarli tutti, dal primo all'ultimo. A Los Angeles sono stati tutti bravissimi, sia coloro che hanno meritato le medaglie, sia gli altri che hanno partecipato a tutta la stagione tenendo alto il nome della nostra atletica perché la nostra è una vera squadra».*

L'aspetto più interessante della riunione di questa sera (quattro ore di gara con diretta tv da Raiuno le ultime a partire 21,40) rimane il confronto fra chi ha partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles e gli atleti Paesi dell'est che hanno aderito al boicottaggio deciso dall'Unione Sovietica in risposta a quello voluto dal presidente Carter in occasione dei Giochi di Mosca dell'80. E proprio in quell'occasione e in risposta a quell'atteggiamento la Federazione internazionale d'atletica, Nebiolo in testa a tutti, decise di organizzare il primo Golden Gala.

Si tratta, in sostanza, di una rivincita delle Olimpiadi — se non la si vuol chiamare una «controlimpiade» data l'assenza di quel carisma che è esclusivo dei Giochi — in cui i leader di Los Angeles hanno l'occasione per dimostrare la legittimità dei loro successi e anche quella per rivendicare titoli loro sottratti da vicende che di sportivo hanno poco o nulla: Rubera contro Markin nei metri, Babka contro Vigneron nell'asta, la Mellinte contro la Kratochvilova negli 800.

Poi ci sarà l'aspetto spettacolare, importantissimo queste mega-riunioni in notturna. E le «stelle» necessarie per far risplendere questa ribalta sono molte e lunghissime: dal mitico «El caballo» Juantorena che disputerà la sua ultima gara, al grandissimo Edwin Moses, a Quarrie, alla Ashford. Ci sarà anche il confronto fra le due grandi rivali della nostra Simeoni, la Andonova coi suoi 2 metri e 01 e la Bikova coi suoi 2 e 05. Ci sarà, infine, il Pietro Mennea non ancora sazio di successo che vuole dimostrare di «valere più del settimo posto di Los Angeles».

Mennea vuol vincere: come sempre

In Val d'Aosta l'annuale raduno precampionato

GLI ARBITRI PIEMONTESI VANNO A SCUOLA DA OGGI SONO TUTTI SOTTO ESAME

VALTOURNENCHE — Il periodo dei radumi è terminato ormai da un pezzo per la grandi del calcio e certamente per le minori, ma non per la classe arbitrale. A Moen in Valdigne a partire da oggi, sino a domenica, sono infatti convenuti 55 dei 110 arbitri abilitati in Piemonte a dirigere incontri di Promozione e Prima Categoria. *«Per il sesto anno consecutivo* — ha spiegato Gualtieri Pane, commissario arbitri regionale — *ci apprestiamo ad assolvere a questo importantissimo compito».*

In poche parole, di cosa si tratta?

«E' semplicissimo: i tre giorni di raduno servono primo luogo come test atletico ed inoltre d'aggiornamento al regolamento».

In cosa consiste il test atletico?

«Gli arbitri vengono sottoposti al test di Cooper, una serie di prove atte a stabilire se l'individuo è in grado di mantenere per tutta la durata dell'incontro quella lucidità necessaria per dirigere serenamente. Il fattore atletico è certamente della massima importanza. Si correranno ad esempio i 2 e i 5 mila metri ed in base ai tempi cronometrici potremo stabilire chi è in grado di iniziare subito a dirigere e chi ha bisogno di ulteriore allenamento». Oltre ai test tenuti corsi di aggiornamento al regolamento e una tutta serie di dibattiti.

Prosegue Pane: *«Verranno proiettati diapositive e filmati utili a rinfrescare un po' la memoria sulle regole più difficili da interpretare, esempio quella del 'vantaggio' e sfuggenti tipo il 'fuorigioco'. Sarà inoltre presentata una relazione sull'annata precedente, con tanto statistiche e dati significativi».* In pratica sarà adottata la formula parallela a quello che da anni caratterizza i raduni degli arbitri della CAN.

Fino a che punto servono tre soli giorni di ritiro?

«In realtà non si tratta di un ritiro, nel senso stretto del termine, ma di una specie esame preliminare all'inizio di stagione. I test stabiliscono quali arbitri sono in grado di dirigere i primi incontri di campionato. Quindi si dà una ripolverata al regolamento. Questa è per di più una buona occasione per fare conoscenza dei propri colleghi, scambiando idee, impressioni, aneddoti».

Convocate 55 «giacchette nere» abilitate a dirigere incontri di Promozione e Prima Categoria

Qual è l'età media di un arbitro di Promozione o Prima Categoria?

«Quest'anno la media si aggira sui 25 anni ed è scesa lievemente rispetto alle passate stagioni».

A Moen oltre agli arbitri, divisi in due sezioni (i restanti 55 si riuniranno la prossima settimana), giungeranno nella giornata di domenica anche i commissari speciali, per ascoltare la lettura una relazione congiunta di carattere tecnico. Tra i relatori oltre a Pane, il giudice sportivo della Lega P. Piero Abrate

Polemiche a Barcellona a due giorni dal «mondiale»

AZZURRI CONTRO MOSER ARGENTIN «CAPITANO»?

Ribellione contro Francesco, che non ha più la fiducia della squadra. Medaglie dalla pista: argento a Dotti, bronzo alla Galbiati

Argentin è in forma: sarà lui il «numero uno»?

BARCELLONA — A due giorni dal campionato del mondo, la squadra azzurra volta le spalle a Moser: salvo Masciarelli, gregario fidato di Francesco, tutti vogliono che la fascia di capitano domenica sia sulle spalle di Argentin. Questa clamorosa decisione è stata presa ieri mattina a il c. t. Alfredo Martini, anche se ufficialmente dice che non è d'accordo e cerca di gettare acqua sul fuoco, non ha potuto far altro che prenderne atto.

Assente Saronni, la squadra azzurra avrebbe dovuto avere due punte: Moser, appunto, e Argentin. Ma lo stesso Moser da qualche giorno continua a dire di non sentirsi in forma, di avere le gambe legnose, di essere soltanto al sessanta per cento del suo rendimento ottimale. Gli altri azzurri hanno capito che è vero e non hanno voglia di sacrificarsi a fare i gregari di un capitano che non può vincere. Per questo hanno deciso, in blocco, che si metteranno al servizio di Argentin.

Dice Moser: «Un conto sono gli allenamenti, un conto è la corsa. Domenica il grande protagonista potrei davvero essere io. Chi mi volta le spalle, potrebbe accorgersi di aver sbagliato».

Polemiche fra gli azzurri della strada, buone notizie invece dalla pista. Ieri è arrivata una medaglia d'argento a Dotti (mezzofondo dilettanti) ed è arrivato anche un bronzo dalla Galbiati nell'inseguimento femminile. Nella velocità professionisti Capponcelli si è fermato ai quarti di finale, mentre Dazzan si è qualificato per le semifinali. Oggi si chiude: si spera nell'oro di Vicino fra gli stayers professionisti. L'azzurro ha le carte in regola per ripetere il successo ottenuto un anno fa a Zurigo, ma dovrà fare molta attenzione alle alleanze contro di lui: gli olandesi ed i belgi faranno di tutto per farlo perdere. Ma potrebbero anche non riuscirci.

Ritorna domenica una «classica» che ha lanciato tanti campioni

QUALE «PROMESSA» QUEST'ANNO DALLA TORINO-VALTOURNENCHE?

Hanno vinto, in passato, importanti corridori come Conterno, Balmamion e Zilioli
Al via i migliori dilettanti piemontesi - Partenza alle 9,15 da via Stampini

Elli, vincitore dell'ultima edizione della Torino-Valtournenche

Ritorna domenica la Torino-Valtournenche, classica ciclismo dilettantistico. E' fra le corse più antiche del Piemonte e Valle d'Aosta e annovera fra vincitori e protagonisti tipi atleti che si sono successivamente distinti anche fra i professionisti.

Nell'albo d'oro degli ultimi 25 anni spiccano infatti i nomi di Angelo Conterno (vinc nel 1950), del va Fallarini (1955), di Franco Balmamion (1960), di Italo Zilioli (1962), di Conti (1966) e Vandi (1975).

C'è anche da aggiungere che il milanese Alberto Elli, primo nell'edizione dello scorso anno sui tragitto Valtournenche, non solo è fra i dilettanti italiani che maggiormente si stanno distinguendo (poche settimane fa ha vinto il titolo di campione lombardo), il corteggiatissimo da direttori sportivi gruppi professionistici con in prima fila Luigi Stanga della Supermercati Brianzoli, Giorgio Vannucci l'Ariostea Benotto e il general manager della Murella Rossin, Domenico Garbelli.

La Torino-Valtournenche anche quest'anno è organizzata dalla sezione ciclismo dello Sport Club Madonna di Campagna. Il è identico a quello delle passate edizioni: partenza da via Stampini alle 9,15, attraversamento di Borgaro, Caselle, San Maurizio, Front, Quorgnè, Castellamonte, Ivrea, Borgofranco, Pont t Martin, Saint Vincent, Chatillon, Antey. L'arrivo a Valtournenche dopo 125 km. è previsto intorno alle 12,30.

La media record della gara, è stabilita scorso anno da Elli: 38,463 chilometri Tempo impiegato, 3 ore e 15' da sottolineare ogni edizione ci è stata da parte dei corridori una autentica caccia al miglioramento della media oraria. Clemente Arduino, quando vinse nel 1946, si fermò a 29,700. Nel 1955 (si impose Ardolino Zuncanaro) la media venne portata a 34,571. Zilioli, sette dopo, fissò il record a 38,300. Venne poi l'era Renato Martinazzo, scalatore biellese, che riuscì ad imporsi per quattro volte: la media a 37,300. Il «muro» del orari venne superato nel dal toscano Marcello Bartoli, ancora meglio 1987 il bresciano Mario Boni (38,266) e, infine, un anno fa. Un ricco premio in denaro è previsto per il corridore che dovesse ottenere una media nell'edizione di dopodomani.

I partecipanti. Innanzitutto i migliori piemontesi, poi un discreto numero di lombardi rappresentanza delle migliori squadre della regione, infine formazione toscana e forse veneta. Indubbio che l'inizio del giro della Valle d'Aosta a tappe per lunedì arricchirà di partecipanti la Torino-Valtournenche. La decisione di disputare questa corsa alla vigilia del Tour de la Vallée è stata saggia: i dirigenti dello Sport Club Madonna Campagna hanno visto bene.

Ruggero Quadrelli

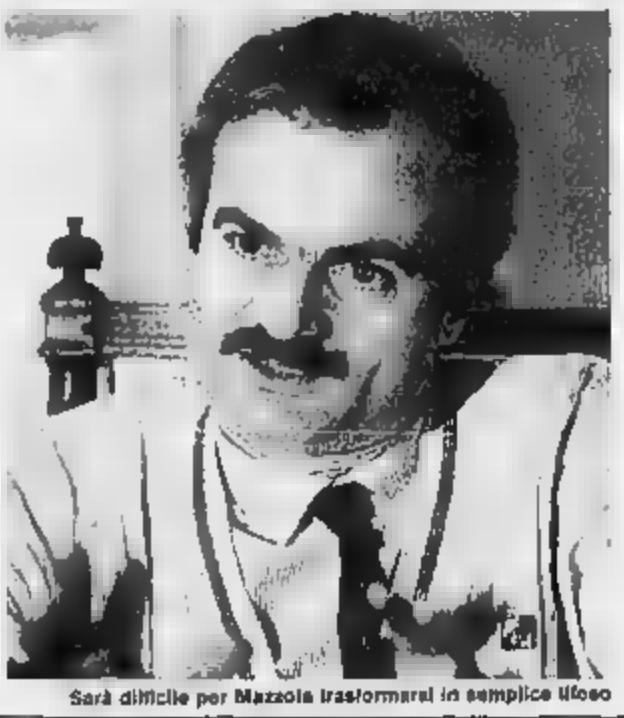
Lascia l'Inter su pressioni del nuovo presidente

MAZZOLA: «IL DIVORZIO ERA INEVITABILE ORA SARO' UN SEMPLICE TIFOSO»

MILANO — Il divorzio era inevitabile. Dopo trent'anni di carriera nell'Inter, prima giocatore poi come dirigente, Sandro Mazzola ha dovuto lasciare la società nerazzurra. Così ha deciso il presidente Pellegrini visto che Mazzola aveva rifiutato la proposta di accettare un incarico societario di minor rilevanza. Dopo un'ultima controproposta di Mazzola al presidente (non è stato però rivelato di cosa si trattasse) ed una giornata di estenuanti incontri, Pellegrini ha annunciato la risoluzione del rapporto.

Con parole di circostanza ha spiegato i di una decisione definita «dolorosa». Ha confermato di aver offerto al «baffo» un posto di consigliere con mansioni tecniche, sportive e pubblicitarie e di sentirsi dispiaciuto per il rifiuto opposto da Mazzola.

Da parte sua l'ex campione ha commentato: «*Non era una questione di soldi, le nostre posizioni erano troppo distanti*». E poche altre frasi per suggellare un divorzio che «cancella» un uomo-bandiera:



Sarà difficile per Mazzola trasformarsi in semplice tifoso

«*E' chiaro comunque — ha detto ancora — che continuerò a tifare Inter ed auguro il presidente ed alla società tutte le fortune possibili. Programmi futuri? E' presto per parlarne, ora voglio riflettere e il grande momento di amarezza*».

Pellegrini va quindi avanti per la sua strada. L'opera di ristrutturazione dell'Inter prosegue senza pietà per nessuno. Cadono i miti, ed altri volti vengono alla ribalta. In questo caso ecco spuntare Franco Dal che da mesi tutti annunciano come il Mazzola della situazione. Lunedì Pellegrini spiegherà tutto, farà la presentazione degli uomini del nuovo Dovrebbe restare Giancarlo Beltrami, braccio destro Mazzola, altri compiti da definire.

La decisione ha ovviamente suscitato reazioni negli ambienti milanesi. Gianni Rivera, grande rivale di Mazzola, ha commentato: «*Capisco la sua grande sofferenza. Lui l'Inter lo ti Milan. E' un pezzo di storia milanese che si chiude*».

Granata favoriti nel torneo juniores di calcio

«CITTA' DI CUNEO»: IL TORINO SI AVVIA AL QUARTO SUCCESSO?

CUNEO — Il Toro alla caccia del quarto successo consecutivo, Inter, Sampdoria e Nazionale cecoslovacca intenzionate a iscrivere per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro del tredicesimo torneo di calcio juniores «Città di Cuneo».

Sono questi i temi conduttori della doppia sfida in programma questa sera (con inizio alle 20,30) allo stadio Paschiero di corso IV Novembre che designerà le due finaliste manifestazione organizzata dallo Sporting club Cuneese.

abbiamo parlato con Sergio Vatta, allenatore del granata, che ha ottenuto nelle ultime tre edizioni altrettanti successi. Qual è la squadra favorita? «Direi che tutte e quattro le formazioni hanno la stessa probabilità di vincere il torneo. Non c'è una squadra favorita».

Il Torino incontra nella prima partita di semifinale l'Internazionale: come giudica l'undici di Mariolino Corso? «E' una squadra completamente rinnovata rispetto alla formazione primavera dello scorso anno: è rimasto un solo giocatore che peraltro non ha neppure giocato tutte e tre le partite. Una scelta che mi ha lasciato un po' perplesso. Comunque l'undici sceso in campo al Paschiero è per il momento ingiudicabile anche se si è rivelato tecnicamente valido, certamente superiore alla media: molto manovriero, che ha nella velocità una delle armi migliori».

E lei come pensa di fermarli? «Noi vantiamo rispetto ai nerazzurri una migliore impostazione fisica, abbiamo cioè ragazzi di statura superiore. Se sapremo far valere questo vantaggio credo che riusciremo a volgere a nostro favore il risultato. Loro invece puntano su oltreché sulla velocità anche sull'abilità nel palleggio».

L'avr potuto riposare quattro giorni dopo l'ultimo incontro di qualificazione contro appena ventiquattro ore di pausa dei nerazzurri vi sarà di aiuto? «Me lo auguro — aggiunge — ma non lo si può dare per scontato. Due anni fa, ad esempio, noi riuscimmo a battere ai tempi supplementari il Varese pur avendo giocato il giorno prima mentre i lombardi avevano riposato quarantotto ore».

Nell'altra semifinale, quella tra Sampdoria e Nazionale cecoslovacca in programma alle 21,45, chi vede favorita? «La Sampdoria, pur notevolmente ringiovanita, è sicuramente più forte dello scorso anno e ben disposta in campo: può arrivare alla finale anche se è poco incisiva in avanti. Il 6 a 3 inflitto all'Atalanta credo infatti non faccia testo, come lo stesso 5 a 1 che noi abbiamo inflitto ai venezuelani».

E la Cecoslovacchia? «Ha un gioco prevedibile ed è lenta nella fase d'impostazione, tuttavia può contare su una buona visione di gioco e una valida organizzazione. Tutti i giocatori sono ben disposti in campo e sanno far correre l'avversario. E' insomma una squadra da torneo».

E chissà che non siano proprio i cecoslovacchi i primi stranieri a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del «Città di Cuneo».

Pier Paolo Luciano

RITORNANO LE BOCCE

Al via domani i campionati di A (a Ciriè) e B (alla Montagnola)

Vacanze finite anche per i bocciofili per se il mese di agosto è stato per denssimo di impegni è offerto l'opportunità incamerare qualche medaglia d'oro e anche qualche lira in gare non ufficiali, ma «libere». Domani riprende il campionato per la A sia per la rispettivamente a Ciriè e a Torino, con il contorno di diverse gare per tutte le altre categorie.

Per la A, quella di domani a Ciriè è la 14ª di qualificazione (la 15ª e ultima verrà disputata fra otto giorni a Bra) valevole per l'ammissione di otto squadre alle finali di ottobre. Per la B, invece, è la quinta e ultima giornata del campionato regionale a quadretta per società che determinerà l'ammissione di due società piemontesi alle finali nazionali.

La gara di Ciriè è individuale, a eliminazione diretta, con partite della durata massima di 1 ora e 45' che s'inizieranno alle 14,30 di domani. Si gareggia con l'applicazione del nuovo regolamento tecnico (abolizione della carambola sul pallino con l'obbligo della rimessa a posto ogniqualvolta esce dal terreno di gioco; per ogni squadra e per ogni giocata due soli tiri, dichiarati, al pallino sia per allontanarlo sia per fare i punti). Alla società prima classificata andranno 8 punti, 6 alla seconda, 3 alla terza e quarta, 2 dalla quinta all'ottava.

Come detto, le squadre ammesse alle finali saranno otto (su 20 partecipanti) e per cinque (C. Colombo, Ciriacese, Biellese, Stresa e Barbero Monti Bosco) l'ammissione, a meno di grossi sorprese, è ormai già sicura. Le altre tre dovranno venire fuori da un gruppo di sei società (Nizza, Valeo, Frattero, A. Doria, Bra e Morando) ancora in lizza per conquistarsi un posto in finale.

La B gareggia alla Montagnola di Torino. Anche qui del gruppone iniziale (circa 60 società) ce ne sono solo più (in lizza nove, con ottime chances per la Poderi Scanavino di S. Germano Chisone che guida la classifica con 14 punti davanti ai cannesi dell'O.M. Cerutti (12), Stipa Sabotino e Alpignano (10), Graziano (4), Torinese Scuola Radio Elettra, Biellese, Nuova Valdo e Villafranchese (1). I punti ancora in palio sono: 2 per la 1ª, 6 per la 3ª, 4 per la 3ª e 4ª; 2 dalla 5ª all'8ª e 1 dalla 9ª alla 16ª.

Due gare a coppie, domenica, per la B: a Torino (Stipa) e a Vercelli (Timone). Questa le gare per la C: a coppie di C1 alla Lancia di Torino; a coppie di C2 (64 formazioni) alla Sia di Torino e alla Polisport di Carmagnola; a coppie formazioni di C1/C2) alla Polisportiva Bertolla; a coppie C/Let alla Bertolotti di Volpiano. A Castiglione e ad Alessandria a coppie per Alfieri; ancora ad Alessandria a coppie per Ragazzi.

Sui campi della Montagnola s'inizia martedì sera l'8° Trofeo E mile per 16 quadrette (A, B, B, C) divise in quattro poules. Applicazione del nuovo regolamento a limite d'orario; presenti quasi tutti i big della e della

Guido Tolardi

Pallone elastico: senza storia la sfida ieri sera a Santo Stefano Belbo con Balocco

AICARDI BATTUTO E FISCHIATO

S. STEFANO BELBO — Tifosi appollaiati sugli alberi e perfino tutti ieri sera allo sferisterio Manzo di Santo Stefano Belbo per il big-match tra Carlo Balocco e Richy Aicardi. Le polemiche di fuoco sul rinvio della partita hanno nutrito la folla delle grandi occasioni, in campo è mancato lo spettacolo.

Balocco ha liquidato in fretta il suo avversario, senza mostrare trascendentali (ha messo in ginocchio secco 11-4. Visto l'esito dello scontro, se così possiamo chiamarlo, bisogna dire che il capitano dell'Agrifull e sua società ha azzeccato un lotto nel dese al campione ligure il rinvio quattro giorni: vittoria non è e in aggiunta è venuto un bell'incontro che non ci sarebbe stato se si fosse giocato domenica con la riserva in campo al posto di Aicardi.

Il capitano della Don Dagnino-Ariston, per sua stessa ammissione, non aveva dolori alla mano sinistra, quella della battuta, ma il suo ugualmente molle e mordente. s'è accorto quasi subito che il suo avversario era a corto di energie e dopo il primo gioco lasciato all'avversario, ha infilato sei giochi consecutivi, martellando il rinvio con palloni cadenti muro, contro i quali figura rimediata spesso figuraccia, imitato Olivieri.

anche alla battuta Richy è apparso in difficoltà controfigura del al- e potente ammirato in tutto il girone eliminatorio, quando realizzò l'exploit di dieci vittorie consecutive.

Anche dopo il riposo (7-3) la musica non è cambiata: la gara è andata avanti tra la noia degli spettatori, ma anche tra parecchi fischi all'indirizzo del battitore di Andorno.

Per Balocco, insomma, tutto facile e sua squadra una grossa prestazione della «spalla» Acciglioro, che ha ribattuto bene i pochi colpi secchi Aicardi, tanto da far gridare a qualche tifoso: «*La partita l'ha vinta lui, Balocco*».

Due giorni appena riposo e Balocco nuovamente in campo a Castelletto Molina per affrontare un avversario malleabile. Lo attende Massimo Berruti, che nell'ultimo turno ha giocato grande a Canale contro Vacchetto, dopo la battuta d'arresto di fronte allo stupefacente Bertola.

prima giornata a Castelletto battuto stretta misura Aicardi e ora punta a fare altrettanto con Balocco, magari lo punteggio 11-9. Berruti ha però qualche problema risolvere, come l'indisponibilità per tutto il girone finale della «spalla» Rigo, vittima di uno strappo muscolare. Difficile la sostituzione di un elemento giovane come lui: Massimo smentisce di aver preso in considerazione possibilità affidare il ruolo all'ex compagno Berardo (che tra l'altro non alterna) e dà piena fiducia alla riserva Lora.

Non ha questi problemi Bertola, che giocherà domani a per la sua quarta vittoria consecutiva che lo porterebbe a metà del suo programma per arrivare al titolo, che, secondo lui, si raggiunge a quota 8. Anche se Vacchetto e Solferino hanno qualche in sospeso con il campione albese, difficilmente riusciranno a strappare a Bertola la vittoria. Stesso discorso vale per Paveso: andrà ad Andorno per misurarsi con Aicardi, che allo sferisterio di San Bartolomeo considerato praticamente

Piero Galasco

XLI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Stasera al Lido i bambini faranno tardi con un film-fiaba

STORIA SENZA FINE

Una scena del film-fiaba tedesco «Storia senza fine» dove sono usati trucchi eccezionali

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Stasera al Lido i ragazzi hanno il permesso di fare tardi. Nella spettacolare e disimpegnata sezione di Venezia Mezzanotte, è in cartellone *Una storia senza fine*, risposta tedesca alle superproduzioni fiabesche hollywoodiane firmata da Wolfgang Petersen, regista non notissimo ma l'anno scorso a un passo dall'Oscar con *Das Boot*.

Non anticipiamo ancora il piacere di una visione finalmente gaia e soffermiamoci per intanto sull'impressionante numero di collaboratori di veglia che porteranno senz'altro il kolossal al successo mondiale. Petersen, oculato e disinvolto, ha scritturato da Bernd Eichinger, che a 35 anni è comitolare della più grande casa di distribuzione indipendente nella Germania Federale ma soprattutto ha impresso nuovi entusiasmi alla produzione attraverso *Christiane F.*

Gli effetti speciali suggeriti dal libro di Michael Ende sono stati per intero definiti a Monaco negli studi della Baviera dove i supervisori erano Brian Johnson (*Alien*) e Colin Arthur (*Conan il barbaro*). In particolare poi la troupe tecnica del settore — con nomi a noi magari ignoti quali Kelly o Gant — si trova ad avere una costante negli ultimi numerosi primatisti d'incassi di America ed Europa.

Dobbiamo a costoro i voli titanici dei due *Superman* e le spudorate bravure di 007 in *Moonraker* e *La spia che mi amava*. O, se preferiamo, la preistoria de *La guerra del fuoco* e l'avvenire de *Il ritorno dello Jedi*, oppure il controllo e l'inserimento delle masse in *Il cacciatore* e in *Gandhi*. Movenze personaggi e tipologie dei pupazzi non sono quindi del tutto nuove, chi si aspetta qualcosa d'inedito nel cinema convive con frequenti la retrospettiva di Luis Buñuel. *Una storia senza fine* consiste nel ripasso e nello smercio dei trucchi, quelli di senza fine, che da un secolo ormai impreziosiscono il cinema. Vedremo difatti Gmork, la creatura dagli occhi di lupo che porta l'orrore nel campo dei buoni; Morla la tartaruga colossale allergica a chi abbia meno di cento anni e perciò capace di soffiare dagli occhi e dalle mani un uragano di fastidio; Falkor il drago volante che porta fortuna e compie il prodigio di scarrozzare il protagonista bambino Atreyu lungo le 100 mila miglia del regno di Fantasia.

Forse l'invenzione più mirabile sarà quella dei Mordicoccia, un gigante in pietra che si muove simpaticamente pericoloso per chiunque alla ricerca di calcari e quarzi commestibili: tutto grigio, capace di pedalare su una serie di biciclettine che nemmeno lo schermo panoramico riesce a inquadrare, è graziosissimo allorché arranca battendosi con i suoi simili contro il Nulla.

Ecco, questa del nulla è — come dire — la lacuna del film che la risolve con un espediente assolutamente logicamente bloccato sul piano figurativo. Nemmeno i continui riferimenti all'immedesimazione del lettore d'una fiaba con il coraggioso Atreyu del film ci direbbero quanto? nel. Bisogna comunque capirli questi tedeschi; per sfidare Hollywood hanno speso 27 milioni di dollari e appaiono assillati di recuperarli.

Piero Perona

Oggi il film di Ferreri

IL FUTURO E' DONNA INTERVISTATO DA ORNELLA MUTI E HANNA SCHYGULLA

VENEZIA — *Marco Ferreri lavora sempre tutto l'anno per girare da autore e per piazzare, da rappresentante, i suoi film.*

Alla mostra presenta oggi Il futuro è donna *e si trova pienamente in linea con il titolo. Alla sceneggiatura hanno collaborato Dacia Maraini e Piera degli Esposti come nel precedente* Storia di Piera, *le attrazioni che si fronteggiano sono Ornella Muti e Hanna Schygulla.*

Il tono della storia si direbbe di condanna nei confronti di un mondo dominato dagli uomini perché tra poco vedremo la Muti, con il corpo appesantito da una maternità, avvicinarsi alla Schygulla con morbosa premura al punto di coinvolgerla in una relazione apparentemente scandalosa anche con il suo uomo impersonato da Niels Arestrup. Del padre della creatura che nascerà resterà una traccia evidente l'influsso biografico di Ornella Muti, che non ha ufficialmente dato un genitore al primogenito Naike).

Ferreri, in maniche di camicia a quadri e un bicchiere vuoto in mano, accetta alla vigilia ogni provocazione, persino quella sostenuta da una giornalista che lo inquadrerebbe la sociologia di Alberoni e il gioco del tennis sotto il mediocre parapioggia della cosiddetta cultura media. «Cosa vuol dire — storia — che è diventato un idiota?».

Non parliamo di fallocrazia, non parliamo nemmeno più di misoginia perché sono lontani i tempi di L'ape regina e di Dillinger è morto.

«La misoginia è un termine inventato dagli uomini come l'eterno femminino. Per non essere misogino dovresti descrivere la donna come se fosse la Vergine Lei sa che non ci fa paura, tanto non metterà le a nessuno». La donna si trova attualmente al centro di ogni trasformazione e con la sua fisicità rende possibile l'esplorazione di territorio nuovo che si apre ai nostri occhi».

p. per.

I film di oggi

Questi i film in programma oggi al Lido:

SALA VOLPI. Ore 9 Retrospettiva Buñuel. **ABISMOS DE PASION** (1953); e ore 11, retrospettiva Buñuel: **LA ILUSION VIAJA EN TRANVIA** (1953).

SALA GRANDE. Ore 10 Venezia Tv. **EL BALCON** (Il balcone aperto) di Jaime Camino (Spagna).

SALA VOLPI. Ore 15.30 Retrospettiva Buñuel **EL Y LA MUERTE** (1954).

SALA GRANDE. Ore 18 Settimana della critica: **STRIKEBOUND** (Chiuso per sciopero), di Richard Löwenstein (Australia).

SALA PERLA. Ore 17 Venezia Da Bica: **IL RAGAZZO DI EBALUS**, di Giuseppe Schito

SALA VOLPI. Ore 17,30 Venezia '41. **HEIMAT** (Patria), parte, di Edgard Reitz (Repubblica Federale Tedesca)

SALA GRANDE. Ore 19 Venezia '41: **L'AMOUR PAR TERRE** (L'amore per terra), di Jacques Rivette (Francia), in concorso.

SALA VIDEO. Ore 1 Video, musica e cinema, effetti speciali e effetti elettronici

ARENA. Ore 20,30 Venezia '41. **IL FUTURO E' DONNA**, di Marco Ferreri (Italia), in concorso.

SALA GRANDE. Ore 22 Venezia '41: **IL FUTURO E' DONNA**, di Marco Ferreri.

ARENA. Ore 22,30 Venezia '41: **L'AMOUR PAR TERRE** (L'amore per terra), di Jacques Rivette.

SALA GRANDE. Ore 1,15 Venezia notte. **NEVER ENDING STORY** (Storia senza fine), di Wolfang Petersen (Repubblica Federale Tedesca).

SETTEMBRE MUSICA
ORE 21
ACADEMY OF ST. MARTIN-IN-THE-FIELDS
Neville MARRINER
direttore
MOZART
Grande messa in do min.
Sinfonia «Jupiter»
320 ingressi a sedere a Lire 3000
dalle 20 al Teatro Regio

MUSICA
ANTIDOGMA MUSICA ENSEMBLE
violini, flauto, chitarre, mandolino, violoncello
Giuliani, Kreutzer, Paganini
Ingresso gratuito

GLI ARREDAMURI
Galleria LA ROCCA
Via Maria Vittoria 29g Via della Rocca

97,7 - ARCIMEE
martedì 4/9 ore 21,30
Cena Marziona dello Studio
PINO DANIELE
prev... Rock & Folk-Jazz
Mauchio-Petrini-Poma-Sonz
FLAIR SOUND
Asiori (Rivoli)
Discoshop (Beltimo)

DISCOTECA
CLUB
Via Lq 11 - Trofarello
RIAPERTURA
SABATO 1-9
Tel. 640.61.58 - 649.69.70

Un giardino nel cuore di Torino
UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA -

RISTORANTE Il pirata
Orch. NANNI FRANCIA
Canta RENATO SALVADORI
V. Cigna 23 - Tel. 521 16.60

Si avverte la Spett. Clientela che
L'American Bar-Night Club
Restaurant Chatham
Cambiera presto di nome e di stile mantenendo i locali aperti tutte le domeniche con cucina e bar
V. Teofilo Rossi 3 - To - Tel. 545 318

club 84
Ore 15,30 ballo per tutti
21 elegante trattenimento
con BRINDISI e ATTRAZIONE

danze la perla
dei Valentino
M. d'Azeglio, 7 - Tel. 558 398
Ore 21 con
GRUPPO

SOLO PER OGGI
ECCEZIONALE SERATA
in anteprima nazionale al
LUX
ore 22

Il film definito il record assoluto della risata.
SCUOLA DI POLIZIA
UN FILM PER TUTTI A PREZZI NORMALI
DI IMMINENTE PROGRAMMAZIONE

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

al cinema e a teatro

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli studenti e del 30% ad enti dopolavoristici, , ecc.) Sabato e domenica Lire 6000

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.997
Dimensione violenza, di Mario Morra (Italia-Color) — Allucinanti scene sulla violenza più efferata e crudele. Immagini che vanno oltre l'incredibile dove più morte è umana. Vist. 18
15,10 17, 18,50 20,35 22,35 — Drammatico — Prima visione

ARLECCHINO — corso Semmeller 22 — Tel. 587.190
Rebel, Sylvester Stallone, Anthony Page Rebecca Grimes (Usa-Colori) — L'indimenticabile protagonista di «Rambo» nei panni di un altro sfaccendato e solitario personaggio dell'America moderna. Non vist.
16, 17,45, 19,20; 20,55; 22,30 — Avventuroso — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 20 — Tel. 540.605
Arrapato, di Cus Ippolito, con gli Squallor (Italia-Colori) — Un film pazzo come i tempi moderni esigono nell'interpretazione del gruppo più «scalognato» dei nostri tempi. Non vist.
15,45, 17,30, 19,15; 20,55, 22,40 — Comico — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.116
Tradimenti, di Daria Jones, con Ben Kingsley, Patricia Hodge, Jeremy Irons (G B.-Col.) — Tratto da una commedia di Harold Pinter, che ne è anche sceneggiatore, il quadro di una classe sociale decadente e corrotta. Non vist.
17,15, 19, 20,45; 22,30 — Commedia — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245
Jimmy Dean, Jimmy Dean di Robert Altman, con Sandy Dennis, Cher, Karen Black (Usa-Colori) — Il mito di James Dean rivissuto in chiave critica e ironica da uno dei migliori registi americani contemporanei.
16,30; 18,35; 20,40; 22,40 — Commedia — Riedizione 1983

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245
Al posto in taxi (Taxi zum Klo), di Franck Ripploh, con Franck Ripploh, Bernd Broadcrup (Germania-Colori) — Sull'onda dei film giovanili una storia che la pubblicità definisce «la più irriverente della stagione». Vist. 18
15,25; 17,15; 19,05; 20,55, 22,45 — Commedia — Prima visione

CRISTALLO — via Cotta 8 — Tel. 536.71.00
Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo, di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Milton Berle, Sid Ceasar, Ethel Merman (Usa-Colori) — Parecchie avventure «all'americana» per un cast di caratteristi di tutto rispetto. Non vist.
16; 19; 22,10 — Comico — Riedizione

DORIA — via Granaci — Tel. 542.402
La casa delle lunghe ombre di Pete Walker, con Vincent Price, Christopher Lee, Lila Cardona (Usa-Colori) — Due classici maestri del cinema horror insieme per l'ennesima volta in un'inquietante Vist. 14
16,20; 18,30, 20,30; 22,30 — Thriller — Prima visione

FIAMMA — Corso Trapani 97 — Tel. 372.057
Due vite in gioco (Against all odds) di T. Hackford, con Rutgyer Ward, James Woods (Usa-Colori) — Con la splendida cornice di Palm Gabriel a far da colonna sonora, un giallo avventuroso ambientato fra le rovine azteche e maya del Messico
Ap. 16,30 ultimo 22,30, — Giallo avventuroso — Oggi la prima

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.9341
New York nights di Roman Wanderbeek (Usa-Colori) — Con la colonna sonora appositamente scritta da Rod Stewart, un documento «piccante» su come la New York bene si diverte di notte. Vietato 18
16,30; 18,30, 20,30; 22,30 — Commedia — Oggi la prima

BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.9341
Mister Mamma, di Stan Dragoti, con Tori Carr, Michael Keaton (Usa-Colori) — Le divertenti avventure di un «casalingo» alle prese con pentole, fornelli, pannolini e le mille preoccupazioni di tutti i giorni. Non vist.
16,15; 17,50; 19,30, 21,10; 22,45 — Commedia — Prima visione

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 447.9341
Non violentate Jennifer, con Camilla Keaton (Usa-Colori). Vist. 18
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. — Drammatico — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 21 — Tel. 500.760
Io Caligola, di Tinto Brass, con Malcolm McDowell, Peter O' Toole, Teresa Ann Savoy, Adriana Asti, John Gielgud (Italia-Colori) — Dopo anni di lavorazione e di processi arriva la scabrosa storia dell'imperatore romano. Vist. 18
16; 18, 20,15; 22,25 — Storica — Prima visione

IDEAL — corso Seccaria 4 — Tel. 123
Il Bounty di Roger Donaldson, con Mel Gibson, Anthony Hopkins, Laurence Olivier (Usa-Colori) — A 200 anni dall'ammutinamento ad opera di marinai inglesi, la ricostruzione della storia del comandante abbandonato in mare e dal suo equipaggio.
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Avventuroso — Oggi la prima

LILLIPUT — XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non vist.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Avventuroso — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283
Questa sera alle 22 anteprima del divertentissimo film **Scuola di polizia**. Spettacolo unico, ingresso L. 5.000 — Comedia — Anteprima

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.650
Nudo e crudele di Alberi Thomas con le musiche di Nico Fidenco. Vietato 14
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Documentario — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 532.444
Ricominciare ad amarsi (Finders keepers), di Steven Paul, con Elliot Gould, Susannah York, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) — Con le musiche di Michele Lee and una vivace storia d'amore con protagonisti due Dal nuovi divi di Hollywood
15,10; 17; 18,50; 20,40, 22,30 — Commedia — Prima visione

REPOSI — via XX Settembre — Tel. 931.466
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (a colori) — Cronaca di una grande festa giovanile. I protagonisti si accingono a più non posso. Non vist.
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Commedia — Prima visione

FARO — via Po 30 — Tel. 835.314
Domani riapertura: **Rambo** con S. Stallone. Ap. 16
16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30.

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.143
La casa, di Samuel Fuller, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Colori) — Girato e diretto dal nuovo genio del terrore, la storia (non originale) di una casa apparentemente normale ma in realtà misteriosa. Vist. 14
16,30, 18; 19,30; 21, 22,30 — Horror — Prima visione

STUDIO RITZ — via Aosta 2 — Tel. 630.621
Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock, con James Stewart (Usa bn) — Due giovani bene uccidono un uomo e danno un party nella stanza in cui è nascosto il suo cadavere. Vist. 14
19,30; 18, 19,30; 21; 22,30. — Giallo — Riedizione '48

VITTORIA — via Roma 368 — Tel. 561.769
Breakdance di J. Silberg, con L. Dickey, B. Lokey (Usa-Colori) — Una ragazza fa la cameriera ma sogna di andare a Broadway. Ci riesce con l'aiuto di due amici bravissimi nella «breakdance». Non vist.
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Musicale — Oggi la prima

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.187
Operazione vasto, con M. Edgkovic, G. Michell Ap. 14,30, ult. 18,30 Vist.18. — Comm. Erotica; **La chiave**, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki. Vist.18, 20,30; 22,30 — Commedia erotica — ★★/★★★

FARO — via Po 30 — Tel. 835.314
Domani riapertura: **Rambo**, con S. Stallone Ap 16; film: 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30.

piazza Marmora 9 — Tel. 755.893
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley MacLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Col.) — Per vent'anni madre e figlia si amano odiano, mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non vist. — Drammatico
20,10; 22,30 — ★★/★★★★

TEATRI

NUOVO: riapertura regolare dal 5 settembre. Tel. 650.668.
NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA: corsi annuali di Danza Spagnola (lezioni dal 4 settembre)

RITROVI

44, GAGATELLE (str. Cavoretto, 7); 01.
BELLE ARTI: ore 10,30 ingresso libero, ore 01 tutto chiuso.
CHALET: 21 La Nuova Paloma
CLUB 84: ore 15,30 01 dance
DEI PARC: ore 21 orch. Romy.
GARDEN: ore 21, venerdì che piace a tutti, domani e domenica 15,30 e 21 trattenimento ore belle d'agosto.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE NOI - GAL MUSETTE: nel giardino.

HERMESET CLUB (str. Traforo Pino).
SNAZER CLUB-PIANO BAR (via C. Saluzzi 3, tel. 332.499): Nuova riapertura. Ramon Galiano, Nadia Discolaco e il

(via Cigna 47, tel. 486 557)
Taxi driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster. Vist. 14
Ore 20,15; 22,20 — Drammatico

NUOVO COLON (via Venezia 8, telefono 749 23 63)
Fratelli notte, di Konchalli, con . Fred As. ore Ult. 22,30 — Avventuroso

SELENE (c. Belgio 61, telefono 874.171)
compagno (Nel tuo padre), con G. Depardieu, P. Richard Ore 20,30; 22,30 — Commedia

ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544 077)
Rassegna dedicata a Mel Brooks tensione, di e con Mel Brooks. Ore 20,30; 22,30 (ultimo giorno). Film di mezzanotte: Il clan del terrore

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccarelli 18, tel. 511.393)
Le superviaggi con Annette Haven, Veronica Hart (prosag. prima visione) Ore 14,05; 16,30; 18,55, 19,20; 19,45, 21,10; 22,35.

P. Oddone 31, tel. 434.521)
Eccitantissimi morbose di mia prima moglie Use) Johan Holmes. Vist 18 Ap 14,30. Ult 22,30 Ingresso 3000.

EXCLUS (c.so Fr. Calimara 18, t. 531.552)
Dalle 14,30 alle 24 continuato Master party. Novità esclusiva. Ingresso riservato ai soci.

(c. Regina Margherita 104, t. 851 004)
Blue sexy love e Gigi bonano (Novità Usa visione) con Vanessa Del Rio e Samantha Fox. Tutti i giorni fanno no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24) Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655 334)
Femmine gelose, con Gabriel Pontello, Daniela Trabet. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR (Largo G. Cesare 106, t. 597.974)
Le grandi labbra di bocca d'oro colori. Ap.15; ultimo 22.00.

(Via Principe Tommaso 8, tel. 6605470)
Wild Orgasm (Eruction) con Annette Haver, Julietta Anderson (Usa a colori) Apertura 14,30; ultimo 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via 6, tel.
Special Club. Novità. No stop dalle ore 10, ultima proiezione alle 22,30.

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 48, t. 749 6981)
Lingue profonde e Birth day surprise (2 hard ore 2). Novità. Ap.10, ult. 22,30. L. 4000

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530 865)
Vercingue la moglie porno (Usa 84) e **Marina pomeshaye** con Marina Frigoli. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500 Rid. 3000.

SONIA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.760)
Bocche viziose, Desirée Cantarelli, Christine Shaffer (super americani hard core) Ap. 15, ult. 22,30 L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656 361)
La governante superporno Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3.000.

TORINO (via Bogart 8, tel. 530.353)
luoghi e delizi (Jouissances collectives), con Chantal Arnaud, Philippe Bailly. Colori Orario estivo ap. 14,30; ultimo 22,30.

VITTORIO VENETO (galleria Vittorio Veneto 5, tel. 671 842)
Baby Cake e Le confessioni di Claudine. Ap. 15 Ult 22,30

OGGI al VITTORIA
Nell'incredibile palcoscenico delle strade i ragazzi di Los Angeles fecero esplodere la loro fantastica danza

OGGI ECCEZIONALE PRIMA ALL'IDEAL
FLETCHER CHRISTIAN e WILLIAM BLIGH
ERANO AMICI ALL'INFERNO.
DIVENNERO NEMICI PARADISO.

MEL GIBSON - ANTHONY HOPKINS
IL BOUNTY
Dopo 200 anni finalmente la verità.

ORARIO SPETTACOLI: 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

DA COLETTE
si balla si mangia a Superga

Accade

Saltincielo. In strada Funicolare Superga 5, da Celalia, domani, alle ore 21, nuova apertura della discoteca con musica new wave e servizio di crêperia.

1° **Concorso nazionale per giovani pianisti.** Organizzato dai Centri Sportivi [illegible] e Industriali si svolgerà a Torino dal 30 ottobre al 3 novembre. Lo scopo è di contribuire a far conoscere i migliori talenti giovanili. La giuria sarà composta dal compositore Franco Margola, il concertista Antonio Bacchelli, il direttore dell'Orchestra da camera di Torino Enzo Ferrara e il critico musicale Massimo Mila. Regolamento e informazioni [illegible] segreteria del concorso C.A.S.R.C.-C.S.A.in. Musica, via Oliviero 19, Torino, tel. 5011) 819.31.97

Battelli sul Po. Corso serali, ogni 20 minuti — dalle 18 alle 23 dal lunedì al venerdì e dalle 15 alle 23, sabato e festivi — con partenza dal Murazzi (lato destro arrivando da Piazza Carlo Alberto). Il biglietto costa 3 mila lire. Il percorso è dal ponte dei Murazzi a Italia '61.

[illegible] Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706. Via F. G. Guicciardini 7 (tel. 546 317); l'orario di visita è il seguente: dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18; domenica, dalle ore 9 alle ore 14; chiuso il lunedì e festività civili e religiose. Ingresso, lire 500.

Le parole. Il programma condotto da Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori radiofonici della Torino notturna — recente vincitore del Giradisco d'oro con il brano «Tu hai sorriso», interpretato con il suo gruppo, «La lanterna di Tommy» — va in onda da Radio Centro FM 96 Mhz dalle ore 2 alle 6, tutte le notti escluso il sabato.

Festival Internazionale Cinema Giovani. La seconda edizione della rassegna cinematografica si svolgerà a Torino dal 6 al 14 ottobre.

Scuola di danza Hélène Baria. Le lezioni riprenderanno il 15 settembre. Per iscrizioni e informazioni, tel. 393.406 - 395.406.

Teatro

Centro di Formazione Teatrale Alberto [illegible]. Dopo la chiusura del Teatro Gobetti, il Centro diretto da [illegible] Scaglione ha una nuova sede nelle nascenti strutture del «Laboratorio permanente della comunicazione» in via Cavalli 10/12.

Concerti

Settembre Musica. Alle ore 18; nella chiesa Santissima Annunziata, Antidogma Musica Ensemble (Georg Mönch, Stefania Viti, violini; Daniela Ruggeri, flauto; Dora Filoppone, chitarra e mandolino; Sergio Patria, violoncello). In programma: *Concerto in eco in re maggiore per mandolino, due violini e basso*, di Eberdi; *Trio in re maggiore per flauto, violino e chitarra op. 13*, di Gragnani; *Serenata in fa maggiore per violino, violoncello e chitarra op. 19*, di Giuliani; *Trio in re maggiore per flauto, violino e chitarra*, di Kreutzer; *Terzetto concertante in re maggiore per violino, violoncello e chitarra*, da Paganini. Ingresso gratuito. Alle ore 21, al Teatro Regio, Orchestra e Coro Academy of St. Martin-in-the-Fields, [illegible] Marriner, direttore. Sylvia Mc Nair ed Edwaren Harry, soprani; Anthony Rolfe Johnson, tenore, Stephen Roberts, basso. In programma: *Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter); Messa in do minore per soli, coro e orchestra K. 427*, di Mozart. Posti numerati, lire 5 mila. Prosegue frattanto la prevendita dei posti numerati per i concerti di Settembre Musica. Il biglietteria, in piazza Castello di [illegible] a Palazzo [illegible] (lato Via Siviso), è in funzione nei giorni feriali con orario 10-13/16-19. Non sarà [illegible] l'acquisto e la prenotazione di più di due biglietti a persona per concerto. Ingresso gratuito a tutti i pensionati [illegible] civili e ai militari di leva, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. In programma 23 concerti con biglietteria e 36 ad ingresso gratuito. Informazioni e richiesta programma dettagliato della rassegna (che si concluderà il 23 settembre) telefonando ai numeri 518.127 - 519.062.

Unione Musicale. Da lunedì 3 settembre a venerdì 14 sette[illegible] coloro che intendono confermare l'abbonamento della passata stagione dovranno [illegible] presso la segreteria, in piazza Castello 29, per fissare un nuovo posto nella sala dell'Auditorium RAI. Da lunedì 17 [illegible] verranno ricevute le nuove sottoscrizioni. Gli abbonamenti ridotti verranno posti in vendita a partire da lunedì 24 settembre. Abbonamento numerati di serie pari e dispari: abbonamento «A» (settori centrali di Platea e Balconata) lire 95 mila (comprensiva di lire 17.234 per imposta spettacoli, iva e diritti esecutori musicali); abbonamento «B» (settori rimanenti di Platea e Balconata e settori centrali di Galleria) lire 70 mila (comprensiva di lire [illegible] per imposta spettacoli, iva e diritti esecutori musicali). Abbonamenti ridotti di serie pari e dispari (riservati ai giovani nati nel 1959 e anni successivi): poltrona numerata (settori riservati in Galleria) lire 40 mila (comprensiva di lire 7257 per imposta spettacoli, iva e diritti esecutori musicali); abbonamento ingresso lire 30 mila (comprensiva di lire 5442 per imposta spettacoli, iva e diritti esecutori musicali). Prezzo dei biglietti per i singoli concerti: poltrona di platea lire 12 mila; poltrone di balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi, lire 5 mila. I concerti [illegible] della domenica avranno inizio alle ore 17, gli altri alle ore 21. Gli abbonamenti si rinnovano esclusivamente in sede, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 ogni giorno feriale escluso il sabato. Per ulteriori informazioni, tel. 544.523

In poltrona davanti alla TV

HELP!
arriva un gioco su Canale 5

Raiuno

Ore 20,30: Il pianeta vivente. [illegible]tano. Nono appuntamento col solo documentario che Raiuno ha, a tagliola, ritenuto degno di occupare lo spazio serale più importante tra le 20,30 e le 21,30. Il programma stasera ci conduce ai confini dei continenti dove la vita è difficile per chi vive nella zona delle maree. Per qualche tempo queste zone sono sfavorite e asciutte, ma nel giro di poche ore col ritorno della marea sono allagate dalle onde. Molti animali hanno però costruito la loro casa in questo mondo instabile di sabbia e fango: nei Tropici i giganteschi coccodrilli marini e una quantità di uccelli diversi vivono e prosperano lungo le coste, mentre in Costa Rica le spiagge sono invase dalle tartarughe che vanno a lì per deporvi le uova. Nel Bangladesh infine troviamo la più grande palude del mondo abitata da una sterminata comunità di scimmie, tanto e perfino cervi.

Raidue

Ore 20,30: La vedova cessa, sceneggiato. Seconda e ultima parte dello sceneggiato che il regista francese Edouard Molinaro (*Il Vizietto* e *Il Vizietto II*) ha tratto dal romanzo di Armand Lanoux «*L'affaire de l'impasse Rouvin*» dedicato alla cronaca di un celebre processo degli inizi del secolo.

Marie Reinart tenta ora disperatamente di difendersi dall'accusa di aver ucciso sua madre e [illegible] marito e non fa che accumulare errori su errori rendendo la propria posizione sempre più difficile. Il giornalista Vernier intanto spinge dentro la l'opinione pubblica schierando a sostegno particolari piccanti sulla sua vita intima e ingrossando il fronte dei colpevolisti. Fra i principali interpreti troviamo Françoise Fabian. Da notare che la protagonista Marie Reinart aveva nella realtà un ruolo diverso

Canale 5

Ore [illegible]: Help! gioco a premi. Tema della sesta puntata del gioco musicale sa[illegible] i viaggi, argomento su cui i due concorrenti dovranno cimentarsi anche cantando sulle note di tutte le canzoni a tema. Il meccanismo del gioco è la componente principale. Ospite musicale della trasmissione sarà la cantante [illegible]ncaire Bolla che per la prima volta dopo vari soggiorni [illegible] a Hollywood è inaspettatamente riuscita a collocare il suo 45 giri «Nel mio cielo puro» ai vertici delle classifiche.

Presentano come sempre Stefano Santospago, [illegible]mo a sposare l'attrice Paola Quattrini e Fabrizia Carminati, vicina al matrimonio con un industriale [illegible]. I due conduttori sono stati pr[illegible] dalla fascia del mattino (il programma andava in onda quotidianamente attorno alle 12) a quella serale. Ultimamente parrebbe intenzione dei programmatori riportare il quiz alla sua [illegible]zione mattutina.

Retequattro

Ore 20,25: I predatori dell'idolo d'oro, telefilm. Come l'isola di *Fantasilandia*, [illegible] ma della serie del telefilm, anche [illegible] di Bonaglora deve per esigenze di copione poter ospitare ogni sorta di clima, ambiente e umanità più o [illegible] strana. Stasera ad esempio facciamo conoscenza con Rougat, comandante [illegible] una pagliova francese [illegible] su un'isoletta distante poche miglia da Bonagora e trasformata in un bagno penale all'altezza di quello famigerato della C[illegible] Jake attaccherà presto casualmente e viene subito investito da raffiche di mitra. Decide di indagare a fondo sul significato delle stesse e la scoperta allucinanti.

Italia 1

Ore 20,25: S. O. S., [illegible] commedia 1981. Film di humor nero, sarcastico ma soprattutto ferocemente autocritico nei confronti di Hollywood. Il regista Blake Edwards (*La pantera rosa, Colazione da Tiffany, Hollywood Party*), vi racconta in pratica se stesso nella parte del regista e produttore Felix Farrow che per la prima volta nella sua carriera sbaglia un film, un orrendo musical adolescenziale intitolato *Vento notturno*, e viene per questo abbandonato dalla [illegible]me e dai figli. Solo, tenta il suicidio varie volte, finché nel corso di un party organizzato che gli amici gli hanno organizzato nella [illegible] villa a Malibu viene folgorato dall'idea di riconvertire la pellicola in un film porno in piena regola.

La soluzione è la migliore, ma il solo ostacolo consiste nel convincere la moglie pudibonda (che in *Venti notturno* faceva la parte di Peter Pan) a interpretare una scena scabrosa. Felix ci riesce grazie ad un'iniezione di droga e grazie anche ad un contratto che in segreto la donna ha firmato col distributore del nuovo film. Quando scopre tutto il protagonista tenta di recuperare la pellicola, ma un poliziotto che lo scambia per un ladro lo uccide. Nel lungo e divertentissimo finale si svolgono i due funerali paralleli: quello suo, con tre vichinghi e pochi amici ginecani, e quello che gli altri credono [illegible] suo, con nella bara un vecchio attore morto giorni prima sulla spiaggia [illegible] che nessuno, tranne un cane, se ne accorgesse.

I filmmaker e se stesso e a sua moglie Julie Andrews, interprete principale, che Blake Edwards disemina nel film sono moltissimi: regista [illegible] enorme successo Edwards abbe un momento di disgrazia proprio a causa di un poco fortunato «Operazione Crimine Sunset», mentre la Andrews è sempre stata il simbolo dell'America Babesca alla Mary Poppins.

Il [illegible], grandioso, annovera nella sua schiera William Holden nella sua ultima interpretazione (un regista ubriacone amico di Felix) prima di morire anche lui dimenticato da tutti come il morto sulla spiaggia, il veterano [illegible] Preston, Robert Vaughn, Larry Hagman, meglio noto come J. R. e due divertenti caratterizzazioni di Shelley Winters e Marisa Berenson.

La critica disse ogni bene di *S. O. S.*, «*è un film cattivo su Hollywood, totalmente immerso nello stile hollywoodiano, un'operazione non facile, possibile a un regista sperimentato che abbia qualche conto da regolare con la Mecca del cinema*», e la pellicola ebbe successo in tutto il mondo con poche eccezioni una delle quali fu inaspettatamente l'Italia.

Raiuno

13 — **Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza:** Una stella, un balletto: Vladimir Vassiliev
13,30 **Telegiornale**
FILM [illegible] **Giorni d'amore**, di Giuseppe De Santis, [illegible] Marcello Mastroianni, Marina Vlady. Italia drammatico 1954 — *Due giovani innamorati, Angela e Pasquale, vorrebbero sposarsi ma non hanno i soldi per affrontare tutto l'apparato necessario alle nozze. D'accordo con i genitori di lei, Pasquale finisce col rapire la ragazza per accelerare le cose. De Santis girò il film dopo i suoi due successi «Riso Amaro» e «Roma ore 11»*
15,25 **Mister Fantasy**, musica e spettacolo da vedere
16,20 **Tarzan il magnifico**, telefilm
17 — **Il ritorno del Santo**, telefilm
18 — **Al Paradise**, varietà. Con Orsola Lionello, Mariangela Melato, Bonnie Bianco, Sara Carlson, Milva, Alice ed Ellen Kessler, Jerry Lewis, Carlo Verdone, Vivian Reed, Elisa Scarrone, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Nikki Gaida, Stefano Vlad. [illegible]zione speciale
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il pianeta vivente**, documentario. Nona parte: Ai confini dei continenti
21,30 **Telegiornale**
21.[illegible] **Da Roma: Golden gala di atletica leggera**
23,35 **Tg1 notte**

[illegible] gemello Ke[illegible] 18

Raitre

19 — **Tg3**
19,25 **Esercizi di memoria: Raffaele Mattioli**, il banchiere umanista che amò sapere il potere. Prima parte
20 — **Il continente guida - Panorama dell'Europa nel XX secolo.** Scritto e raccontato da Jean Ferniaire, commentato da Peter Ustinov
20,30 **Biennale Cinema '84 da Venezia.** La cronaca, i film, i commenti. Con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Patrizia Carrano
21,15 **Recital della mezzosoprano Marilyn Horne** [illegible] del pianista Mario Katz, [illegible] Scala di Milano
22,50 **Tg3**
23,15 **La cinepresa e la memoria.** Documenti
23,25 **Speciale Cracchiacchio**, musicale. Con Natalia

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. Diciassette momenti di primavera. Con Vjaceslav Tichonov, Michail Zarkowskyi, Andro Kodakadze, Oleg Tabakov. Quarta parte
14,35 **Questastasera**, quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme. Con Giulia Fossà, Nando Paone, Paola Tanziani. Nel corso del programma: **L'amico cavallo**, documentario — **Atlas Ufo Robot**, cartoni animati
FILM 16,55 **Il gabbiano**, di Juli Karasik, con A. Damidova, L. Savelijeva. Russia drammatico — *Dal dramma di Cecov il destino parallelo di due giovani entrambi assetati di gioia. Il dramma, rappresentato nel 1896, fu un clamoroso insuccesso al debutto, ma alcuni anni dopo venne accolto trionfalmente nella messa in scena del Teatro Dell'Arte di Mosca*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Lady Madame**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,30 [illegible] **vedova rossa**, sceneggiato. [illegible] Françoise Fabian, Roger Dumas, Michel Beanne. Regia [illegible] Edouard Molinaro. Seconda e ultima parte
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **L'asso della [illegible]**: Non si ruba alla polizia, telefilm
23 — **Torneo internazionale [illegible] pallacanestro**
23,45 **Tg2** [illegible]

Paola Tanziani alle 14,[illegible]

Montecarlo

18 — **Le avventure di Bayley**, telefilm — *Bayley è il titolare di una compagnia aerea asiatica composta in tutto e per tutto dal suo vecchio idrovolante a bordo del quale vive movimentate avventure*
18,30 **Il cavalier Tempesta**, sceneggiato. Con Geneviève Casile
19,20 **Telemomò**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Wilma [illegible] Angelis — **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,55 **Gordian**, cartoni [illegible]
20,25 **La strada di [illegible]** Francisco; La [illegible] di Hyde Street, telefilm [illegible] — *Il vecchio Harlan non [illegible] mai di casa e nel quartiere la gente dice che la sua abitazione contiene segreti terribili. La realtà è ben diversa*
21,15 **Dancemania**, musicale
22,10 **Campionato mondiale di ciclismo su pista. Da Barcellona** — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 38-41; 21-70-25

14 — **Agenzia Rockford**, sceneggiato
15 — **Cannon**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La casa nella prateria**, telefilm
18,40 **Kung-fu**, telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
FILM 20,25 **S. O. S.**, di Blake Edwards, con William Holden, Richard Mulligan, Julie Andrews, Larry Hagman. Usa commedia 1981 — *Philip, produttore e regista, fallisce [illegible] film interpretato dalla moglie. Dopo un periodo di sconforto decide di trasformarlo [illegible] la pellicola da lavare musicale a film porno. La moglie però è restia a interpretarlo e bisogna convincerla*
[illegible] 23,20 **La leggenda dei sette vampiri d'oro**, di Roy, W. Baker, con Christopher Lee. Gran Bretagna horror 1974 — *Unico miscuglio di classico horror inglese con Christopher Lee e [illegible] kung fu cinese. Dracula scappa in Cina dove si sfida a sette vampiri d'oro. Un esperto inglese lo raggiunge decide a ucciderlo, scortato da specialisti di arti marziali*
FILM 1,10 **Ritratto di signora con gioielli**, [illegible] Bernard Kowalski, con [illegible] Vaughn, Stuart Wilh[illegible]. Usa film giallo per la tv [illegible] — *Una ricca [illegible] emotiva signora americana durante [illegible] fatta in Messico si convince che stanno cercando di ucciderla per derubarla dei suoi gioielli*

Canale 5

Canali 61-32; 30-69-36

13,25 [illegible] **casa Lawrence**, telefilm
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 [illegible] **vita [illegible] vivere**, sceneggiato
16,25 **Mary Tyler Moore**, telefilm
17 — **Hazzard**, telefilm
18 — **Tarzan**, telefilm
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
20,25 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati
[illegible] **I Jefferson**, telefilm
23 — **Football americano**
FILM 24 — **Squali d'acciaio**, di John Villiers Farrow, con William Holden, Nancy Olson. Usa guerra 1951 — *Ken White, comandante in seconda di un sottomarino, ordina l'immersione dello stesso per sfuggire ad un attacco dell'aviazione giapponese. Subito [illegible] tutto l'equipaggio è il sommergibile, ma causa la morte del comandante e del nostromo. Anni dopo ha modo di riabilitarsi*

Retequattro (Telestudio)

Can. 34-45

14,15 **Magia**, sceneggiato
FILM 15 — **Che fine ha fatto Joy Morgan?**, di John Llewellyn Moxey, con [illegible]t Culp, Nancy Marchand. Usa film poliziesco per [illegible]v 1981
17,30 **Giatrus**, cartoni animati
18 — **Truck Driver**, telefilm
18,50 **Tre cuori in [illegible]o**, telefilm
19,25 **Chips**, telefilm
20,25 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
FILM 21,30 **Obiettivo Brasa**, di John Hough, con Sophie Loren, John Cassavetes, George Kennedy, Robert Vaughn. Usa avventuroso 1978 — *Alla fine della seconda guerra mondiale il generale Patton fa trasferire in treno un carico d'oro diretto a Francoforte. Il treno viene [illegible] in [illegible] galleria, la scorta è annientata e l'[illegible] viene rubato. Patton [illegible] a un maggiore l'incarico di ritrovare oro e autori del furto. L'ufficiale si dibatte fra molte difficoltà ma ce la fa grazie all'aiuto di una bella*
23,30 **Quincy**, telefilm
FILM 0,30 **Oggi sposi, semita condogliance**, di Michael Shawelson, con J[illegible] Lemmon. Usa commedia 1972 — *Un disegnatore che cela le donne e che è in cura per un calo progressivo della vista, conosce [illegible] bella che lo salva da una situazione imbarazzante. Lei gli sta dietro, lui la rifiuta, ma alla fine si arrende e la sposa*

alla radio

UNO (FM 92.1)

13,15 **Master.** Lo musico giorno per giorno
15,03 **Radiouno per tutti. Kiskeong** Lino Motti
16 — **Il Pagnone-estate** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Gilington 84** Anni giovanili» Domenico Chiodo
18 — **Europa spettacolo,** varietà
18,25 **Rodo, s** Originale Umberto Ciappetti e Roberto Mazzucco
19,25 **Lucus** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20,30 — **Vita** Programma Luisa
21,05 **Concerti da Camera** di Violinista Georg Mench
22,05 **I fantastici Anni 50** (replica)

RAISTEREQUNO

18 — **Tu santi,..**
19,20 **Stereosera**
19,45 **Superstereouno estate**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **che luci?** Tredoni nel pallone con Michele Mirabella e Toni Garrani (II parte)
15 — **Le interviste impossibili** Giorgio Manganelli incontra Edmondo De Amicis
15,42 Ambrogi con Silvia presenta **Estate** Viaggio musicho fra normali dimenticanze, equivoci clamorosi, distrazioni per lo più lecite
19 — **Arcobaleno** I colori della musica orchestre dei nostri giorni a cura di Ermanno Antonelli
19,50 **Un'operetta sera Le contesse Maritza** di Emmerich Kálman
21 — Lauretta Massaro e Giancarlo Dettori presentano **Le stelle del mattino** Marinella Venegoni
22,40 **Radiodue sera** jazz a cura di Paolo Padula

RAISTEREODUE

15 — **Stereodue,** in diretta notizie, personaggi e musica alta qualità
I magnifici dieci. Dischi in cerca Hit Parade
18,50 **F. M. Musica** Notizie e dischi di successo per i momenti vostra serata

TRE (FM 95,2)

11,50 **Pomeriggio musicale** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso estate** di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre** Musica e attualità culturali presentate da Daria Galateria
21 — **Rassegna** dvista a cura di Marina Boni
21,10 XX Festival Nuova Consonanza **Goffredo Petrassi,** cinquant'anni tra musica
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14,45 **I di e,** di David L. Hewitt, con C. John, fantascienza — *Tre uomini e una donna atterrano Marte dove trovano creature in grado di fermare il tempo*
16,30 **Cartoni animati**
17,30 **Hawaii squadra cinque zero**
18,30 **The doctors,** telefilm
19 — **Videonotizie — Primo piano,** attualità
19,30 **La cucina di Armando nenti**
19,45 **Gli emigranti,** sceneggiato
L'inferno o, di Gianni Vernuccio, con Sandro Luporini, Jasmine Falconi, Italia drammatico 1959 — *Il figlio un industriale si accorge un amico e lingo rapimento per derubare padre vicenda si conclude tragicamente perché gli aspiranti truffatori litigano loro*
22,15 **I ragazzi di Padre Murphy,** telefilm
23,15 **Videonotizie**
FILM 23,40 **Maigret e i gangsters,** di Gilliines Granger, Jean Gabin, Françoise Fabian, Guy Decombe. Francia poliziesco 1963

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12,50 **mezza,** telefilm
13,40 **New Scotland Yard,** telefilm
14,30 **Side Street,** telefilm
15,30 **Kim a o.,** telefilm
— **Timm Thaler,** sceneggiato
18,30 **La Principessa Zaffiro,** cartoni
17 — **Good Think,** cartoni animati
17,30 **L'Ape Maia,** cartoni animati
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **Dottor**
19,30 **Il mio amico o,** telefilm
FILM 20,20 **Dedicato a una stella,** di Luigi Cozzi, con Richard Johnson, Pamela Villoresi. Italia drammatico 1976 — *Stella, abbandonata dai genitori, si trova ospedale perché incurabilmente malata. Un pianista di night conosciuto caso s'innamora di lei e ritrova l'ispirazione Mentre lui trova il successo con la canzone che lei gli ha ispirato, Stella muore*
22,20 **Scotland Yard,** telefilm
FILM 23,30 **corpo da possedere,** di Roger Vadim, Jean-Claude Boulton, Maria Schneider Francia drammatico 1973 — *La madre fa assistito il marito morto con un giovane insegnante che sfrutta economicamente. Il figlio Julien è tornato pazzo dal Vietnam e ostacola in vario l'amore che nasce tra il fratello Fabrice a una minorata psichi- oggetto delle violenze sessuali tutti*
FILM 1 — **La pillola farmacista,** di Franz Antel, con Sybil Danning, Eva Allen, Germania sexy 1972 — *Storiella di un farmacista che scopre la ricetta di un potentissimo afrodisiaco. La due figlie diventate grazie a questo riescono a sbloccare freddezza della terza sorella, frigida e inibita. Curiosa la macchietta dell'emigrato italiano dall'intensa attività sessuale*
2,30 **Ringo il texano,** di Lesley Selander, Audie Murphy, Diana Lorys. Usa-Spagna 1965. — *Ringo parte per il Texas dove intende vendicare il fratello Dopo essere sfuggito a mille attentati, individua e sgomina la banda assassina*

Telecity Canali 63-38-30

13,30 **Yattaman,** cartoni animati
14 — **Mama Linda,** sceneggiato
15 — **Moving On,** telefilm
17 — **Viva, per i ragazzi**
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — animati
19,30 **Mama,** sceneggiato
20,20 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 21,45 **Dedicato a stella,** di Luigi Cozzi, con Richard Johnson, Pamela Villoresi. Italia drammatico 1976 — *Stella, abbandonata dai genitori, si trova in ospedale perché incurabilmente malata. Un pianista di night conosciuto per caso s'innamora di lei e ritrova l'ispirazione. Mentre lui trova il successo con la canzone che lei gli ha ispirato, Stella muore*
FILM 23,45 **Film,** parvenuto in tempo utile

Svizzera R1 tv

18 — **Programmi estivi per la gioventù**
18,30 **Terre del finimondo,** sceneggiato
19,10 **Telegiornale**
19,15 **Terre del finimondo,** sceneggiato
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **I documentari dell'informazione**
21,45 **Una storia americana,** telefilm
22,40 **Telegiornale**
Promozione incontro

Primantenna Canali 21-37

19,40 **Supercinastica show**
FILM 20,30 **Film,** titolo non parvenuto in tempo utile
FILM 22 — **canaglie di Londra,** di Terry Bishop Gran Bretagna poliziesco 1964 — *Un padre a cui hanno rapito il figlio reagisce solo ingannando i rapitori e riuscendo a penetrare nel loro covo per liberare il ragazzo*
23,30 **Speciale Piemonte vacanze,** documenti
FILM 0,10 **Film,** titolo parvenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
15 — **Cara Cara,** sceneggiato
16,30 **L'ora di Hitchcock,** telefilm
17,30 **Full,** gioca a premi con Roberto Artigiani e Mirella Minorio
19 — **Cara Cara,** sceneggiato
20 — **Angie gli,** cartoni animati
20,25 **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
21,30 **Ciao Eva,** varietà. Con Ilona Staller
22,30 **L'ora di Hitchcock,** telefilm
23,30 **Superproposte,** promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Phantaman,** cartoni animati
14,30 **del mondo,** cartoni animati
15 — **Firehouse,** di A. March, con Richard Roundtree, A. Dug- drammatico 197
17 — **più bella favole del mondo,** cartoni animati
17,45 — **Mixage** Programma di filmati musicali a richiesta
18,15 **Special videomusic**
19,30 **Il passaporti**
20 — **Phantaman,** telefilm
20,30 **Echomondo Europa,** attualità
20,35 **Le più del mondo,** animati
FILM 21 — **Gryricon,** di Joe Massot, con Jane Birkin, Richard Gran Bretagna 1966
22,45 **Echomondo,** attualità
FILM 23,15 **Gangsters della lacca pulita,** di Helmut Fornbacher, William Berger, Helmut Fornbacher. Germania drammatico 1969
0,45 **Fair Play,** varietà
FILM 1,30 **notte dei dannati,** di Filippo Maria Ratti, con Pierre Brice, Patrizia Viotti, Angela Di Leo. Italia horror 1971

Capodistria

14 — **sperlo,** notiziario lingua slovena
17,30 **Saluti Champion,** telefilm
18,25 **Meraviglie della natura,** documentario
18,50 **Cartoni animati**
19,50 **Temi d'attualità**
FILM 20,20 **Antologia sessuale,** Françoise Arnoul. Francia commedia 1963
Telegiornale
22,20 **You made music,** musicale
22,50 **Zeit im Bild**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,30 **La mano spietata della leg-** di Mario Ganazzo, con Philippe Leroy, Klaus Kinski. Italia poliziesco 1973
19 — **Terza pagina**
19,30 **Cartoni animati**
20 — **Girandola,** con Fred Astaire Musicale
FILM 21,30 **L'uomo dalle due ombre,** di Terence Young, Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason Francia drammatico 1970

Telecupole Canali 64-57; 21

13 — **Rumpole,** telefilm
FILM 14 — **Delitto sulla Azzurra,** di Denys La Patellière, con Daniel Gélin, Michèle Morgan, Peter Van Eyck. Francia drammatico 1957
15,30 **Telefilm**
16,30 **Conan,** cartoni animati
17 — **Superman,** cartoni animati
17,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
18 — **La fanciulla di Avignone,** sceneggiato
19,30 **Notiziario**
20 — **La fanciulla Avignone,** telefilm
FILM 20,30 **L'onorevole Angelina,** Anna Magnani. Italia commedia 1947
22 — **Notiziario**
22,30 **I diamanti del presidente,** sceneggiato
23,30 **Piemonte,** musicale
FILM 24 — **Sangue e arena,** di Rouben Mamoulian, Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth, Anthony Quinn. Usa drammatico 1941

Studio Nord Canali 21-56, 68

19,05 **Cartoni animati**
20 — **Alle soglie dell'incredibile,** telefilm
FILM 21 — **I dominatori,** William McGann, John Wayne, Binnie Barnes. Usa avventuroso 1942 — *Trasferitosi a Sacramento Tom fa amicizia con Lacey, bello cantante di caffè Un manigoldo che spadroneggia in città e ama Lacey vorrebbe sfregiare in tutti i modi Tom*
FILM 23,15 **Karatè a Shangai,** Nan Hong Kuo. avventuroso

Canale 68 Canali 68-57

15,40 **Natura selvaggia,** documentario
FILM 16,10 **Truffa tu che truffo io,** di Cliff Owen, con Dick Emery. Gran Bretagna
18,20 **Black Beauty,** telefilm
Cartoni animati
20 — **Enciclopedia giramondo**
FILM 20,30 **sentenziate Shado,** Usa
22,05 **Incontro maga Circe**
22,40 **Videomusica**
FILM 23,15 **Crudeltà mortale,** di Luis Paulino Dos Santos, con Jofre Soares, drammatico

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15,30 **Corte ale,** western
17,30 **La Ubetona,** telefilm
18,30 **Meude,** telefilm
19 — **Cartoni animati**
19,30 **de,** telefilm
20 — **Docteur Caraibes,** telefilm
20,30 **Week end,** attualità
21,15 **ABC cinema**
21,45 **SuperclassRica show,** musicale
ul, divorzia lei, di Wells Hussein, con Richard Burton. commedia 1973

Telemalta Canali 41-60-37

17 — **Schulmeister,** telefilm
FILM 18,15 **Un sorriso, schiaffo, un bacio in bocca,** di Mario Mattoli, con Renato Pozzetto. Italia commedia 1975
20 — **The doctors,** telefilm
20,30 **Poliziotto di quartiere,** telefilm
21,30 **Dakari,** telefilm
FILM 22,30 **Addio giovinezza!,** Maria Denis Italia commedia 1940
24 — **Il terzo invitato,** telefilm

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **Anno 79 la distruzione di Ercolano,** di Gianfranco Parolini, con Susan Paget, Brad Harris, Mara Lane. Ita- avventuroso — *Un tribuno romano attraverso parole di una schiava convertita impara a conoscere e a stimare i cristiani.*
15,30 **Caccia al crimine,** telefilm
16 — **I rangers della foresta,** telefilm
16,30 **Dottor Kildare,** telefilm
17,30 **The Tiny,** cartoni animati
18 — **Combat,** telefilm
19 — **Funny Face,** telefilm
19,30 **Cara Cara,** sceneggiato
20 — **Una strana ragazza,** telefilm
20,30 **Polvere di stelle,** film
FILM 21,30 **Voglio sposarle tutte,** con Elvis Presley. Usa musicale 1967 — *Presley sulla spiaggia californiana tra belle ragazze e lunghe gare automobilistiche. Più che altro però il protagonista canta. I film servivano a lanciare i nuovi Lp*
FILM 22,30 **La sera,** di R. Halford Davis, con Hester Sears, John Turner. Gran Bretagna poliziesco
FILM 1,30 **sotto la pelle,** com-

Nilus

Oroscopo di domani

di ge

IETE (21 marzo - sprile)
poca fortuna in amore vi rende infelici. cercate nuove avventure, ma prendete in considerazione il progetto di scrivere le parole fine ad una storia ormai squallida. Successi transitori, ma smaglianti, in ogni di attività.

(21 aprile - 21 maggio)
Sabato pieno di preoccupazioni, di scelte difficili e compiti pesanti da sbrigare, almeno a sera. Poi un colpo di fortuna potrebbe raddrizzare la di una giornata grigia e permettervi realizzare un improvviso desidero.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Il fatto che qualcuno tenti di imporvi qualcosa vi renderà irascibili e alieni da qualsiasi diplomazia. L'immaginazione non vi sarà di aiuto per aggiustare la Riuscirà a rendere positiva la giornata una notevole fortuna con il sesso opposto.

(22 giugno - 22 luglio)
Domani vi aspetta coerente soluzione sentimentale. Se il rapporto dovesse rompersi, il che è probabile, non impiangetelo e pensate che questa fine può rappresentare la vostra fortuna. Ve ne accorgerete frequentando gli altri da persona «libera».

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Fa il possibile per improntare di compatibilità ad un amore sereno e riuscirete a stimolare il rapporto in modo gratificante e fortunatissimo. L'immaginazione non vi manca ed è per merito della fantasia che darete giornata di domani una caratteristica magica.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Approfittate del sabato approfondire la vostra situazione e per chiarire cos'è che non va. I progetti a lunga scadenza sono lavoriti, ma le imprese immediate sembrano al fallimento. Preferite l'immobilismo, ma evitate di fantasticare

(23 sett. - 22 ott.)
fortuna in amore e un rapporto con una persona affascinante e sofisticata occupano tutti i vostri pensieri. Invece sarebbe bene che pensaste come comportarvi con il partner di sempre; se non volete rompere, cercate di essere più furbi.

(23 ott. - 22 nov.)
La mancanza di sensibilità potrebbe creare delle complicazioni proprio nei rapporti con una persona di prestigio che potrebbe dare nuovi indirizzi alla vostra esistenza. Riuscirete a dilatare interessi e orizzonti soltanto vincendo pigrizia e saper fare.

(23 nov. - 21 dic.)
Un successo smagliante, per affinare che sia, renderà splendente il vostro sabato e vi spingerà verso sapore D'altra e, sono evanite incomprensioni campo sentimentale e una polemica un amico subito risolti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Sabato senza storia, tranquillo e riposante, che vi dedicherete a fare progetti per il futuro visto che la programmazione rappresenta l'hobby preferito. Ma qualcuno vi scuoterà dalla olimpica calma con una sorpresa che rappresenta un colpo di fortuna.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
caratterizzato da contrasti. Gli impedimenti psichici alla gioia di vivere, che forti lasciano il posto al desiderio di agire e un questa piccola successo ma gratificante. Giornata illogica.

(19 febbraio - 20 marzo)
Avevate previsto giusto: i dispiaceri in sentimentale sono svaniti per lasciare il posto serenità affettiva. Le decisioni favore di nulla vi impedisce di godere un sabato fortunato, in un ambiente diverso

Temperatura a Torino ore 8 +18

TEMPO PREVISTO: cielo nuvoloso con tendenza a schiarite nella giornata. VENTI: calmi. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni stazionarie.

STAMPA SERA

E' mare, è montagna, è vacanza...

In Italia ore 8

Venezia	+20
Milano	+18
Bologna	+20
Ancona	+16
Roma	+18
Napoli	+18
Bari	+20
Reggio C.	+21
Palermo	+22
Cagliari	+21

Regioni ore 8.

Aosta	np
Alessandria	+14
Asti	+18
Cuneo	+10
Novara	+17
Vercelli	+20
Genova	+21
Imperia	+20
Savona	np

Olimpiadi di Los Angeles: delle decine di personaggi diventati famosi in sedici giorni di gare, spesso rimane nella memoria il nome ■ non il volto. Ed allora mettiamoci alla prova con queste fotografie: sono tutte di atleti di cui, per un motivo o per l'altro, si è parlato moltissimo. Domani daremo la soluzione.

CHI E' L'ATLETA?

O. K. è del Sudan e ha corso gli 800 metri

SCACCHI

Mossa di Bianco

L'analisi della partita disputata, alla ricerca continua di miglioramenti al gioco, è tanto utilissima di apprendimento. Nella partita odierna il Bianco, sviluppando un'idea di Tal, ricalca l'apertura dell'avversario cogliendo un brillante successo **Geljavski-Larsen** (Filburg 1■■, Caro-Kann): 1. e4,c6; 2. d4,d5; 3. Cc3,dxe4; 4. Cxe4,Af5; 5. Cg3,Ag6; 6. h4,h6; 7. Cf3,Cd7; ■ h5,Ah7; 9. Ad3,Axd3; 10. Dxd3,Cgf6; 11. Af4,e6; 12. 0-0-0,Ac7; ■. ■■,g5; 14. The1,a4 (vedi diagramma); 15. Cgd1,Cd6; 16. Cf5,Ag8; 17. Ad6,Tg8; ■. e4,Cb4; 19. Dh3,fxg5; ■. Txe6+,Rf7; ■. hxg6+,Rxe6; 22. Te1+,Cd5; 23. ■■■, il Nero abbandona.

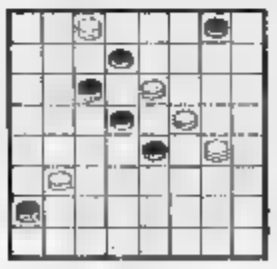
f. p.

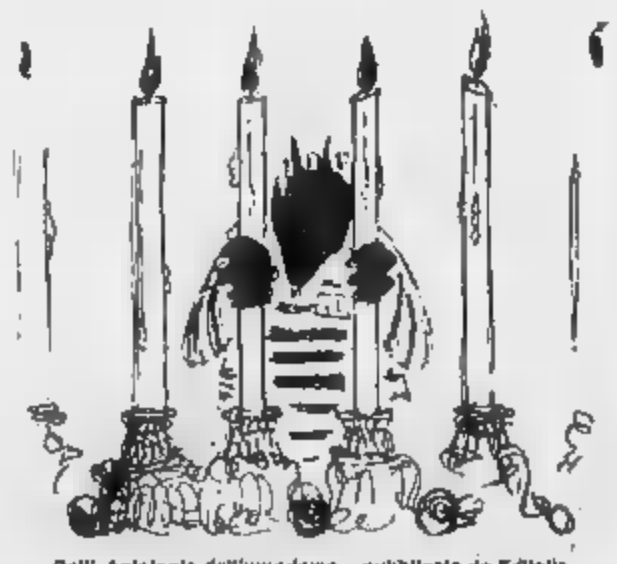
DAMA

IL PROBLEMA DI CARLO BARBERO

Il Bianco vince in 4 mosse

Soluzione: 20-24, 25-18; 11-7, 4-20; 24-13, 10-17; 2-18.





Dall'«Antologia dell'umorismo», pubblicata da Editalia

27

LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

Era necessaria condurli pazientemente per mano e farli uscire gradatamente dalle tenebre nelle quali ero immerso. Non hai immaginazione, caro mio.

Fermò un taxi che passava e:

- Numero 87, 48° strada — ordinò ■ conducente; e prendendo Markham a braccetto: Una chiacchierata con la Platz, se ■■ ti dispiace — gli disse. - Poi ti sbatterò piatto piatto in un orecchio tutti i miei segreti!

capitolo XXI

Mercoledì, 19 giugno, ore 17,30.

La governante accolse la nostra visita con evidente disagio. Sembrava aver perduto alquanto della sua robusta salute, ed il ■■■ mostrava le tracce di un'ansietà prolungata. Snitkin ci aveva detto che ella leggeva attentamente tutti i resoconti che i giornali andavano pubblicando sul caso Benson e che gli aveva rivolto un'infinità di domande in proposito.

Entrò nel salotto quasi senza salutarci, e prese la sedia, che Vance le offerse, ■■ visibile riluttanza.

Vance incominciò senza preambolo:

– Ditemi un poco, signora Platz, il signor Benson ci teneva molto al suo parrucchino? Riceveva gli amici anche senz'averlo in testa?

La donna sembrò sollevata da questa domanda.

— Nossignore, mai.

- Ripensateci. Secondo voi, il signor Benson non ha proprio mai ricevuto nessuno senza il suo parrucchino in capo?

Ella tacque per un momento, aggrottando le ciglia ■ riflettendo; poi disse:

— Una volta l'ho veduto togliersi la parrucca e mostrarla al colonnello Ostrander, un signore anziano che soleva venir qui molto spesso. Ma il colonnello Ostrander era un suo vecchio amico; m'ha detto che una volta abitavano insieme.

— E non la mostrò a nessun altro?

- No, che sappia io.

■ quando riceveva gente di poco riguardo?

- Oh, ■ teneva molto ad essere in ordine anche davanti a loro. ■ perfino davanti agli estranei. Quando sedeva in questo salotto e faceva molto caldo ■ si toglieva la parrucca, brava sempre la tenda davanti a quella finestra, — e mostrò il panneggio vicino all'anticamera, — perché dagli scalini della porta ■ strada si può vedere ciò dentro.

- Già — disse Vance. - E se qualcuno è sugli scalini potrebbe dare un colpetto alla finestra o sulle sbarre dell'inferriata per attirare l'attenzione di chi è in questa stanza?

— Sissignore, facilmente. Una volta sono stata obbligata a farlo anch' ■ perché ero andata a fare una commissione ed avevo dimenticato ■ chiave.

— Dunque è molto probabile, non vi pare?, che la persona che ha ucciso il signor Benson sia stata ammessa in casa in quel modo...

— Sissignore, — rispose pronta la donna, raccogliendo il suggerimento.

— Però la persona avrebbe dovuto conoscere molto bene il signor Benson per bussare alla finestra invece di suonare il campanello. Che ne dite?

— Lo crederei anch'io...

Il suo tono era dubbioso; evidentemente questa considerazione andava oltre ■ sue facoltà.

— Se una persona sconosciuta avesse bussato alla finestra, credete che il signor Benson l'avrebbe fatta entrare senza avere in testa ■ parrucchino?

— Mai più; non avrebbe mai aperto a uno sconosciuto.

— Siete sicura che ■ campanello non ha suonato quella notte?

- Sicurissima.

— C'è la luce elettrica sugli scalini?

— Nossignore.

— Se il signor Benson ■■ guardato fuori della finestra per vedere chi bussava, avrebbe potuto riconoscere la persona alla luce dei fanali di strada?

— Non so, non crederei.

— C'è modo di vedere chi c'è fuori attraverso la porta senza aprirla?

— Nossignore. Qualche volta ho desiderato che ci fosse ■■■ spioncino.

- Sicché, se la persona ha bussato alla finestra, il signor Benson deve averla riconosciuta, dalla voce o dal modo di picchiare?

– Sembrerebbe.

- E siete sicura che nessuno è potuto entrare senza chiave?

- Come avrebbe fatto?

- La serratura, è di quelle ■■■ a molla con catenaccio ■ sicurezza a più mandate?

- Sissignore.

- Ma la porta sarà anche provvista di ■■■ scrocco semplice a doppia maniglia, interna ed esterna.

- C'era — rispose la donna; - ma il signor Benson l'aveva fatto fissare in modo che non funzionasse più. E ciò perché, diceva, non ci fosse il pericolo ch'io dimenticassi ■ chiudere la porta a chiave.

Vance andò nell'anticamera e le venti aperte e chiudere la porta di strada.

- Avete ragione — osservò ponderando, — ora ditemi, siete proprio sicura che nessuno avesse la chiave?

- Sissignore, sono sicura. Nessuno, eccetto io ed il signor Benson.

Vance sembrò persuaso.

Avete detto che la notte in cui Benson è stato ucciso avevate lasciato aperto l'uscio della vostra camera da letto. Di solito lo tenete aperto o chiuso?

- Lo chiudo quasi sempre, ma faceva molto caldo quella notte.

- Perciò è stato un caso che l'abbiate lasciato aperto?

— Proprio così.

- Se la vostra porta fosse stata chiusa, come di solito, credete che avreste sentito il colpo?

- Se fossi stata sveglia, forse sì; ma se fossi stata addormentata non so. In questa vecchia casa, le porte sono molto spesse.

E ■■■ anche belle — osservò Vance.

Osservò, annusando, la porta a due battenti di mogano massiccio, che dava nell'anticamera, quindi si volse bruscamente alla Platz che ■ guardava con curiosità e pareva molto impressionata.

– Il signor Benson dove ripose la scatola dei gioielli prima di andar fuori a cena?

– In nessun luogo, signore — rispose ella nervosamente. — Li ■ lasciati sulla tavola.

– Li avete visti dopo che era uscito?

– Sì, e volevo metterli via, ma poi decisi ■ non toccarli.

— E nessuno è venuto alla porta, od è entrato in casa dopo uscito il signor Benson?

– No, signore.

— Ne siete proprio certa?

– Certissima.

Vance si alzò, e cominciò a camminare avanti e indietro. A un certo momento, passando davanti la donna, si fermò di colpo, la fissò intensamente e le chiese:

— Da ragazza il vostro nome era Hoffman?

Ciò che ella aveva temuto, era giunto. Impallidì e il suo labbro inferiore tremava. Vance stette a guardarla tranquillo; prima, però, che potesse riprendersi interamente, le fece:

— Ha conosciuto poco fa la vostra simpatica figliuola.

- Mi figlia?... — mormorò la governante.

Sicuro. La signorina Hoffman, una bella biondina, la segretaria dei signori Benson.

La donna si drizzò sulla sedia per dire a denti stretti:

- Quella non è mia figlia.

- Via, via, cara la ■■■ donna — ripicchò Vance in tono ■ rimprovero, come se sgridasse una bambina. - Perché tentate d'ingannarci così sciaccamente? Vi ricordate ■■■ fosse turbata quando vi ho accusata di aver ■■■ interesse personale per la signora che era stata qui a prendere il tè col signor Benson? Avevate paura che io pensassi alla signorina Hoffman. ■la perché siete inquieta sul conto sua? Sono certo che è una bravissima ragazza; e non c'è proprio nulla di male se preferisce il nome Hoffman a quello ■ Platz. Platz in tedesco significa piazza oppure focaccia. Ma Hoffman vuol dire uomo di corte, che è meglio assai di focaccia, non è vero?

Vance sorrideva e la donna ■ sentì rassicurata dalla sua bonarietà.

Non è per questo, signore, — disse, guardandolo con occhi supplichevoli. — Sono io che le ho fatto scegliere quel nome. In questo paese, qualsiasi ragazza che sappia fare può diventare una signora, con un po' di fortuna. Ed io...

— Capisco, capisco — interruppe Vance allegramente. — La signorina Hoffman è intelligente, e temevate che il fatto di esser voi una governante, se risaputo, potesse esserle d'impedimento nella vita. Così vi siete tolta di mezzo, per modo di dire, per il suo bene. Siete stata generosa... Vive sola, vostra figlia?

— Sissignore, in Morningside Heights. Ma la vedo ogni settimana.

La sua voce si udiva appena.

- E magari quanto più spesso potete, ho inteso... Avete accettato di venir qui come governante perché lei era la segretaria?

— Sissignore, la mia ragazza mi aveva spiegato che *nessun* d'uomo fosse il signor Benson, ed egli usava spesso farla venire qui di sera fino a tardi a fare del lavoro straordinario.

— E voi volevate esser qui per poterla proteggere?

- Sissignore.

— Perché foste tanto inquieta, quel giorno, quando il signor Procuratore vi domandò se vi erano armi da fuoco in casa?

La donna evitò lo sguardo di Vance.

– Non ■■■ inquieta.

- Lo stavate sì. ■ vi dirò il perché. T■■■■ che noi potessimo pensare che Benson fosse stato ucciso dalla signorina Hoffman.

— Oh, no, signore, vi ripeto di no! - gridò ■ Platz. — La mia ragazza non era neanche qui, quella notte... lo giurol, non era qui...

- Via, via, calmatevi; nessuno pensa di coinvolgere la signorina Hoffman nell'uccisione del signor Benson.

La donna guardò Vance smarrita mente. Sul principio stentava a credergli, spaventata com'era, ed egli impiegò dieci buoni minuti per convincerla. Quando, finalmente, lasciammo la casa, la donna era relativamente tranquilla. Andando al Stuyvesant, Markham rimase zitto. Si capiva che i nuovi fatti ■■■ gli gettato nel colloquio ■■■ la Platz gli davano da pensare.

Strada facendo, Vance accennò una volta ■■■ a quello che era nella mente di tutti noi.

— La signora Platz, — disse — dormirà meglio stanotte. E' stata molto inquieta per la sua piccola Gretchen; è una buona pasta di donna, e non le dava pace il timore che quella futura gran dama potesse venir sospettata... Chissà poi perché era tanto inquieta? - E così dicendo, diede a Markham un'occhiata ■■■ziosa.

Dopo il p■■■, mentre salivano sulla terrazza del Circolo, Vance ■ prese:

– Ora, Markham, abbandoni tutti i suoi preconcetti, e considera la situazione a mente sgombra. Incominciamo col dire che ora sappiamo perché ■ Platz si turbò tanto, quando le facesti quella domanda circa le armi da fuoco, e quando ■ alludi al ■■■ interesse per la persona che era venuta a prendere il tè con Benson. Quei due punti ■■■■ sono ora chiariti.

- Come ha fatto a scoprire la sua parentela con la ragazza?

— Ricordi le tue insinuazioni per l'interesse che mostrai per la Hoffman nel nostro primo incontro con lei?... Ma te lo perdono. Ricorderai però la nostra piccola discussione sulle caratteristiche ereditarie e di razza. La signorina Hoffman, lo rilevai subito, possiede tutte quelle della matura governante di Benson. La sua testa è lunga, gli zigomi e le mascelle sono sporgenti, la struttura parietale è bassa, e il naso è depresso. Osservai il suo orecchio, perché avevo già notato che la Platz ha l'orecchio appuntito, senza lobo, il cosiddetto orecchio darwiniano. Queste orecchie sono ereditate in una stessa famiglia; e quando mi accorsi che quella della signorina Hoffman erano del medesimo tipo, benché modificato, di quelle della Platz, fui quasi certo della consanguineità delle due. Ma ci sono altri indizi caratteristici nel colore della pelle, per esempio; nella statura: tutte e due sono alte; in entrambe, le spalle sono strette ed i polsi e le caviglie piccoli, mentre i fianchi sono generosi. Che la Platz da ragazza si chiamasse Hoffman, l'ho indovinato per caso. Ma questo non conta. Ed ora veniamo a considerazioni più interessanti. Teniamo presente, anzitutto, che un po' prima della mezzanotte e mezzo del 13, l'assassino è andato alla casa di Benson, ha visto la luce accesa nel salotto, ha bussato alla finestra, ed è stato subito fatto entrare. Secondo te, queste supposizioni che cosa ci dicono intorno al visitatore?

- Che Benson lo conosceva — rispose Markham.

— Ma questo non ci dice molto. Non possiamo estendere i nostri sospetti a tutti i suoi conoscenti. Le indicazioni che ti ho esposte, vanno più in là. Dimostrano, senza alcun dubbio, che l'assassino di Benson era suo amico intimo o, quanto meno, una persona davanti alla quale non gl'importava di farsi vedere come era in quel momento: e l'essere senza il parrucchino, costituisce un punto essenziale della situazione. Il parrucchino è il sine qua non di ogni bellimbusto anziano affetto da calvizie. Puoi pensare per un secondo che Benson ricevesse la visita di un semplice conoscente, privo della sua chioma artificiale, mentre nascondeva la sua testa calva perfino al garzone del droghiere? Lo stesso vale per la dentiera, per il colletto, per la cravatta, e per le pantofole. Davanti a quanti uomini credi che Benson si mostrasse in uno stato come quello?

INDOVINATE IL FILM

Deborah Kerr ■ una ■■■ del film...?

©MONDADORI EDITORE
E STAMPA SERA 27 C■■■■ua

I giochi di ieri

■■■■ L'atleta di ieri ■■■ il lanciatore di martello Lucio Serrani. Terence Hill ■■■■ per ■■■■ la mani nel ■■■ «Don Camillo»

I giochi di ieri

TUTTOCUCINE
1 CORSO TRAPANI 71
2 VIA S. DONATO
4 VIA PIRELLI 57 - TORINO
- ALPIGNANO

STAMPA SERA

HOLDING DEL MOBILE
1 CORSO TRAPANI 71
2 DONATO 74
3 COSSA
5 VIA ALPIGNANO

supplemento spettacoli

TV

dal 2 all'8 settembre

ALLA MOSTRA IMPERVERSA LA MODA DEI VIDEO-CLIP

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA - Una volta le cosiddette mostre d'arte cinematografica insegnavano la categoria del bello. Negli Anni Ottanta si attengono ai precisi imperativi della moda.

La videomusica, con i suoi video-clip e promo-music è la novità di Venezia '84 una sezione curata da Annalisa Spiezie e ospitata con l'augurio di buona fortuna nel piano terreno del casinò. Campeggia uno schermo medio che simula le proiezioni tra il livello privato e il collettivo delle discoteche, ci sono onesti propositi di approfondire il fenomeno secondo l'ottica della cultura giovanile.

Il programma intitolato *Dal video al cinema* risveglia l'attenzione dei moderati e dei cinquantenni che si azzardano coraggiosamente senza trucco in mezzo ai loro curiosi figlioli. Si tratta infatti di short promozionali di canzoni girati dai grossi nomi del cinema, i quali si direbbero attratti dall'opportunità di sperimentare qualcosa di diverso.

Ma che cosa troviamo di diverso rispetto all'industria dello spettacolo cinematografico? I divi, e soltanto i divi, contano. Le opere risultano girate su pellicola e non con i mezzi elettronici. Si mira a catturare la disponibilità dei giovanissimi che, per l'età o per l'inesperienza, sono talora facili da convincere. Lo sapevamo già, non anticipiamo nulla. Ecco, rigorosamente tutti a tempo di rock, i primi videoclip d'autore.

Thriller di John Landis con Michael Jackson. E' il più costoso e il più noto in senso assoluto (occorrerà ripetere che di conseguenza costa anche carissimo, un miliardo e forse più di lire per 8-9 minuti d'intrattenimento?).

Michael Jackson è un collegiale alla Pat Boone, vivace e canterino come l'industria discografica ne sfornava un tempo allorché si coltivava uno spazio per i buoni sentimenti. Alla sua ragazza, Ola Ray, offre al termine di una lunga passeggiata serale, un delizioso pegno di fidanzamento. Ma Jackson è un licantropo — come sa John Landis autore di *Lupo mannaro a Londra* — e basta un lucicchio della luna per tramutarlo in una bestia. Gli spuntano i denti e i peli del lupo, ulula, comincia una luna e guarda feroce alla ragazza.

La mutazione passa presto e Michael Jackson intona il suo successo. Mai gliene incoglie perché risvegila dalle tombe zombies reduci dagli horror di Romero. Dovrà intervenire per convincere la malcapitata Ola che ogni incubo ha fine. Si cinge secondo un atteggiamento rassicurante volgendosi verso lo schermo e — ultimissima sorpresa — ha le pupille vuote dei non-morti.

Propositi di approfondire il fenomeno secondo l'ottica della cultura giovanile

Fotoromanza di Michelangelo Antonioni con Gianna Nannini. Le singole frasi della canzone vengono visualizzate: la vita è una lotta sul ring e si vedono due pugili che si battono, la vita è una sequenza al rallentatore e si vede un killer che spara fotogramma per fotogramma contro il pubblico. La Nannini ostenta una femminilità intensa, le strofe ripetono le loro immagini. Antonioni, a quanto pare, rimane l'unico autore che abbia usato colori non naturalistici in *Deserto rosso* e che abbia girato un film (*Il mistero di Oberwald*, da una commedia di Cocteau) attraverso l'elettronica. L'interesse per il video-clip gli è rapidamente passato, si vede benissimo che fu un abbaglio.

To be or not di Mel Brooks con Mel Brooks e il suo corpo di ballo. Brooks non sa staccarsi da *Essere o non essere*, l'ultimo successo diretto dal suo corcografo. Perciò riprende in buffonesca chiave sado-maso le evoluzioni SS al maschile e al femminile mentr'egli stesso si pavoneggia delle vesti d'un Führer debole con le donne e neutro con gli uomini.

Continua, e vede giusto, a considerare l'abnorme fenomeno del nazismo come una malattia da combattere oggi a mezzo secolo di distanza simile a una franca risata. Se poi la ragazza alla quale applaudiva i suoi balletti hitleriani è un vero schianto, tanto di guadagnato. *Assassino* di Mauro Bolognini con Amanda Lear. La più celebre transessuale della canzone chiede al suo amante di ammirla e di ucciderla. Così provocati, l'uomo e i suoi simili si accontenteranno di sacchiarne addosso una goccia di sangue che Amanda ha il coraggio di spillarsi.

Luci e ombre indugiano sul viso asimmetrico della cantante. Mano lenta del sole nonostante l'argomento, il suo tipo ne guadagna in presa ma non in originalità.

Tales on my sides di Hal Ashby con i Rolling Stones. Nulla più d'un estratto dal film che il regista girò sulla tournée inglese di Mick Jagger e soci nel 1981. Acritico né più né meno che il lungometraggio, concede frequenti primi piani a leader che zampetta in calzoni attillati e ginocchiere.

A chi andava pazzo per i Beatles, i Rolling sono costantemente piaciuti come una purga. Per giunta si tratta d'una purga ricalcata poiché i quaranta Jagger si vedono e si sentono.

Box me in di Francis F. Coppola con Ridgeway and Copeland, un esempio di stakanovismo allo stato perché nello stesso periodo il regista ha girato il commercialissimo *I ragazzi della 56ª strada* e il personalissimo *Rusty il selvaggio* oltre a questo video-clip in bianco-nero che utilizza il secondo e migliore dei due titoli.

TRA I VIDEO-CLIP D'AUTORE «THRILLER» DI JOHN LANDIS CON MICHAEL JACKSON E L'ORMAI CELEBRE «FOTOROMANZA» DI ANTONIONI CON GIANNA NANNINI

I soliti sono ripresi sullo sfondo d'uno schermo che riassume abilmente la vicenda, dal simbolismo dei pesci guerrieri al lirismo delle nubi vaganti. Ridgeway and Copeland fanno una bella musica intrisa di malinconia che si stempera non per fino a perdersi sull'ultimo fotogramma immobile del batterista.

On my own di Vittorio Storaro con Nikka . virtuosismo dopo l'altro, come ci si aspetterebbe da chi ha vinto due Oscar per la fotografia.

La prodigio ha un viso delizioso, riccioloni, un colorito sano rotto dai chiari, le curiose narici come hanno solo a pochi mesi di . Storaro la getta e la mette a , quasi volesse attribuire alla canzonetta una provenienza arcana. E via, si proseguirebbe per ore. Dicono che *You may think* di Andy Wachol con i Cars sia bellissimo e che *Bela lugosi's dead* di Tony Scott con i Bauhaus sia qualche meno angoscioso. Non lo mettiamo in dubbio, non è questo il discorso.

Da Venezia risulta che i video-clip non innovano l'estetica ma rinsanguano il foglio, un tempo i carnets (e le loro modeste ma innegabili tecniche spettacolari) rappresentavano la cassa d'integrazione registi, nell'84 questi promo-music sono piuttosto un terno al lotto.

Retrospettivo troviamo, secondo un facile accostamento, un certo Luis Buñuel misconosciuto dalla cinematografia messicana che nel '51 non gli offre altro da girare che *La figlia dell'inganno*: egli accetta senza battere ciglio la prole abbandonata in fasce e la moglie ripudiata in lacrime, lo sussegursi di pistole impugnate e di ritornelli cesellati. La produzione si distrae per un attimo, Buñuel divaga da surrealista. Un giovanotto perde il gioco la sua della fidanzata e cerca comprensione nel gestore della sala.

«*Idiota* — tuona quest'ultimo —. *Due volte idiota. Primo perché volevi giocare e secondo perché hai sparato*».

Piero Perona

Michael Jackson e Gianna Nannini interpretano video-clip in mostra a Venezia

appuntamenti

CINEMA

Il Club questa settimana prosegue il ciclo dedicato a Mel Brooks

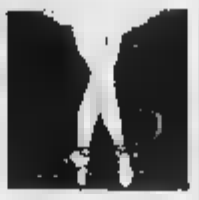
TEATRO

Gipo, Barbaro, il Teatro delle Dieci, le filodrammatiche stesse con repertorio piemontese alla prova con la scarsità di locali (non sarà più agibile nemmeno il Gobetti).
Esce per gli appassionati un polemico libro di Gustavo Rigoni «Il teatro piemontese di Giovanni

DISCHI

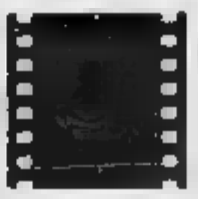
Ecco il Pooh, tradizione musicale tipicamente italiana. Da considerare con attenzione Memo Remigi e Flavio Giurato

MODA



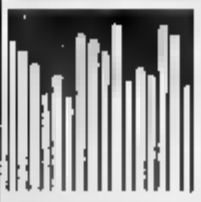
Da Londra il fascino del balletto. Gli inglesi non cessano di stupire

CINEMA



I dati definitivi degl'incassi per la stagione scorsa parlano di crisi del cinema italiano: 5 milioni di spettatori in meno nelle prime visioni delle 12 città capoluogo, affermazione di Hollywood come numero di titoli e di spettatori.

GIANNA



Fra le più recenti emissioni da sentire l'edizione digitale in due dischi della «Pelle d'Asse schimmelte» di Rossini, effettuata dal coro degli Ambrosian Singers

tutta la tv

Domenica

MATTINA

8 — **Quinta Rete** Telefilm: I rangers della foresta

8,30 **Canale 5** Telefilm: Alice
Italia 1 Cartoni: Il magnifico dottor Dolittle
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

9 — **Quinta Rete** Telefilm: Mister Abbott e famiglia

9,30 **Rete4** Cartoni: Blue Noah
Quinta Rete Film: Guntar il temerario. Avventuroso

— **Rete4** Cartoni: Supermimì

10,15 **Italia 1** Film: Lampi nel sole. Con Susan Hayward. Western

10,45 **Canale 5** Sport: Basket Nba

10,50 **Rete4** Telefilm: Fantasilandia

11 — **Raiuno** Diretta: Santa Messa
Raidue Musicale: Musiche del nostro tempo

11,25 **Raitre** Motociclismo: Gran Premio di San Marino

11,30 **Quinta Rete** Film: Un gangster venuto da Brooklyn. Commedia

11,40 **Raidue** Film: Come scoprii l'America. Con Macario. Commedia

11,45 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

11,55 **Raiuno** Attualità: Giorno di festa

12,10 **Italia 1** Telefilm: Angeli volanti

12,15 **Raiuno** Attualità: Linea verde
Canale 5 Sport: Football americano

12,40 **Rete4** Cartoni: Star Blazers

13 — **Raiuno** Balletto: Maratona d'estate
Canale 5 Musicale: Superclassifica show
Italia 1 Sport: Grand Prix
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,10 **Rete4** Musicale: Prontovideo

13,15 **Raidue** Sceneggiato: Due in simpatia

13,30 **Rete4** Sceneggiato: I giorni del padrino

Quinta Rete Telefilm: Mister Abbott e famiglia

13,45 **Raiuno** Cartoni: Avventure e amori di Nero, cane di leva

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Ciclismo: Campionato del mondo professionisti su strada
Canale 5 Telefilm: Kojak
Italia 1 Musicale: Deejay Television
Quinta Rete Film: Vedove inconsolabili. Commedia

14,20 **Raitre** Film: Puccini, con Gabriele Ferzetti. Biografico

15 — **Canale 5** Sport: Tennis U. S. Open '84
Rete4 Film: Hatari, con John Wayne. Avventuroso

15,30 **Quinta Rete** Telefilm: The Collaborators

16,15 **Raidue** Musicale: Chuck Berry Show
Italia 1 Film: Accidenti che cuoa, con John Beck. Commedia

16,30 **Quinta Rete** Telefilm: Dottor Kildare

16,45 **Raiuno** Varietà: Tvl estate

17 — **Raidue** Sport: Meeting internazionale di atletica leggera

17,10 **Rete4** Cartoni: Giatrus

17,45 **Italia 1** Telefilm: L'uomo di Singapore

18 — **Rete4** Telefilm: Truck Driver
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,15 **Raiuno** Attualità: Regata storica di Venezia

18,30 **Rete 4** Telefilm: A-Team

18,45 **Italia 1** Telefilm: Kung-Fu

18,50 **Raidue** Telefilm: Lady Madama
Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

19 — **Quinta Rete** Telefilm: Funny Face

19,25 **Raitre** Musicale: Musica bianca e nera
Rete4 Telefilm: Chips

19,30 **Canale 5** Telefilm: Baretta
Quinta Rete Telefilm: Mister Abbott e famiglia

19,40 **Italia 1** Varietà

SERA

20 — **Raidue** Sport: Tg2 domenica sprint
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,10 **Raitre** Documenti: Cento città d'Italia

20,25 **Canale 5** Sceneggiato: Kennedy contro Hoffa
Rete4 Film: Il gigante, con James Dean. Drammatico. I parte
Italia 1 Varietà: Autostop

20,30 **Raiuno** Sceneggiato: Melodramma
Raidue Telefilm: Criminal Computer
Raitre Attualità: Biennale di Cinema 1984
Quinta Rete Telefilm: Polvere di stelle

21,25 **Raidue** Musicale: ...e poi venne la festa

21,30 **Quinta Rete** Film: Lo vuole lui, lo vuole lei. Commedia

21,40 **Raitre** Sport: Domenica gol

21,45 **Raiuno** Musicale: Hit parade

22,10 **Raitre** Documenti: La cinepresa e la memoria

22,20 **Raitre** Musicale: Concertone

22,25 **Canale 5** Telefilm: Love Boat

22,30 **Raiuno** Telefilm: Sulle strade della California
Raidue Documenti: Avventure africane di un bersagliere ciclista
Rete4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Film: Assassinio al terzo piano. Con Katharine Ross. Giallo

23,10 **Raitre** Documenti: I grandi lavori del mondo

23,20 **Raidue** Telefilm: Il brivido dell'imprevisto

23,25 **Canale 5** Film: Il ripose picchiarello. Con Jerry Lewis. Commedia

23,30 **Rete4** Film: L'uomo che uccise Liberty Valance. Con James Stewart. Western
Quinta Rete Film: Suspect. Drammatico

0,15 **Italia 1** Film: Progetto Frankenstein. Fantascienza
Quinta Rete Film: Giochi erotici svedesi. Commedia

Raidue: ore 14,20

PAOLO STOPPA
in «Puccini»

Raidue ore 14,20: Puccini, di Carmine Gallone, con Gabriele Ferzetti, Maria Toren, Paolo Stoppa, Nadia Gray. Italia biografico 1953 — *Biografia musicale del grande compositore Giacomo Puccini. Dopo il successo delle Villi Puccini abbandona il soprano Cristina per andare a Milano e sposarsi con Elvira, che ama da anni. La decisione di Elvira, che anche alla fine il suo credo, guarisce il donnaiolismo del compositore. Il successo della Bohème per poco causa la loro separazione. Quando sta per succedere l'irreparabile nuovo successo ricongiunge i due*
Raidue Ore 17,30: Come scoprii l'America, di Carlo Borghesio, con Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala. Italia commedia 1949 — *Un ingenuo giovanotto disoccupato e un altro giovanotto un po' truffaldino, il meltolo furbante accomunati dalla fame e dalla voglia di cambiar in meglio. Tr l'occasione di partire per l'America del Sud. Qui l'ingenuo è vittima di molte disavventure mentre il giramondo trova la sua fortuna*

tutta la tv

Lunedì

MATTINA

8 — **Quinta Rete** Cartoni: Iron Man

8,30 **Canale 5** Telefilm: Alice
Italia 1 Telefilm: La grande vallata
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

9 — **Canale 5** Telefilm: Phillis
Quinta Rete Film: Poker col diavolo. Drammatico

9,30 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere
Rete4 Cartoni: Blue Noah
Italia 1 Film: I due sergenti. Avventuroso

10,10 **Rete4** Sceneggiato: Magia

10,30 **Canale 5** Film: Il gioco dell'amore. Con Debbie Reynolds. Commedia
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

10,50 **Rete4** Telefilm: Fantasilandia

11,30 **Italia 1** Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Combat

11,45 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

12 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,30 **Canale 5** Telefilm: Lou Grant
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Telefilm: Funny Face

12,40 **Rete4** Cartoni: Star Blazers

13 — **Raiuno** Balletto: Maratona d'estate
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,10 **Rete4** Musicale: Prontovideo

13,25 **Canale 5** Sceneggiato: Sentieri

13,30 Sceneggiato: Fiore selvaggio
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 **Raiuno** Film: Don Milani

POMERIGGIO

14 — **Italia 1** Telefilm: Agenzia Rockford
Quinta Rete Film: La luna arrabbiata, drammatico

14,15 **Raidue** Varietà: Questestate
Rete4 Telefilm: Giorno dopo giorno

14,25 **Canale 5** Sceneggiato: General Hospital

15 — **Italia 1** Telefilm: Cannon

15,20 **Raiuno** Documenti: Tutti in piazza nel sesto continente

15,25 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 **Rete4** Telefilm: Quincy
Quinta Rete Telefilm: Caccia contro il crimine

15,50 **Raiuno** Telefilm: Tarzan e la fontana magica

16 — **Italia 1** Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,25 **Canale 5** Telefilm: Mary Tyler Moore

16,30 **Quinta Rete** Telefilm: Dottor Kildare

17 — **Raiuno** Telefilm: Il del Santo
Canale 5 Telefilm: Hazzard

17,10 **Raidue** Film: Assassinio al galoppatoio, Margaret Rutherford

17,30 **Rete4** Cartoni: Giatrus

17,40 **Italia 1** Telefilm: La casa nella prateria

17,50 **Raiuno** Cartoni: Il fedele Patrash

18 — **Canale 5** Telefilm: Tarzan
Rete4 Telefilm: Truck Driver
Quinta Rete Telefilm: I giorni di Brian

18,10 **Raiuno** Documenti: Un campione, mille campioni

18,30 **Raiuno** Varietà: Bambole, non c'è una lira
Raidue Sport: Tg2 sportsera

18,40 Telefilm: Lady Madama
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,50 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

19 — **Canale 5** Telefilm: I Jeffersons
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,25 **Raitre** Musicale: L'altro
Rete4 Telefilm: Chips

19,30 **Canale 5** Telefilm: Baretta
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

19,50 **Italia 1** Telefilm: Il mio amico Arnold

SERA

20 — **Raitre** Documenti: Parliamo della XVIII dinastia
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,25 **Canale 5** Sceneggiato: Kennedy contro Hoffa
Rete4 Film: Il gigante. Con James Dean. II parte
Italia 1 Film: Telefon. Con Charles Bronson. Poliziesco

20,30 **Raiuno** Film: Lo scopone scientifico. Con Alberto Sordi. Commedia
Raidue Film: Alessandro il Grande. Con Omero Antonutti. Drammatico
Raitre Attualità: Biennale Cinema '84
Quinta Rete Telefilm: Polvere di stelle

21,30 **Quinta** Film: Buona fortuna maggiore Bradbury. Con David Niven. Commedia

21,40 **Raitre** Documenti: America dove

22,10 **Raitre** Documenti: La cinepresa e la memoria

22,20 **Italia 1** Telefilm: New York New York

22,25 **Raidue** Documenti: I giorni della storia
Canale 5 Telefilm: Love Boat

22,30 Attualità: Speciale Tg1
Rete4 Varietà: Maurizio Costanzo show

23,15 **Raidue** Attualità: Protestantesimo

23,20 **Italia 1** Film: Un'estate d'amore, commedia

23,25 **Canale 5** Sport: Golf

23,30 **Quinta Rete** Sport: Action Time

23,45 **Raitre** Musicale: Speciale Orecchiocchio. Con Gloria Gaynor

0,25 **Canale 5** Film: Freud, passioni segrete. Con Susannah York. Drammatico
Rete4 Film: Woyzeck, con Klaus Kinski. Drammatico

Raiuno: ore 13,45

MARINA BERTI
in «Don Milani»

Raiuno Ore 20,30: Lo scopone scientifico, di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Mangano, Bette Italia commedia — *due sottoproletari borgatari romani vincere a carte contro una coppia di miliardari americani? Può un Paese l'Italia affrancarsi e la sua alleata americana? Comencini l'ha messo tutto per la pietà storia semiseria e semitragica. I due borgatari sono Sordi e la Mangano. Splendida l'interpretazione della Davis*
Raiuno Ore 13,45: Don Milani, di Ivan Angeli, con Edoardo Torricella, Marina Berti, Renato Pinciroli. Italia drammatico 1970 — *Biografia Don Lorenzo Milani, noto negli anni della contestazione come prete scomodo, autore di «Lettera ad una professoressa». madre ebrea, battez per sfuggire alle persecuzioni naziste, Milani diventa sacerdote nel 1947. La esperienza a Barbiana segnò l'inizio di una svolta nel processo di recupero degli emarginati*
Raidue 17,10: Assassinio al galoppatoio, con Margaret Rutherford, Robert Morley, Flora Robson. Gran Bretagna giallo 1964 — *Miss Marple, zitella inglese ormai attempata, sempre connotata dal pallino di fare il detective, è dell'assassino dell'eccentrico e ricchissimo Honor Enderby. Tutti i parenti del defunto avrebbero avuto ottime ragioni per ucciderlo. Miss Marple ricorre a un trucco*

Martedì

MATTINA

9,30 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere
Rete4 Cartoni: Blue Noah
Italia 1 Film: Estate violenta. Drammatico

10,10 **Rete4** Sceneggiato: Magia

10,30 **Canale 5** Film: Tammy figlia selvaggia. Con Debbie Reynolds. Commedia
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

10,50 **Rete4** Telefilm: Fantasilandia

11,30 **Italia 1** Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Combat

11,45 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

12 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,30 **Canale 5** Telefilm: Lou Grant
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,40 **Rete4** Cartoni: Star Blazers

13 — **Raiuno** Balletto: Maratona d'estate
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,10 **Rete4** Musicale: Prontovideo

13,15 **Raidue** Sceneggiato: Due e simpatia

13,25 **Canale 5** Sceneggiato: Sentieri

13,30 **Rete4** Sceneggiato: Fiore selvaggio
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 **Raiuno** Film: Ultimo incontro. Con Jean-Pierre Aumont

POMERIGGIO

14 — **Italia 1** Telefilm: Agenzia Rockford
Quinta Rete Film: Le avventure di Cartouche, Avventuroso

14,10 **Raidue** Varietà: Questestate

14,15 **Rete4** Telefilm: Giorno dopo giorno

14,25 **Canale 5** Sceneggiato: General Hospital

14,45 **Rete4** Film: Pietà per la carne, drammatico

— **Italia 1** Telefilm: Cannon

15,10 **Raiuno** Musicale: Mister Fantasy

15,25 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 **Quinta Rete** Telefilm: Caccia al crimine

16 — **Italia 1** Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,10 **Raiuno** Telefilm: Tarzan e la dea verde

16,25 **Canale 5** Telefilm: Mary Tyler Moore

16,30 **Quinta Rete** Telefilm: Dottor Kildare

17 — **Raiuno** Telefilm: Il ritorno del Santo
Raidue Film: Assassinio sul palcoscenico, con Margaret Rutherford
Canale 5 Telefilm: Hazzard

17,30 **Rete4** Cartoni: Giatrus
Quinta Rete Telefilm: Lassie

17,40 **Italia 1** Telefilm: La casa nella prateria

17,50 **Raiuno** Cartoni: Il fedele Patrash

18 — **Canale 5** Telefilm: Tarzan
Rete4 Telefilm: Truck Driver
Quinta Rete Telefilm: I giorni di Brian

18,15 **Raiuno** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo

18,30 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera

18,40 **Raiuno** Varietà
Raidue Telefilm: Lady Madonna
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,50 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

19 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,20 **Raitre** Documenti: Tv3 regioni

19,25 **Rete4** Telefilm: Chips

19,30 **Canale 5** Telefilm: Baretta
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

19,50 **Italia 1** Telefilm: Il mio amico Arnold

SERA

20 — **Raitre** Documenti: Il continente guida
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,25 **Canale 5** Sceneggiato: Westgate
Rete4 Telefilm: I predatori dell'idolo d'oro
Italia 1 Telefilm: Simon & Simon

20,30 **Raiuno** Sceneggiato: Alpensaga
Raidue Film: Dài sbirro, con Lino Ventura. Poliziesco
Raitre Attualità: Biennale Cinema '84
Quinta Rete Telefilm: Polvere di stelle

21,25 **Italia 1** Telefilm: L'uomo di Singapore

21,30 **Rete4** Film: I giovani guerrieri. Con Matt Dillon. Drammatico
Quinta Rete Film: Il giustiziere. Drammatico

21,40 **Raitre** Documenti: La cinepresa e la memoria

21,45 **Raiuno** Documenti: Dimensione Oceano

21,55 **Raitre** Film: Quarto potere. Con Orson Welles. Drammatico

22,10 **Raidue** Documenti: Parigi è una festa

22,25 **Canale 5** Telefilm: Mary Benjamin

22,30 **Italia 1** Telefilm: Devlin & Devlin

22,45 **Raiuno** Documenti: Napoli prima e dopo

22,50 **Raidue** Boxe: Oliva - Kalambete

23,20 **Rete4** Telefilm: Quincy

23,25 **Canale 5** Sport: Boxe

23,30 **Italia 1** Film: Artigli per la pelle. Commedia
Quinta Rete Film: Tecnica per un massacro. Drammatico

23,35 **Raitre** Sceneggiato: Cavalli selvaggi

0,10 **Raitre** Speciale Orecchiocchio con David Grant

0,20 **Rete4** Film: Appuntamento con una ragazza che si sente sola. Commedia

Raitre: ore 21,55

ORSON WELLES
in «Quarto potere»

Raitre Ore 21,55: Quarto potere, di Orson Welles, con Orson Welles, Joseph Cotten, Agnes Moorehead. Usa drammatico 1941 — *Muore [illegible] magnate della stampa e un giornalista, incuriosito dalle [illegible] ultime parole [illegible] sembrerebbero alludere ad [illegible] donna sconosciuta, ne ricostruisce la complicata esistenza, dalla ferrea educazione, allo sfolgorante esordio nel giornalismo, alla sfortunata carriera politica. Dopo aver divorziato dalla prima moglie il protagonista sposa una cantante lirica assolutamente priva di [illegible] artistiche e facendo leva sul suo immenso potere tenta inutilmente di lanciarla. [illegible] ultimi anni della [illegible] vita vengono consumati in solitudine nello sfarzoso ma lugubre castello di Xanadu. Il giornalista non riesce a svelare il mistero, ma gli spettatori ne apprendono [illegible] la soluzione nelle ultime sequenze. L'esordiente Welles a ventisei anni girò un film destinato a entrare nella leggenda e che segnò una rivoluzione vera e propria nel modo di fare [illegible]. La pellicola è chiaramente ispirata alla figura dell'editore William Randolph Hearst*

Mercoledì

MATTINA

9,30 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere
Rete4 Cartoni: Blue Noah
Italia 1 Film: I falsari. Drammatico

10,10 **Rete4** Sceneggiato: Magia

10,30 **Canale 5** Film: La tentazione del signor Smith. Con Debbie Reynolds. Commedia
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

10,50 **Rete4** Telefilm: Fantasilandia

11,30 **Italia 1** Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Combat

11,45 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

12 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,30 **Canale 5** Telefilm: Lou Grant
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,40 **Rete4** Cartoni: Star Blazers

13 — **Raiuno** Balletto: Maratona d'estate
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,10 **Rete4** Musicale: Prontovideo

13,15 **Raidue** Sceneggiato: Due e simpatia

13,25 **Canale 5** Sceneggiato: Sentieri

13,30 **Rete4** Sceneggiato: Fiore selvaggio
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 **Raiuno** Film: Noi due soli. Con Walter Chiari. Commedia

POMERIGGIO

14 — **Italia 1** Telefilm: Agenzia Rockford
Quinta Rete Film: Le avventure di Cartouche. Avventuroso

14,10 **Raidue** Varietà: Questestate

14,15 **Rete4** Telefilm: Giorno dopo giorno

14,25 **Canale 5** Sceneggiato: General Hospital

14,45 **Rete4** Film: Viale del tramonto, con Gloria Swanson. Drammatico

15 — **Italia 1** Telefilm: Cannon

15,15 **Raiuno** Documenti: Le grandi battaglie del passato

15,25 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 **Quinta Rete** Telefilm: Caccia al crimine

16 — **Italia 1** Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,05 **Raiuno** Varietà: Roma in saccoccia

16,25 **Canale 5** Telefilm: Mary Tyler Moore

16,30 **Quinta Rete** Telefilm: Dottor Kildare

17 — **Raiuno** Telefilm: Il ritorno del Santo
Raidue Film: Assassinio a bordo
Canale 5 Telefilm: Hazzard

17,30 **Rete4** Cartoni: Giatrus

17,40 **Italia 1** Telefilm: La casa nella prateria

17,50 **Raiuno** Cartoni: Il fedele Patrash

18 — **Rete4** Telefilm: Truck Driver
Canale 5 Telefilm: Tarzan
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,10 **Raiuno** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo

18,30 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera

18,35 **Raiuno** Varietà: Bambole, non c'è una lira

18,40 **Raidue** Telefilm: Lady Madonna
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,50 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

19 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,25 **Raitre** Documenti: Oltre la poesia
Musicale: Operetta a Roma
Rete4 Telefilm: Chips

19,30 **Canale 5** Telefilm: Baretta
Quinta Rete Sceneggiato

19,50 **Italia 1** Telefilm

SERA

20 — **Raitre** Documenti: Il continente guida
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,25 **Canale 5** Film: Il poliziotto della brigata criminale, con Jean-Paul Belmondo. Poliziesco
Rete4 Telefilm: A-Team
Italia 1 Film: Le coppie. Con Alberto Sordi. Commedia

20,30 **Raiuno** telefilm: Professione pericolo
Raidue Musicale: Francesco Guccini [illegible] anni con [illegible] musica
Raitre Attualità: Biennale Cinema '84
Quinta Rete Telefilm: Polvere di stelle

21,15 **Raitre** Film: [illegible] giorno più lungo di Scotland Yard. Con Rod Steiger. Poliziesco

21,20 **Raiuno** Varietà: Caccia al tesoro

21,30 **Rete4** Film: Cane di paglia, con Dustin Hoffman. Drammatico
Quinta Rete Film: O [illegible] spogli o [illegible] denuncio. Con Peter Sellers. Commedia

22 — **Raidue** Film: Copkiller, con Harvey Keitel. Poliziesco

22,25 **Canale 5** Telefilm: Kojak

22,35 **Raitre** Documenti: Uomini [illegible] dei
Italia 1 Film: Genova a mano armata. Poliziesco

22,40 **Raiuno** Sport: Mercoledì sport

23,05 **Raitre** Varietà: Speciale estate Giardini Naxos

23,20 **Raitre** Documenti: La cinepresa e la memoria

23,25 **Canale 5** Attualità: Canale 5 news

23,30 **Quinta Rete** Film: La mandarina. Commedia

23,35 **Raitre** Musicale: Speciale Orecchiocchio con Mike Francis

23,45 **Rete4** Telefilm: Quincy

0,25 **Canale 5** Film: Il barbaro e la geisha, con John Wayne. Avventuroso

0,45 **Rete4** Sport: Baseball
Quinta Rete Film: Ormen, la frusta del sesso. Drammatico

Raidue: ore 17

RUTHERFORD
«Un assassinio [illegible] bordo»

Raidue Ore 22: Copkiller (l'assassino dei poliziotti), di Roberto Faenza, con Harvey Keitel, Nicole Garcia, Leonard Mann. Italia poliziesco 1982 — *Il copkiller a New York è un assassino [illegible] poliziotti, generalmente braccato dalle forze dell'ordine con una coparbietà senza pari. In una cupa metropoli il poliziotto Fred [illegible] l'assassino [illegible] un suo collega a caccia. Ma [illegible] accorge ben presto di come il crimine si [illegible] infiltrato nelle stesse file della polizia*
Raidue Ore 17: Assassinio a bordo, con Margaret Rutherford, Lionel Jeffries, Charles Tingwell. Gran Bretagna giallo 1964 — *Miss Marple, Carolina anziana creata dalla leggendaria Agatha Christie, stacolta va [illegible] visita alla nave scuola Battledore, dove viene commesso un omicidio e inizia a indagare nonostante tutti in tutti i modi cercino [illegible] metterle i bastoni fra le ruote*
Canale 5 Ore 20,25: Il poliziotto della brigata criminale. [illegible] Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo. Francia poliziesco [illegible] — *Il commissario di polizia Belmondo [illegible] una doppia azione consistente nella cattura di un pazzo assassino di prostitute e nella ricerca [illegible] criminale evaso. Il film andò noto per le molte sequenze spettacolari e acrobatiche che l'attore girò [illegible] controfigura*

Augusto Daolio dei «Nomadi»

Un complesso ancora in giro

NOMADI

Così come tutte le estati la carovana dei *Nomadi* è andata in giro per l'Italia, fra piazze e campi sportivi, con uno spettacolo in cui «il sangue scorre nelle vene» fra chi sta sopra e chi sta sotto il palcoscenico: i *Nomadi* sono stati a Moncalieri ed è certo che il loro concerto non è stato la consueta «attrazione» da un'oretta scarsa ma un lungo racconto di cose e sensazioni vissute in questi ultimi anni.

I *Nomadi*, del resto, sono una scena musicale da ventun anni: l'anno scorso, per festeggiare «i due decennali», al concerto di Reggio Emilia erano presenti diecimila persone ed anche lo «zio» Francesco Guccini è intervenuto per testimoniare il suo legame allo storico complesso modenese.

«Il nostro primo disco l'abbiamo inciso nel 1963 — raccontano Augusto Daolio, Beppe Carletti, Chris Dennis, Umberto Maggi e Gianpaolo Lancellotti — *e si intitolava* Come potete giudicar, *un 45 giri che era una sorta di manifesto beatnik della Padana in cui si invitava alla tolleranza e al dialogo fra capelloni ed i cosiddetti benpensanti. La canzone l'avevamo scritta in una notte piena di birra e di vino: poi partiti per Milano alla ricerca di una discografica. Milano era poi nel l'ignoto: una città ostile, "tentacolare", dove c'era quel gratacielo della Pirelli che ci metteva paura addosso. Poi è venuto l'incontro con Francesco a Bologna»*

Di Guccini i *Nomadi* hanno cantato una delle canzoni più belle e «politiche»: *Dio è morto*, brano che venne censurato dai moralisti della Rai e trasmesso invece con approvazione e successo dalla Radio Vaticana.

A fianco di «Guccio» Augusto e compagni hanno inciso *Il pecchio e il bambino*, *Canzone per un'amica*, *Io vorrei*, *Per fare un uomo...*, canzoni a grande impatto alle quali sono seguiti brani più commerciali o d'impegno: da *Ho difeso il mio amore*, a *Tutto a posto*, *Fiore Nero*, *Un figlio dei fiori* fino ai *domani*, *Mamma giustizia* (colonna sonora di un film con Enrico Maria Salerno ed Enzo Cerusico), *Ala bianca*, sino alle più recenti *I tre miti*, *Sera bolognese*, *Il paese*, *Utopia*... e all'ultimo ellepì, *Ancora una volta* sentimento.

«In tutto abbiamo inciso una ventina di 33 giri e molti 45 giri, fra raccolte, nuovi album, registrazioni dal vivo. E' senz'altro una discografia di tutto rispetto ma noi non puntiamo molto sul prodotto-disco, non siamo un gruppo musicale che funziona solo in sala d'incisione: al contrario preferiamo i concerti, i confronti diretti col pubblico, lo stare in mezzo alla gente. Siamo sempre in giro, tutto l'anno, una tournée che praticamente non finisce, non si interrompe».

Continua così la lunga avventura di cinque adolescenti di Modena e Reggio, da anni assieme per far musica come la si faceva ai tempi delle chitarrine e delle sottilette e, d'altronde, i gruppi musicali di quei tempi in attività oggi sono rimasti soltanto in tre. Un segno di vitalità e di voglia di fare che è merito da sé.

a. g.

Un matrimonio all'italiana vecchio stampo

TOGNAZZI E BETTOJA

TOLLERANZA FRA ORGASMI E BESCIAMELLE

Per cambiare, una coppia tipicamente nostrana: Ugo Tognazzi e Franca Bettoja, entrambi attori che incarnano il matrimonio all'italiana secondo i criteri vecchio stampo. Lui, maschio molto rusticante e molto infedele, cremonese, 63 anni portati strenuamente, una moglie legittimata anni fa dopo la nascita dei due figli (Gianmarco e Maria Sole), altre mogli sposate riti messicani di cui due hanno dato altre (Paola e Margareta rispettivamente di Ricki e Thomas) esperienze lavoro tra le più eterocliti: avanspettacolo, radio, cinema, televisione, teatro; i piaceri fondamentali della vita un gaudente (fare all'amore, mangiar bene, guadagnar molto, aver successo) un'incredibile capacità di passare poco pianto e dalla frivolezza alla serietà, ma anche un sospetto di qualunquismo, giustificato dalla condizione dell'attore che deve, ahimè, accontentare tutti.

Lei bella, perennemente abbronzata, ricca, estrazione alto-borghese (figlia del re d'una catena grandi alberghi romani), attrice più per hobby che per vocazione (venne scoperta da Germi e lanciata come protagonista in *L'uomo di paglia*) da quando ha deciso di sposarlo, s'è convinta di doverlo prendere com'era, accettando il ruolo della «moglie dolce e comprensiva» quale lui finisce sempre per far ritorno. Un ruolo assai diffuso tra le poche mogli legittime rimaste nel cinema: lo interpretò bene anche Flora Mastroianni.

D'altronde, questo cremona ormai famoso come il liutaio Stradivari e lo squadrista Farinacci, lo puoi accusare e respingere, ma non discutere. Tanto meno cambiare. Sanguigno, esibizionista, avidissimo, Tognazzi è uno che lavora a più non posso, film dopo l'altro, anche piccole parti pur di non rifiutare nulla, quindi la radio, se capita la televisione e poi gl'inviti (quasi mai gratuiti) a presenziare a banchetti, premi, ritrovi conviviali di reginelle. Una macchina che produce a getto continuo professionalità, simpatia, buonumore, pubblicità, soldi. Ha al suo attivo oltre film nonché tre o quattro libri di ricette gastronomiche, perché oltre ad essere un *grand comedien*, come dicono i francesi, è anche un *grand cuisinier*.

Il che gli permette di affrontare gli argomenti più svariati con la massima competenza, dalla sua ultima conquista, al suo ultimo Molière, al «pizzocheri della Valtellina». Anche se il suo amore per la cucina è vagamente emblematico il suo amore per le donne: quando è solo, confessa, si lascerebbe morir di fame piuttosto che toccare una pentola, mentre è capace di stargli ore ai fornelli a preparare una per 50 persone pronte a applaudire la sua bravura. Piatti favoriti: fagiolate in salsa fucsia, coglioni di toro al Pernod, frittata con verdurina.

Questa sua megalomania gastronomica e culinaria si riflette anche nel suo modo di vivere, assolutamente faraonico: la sua casa-fattoria è una sorta di giardino di Epicuro alle porte di Roma, piscina sotterranea, tre ettari di terreno intorno e perfino una pompa che estrae, a trecento metri di profondità, l'acqua minerale Tognazzella. «Cerco il piacere, ma non sono affatto il crapulone ingordo che dicono. I piaceri autentici sono quelli che uno, prima o poi, riesce a dominare. Vivere è un gran piacere, c'è una cosa che odio: rattristarsi e la certezza di non poter arrivare almeno a 200 anni.

Comunque, un fatto è certo: è fine si avvicina quando si smette di amare.

Amare le donne, l'abbiamo già detto, è il barolo: tutto serve a tener lontano l'inevitabile. I sensi devono sempre esser svegli, se vogliamo mantenere sveglio il resto». Forse per questo, non ha mai accettato di dare *forfait*: e per anni si è portato addosso la pesante croce del donGiovanni italiano, mantenendosi sempre all'altezza del ruolo. Lo ha fatto, bisogna dirlo, con molta bravura e senza alcuna discrezione. «Fare all'amore per me è una vocazione più che un bisogno: il giorno in cui ne sarò incapace, vorrà dire che avrò vicina la morte. Quindi, finché faccio all'amore vivo e non guardo con apprensione il mio atto di nascita. L'età è tutta lì».

Sembrerebbe la personificazione del maschio latino e difatti è: proprio per questo, riesce a destreggiarsi con abilità nel duplice ruolo di amante occasionale e marito legittimo, muovendosi con disinvoltura tra muri domestici in cui coabitano quattro figli di donne diverse di più vecchio dei quali, Ricki, gli ha dato da poco una nipotina, rendendolo nonno, cosa su cui Tognazzi sorvola) e una moglie legittima, riuscita a vincere con imbattibile pazienza la sua naturale avversione per il matrimonio: «Solo con Franca riesco a star bene, tra noi esiste l'incomunicabilità più assoluta, ma siamo legittimi».

Per capire Tognazzi e i suoi sofismi sentimentali, bisogna cercar di penetrare nella sua filosofia matrimoniale, del tutto inedita: «Anche l'incomunicabilità, se amministrata bene, può essere emozionante: una relazione fatta di silenzi, è meravigliosa. Qui a dirsi tutto. Bisogna, invece, non dirsi niente.

Chiaro che la lealtà tra un uomo e una donna è importante; ma il male della lealtà per quel che riguarda l'infedeltà, consiste nel raccontare incessantemente bugie. Dunque, se sei un uomo infedele, il comportamento più leale è di non farlo trapelare. Nel decalogo dell'amore, la menzogna è al primo posto, non solo una necessità, ma una missione. Certo, l'infedeltà è antipatica. Ma se esiste, una ragione dovrà pur esserci. E se esiste, tanto vale approfittarne. Alle mie mogli, ho sempre garantito un'assoluta infedeltà».

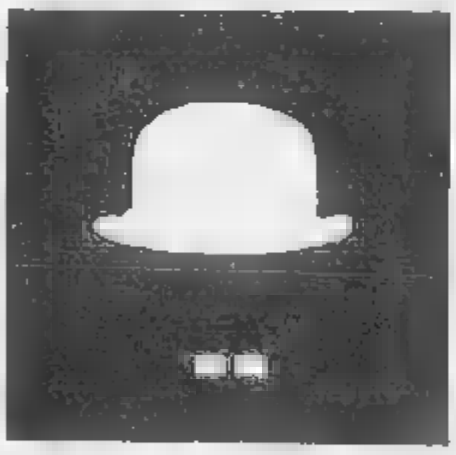
Ipocrita, bugiardo, manipolatore, sempre con la lacrima sul ciglio, pronto a commuoversi pensando ai figli, alla propria vecchiaia, all'eventualità di un male incurabile, Tognazzi riassume tutte le caratteristiche dell'italiano medio, ante '68. Magari anche buon marito («*L'unica donna che posso deludere è mia moglie. Perciò, quando ho in corso un'avventura, meglio che Franca sappia: chi non sa non soffre o soffre meno*»), forse buon padre («*Io in realtà ho sempre cercato di non fare il padre, anche perché oggi non ci sa mai cosa dire ai giovani: hai sempre paura di annoiarli, stufarli*»), certamente amante perfetto.

E mentre lui lavora, ama e cucina, tutto orgasmi e besciamelle, lei con la pazienza di Penelope aspetta che arrivi anche per lui l'età del ripensamento: «*Franca? Una donna splendida, così tollerante, così dolce. Tra noi c'è rispetto reciproco che prevede una buona fetta di libertà per entrambi, anche se non totale, dato che viviamo nella stessa casa. Io non considero Franca mogliе, ma la mia vera compagna e lei lo sa*».

Magnifico gigione: non resta che augurargli una fine gloriosa. E non nel parlamentino, come Molière, ma in un letto, il protagonista dell'*Avaro Ragina*.

Donata Gianeri

Cineclub



Annunciati i programmi del Movie Club da settembre a novembre. Questi autori o le tendenze, o ce n'è per tutti i gusti: Jean Pierre Melville, considerato uno dei precursori della nouvelle vague francese; *David Cronenberg* e *John Landis*, due registi emergenti del nuovo cinema americano; la *Nouvelle Vague*; *Tutto Lubitsch*, uno dei registi viennesi trasferitisi a Hollywood, autore tra altri di *Vogliamo vivere*, il film dal quale Mel Brooks ha preso per il suo *Essere o non essere* e infine il cinema sovietico con due registi veramente da conoscere come Nikita Michalkov e Andrej Tarkovskij e una carrellata sul cinema sovietico degli Anni Settanta e Ottanta.

In attesa di avere il programma definitivo, abbiamo parlato con Stefano Della Casa del Movie Club, su alcune delle scelte operate dal cineclub in questa stagione: «Tra le tendenze della cinematografia di massa degli Anni 70 e 80 appare evidente come gli effetti speciali siano la componente più importante per il recupero commerciale. Gli effetti speciali (ottici, elettronici, acustici) costituiscono infatti una delle specificità che rendono il cinema competitivo rispetto alla televisione: solo sul grande schermo si può infatti cogliere la ricchezza del lavoro di un'intera équipe che ha come unico obiettivo quello di produrre uno shock visivo per lo spettatore. Il cinema a basso costo — continua Della Casa — soprattutto americano (erede dei che venivano proiettati a due per volta nei drive-in: film per i giovani, horror & fantascienza oppure comico & canzoni, attori sconosciuti, buon ritmo) ha anch'esso aggiustato il tiro: è stata coniata la parola demandale per unire tra loro film comici (Belushi, i vari Porky's ma anche Mel Brooks e John Waters) e film dell'orrore (come quelli di Landis, ma anche Bartel e i due *Rocky Horror Picture Show*) Ecco, il trait d'union dell'Estate al Movie Club è proprio quello della demenzialità come caratteristica di un certo cinema indipendente e diretto al target giovanile (che, come si sa, è uno di quelli più fedeli al cinema). Difatti, la rassegna — conclude Della — culminerà a settembre con personale di John Landis che, da I *Blues Brothers* a *Un lupo mannaro americano a Londra*, da *Ai confini della realtà* a *Una poltrona per due*, è il regista più interessante della nuova generazione e quello che si colloca in quella imprecettibile "Twilight Zone" che unisce appunto il comico all'horror, nella nuova accezione dei due termini».

Ma veniamo in dettaglio ai film proposti questa settimana. Prosegue il dedicato a Mel Brooks la proiezione venerdì 31 di *Alta tensione* con Mel Brooks e Madeline Kahn, realizzato nel '77, mentre lunedì 3 e martedì 4 è in programma *La pazza storia del mondo* (1981) sempre con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn.

Per il film di mezzanotte, venerdì agosto e sabato 1 settembre, un classico, *Il clan del terrore* (1963), di Jacques Tourneur, con Vincent Price e Boris Karloff. «Trumbull è un becchino fallito, attorniato da moglie stonata che di diventare stella dell'opera; e un maldestro aiutante, Gillie. Oltre che disseppellire i appena sepolti, reimpossessarsi della bara, l'unica che possiede, Trumbull fa egli stesso carnefice per nuovi clienti».

Sabato 1 e domenica 2 è in programma *I misteri dei giardini di Compton House* (1982), dell'inglese Peter Greenaway con Anthony Higgins e Janet Suzman. «Il mio film — dice l'autore — è un di "figure all'aria aperta", un'opportunità per me di animare e celebrare la pittura del XVIII secolo e di reinventare un linguaggio elaborato, fatto di giochi di parole, illusione e immaginazione».

a. b.

Teatro

Franco Barbero ha recitato con la Carnacina in un italiano piemontesizzato ripetendo orgogliosamente l'esperienza di Macario. Gipo Farassino ha fermato per mesi l'attenzione del pubblico con il suo monologo pseudoscespiriano e canzoni. Il Teatro delle Dieci diffonde l'amore e l'interesse per la cultura tradizionale con la messinscena delle *Farse dell'Alione*. La pittoresca rassegna delle compagnie filodrammatiche e locali in dialetto è frequentata e discussa senza complessi d'inferiorità.

Il teatro piemontese conosce negli Anni Ottanta un periodo di floridità che esperienze (ed esperimenti) delle precedenti quindici-sedici stagioni hanno preparato e giustificato. Ma — sembra incredibile — l'84-85 ne segnerà anche la fine: mancano infatti i teatri per i teatranti di successo. L'Erba e l'Italia, da tempo chiusi per disposizioni di pubblica sicurezza, cambieranno forse destinazione commerciale e non riapriranno mai più applausi. Il Valdocco, che finora serviva di rincalzo, sarebbe utilissimo ma a sua volta non subito agibile. Al Gobetti fervono i lavori di adeguamento che comportano da parte della Città di Torino l'acquisto di appartamenti contigui per creare sbocchi e anditi. Naturalmente in queste condizioni l'Alfieri e il Carignano, pieni d'impegni e le compagnie divistiche e i teatri stabili, aumentano la pretesa. Come reagire?

Qui ci limitiamo a lanciare un grido d'allarme in prospettiva dell'eliminazione d'una viva fonte di cultura. Consoliamoci il momento con un documentato libro di Gualtiero Rizzi pubblicato dal Centro Studi Piemontesi e dedicato a nostra gloria: *Il teatro piemontese di Giovanni Toselli* (il ricordo è a Carlo Trabucco e rimpianto e a Renzo Gandolfo con riconoscenza).

Rizzi, che è stato attore e amministratore di compagnie, e mai burocrate, parte da alcune banalità che iniziano la storia del teatro vernacolo e le attacca polemicamente. Non è davvero il libro d'un erudito di studi il suo, ma l'apporto d'un ricreatore competente e maligno che sa come le storie e le enciclopedie grondino di errori destinati a ripetersi e a moltiplicarsi, inesorabilmente resistenti.

In primo luogo egli limita le sue 350 pagine alla storia teatro piemontese senza sul teatro in piemontese e sul teatro in Piemonte, che sono una cosa Inoltre rintraccia documenti nuovi che fanno giustizia di parecchi luoghi comuni (da ricordare i *Cenni biografici* su Giovanni Toselli pubblicati a Siena nel 1876 da Paolo Calissano che sarcasticamente il Rizzi rivolge all'anima bella di Delfino Orsi. storico principe che a volte esibisce competenze e conoscenze che non aveva). Infine rivaluta la posizione del Toselli nei confronti del grande Gustavo Modena, il quale non ne fece soltanto segretario ma un attivo collaboratore.

Sembrerà poi sfondare le porte aperte però sottolineo l'apporto del Toselli al teatro in sé al di là delle consuete limitazioni della lingua dialettale incomprensibile e quindi della platea intellettualmente ridotta. No, se un attore valido, ha il diritto di esprimersi come meglio crede. Quindi, per chiare attraverso un parrucchone ieri i conservatori di oggi, evoca per Luigi Bonazzi che nel 1879 non riusciva a immaginarsi un curato che parlasse in piemontese e diceva che per esempio un parroco recita in italiano, allora il pubblico si monta diversamente «*e vuol figura veneranda, vuol modi gravi, vuole unzione, vuole insomma quell'ideale, che invano vorrebbe da taluni scompagnare dall'arte...*».

Peccato che il Bonazzi non abbia visto secolo dopo, il Don Ovvagna di Erminio Macario.

p. por.

Dischi

Tutto Liscio: Il liscio, musicato tipicamente la musica che ha fatto ballare persone di tutte le età e di tutti i gusti, è sempre lo auge. E' un ritmo per tutte le stagioni che mette allegria e la divertire. Il cofanetto «Tutto liscio! 120 infallibili di successo» raccoglie tutti i pezzi di bravura delle orchestre liscio. E' una raccolta di dischi che apre una panoramica delle più belle canzoni genere e che «Selezione dal Reader's Digest» presenta ai suoi amici. Alcuni suoni fanno pensare con nostalgia al passato, altri, più recenti, danno nuove emozioni anche ai giovani. Una cosa è certa, questa musica porta buonumore ovunque fa ascolti.

Polke mazurche, valzer e tanghi mettono sempre la voglia di ballare e creano un'atmosfera di festa da sagra paesana. In questa raccolta, potrete ascoltare i grandi interpreti del liscio, da Raoul Casadei e la orchestra spettacolo, al di Gil Ventura, dall'orchestra Folklore di Romagna e Miliva a Claudio Villa a Nilla Pizzi e tutti gli altri che ai sono cimentati anche in questo particolare genere di canzone.

La raccolta, che è in vendita esclusivamente per posta (anche in musicassette), si può ricevere a casa scrivendo a: Selezione dal Reader's Digest - Via Alserio 10 - 20159 Milano. Costa L. 80.400 pagabili anche in rate. Non occorre inviare denaro primo.

★ ★

Memo Remigi. Forse Memo Remigi ha fatto sua il pensiero di uno scrittore francese contemporaneo il quale «fare la musica è fare l'amore». Infatti, le canzoni che scrive, hanno sempre avuto, tranne qualche eccezione, quale tema dominante l'amore: per questo, le sue melodie rimangono sempre giovani.

«Innamorati a Milano», «La notte dell'addio», «Io ti darò di più», «Il mondo è qui», «Lo so che è stato amore», sono soltanto alcune delle canzoni che Memo ripropone nelle serate durante le quali non si limita a cantare ma, con quell'aria di timido ragazzo di buona famiglia, converse, dialoga con il pubblico in modo intelligente, brillante, arguto e simpatico, da perfetto showman. Anche in tv, Remigi non si presenta come un cantante, bensì come conduttore o animatore di spettacoli musicali, nei quali dimostra tutta la sua versatilità, la sua eclletticità.

Per completare il suo ritratto va ricordato che al suo attivo c'è anche un'esperienza come attore, nella commedia musicale «Un angelo libero 9», rappresentata qualche anno fa nei migliori teatri italiani. Inoltre Memo ha voluto dedicare un po' del suo estro di attore e musicista anche ai giovanissimi. Ha condotto una trasmissione televisiva con «Topo Gigio», ha scritto alcune per il pubblico piccoli

★ ★

Flavio Giurato. Di Flavio Giurato si possono conoscere solo i passi di ieri, mai quelli di domani. E i suoi passi di ieri lo hanno portato a incidere due dischi: nel '79 quello intitolato «Per futili motivi», che ha ottenuto un grande successo critica. Il secondo, nell'estate dell'83, quello intitolato «Il tuffatore», che lo ha fatto conoscere al grosso: un disco nel quale la campagna romana si trasformava per magia nella provincia americana.

Ora Flavio esce ancora una volta dalla sua casa di campagna nella quale vive con un pianoforte e due chitarre: riprende una strada creativa che porta lontano, verso un Est più mentale che geografico. «Marco Polo» (CGD) il titolo del nuovo album inciso tra Londra, Roma e Milano: sono otto canzoni costruite con il caratteristico stile di Giurato, frammenti di un discorso fantasioso sull'uomo e sui sogni, sull'immaginazione e sugli quotidiani.

Franco Mondini

La compagnia Astrakan in «La peau et les os»

A Rovereto strani incontri fra danze moderne e antiche

FRANCIA E BALI

ROVERETO — L'Occidente della Francia e l'Oriente di Bali e dell'India in questi giorni si incontrano a Rovereto. Per la terza edizione degli Incontri internazionali di danza infatti sono di scena il teatro-danza francese e due danzatori da Bali e dall'India.

Il festival, che ogni anno affronta un tema monografico, e la cui organizzazione artistica è affidata al critico di balletto Leonetta Bentivoglio, dopo avere analizzato lo scorso anno la relazione fra Stati Uniti e Giappone, per questa edizione prende le tendenze del teatro-danza francese mettendole a confronto alle rappresentazioni di antiche forme di teatro-danza orientali, provenienti appunto da Bali e dall'India.

La «Nouvelle-danse» è un filone che si è sviluppato in Francia in questi ultimi anni. cinque i gruppi francesi presenti, tutti giovani e con alle spalle non più di due o tre anni di attività. L'occasione è quindi quella di vedere quello di più , di più si fa in Francia nel campo della danza contemporanea. Una attività che ha ricevuto un impulso anche dal governo che nell'84 ha triplicato i propri interventi nel settore rispetto all'81.

La compagnia Astrakan di Daniel Larrieu, nata nell'82, presenta il sei settembre «La peau et le os». Il gruppo di Jacques Patarozzi il 7 settembre è di scena con «Chacun appelle»; l'8 in volta di Lolita Danse, già visto in Italia, con «Swim dance party»; il 9 la compagnia di Dominique presenta «Deserto »; il 10 la compagnia De l'equilaxe è di scena con Creation pour Carpentras.

Due capiti invece per illustrare il versante orientale: I Made Djimat, il più grande danzatore balinese vivente, e Karunakaran, danzatore indiano (kathakali).

Gli spettacoli a Rovereto, Trento e Riva del Garda) prendono il via domani. Dal 27 agosto ad oggi invece si è svolto un primo seminario su «Bali», il che danza con I Made Djimat, mentre seminario con tema ancora «Il teatro a Bali» si terrà dal 2 al 4 settembre.

Il via agli spettacoli comunque lo darà domani sera I Made Djimat. Riconosciuto come il custode-interprete più prestigioso del teatro balinese, discendente da una di artisti, iniziò a danzare all'età di 5 anni. Recentemente ha fatto conoscere la danza balinese in tutto il mondo partecipando come solista a numerose tournée.

Kalamandalam Karunakaran (che si esibirà il 7 settembre) è invece «ambasciatore» del kathakali, un tipo di danza la cui forma attuale risale al XVII o e che si è sviluppata nell'estremità meridionale dell'India come forma classica di teatro-danza che racconta attraverso il mimo storie tratte dall'epica hindu. Attualmente Karunakaran lavora a Parigi e collabora con il Centre International di Peter Brook

se. tr.

Marisa Solinas sembra infaticabile

«4 FILM IN TRE MESI E ALTRI TRE GIA' IN PREPARAZIONE»

Marisa Solinas attrice delle performances inesauribili

Marisa Solinas sembra infaticabile: in pochi mesi ha interpretato quattro film e ne ha già in programma altri tre. Nei primi è diretta da Franco Rossi, Alberto Sordi, Mario Procopio e Gavino Ledda, nei prossimi lo da Verdone, Nello Rosati e Ugo Pirro.

«Sto lavorando sodo» — spiega l'attrice — *perché ho deciso di tornare in modo convincente dall'operetta al cinema, il mio primo amore, approfittando dell'attuale ripresa, che ha permesso anche a me di trovare uno spazio. In Qua Franca interpretato Polibio, una donna semplice e virtuosa che finisce crocifissa da Nerone. C'è stata scena molto faticosa, durante la quale sono quasi svenuta: Polibia doveva essere chiusa dentro pelli insanguinate, per poi essere presa a cornate da un toro, e tra il caldo, la polvere e le pelli che le comparse stavano, piuttosto forzute, tenevano ben strette, è stato tutt'altro che piacevole».*

Il film di Alberto Sordi è «*Tutti dentro*».

«*Era la prima volta che lavoravo con Sordi regista* — dice l'attrice — *e mi sono trovata molto bene. Ho interpretato una signora molto elegante, ingioiellata e impellicciata, ma anche esuberante, che mette nel guai il marito, altro magistrato*».

Il terzo film, che Marisa Solinas ha appena finito di interpretare, è «*Quando un ragazzo è solo*», diretto per la tv da Mario Procopio e ispirato a un fatto vero, accaduto recentemente: racconta di un bambino che non trovando il modo di comunicare all'interno della famiglia se ne va a cercare un dialogo altrove e finisce ucciso

«*Io impersono la madre*» — dice Marisa Solinas — *sempre stanca e sempre occupata a fare la spesa, a cucinare, a pulire, tanto che si accorge dei bisogni del figlio. È stata parte molto faticosa, perché ho dovuto vestire i panni di una donna molto diversa da me, un personaggio duro che mi ha fatto discutere spesso con Mario Procopio. Una mamma che non è cattiva ma è distratta e rigida, che non ascolta il bambino però ha sempre discussioni e litigi col marito. Situazioni purtroppo frequenti nella realtà*».

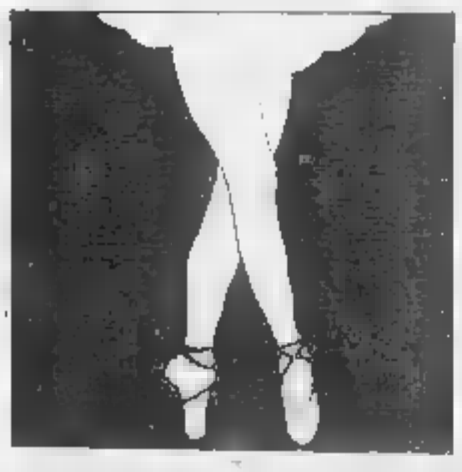
Quanto poi al quarto film, di Gavino Ledda — aggiunge l'attrice — «*interpreto una contadina che cura il figlio con le preghiere e con unguenti ricavati da serpenti*».

Quattro film non troppi per una «*rentrée*»?

«*Per carità, è meglio non dire così, dopo che mi sono tutta la schiena in teatro per anni; a me piace molto il teatro, ma non c'è rumore più bello di quello della macchina da presa. Il teatro mi è servito per migliorare. Tuttavia penso di essere più adatta al cinema, anche perché sono molto fotogenica*».

«*Purtroppo spesso nel cinema — aggiunge Marisa Solinas — l'estetica prevale sul talento, mentre nel teatro conta soprattutto questo, ma io ho una vera passione per il cinema e spero di continuare a lavorarci anche se ora non sono più una 'venere tascabile', ma soltanto tascabile e con qualche ruga. Intanto mi sto preparando per interpretare 'I due carabinieri' diretto da Verdone, che ne è anche interprete insieme a Montesano, e altri due film, di Nello Rosati e Ugo Pirro*».

Danza



LONDRA — L'estate britannica è stata mite e serena. Tanti turisti ai bordi in d'accordo col cielo ma un po' delusi *Big Ben*, lasciato come un ustionato per i restauri, ma non così provato da non scandire quei melodiosi rintocchi che fanno dell'orologio Londra il simbolo di tutto ciò che è inglese. Ora anche del balletto, se è vero che Ante Westminster sono state inserite nel contesto musicale per alcuni esercizi alla sbarra di ballet-classe. Comunque la stagione di danza londinese non subito interruzioni nemmeno in agosto.

Così al Covent Garden, dell'opera lirica ma nel quale si danno annualmente oltre 120 rappresentazioni di balletto, abbiamo potuto assistere a due differenti programmi del *Royal Ballet*. Il primo comprendeva il trittico *Raymonda Act III, A Month in the Country* e *A Broken Set of Rules*. Il celebre «divertissement» d'apertura, nella coreografia di Nureyev da Petipa, ha dato modo a Fiona Chadwick di sfoggiare le scintillanti virtuosistiche qualità di una futura étoile, ottimamente coadiuvata dal partner Philip Broomhead e da numerosi solisti, tra cui spiccavano Deirdre Eyden, Genesia Rosato e Stephenn riff, e da un corpo di ballo per più giovanissimo e di effervescente entusiasmo.

Il maggior interesse ci è però venuto dalla splendida coreografia di Frederick Ashton su musiche di Chopin e dall'avvincente interpretazione di Merle Park nella parte di Natalia Petrovna, la protagonista del balletto tratto dalla commedia di Turghieniev *Un mese in Campagna*. La vicenda di casa Yslaev narra la drammatica passione suscitata in una moglie non frivola ma egoista, viziata, e annoiata di marito e corteggiatore che, corrisposta, s'innamora di Beliaev, il giovane precettore del figlio Kolia.

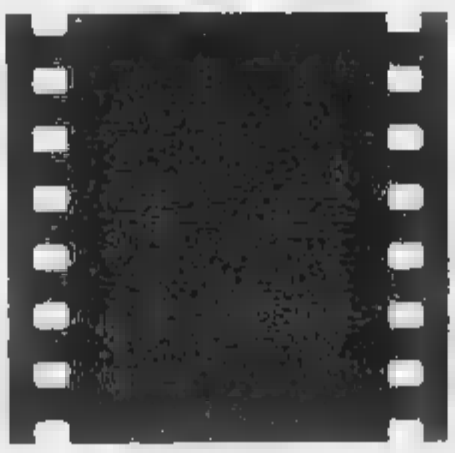
Il ardore studentesco riaccende sopiti languori, e sconvolge la emozionale dell'intera famiglia. Equilibrio che verrà ristabilito soltanto dal brusco congedo del focoso precettore. Una Merle Park più giovanilissima, quindi tanto più «in parte», ha espresso con un ampiezza cesello danzato tutte le sfumature del «demone meridiano» sentimentale gentildonna, tentata e poi travolta da una romantica fiammata, subito malinconicamente estinta come la rosa donatale da Beliaev.

Meritati consensi anche per l'ottimo Simone Rice, il giovanissimo Kolia, reso con virtuosistica bravura. Concludeva la serata una novità assoluta di quella complessa personalità artistica che è il già citato Ashley Page. Particolarmente interessato a ricerche sulla danza moderna, egli è oggi, oltreché un étoile, uno fra i più dotati giovani coreografi inglesi, tanto da aver già conseguito il Premio Aston nel 1983. E lo ha dimostrato con questo *A Broken Set of Rules*, su musica di Michael Nyman Henry Purcell, avvalendosi della geniale scenografia di Deanna Fetherbridge, che fa dell'architettura fantastica una metafora vita.

Page così concatenato una serie di passi per tre coppie di ballerini (Almeida, Mc Corian, Roberts, Cope, Rice, Sansoni) con fluide figurazioni luci mamente amalgamate con i metallici pinnacoli, colonne e frontoni della Fetherbridge che richiamano Escher, il nostro Sant'Elia e i moduli classici del Partenone, depurati da lontani influssi piranesiani. Balletto astratto che ruota intorno ad una simbolica colonna, irraggiungibile ideale nell'impari lotta fra immaginazione, senso e ragione in un turbine vitale di danzatori all'unisono musica e con gli esoterici anelli e fregi di una più sovvertita ma sempre divina proporzione.

Gianni Secondo

Cinema



chiusa la settimana scorsa una stagione cinematografica, l'83-84, che come al solito ha registrato una lieve costante caduta d'interesse da parte del pubblico ma soprattutto ha visto esplodere la crisi della produzione italiana.

Procediamo con ordine secondo i dati completi fino a tutto luglio da *Il Giornale dello Spettacolo*. Primatista d'incassi è *Flashdance* distribuito dalla Uip un incasso di 6 miliardi milioni nelle prime visioni delle dodici città campione Roma, Milano, Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Cagliari e Ancona. Non erano dunque sbagliate le previsioni di quanti, vi il film di Adrian Lyne in un'anteprima fuori concorso alla Mostra di Venezia, ne avevano pronosticato il successo soltanto tra i giovanissimi.

Seguono due titoli che per motivi opposti hanno fatto polemica e quindi cassetta. Da una parte *Le chiave* distribuito dalla Gaumont con un incasso di 4 miliardi milioni e dall'altra l'impegno *Il giorno dopo* distribuito dalla Titanus con un incasso di 4 miliardi 90 milioni. Sono tra l'altro comparsi stagione inoltrata che hanno recuperato benissimo lo svantaggio iniziale.

Scorriamo graduatoria e troviamo, dal quarto al decimo posto, *Staying alive*, *Segni particolari: bellissimo*, *Il ritorno dello Jedi*, *WarGames*, *Il testimone*, *Vacanze di Natale* e *Voglia di tenerezza*, l'Oscar che a sua volta partito tardissimo prosegue l'inseguimento nelle arene estive con pronostici ancora più favorevoli.

Dall'esame delle frequenze nelle trecento sale distribuite nelle dodici città si ricavano alcuni punti fissi che Ferrau su *Il Giornale dello Spettacolo* così riunisce e commenta: riduzione numero degli spettatori e, nonostante corsa rincaro dei biglietti, diminuzione anche dell'incasso lordo: primato della produzione Usa che aumenta il numero titoli e il gettito degli incassi; decadenza del cinema italiano che solo negli anni scorsi occupava invariabilmente le posizioni di testa.

Purtroppo se si restringe il confronto tra l'83-84 e l'82-83 le deduzioni sono davvero sconfortanti. In genere avveniva che nel novero film italiani si piazzavano i successi hollywoodiani; così dodici mesi or sono si contavano nei primi dieci solo *E. T.*, *Rambo* e *Tootsie* contro i vari brillantissimi (?) *Tesla* e c., *Bingo Bongo*, *Sapore di mare*, *Amici miei Atto II*.

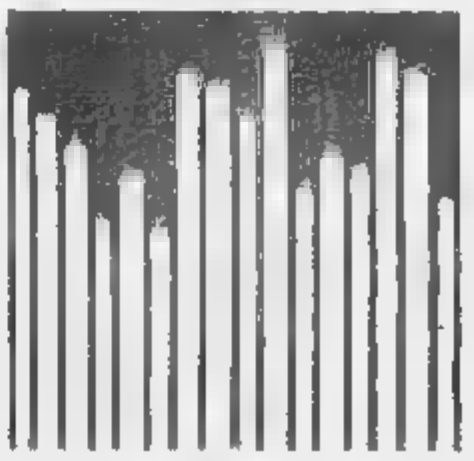
Oggi il discorso si esattamente capovolto e di fronte ai nostrani *Le chiave*, *Segni particolari: bellissimo*, *Il tassinaro* e *Vacanze di Natale* si contano sei film made in Hollywood, tre di più, proseguendo nella lettura della classifica, constateremo che i primi dieci americani hanno incassato 31 miliardi e i primi dieci italiani hanno incassato 23 miliardi. Infine il complesso dei film italiani presentati nell'intera stagione accusato 5 milioni di presenze in meno, la stessa cifra negativa che si riferisce all'incasso globale. Di conseguenza la crisi del cinema oggi è essenzialmente crisi del italiano.

Senza ragionare il senno di poi, era tuttavia insostenibile una situazione dove il ricorso al divismo e lo sfruttamento dei filoni veniva condotto ciecamente. I cachet aumentano vertiginosamente proprio mentre il pubblico dà segni di stanchezza. Le cifre indicano che si dovrebbe cambiare strada.

Interessante in questo senso la decisione dei distributori di lanciare *C'era una volta in America* e la *Carmen* di Rosi con orari e prezzi particolari. Trattare il film come una cosa seria significa preparare una nuova generazione di spettatori (l'attuale sembra purtroppo perduta).

p. per.

Classica



Tra le emissioni più recenti della Philips figura un'incisione digitale in due dischi della *Petite Messe solennelle* Rossini effettuata coro degli *Ambrosian Singers*, pianisti Craig Sheppard e Paul Berkowitz posti sotto la direzione di Claudio Scimone. Le quattro voci soliste sono quelle Katia Ricciarelli, Margarita Zimmermann, José Carreras e Samuel Ramey, un cast che, come si vede, rende immediatamente onore alle esigenze belcantistiche della partitura e che dovrebbe contribuire a veramente popolare il capolavoro privato della musica sacra di Rossini.

La *Petite Messe solennelle* possiede infatti questo tratto geniale ambiguo nel quale l'ironia rossiniana raggiunge il suo vertice filosofico. L'opera nacque dalla riservatezza nella quale Rossini si rinchiuse dopo aver abbandonato prestissimo quelle scene teatrali sulle quali aveva furoreggiato come nessun altro compositore della storia dell'opera.

Della dimensione privata l'opera conserva l'esiguità dell'organico: quando mai s'era vista una — salvo le *Messe per organo* del Frescobaldi — che dell'orchestra si contentasse di due pianoforti e un armonium ed in luogo della massa dei coristi si volesse solo di dodici voci? Una messa così si poteva in casa e tale era l'intento di Rossini, ma sotto l'abito dimesso il componimento conserva tutte le caratteristiche della migliore tradizione sacra.

Le quattro voci soliste vengono assolutamente riparmiate ed anche i dodici coristi sono spesso alle prese con complessi giochi contrappuntistici a dipanare i quali occorrono tutte le risorse del migliore professionismo. Il tono oscilla però spesso tra la nobiltà aulica della tradizione sacra ed una dolcezza svagata che sembra compiere ardite incursioni confini della musica profana.

Tra questo dimensioni che, grandiosità dell'impianto formale ed esiguità dei mezzi sonori, serietà di contrappunti ed elevatezza delle melodie venate da toni sbarazzini e sorridenti, instaura un sottile contrappunto psicologico nel quale si rispecchia tutta la complessità della personalità di Rossini. Compito dell'ascoltatore è naturalmente quello di godersi la bellezza di questa musica, anche quello di addentrarsi sempre più nella sua problematicità e la bella esecuzione resa ora disponibile dalla Philips dovrebbe costituire stimolo eccellente.

Pierre Boulez col suo *Ensemble Intercontemporain* ha deciso di dedicare un disco alla musica dell'ungherese Gyorgy Ligeti. Nel disco «digitale» della D.G.G. sono compresi il *Concerto da camera*, le *Ramifications* per dodici archi e teatrali *Aventures* e *nouvelles* . Ligeti giunge quest'anno al traguardo dei anni e già si annunciano manifestazioni in suo onore organizzate da vari festival.

Nel prossimo mese di ottobre sarà il protagonista del festival dell'*Autunno sirfeno* di Graz che gli dedica alcuni concerti ed un convegno di studi. Ligeti dimostrò fin dagli esordi della sua carriera un carattere di piacevolezza che negli anni severi dell'Avanguardia veniva guardato con sospetto.

La sua musica, fatta spesso di rontanti micropolifonie, sortiva effetti di grande suggestione capaci di colpire anche il pubblico non specialistico. La piacevolezza non era ricercata di per ma semplicemente il risultato di un'organizzazione scrupolosissima, si vorrebbe dire microcellulare, degli eventi sonori.

Accanto a queste caratteristiche di fascinazione fonica la musica di Ligeti presentava esiti tipicamente surreali e grotteschi che si esprimevano in lavori teatrali o parateatrali. Di queste due caratteristiche fondamentali dell'arte Ligeti il disco presentato dalla D.G.G. offre una eloquente campionatura.

Enzo Restagno

La compagnia [illegible] in «La [illegible] [illegible] les os»

A Rovereto strani incontri fra danze moderne [illegible] antiche

FRANCIA E BALI

ROVERETO — L'Occidente della Francia [illegible] l'Oriente [illegible] Bali e dell'India in questi giorni si incontrano a Rovereto. Per la terza edizione degli Incontri internazionali [illegible] danza infatti [illegible] di scena il teatro-danza francese [illegible] due danzatori da Bali e dall'India.

Il festival, [illegible] ogni [illegible] affronta [illegible] [illegible] monografico, e la [illegible] organizzazione artistica è affidata al critico [illegible] balletto Leonetta Bentivoglio, dopo avere analizzato lo [illegible] anno la relazione fra Stati Uniti e Giappone, [illegible] questa edizione prende in esame le tendenze del teatro-[illegible] francese mettendole a confronto alle moderne rappresentazioni di antiche forme [illegible] teatro-danza orientali, provenienti appunto [illegible] Bali e dall'India.

La «Nouvelle-danse» è un filone che [illegible] è sviluppato in Francia in questi ultimi anni.

[illegible] cinque i gruppi francesi presenti, tutti giovani e con alle spalle [illegible] più di due o tre anni di attività. L'occasione [illegible] quindi quella di vedere quello di più nuovo, di più recente [illegible] fa in Francia nel campo della danza contemporanea. Una attività che ha ricevuto [illegible] grosso impulso [illegible] dal governo francese che nell'84 ha triplicato i propri interventi nel settore rispetto all'81.

La compagnia Astrakan di Daniel Larrieu, nata nell'82, presenta il sei settembre «La peau et le os». [illegible] gruppo di Jacques Patarozzi [illegible] 7 settembre [illegible] di [illegible] con «Chacun appelle»; l'8 la volta di Lolita Danse, già visto in Italia, con «Swim dance party»; il 9 la compagnia di Dominique presenta «Deserta d'amour»; il [illegible] la compagnia [illegible] l'expulsee è di scena con Creation pour Carpentras.

Due sapiti invece per illustrare [illegible] versante orientale: i Made Djimat, il più grande danzatore balinese vivente, e Karunakaran, danzatore indiano (kathakali).

[illegible] spettacoli a Rovereto, Trento e [illegible] del Gardal prendono [illegible] via domani. [illegible] [illegible] ad [illegible] invece si è svolto [illegible] primo seminario su «Bali, il teatro che durerà» [illegible] i Made Djimat, mentre un secondo seminario con tema ancora «Il teatro a Bali» si terrà dal 2 al 4 settembre.

Il via agli spettacoli comunque lo darà domani sera i Made Djimat. Riconosciuto come il custode-interprete più prestigioso del teatro balinese, discendente da una famiglia di artisti, [illegible] a danzare all'età di 5 anni. Recentemente ha fatto conoscere la danza balinese in tutto il mondo partecipando come solista a numerose tournée.

Kalamandalam Karunakaran (che si esibirà il 7 settembre) è invece «ambasciatore» del kathakali, [illegible] tipo di [illegible] in cui forma attuale risale al XVII secolo e che [illegible] è sviluppato nell'estremità meridionale dell'India come forma classica [illegible] teatro-danza [illegible] racconta attraverso il primo storie tratte dall'epica hindu. Attualmente Karunakaran lavora a Parigi e collabora con il Centre International di Peter Brook.

se. fr.

Marisa Solinas sembra infaticabile

«4 FILM IN TRE MESI

E ALTRI TRE GIA' IN PREPARAZIONE»

Marisa Solinas etisce [illegible] performances inesauribili

Marisa Solinas sembra infaticabile: in pochi mesi ha interpretato quattro film e [illegible] ha già in programma altri tre. Nei primi è [illegible] diretta da [illegible] Rossi, Alberto [illegible], Mario Procopio [illegible] Gavino Ledda, nei prossimi lo sarà da Verdone, Nello Rossati e Ugo Pirro.

«Sto lavorando sodo» — spiega l'attrice — *perché [illegible] deciso [illegible] tornare [illegible] modo convincente dall'operetta al cinema, il mio primo amore, approfittando dell'attuale ripresa, che [illegible] permesso anche a me di trovare un mio spazio. In Quo Vadis [illegible] Franco Rossi ho interpretato Pollibia, una donna semplice e virtuosa [illegible] che finisce crocifissa da Nerone. C'è stata una [illegible] molto faticosa, durante la quale sono quasi svenuta: Pollibia doveva [illegible] chiusa dentro pelli insanguinate, per poi essere presa a cornate da un toro, e [illegible] il caldo, la polvere e le pelli che le comparse stave, piuttosto forzute, tenevano ben strette, è stato tutt'altro che piacevole».*

Il film [illegible] Alberto Sordi è «Tutti dentro».

«Era [illegible] prima volta che lavoravo [illegible] Sordi regista — dice l'attrice — *e mi sono trovata molto bene. Ho interpretato una signora molto elegante, ingioiellata e impellicciata, ma anche volgare, che mette nei guai il marito, un alto magistrato».*

Il terzo film, che Marisa Solinas ha appena finito di interpretare, [illegible] «Quando un [illegible] è solo», diretto per la tv da Mario Procopio e ispirato a un fatto vero, accaduto recentemente: racconta di un bambino che [illegible] trovando il modo [illegible] comunicare all'interno della famiglia se [illegible] va a cercare un dialogo altrove e [illegible].

«Io impersono [illegible] madre — dice Marisa Solinas — *sempre [illegible] e sempre occupata a fare [illegible] spesa, a cucinare, a pulire, tanto che non si accorge dei bisogni del figlio. E' stata una parte molto faticosa, perché ho dovuto vestire i panni [illegible] donna molto diversa da me, un personaggio duro che mi ha fatto discutere spesso con Mario Procopio [illegible] che non è cattiva ma è ostinata e rigida, che non picchia il bambino però ha sempre discussioni e litigi col marito. Situazioni purtroppo frequenti nella realtà».*

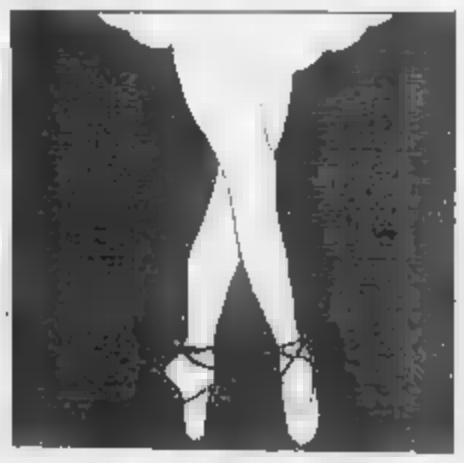
Quanto poi al quarto film, di Gavino Ledda — aggiunge l'attrice — *«interpreto una contadina che cura il figlio con le preghiere e [illegible] unguenti ricavati [illegible] sangue di serpente».*

Quattro film [illegible] sono troppi per una «rentrée?».

«Per carità, è meglio non dire così, dopo che mi [illegible] rotta la schiena in teatro per anni: a me piace molto il teatro, ma non c'è rumore più [illegible] di quello della macchina da presa. Il teatro mi è servito per migliorare. Tuttavia penso di essere più adatta al cinema, anche perché [illegible] molto fotogenico».

«Purtroppo spesso nel cinema — aggiunge Marisa Solinas — *l'estetica prevale sul talento, mentre nel teatro conta soprattutto questo, ma io ho una vera passione per il cinema e spero di continuare a lavorarvi anche se ora non sono più una 'tenere tacabile', ma soltanto facabile e con qualche riga. Intanto mi sto preparando per interpretare 'I due carabinieri' diretto da Verdone, che ne è anche interprete insieme con Montesano, e altri due film, di Nello Rossati e Ugo Pirro».*

Danza



LONDRA — L'estate britannica è stata mite e serena. Tanti turisti ad occhi in su d'accordo col cielo ma un po' delusi dal *Big Ben*, fasciato come un ustionato per i restauri, ma non così provato da non scandire quei melodiosi rintocchi che fanno dell'orologio di Londra il simbolo di tutto [illegible] che è inglese. Ora anche del balletto, se è vero che le note Westminster sono state inserite nel contesto [illegible] [illegible] alcuni esercizi [illegible] sbarra [illegible] ballet-classe. Comunque la stagione [illegible] danza londinese non ha subito interruzioni nemmeno in agosto.

Così al Covent Garden, tempio dell'opera lirica [illegible] nel quale [illegible] danno annualmente oltre 120 rappresentazioni di balletto, abbiamo potuto assistere a due differenti programmi del *Royal Ballet*. Il primo comprendeva il trittico *Rasmonda Act III. A Month [illegible] the Country* e *A Broken Set of Rules*. Il celebre «divertissement» d'apertura, nella coreografia di Nurejev da Petipa, ha dato modo a Fiora Chadwick di sfoggiare le scintillanti virtuosistiche qualità di [illegible] futura étoile, ottimamente coadiuvata [illegible] partner Phillip Broomhead e da numerosi solisti, [illegible] cui spiccavano Deirdre Eyden, Genesia Rosato e Stephenn Shariff, e da un [illegible] [illegible] per [illegible] giovanissimo e [illegible] effervescente entusiasmo.

Il maggior interesse [illegible] è però venuto [illegible] splendida coreografia di Frederick Ashton [illegible] musiche di Chopin e dall'avvincente interpretazione di Merle Park nella parte di Natalia Petrovna, la protagonista [illegible] del balletto [illegible] dalla commedia di Turghéniev *Un Mese in Campagna*. La vicenda di casa Yalaev narra la drammatica passione [illegible] suscitata in una moglie [illegible] frivola ma egoista, viziata, [illegible] annoiata [illegible] marito e corteggiatore [illegible], corrisposta, s'innamora di Beliaev, il giovane precettore del figlio Kolia.

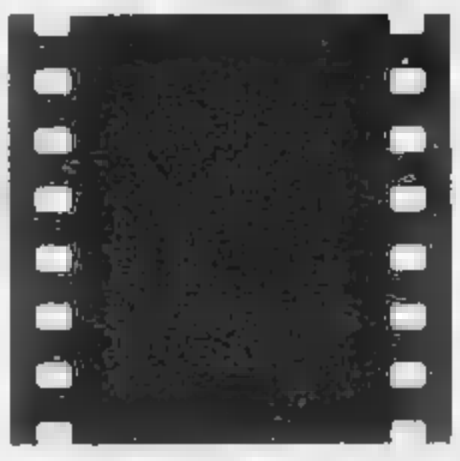
Il [illegible] ardore studentesco riaccende sopiti languori, [illegible] sconvolge [illegible] stabilità emozionale dell'intera famiglia. Equilibrio che [illegible] ripristinato soltanto dal brusco congedo del focoso precettore. Una Marie Park non [illegible] giovanissima, quindi tanto più «in parte», ha espresso [illegible] [illegible] sapiente cesello danzato tutte le sfumature del «demone meridiano» [illegible] una sentimentale gentildonna, tentata e poi travolta da una romantica fiammata, subito malinconicamente estinta come la [illegible] donna [illegible] Belaev.

Meritati [illegible] anche per l'ottimo Simone Rice, il giovanissimo Kolia, reso con virtuosistico humor. Concludeva [illegible] serata [illegible] novità [illegible] di quella complessa personalità artistica che [illegible] il [illegible] citato Ashley Page. Particolarmente interessato a ricerche sulla danza moderna, [illegible] è oggi citato come un étoile, uno fra i più dotati giovani coreografi inglesi, tanto da aver già conseguito il [illegible] Aston nel 1982. E lo ha dimostrato con questo *A Broken Set of Rules*, su musica di Michael Nyman da Henry Purcell, avvalendosi della geniale scenografia di Deanna Petherbridge, che fa dell'architettura fantastica una metafora di vita.

Page ha [illegible] concatenato una serie di passi per tre coppie [illegible] ballerini (Almeida, [illegible] Gorian, Roberts, Cope, Rice, Sansom) con fluide figurazioni lucidamente amalgamate con i metafisici plinti, colonne e frontoni [illegible] Petherbridge che richiamano Esher, il nostro Sant'Elia e i moduli classici [illegible] Partenone, depurati da lontani influssi piranesiani. Balletto astratto che ruota intorno ad [illegible] [illegible] colonna, irraggiungibile ideale nell'impari lotta fra immaginazione, senso e ragione in [illegible] turbine vitale [illegible] danzatori [illegible] unisono con la [illegible] e con gli esoterici anelli e fregi [illegible] [illegible] più sovvertita [illegible] sempre divina proporzione.

Gianni Secondo

Cinema



[illegible] e chiusa la settimana scorsa una stagione cinematografica. l'83-84, [illegible] come al solito ha registrato una lieve costante caduta d'interesse da parte del pubblico [illegible] soprattutto ha [illegible] esplodere [illegible] crisi della produzione italiana.

Procediamo [illegible] ordine secondo i dati completi fino a [illegible] luglio de *Il Giornale* [illegible] *Spettacolo*. Primatista d'incassi è *Flashdance* distribuito dalla Uip con [illegible] incasso di 6 miliardi [illegible] milioni! [illegible] prime visioni delle dodici città capoluogo Roma, Milano, Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Cagliari e Ancona. Non erano dunque sbagliate le previsioni di quanti, visto il film di Adrian Lyne in un'anteprima fuori concorso [illegible] Mostra di Venezia, ne avevano pronosticato il successo [illegible] soltanto tra i giovanissimi.

Seguono due titoli che per motivi [illegible] opposti hanno fatto polemica e quindi cassetta. Da una parte il [illegible] no *La chiave* distribuito dalla Gaumont con [illegible] incasso di 4 miliardi 180 milioni e dall'altra l'[illegible] ne *Il giorno dopo* distribuito dalla Titanus con [illegible] incasso di 4 miliardi 90 milioni. Sono tra l'altro film comparsi [illegible] stagione [illegible] che hanno recuperato benissimo lo svantaggio iniziale.

Scorriamo ancora la graduatoria e troviamo, dal quarto al decimo posto, *Staying alive*, *Segni particolari: bellissimo*, [illegible] *della Jedi*, *WarGames*, *Il fassinaro*, *Vacanze di Natale* e *Vogliamo [illegible] tenerezza*. l'Oscar che a suo volta partito tardivissimo prosegue l'inseguimento nelle arene estive con pronostici [illegible] più favorevoli.

Dall'esame delle frequenze nelle trecento sale distribuite nelle dodici città si ricavano alcuni punti fissi che Ferrau su *Il Giornale* [illegible] *Spettacolo* così riunisce e commenta: riduzione del numero degli spettatori e, nonostante la [illegible] [illegible] al rincaro dei biglietti, diminuzione anche dell'incasso lordo; primato della produzione Usa che aumenta il numero di titoli e il [illegible] tito degli incassi; decadenza del cinema italiano che solo negli anni scorsi occupava invariabilmente le posizioni [illegible] testa.

Purtroppo [illegible] [illegible] restringe [illegible] confronto [illegible] l'83-84 e l'82-83 [illegible] deduzioni [illegible] davvero sconfortanti. [illegible] genere avventura che nel novero dei film italiani [illegible] piazzavano i successi hollywoodiani; così dodici mesi or sono si contavano [illegible] primi dieci [illegible] *E.T.*, *Rambo* e *Tootsie* contro i vari brillantissimi (?) *Tesoro [illegible] e croce*, *Bingo Bongo*, *Sapore [illegible] mare*, *Amici miei Atto II*.

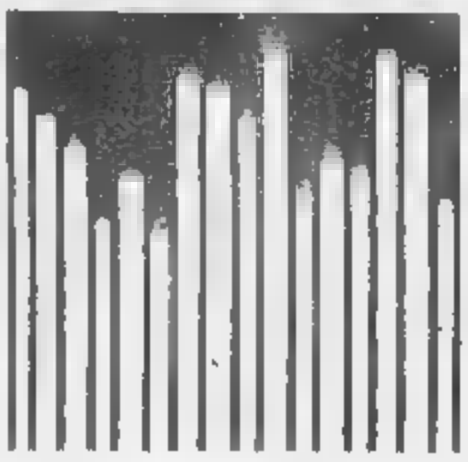
Oggi il discorso si è esattamente capovolto e [illegible] fronte ai nostrani *La chiave*, *Segni particolari: [illegible] Italiano, Il fassinaro* e *Vacanze di Natale* si contano sei film made in Hollywood. Per di più, proseguendo nella lettura della classifica, constateremo che i primi dieci americani hanno incassato [illegible] miliardi e i primi dieci italiani hanno incassato 23 miliardi. Infine il complesso dei film italiani presentati nell'intera stagione ha accusato 5 milioni di presenze in [illegible], la stessa cifra negativa che [illegible] riferisce all'incasso globale. Di conseguenza la crisi [illegible] cinema [illegible] [illegible] essenzialmente crisi del cinema italiano.

Senza ragionare con il senno [illegible] poi, era tuttavia insostenibile una situazione dove il ricorso ai divi [illegible] e lo sfruttamento dei titoli veniva condotto ciecamente. I costi [illegible] aumentano vertiginosamente proprio mentre il pubblico dà [illegible] segni di stanchezza. Le [illegible] indicano che si dovrebbe cambiare strada.

Interessante in questo [illegible] la decisione dei distributori [illegible] lanciare *C'era una volta in America* e la *Carmen* [illegible] Rosi [illegible] orari e prezzi particolari. Trattare il film come una cosa seria significa prepararsi una nuova generazione di spettatori (l'attuale [illegible] purtroppo perduta).

p. per.

Classica



[illegible] le emissioni più recenti della Philips figura un'incisione digitale in due dischi della *Petite Messe [illegible] solennelle* di Rossini effettuata [illegible] coro degli *Ambrosian Singers*, dai pianisti Craig Sheppard e Paul Berkowitz [illegible] [illegible] la direzione di [illegible] Scimone. Le quattro voci solisti sono quelle di Katia Ricciarelli, Margarita Zimmermann, José Carreras e Samuel Ramey, un cast che, [illegible] si vede, rende immediatamente onore alle esigenze belcantistiche della partitura e che dovrebbe contribuire a rendere veramente popolare il capolavoro privato della musica sacra di Rossini.

La *Petite Messe solennelle* possiede infatti questo tratto geniale mente ambiguo [illegible] quale l'ironia rossiniana raggiunge il suo vertice filosofico. L'opera nacque nella riservatezza nella quale Rossini si era rinchiuso dopo aver abbandonato prestissimo quelle scene teatrali sulle quali aveva furoreggiato come nessun altro compositore della storia dell'opera.

Della dimensione privata l'opera conserva l'esiguità dell'organico: quando mai era vista una messa — salvo [illegible] *Alessi* per organo del Frescobaldi — che invece dell'orchestra si contentasse di due pianoforti e [illegible] armonium ed in luogo della massa dei coristi si valesse solo di [illegible] voci? Una messa così [illegible] poteva [illegible] [illegible] [illegible] era l'intento di Rossini, ma sotto l'abito di [illegible] il componimento conserva tutte [illegible] caratteristiche della migliore [illegible] sacra.

Le quattro voci [illegible] non vengono assolutamente risparmiate [illegible] anche i dodici coristi [illegible] spesso alle prese [illegible] complessi giochi contrappuntistici [illegible] dipanare i quali occorrono tutte le risorse del migliore professionismo. Il [illegible] oscilla però [illegible] tra [illegible] nobiltà aulica della tradizione sacra ed una dolcezza svagata che sembra compiere ardite incursioni nei confini della musica profana.

Tra queste dilatazioni antitetiche, grandiosità dell'impianto formale ed esiguità dei mezzi sonori, serietà [illegible] contrappunti ed elementi [illegible] [illegible] abbarbicanti e scorrevoli, si instaura un sottile contrappunto psicologico nel quale [illegible] rispecchia tutta la complessità della personalità di Rossini. Compito dell'ascoltatore è naturalmente quello di godersi la bellezza di questa musica, ma anche quello di addentrarsi sempre più nella sua problematicità e la bella esecuzione resa ora disponibile dalla Philips dovrebbe costituire uno stimolo eccellente.

Pierre Boulez col suo *Ensemble Intercontemporain* ha deciso di dedicare un disco alla musica dell'ungherese György Ligeti. Nel nuovo disco «digitale» della D.G.G. [illegible] compresi il *Concerto da camera*, le *Ramifications* per dodici archi e le teatrali *Aventures* et *nouvelles Aventures*. Ligeti giunge quest'anno al traguardo [illegible] sessantuno anni e [illegible] si [illegible] riuniamo manifestazioni in [illegible] onore organizzate da vari festival.

[illegible] prossimo mese di ottobre sarà il protagonista del [illegible] dell'*Autunno Musicale* di Graz [illegible] gli dedica alcuni concerti ed [illegible] convegno [illegible] studi. Ligeti dimostrò fin dagli esordi della sua carriera un [illegible] [illegible] piacevolezza che negli anni severi dell'Avanguardia veniva guardato con sospetto.

La [illegible] musica, [illegible] spesso di ronzanti micropolifonie, sortiva effetti di grande suggestione capaci di colpire anche il pubblico non specialistico. La piacevolezza non [illegible] ricercata [illegible] per sé, ma semplicemente il risultato di un'organizzazione scrupolosissima, si vorrebbe dire microcellulare, degli eventi sonori.

Accanto a queste caratteristiche [illegible] fascinazione fonica la musica di Ligeti presentava [illegible] tipicamente surreali e grotteschi [illegible] si esprimevano [illegible] lavori teatrali [illegible] parateatrali. Di queste due caratteristiche fondamentali dell'arte [illegible] Ligeti il disco presentato dalla D.G.G. offre una eloquente campionatura.

Enzo Restagno

tutta la tv

Giovedì

MATTINA

■ **Canale** ■ Telefilm: Phillis
Quinta Rete Film: Amanti latin. Commedia

9,10 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere
Rete4 Cartoni: Blue Noah
Italia 1 Film: Gli innamorati. Drammatico

10,10 **Rete4** Sceneggiato: Magia

10,30 **Canale 5** Film: Il piacere della sua compagnia, con Debbie Reynolds. Commedia
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

10,50 **Rete4** Telefilm: Fantasilandia

11,30 **Italia 1** Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Gli invasori

11,45 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

12 **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,15 **Rete4** Cartoni: Scooby Doo

12,30 **Canale 5** Telefilm: Lou Grant
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,40 **Rete4** Cartoni: Star Blazers

13 **Raiuno** Balletto: Maratona d'estate
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,10 **Rete4** Musicale: Prontovideo

13,15 **Raidue** Sceneggiato: Due e simpatia

13,25 **Canale 5** Sceneggiato: Sentieri

13,30 **Rete4** Sceneggiato: Fiore selvaggio
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 **Raiuno** Film: Ballata di un soldato. Con Volodia Ivascive. Drammatico

POMERIGGIO

14 — **Italia 1** Telefilm: Agenzia Rockford

14,10 **Raidue** Varietà: Questestate

14,15 **Rete4** Telefilm: Giorno dopo giorno

14,45 **Rete4** Film: Madame Bovary, con Jennifer Jones. Drammatico

14,25 **Canale 5** Sceneggiato: General Hospital

15 — **Italia 1** Telefilm: Cannon

15,10 **Raiuno** Cartoni: Avventure e amori di Nero, cane di leva

15,25 **Raiuno** Telefilm: Tarzan e i trafficanti d'armi
Canale 5 Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 **Quinta Rete** Telefilm: Caccia al crimine

16 — **Italia 1** Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,25 **Canale** ■ Telefilm: Mary Tyler Moore

16,30 **Quinta Rete** Telefilm: Dottor Kildare

17 — **Raiuno** Telefilm: Il ritorno del Santo
Canale 5 Telefilm: Hazzard

17,05 **Raidue** Film: Assassinio sul treno. Con Margaret Rutherford. Giallo

17,30 **Rete4** Cartoni: Chatrus

17,40 **Italia 1** Telefilm: La casa nella prateria

17,50 **Raiuno** Cartoni: ■ fedele Patrash

18 — **Canale 5** Telefilm: Tarzan
Rete4 Telefilm: Truck Driver
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,10 **Raiuno** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo

18,30 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera

18,35 **Raiuno** Varietà: Bambole non c'è una lira

18,40 **Raidue** Telefilm: Lady Madonna
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

19 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,20 **Raitre** Documenti: Tv3 regioni

19,30 **Canale 5** Telefilm: Barcelo
Rete4 Telefilm: Chips

19,30 **Quinta Rete** Sceneggiato: Cara Cara

19,50 **Italia 1** Telefilm: Il mio amico Arnold

SERA

20 — **Raitre** Documenti: ■ continente gelido
Quinta Rete Telefilm: Una ■ ragazza

20,25 **Canale 5** Musicale: Festivalbar
Rete4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Film: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo. Con Richard Harris. Avventuroso

20,30 **Raiuno** Varietà: Colosseum
Raidue Sceneggiati: Spie a Stoccolma
Raitre Attualità: Biennale Cinema '84
Quinta Rete Telefilm: Polvere di stelle

21,30 **Raiuno** Film: L'allegra fattoria, con Judy Garland. Musicale
Rete4 Sceneggiato: I giorni del Padrino
Quinta Rete Film: Il segreto di Buddy. Avventuroso

21,40 **Raitre** Documenti: La cinepresa e la memoria

21,45 **Raidue** Varietà: Che si bevе stasera?

21,50 **Raitre** Film: F come falso. Con Orson Welles. Documentario

22,20 **Italia 1** Musicale: Bandiera gialla

22,50 **Raidue** Sport: Tg2 sportsette

23,15 **Raitre** Varietà: Il teatro del fuoco

23 — **Canale** ■ Telefilm: I Jefferson
Rete4 Telefilm: Quincy

23,30 **Canale 5** Sport: Basket
Quinta Rete Film: Gli orrori del castello di Norimberga. Horror

23,45 **Raitre** Musicale: Speciale Orecchiocchio con Talk Talk

23,50 **Italia 1** Americanhon, commedia

24 — **Rete4** Film: Linea rossa 7000, con James Caan. Drammatico

1,30 **Italia 1** Telefilm: Ironside

Raiuno: ore 21,30

JUDY GARLAND
che «Allegra fattoria»

Raiuno Ore 21,30: L'allegra fattoria, di Charles Walters, con Judy Garland, Gene Kelly, Marjorie Main. Usa-musicale 1950 — *Abigail, attrice in un teatro di Broadway, trasferisce la sua compagnia per le prove di uno spettacolo nella fattoria della sorella Jane. Questa, dapprima infuriata, accetta di dare ospitalità al gruppo purché tu■ accettino di aiutarla a mandare avanti il lavoro nei campi. Abigail, legata ad un timido attore, presa da una cotta improvvisa scappa col primo attore lasciando gli altri in difficoltà. Jane la sostituisce ■■ successo e sposa il timido attore. Abigail torna e sposa il timido attore*
Raidue Ore 17,05: Assassinio sul treno, con Margaret Rutherford, Arthur Kennedy, Muriel Pavlow. Gran Bretagna giallo 1963 — *L'arzilla Miss Marple torna a casa dopo un breve ricovero. ■ bordo di un treno che sta sfrecciando sul binario parallelo al suo vede commettere un omicidio. Scesa alla stazione più vicina tenta a indagare, ma nessuno le crede. Sembrerebbe addirittura che si sia sbagliata e che nessun omicidio sia mai stato commesso*
Italia 1 Ore 20,25: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, di Irvin Kershner, con Richard Harris, Gale Sondergaard. Usa drammatico 1976 — *Seguito di «Un uomo chiamato cavallo». Si racconta di come, tornato ■ Inghilterra, il lord protagonista sente nostalgia per i pellerossa della sua tribù e decida di raggiungerli ■ nuovo. Gli indiani però sono stati decimati dai cacciatori di pelli. Sotto ■ guida dell'inglese, che li inquadra secondo i canoni strategici più avanzati, riusciranno ad avere la meglio sui cacciatori*

tutta la tv

Venerdì

MATTINA

10 — **Raiuno** Attualità: Inaugurazione della quarantottesima Fiera del Levante

10,10 **Rete4** Sceneggiato: Magia

10,30 **Canale 5** Film: I miei sei amori. Con Debbie Reynolds Commedia
Quinta Rete Telefilm: Caccia al crimine

10,50 **Rete4** Telefilm: Fantasilandia

11 — **Raiuno** Attualità: Televideo

11,30 **Italia 1** Telefilm: Maude
Quinta Rete Telefilm: Gli invasori

11,45 **Raidue** Attualità: Televideo
Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

■ — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,30 **Canale 5** Telefilm: Lou Grant
Italia 1 Telefilm: Lucy Show
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

12,40 **Rete4** Cartoni: Star Blazers

13 — **Raiuno** Balletto: Maratona d'estate
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,10 **Rete4** Musicale: Prontovideo

13,15 **Raidue** Sceneggiato: Due e simpatia

13,25 **Canale 5** Sceneggiato: Sentieri

13,30 **Rete4** Sceneggiato: Fiore selvaggio
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 **Raiuno** Film: Vortice. Con Massimo Girotti. Drammatico

POMERIGGIO

14 — **Italia 1** Telefilm: Agenzia Rockford
Quinta Rete Film: Il ladro della Gioconda. Avventuroso

14,10 **Raidue** Automobilismo: Prove del Gran Premio Italia di Formula 1

14,15 **Rete4** Telefilm: Giorno dopo giorno

14,45 **Rete4** Film: La casa sulla ■■■■ra. Drammatico

14,25 **Canale 5** Sceneggiato: General Hospital

15 — **Rete4** Film: Che fine ha fatto Joy Morgan. Con Robert Culp. Drammatico
Italia 1 Telefilm: Cannon

15,25 **Canale 5** Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 **Raiuno** Musicale: Mister Fantasy
Raidue Varietà: Questestate
16 — **Italia 1** Ragazzi: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: I rangers della foresta

16,25 **Canale** ■ Telefilm: Mary Tyler Moore

16,30 **Raiuno** Attualità: Tutti in pista nel sesto continente
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

16,55 **Raidue** Film: Franco, Ciccio e il pirata Barbanera. Con Franchi e Ingrassia. Commedia

17 — **Raiuno** Telefilm: Il ritorno del Santo
Raitre Sport: Atletica: Italia - Cecoslovacchia
Canale 5 Telefilm: Hazzard
Rete4 Cartoni: Chatrus

17,40 **Italia 1** Telefilm: La casa nella prateria

17,50 **Raiuno** Cartoni: Il fedele Patrash

18 — **Canale 5** Telefilm: Tarzan
Rete4 Telefilm: Truck Driver
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,10 **Raiuno** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo

18,30 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera

18,35 **Raiuno** Varietà: Bambole non c'è una lira

18,40 **Raidue** Telefilm: Lady Madonna
Italia 1 Telefilm: Kung Fu

18,50 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

19 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Quinta Rete Telefilm: Funny Face

19,25 **Raitre** Documenti: Esercizi di memoria
Rete4 Telefilm: Chips

19,30 **Canale 5** Telefilm: Barcelo
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

19,50 **Italia 1** Telefilm: Il ■■■ amico Arnold

SERA

20 — **Raitre** Documenti: Il continente gelido
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

20,25 **Canale 5** Varietà: Super Help
Rete4 Telefilm: I predatori dell'idolo d'oro
Italia 1 Film: Murcia o muori. Con Terence Hill. Avventuroso

20,30 **Raiuno** Documenti: Il pianeta vivente
Raidue Sceneggiato: Spie a Stoccolma
Raitre Attualità: Biennale Cinema '84
Quinta Rete Telefilm: Polvere di stelle

21,30 **Raitre** Musicale: Concerto in onore del Papa
Rete4 Film: Specchio per le allodole. Con Richard Burton. Guerra
Quinta Rete Film: Ultimo tramonto sulla terra del McMasters. Western

21,40 **Raiuno** Attualità: Biennale del Cinema di Venezia

21,45 **Raidue** Telefilm: L'oro della Munich

22,18 **Italia 1** Film: ■ silenzio si paga con la vita. Con Lee J. Cobb. Drammatico

22,25 **Canale 5** Telefilm: I Jefferson

22,40 **Raitre** Documenti: La cinepresa e la memoria

22,45 **Raidue** Documenti: Quanta gente per la via

22,50 **Raiuno** Documenti: A tu per tu ■■■ l'opera d'arte

22,55 **Raitre** Documenti: Il teatro del fuoco

23 — **Canale 5** Sport: Football americano

23,25 **Raitre** Musicale: Speciale Orecchiocchio con Carbo

23,30 **Rete4** Telefilm: Quincy

Raidue: ore 16,55

FRANCO FRANCHI
col «Pirata Barbanera»

Raidue Ore 16,55: Franco, Ciccio e il pirata Barbanera, di Mario Amendola, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1969 — *L'isola del tesoro, ma ricreduta e corretta secondo i canoni della comicità di Franchi e Ingrassia. Il vecchio pirata John ritrova il figlio Franco in una taverna e gli ■■■ia ■ mappa per arrivare all'isola del tesoro. Ma Franco, aiutato dall'amico imbroglione Ciccio, s'imbatte nel cattivissimo pirata Barbanera, già nemico di suo padre*
Italia 1 Ore 20,25: Murcia o muori (La bandera), di Dick Richards, ■■■ Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. Gran Bretagna avventuroso 1977 — *Avventure di un reparto della Legione Straniera reduce dalla prima guerra mondiale e inviato in Marocco per proteggere ■■■ spedizione archeologica. I legionari però debbono anche vedersela con i nazionalisti berberi. Ci sarà ■■■ strage da cui usciranno vivi in pochissimi. Film realizzato molto bene anche grazie alla collaborazione di attori e tecnici di alto livello. Bellissime le scene marocchine*

Sabato

MATTINA

8 — **Quinta Rete** Cartoni: Iron Man

8,30 **Canale 5** Telefilm: Alice
Italia 1 Telefilm: La grande vallata
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

9 — **Canale 5** Telefilm: Phyllis
Quinta Rete Telefilm: Mister Abbott e famiglia

9,30 **Canale 5** Telefilm: Mary Tyler Moore

10 — **Canale 5** Film: Le bellissime gambe di Sabrina. Commedia

10,10 **Rete4** Sceneggiato: Magia

10,50 **Rete4** Telefilm: Fantasilandia

11,30 **Italia 1** Telefilm: Maude

11,45 **Rete4** Telefilm: Tre cuori in affitto

12 — **Canale 5** Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12,30 **Canale 5** Telefilm: Lou Grant
Italia 1 Telefilm: Lucy Show

13 — **Raiuno** Balletto: Maratona d'estate
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Quinta Rete Telefilm: Una strana ragazza

13,30 **Rete4** Musicale: Prontovideo

13,15 **Raidue** Attualità: Tg2 Bella Italia

13,30 **Canale 5** Musicale: Festivalbar
Rete4 Sceneggiato: Fiore selvaggio
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

13,45 **Raiuno** Film: La miliardaria. Con Sophia Loren. Commedia
Raidue Sceneggiato: Due e simpatia

POMERIGGIO

14 — **Italia 1** Sport: Vela e Rugby

14,15 **Rete4** Telefilm: Giorno dopo giorno

14,45 **Raidue** Automobilismo: Gran Premio Italia di Formula 1
Rete4 Film: Papà diventa nonno. Con Spencer Tracy. Commedia

15,15 **Raiuno** Telefilm: Jessica Novak

15,30 **Canale 5** Telefilm: Arabesque
Quinta Rete Telefilm: The Collaborators

16 — **Raiuno** Sport: Ciclismo - Atletica
Canale 5 Tennis: U. S. Open '84
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum Bam

16,30 **Rete4** Sport: Baseball
Quinta Rete Telefilm: Dottor Kildare

16,55 **Raidue** Film: Franco e Ciccio ladro e guardia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Commedia

17,05 **Raiuno** Varietà: Tv1 estate

17,30 **Rete4** Cartoni: Gigarus

17,40 **Italia 1** Musicale: Musica è

18 — **Raiuno** Lotto: Estrazioni
Rete4 Telefilm: Truck Driver
Quinta Rete Telefilm: Combat

18,05 **Raiuno** Varietà: Tv1 estate

18,25 **Raidue** Lotto: Estrazioni

18,30 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera

18,40 **Raidue** Telefilm: Lady Madonna
Italia 1 Musicale: Bandiera Gialla

18,50 **Raiuno** Varietà: Io, tasca e circo
Rete4 Telefilm: Tre cuori in affitto

19 — **Quinta Rete** Telefilm: Fanny Face

19,25 **Raitre** Anticipazioni: Il pollice
Rete4 Telefilm: Chips

19,30 **Raiuno** Attualità: Le ragioni della speranza
Canale 5 Telefilm: Baretti
Quinta Rete Sceneggiato: Cara Cara

19,50 **Italia 1** Telefilm: Il mio amico Arnold

19,55 **Raitre** Documenti: Geo

SERA

20 — **Quinta Rete** Telefilm: Una strana ragazza

20,25 **Canale 5** Varietà: Attenti a noi due
Rete4 Telefilm: A-Team
Italia 1 Telefilm: Supercar

20,30 **Raiuno** Varietà: Sotto le stelle '84
Raidue Film: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Con Gene Wilder. Commedia
Raitre Attualità: Trip, cinque viaggi nel divertimento
Quinta Rete Telefilm: Polvere di stelle

21,25 **Italia 1** Telefilm: Magnum P. I.

21,30 **Rete4** Film: La vergine, il toro, il capricorno. Con Edwige Fenech. Commedia
Quinta Rete Film: Un ospite gradito a mia moglie, con David Niven. Commedia

21,50 **Raitre** Sceneggiato: Ligabue

21,55 **Raitre** Documenti: Fra cinepresa e la memoria

22 — **Raiuno** Musicale: Le nove sinfonie

22,30 **Raidue** Varietà: Il cappello sulle ventitré
Raitre Sceneggiato: Ligabue

22,25 **Canale 5** Film: L'esecutore, con Joan Collins. Giallo

22,30 **Italia 1** Film: Superstuni. Con Lee Marvin. Documentario II parte

23 — **Raiuno** Attualità: Premio letterario Campiello
Raidue Telefilm: Un cinese a Scotland Yard

23,15 **Raitre** Varietà: Folkitalia

23,30 **Rete4** Telefilm: Francesco Bertolazzi investigatore

23,45 **Raitre** Musicale: Speciale Orecchiocchio con Tullio De Piscopo

0,30 **Rete4** Film: Todo le molo. Con Totò. Commedia
Italia 1 Musicale: Dee Jay Television

1,30 **Quinta Rete** Film: Pornogiochi delle femmine svedesi. Commedia

Raidue: ore 20,30

GENE WILDER
più furbo di Sherlock Holmes

Raidue Ore 20,30: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, [illegible] De Louise. Una comica [illegible] — *Nella Londra vittoriana le imprese del fratello di Sherlock Holmes, invidioso e pasticcione, ma convinto di essere più abile del celebre investigatore. Wilder si mette per la prima volta dietro la macchina da presa. L'idea di parodiare le avventure di Holmes è divertente anche se il suo spirito surreale toglie continuità alle scene che sembrano quasi tanti sketch cuciti insieme*
Raidue Ore 16,55: Franco e Ciccio ladro e guardia, [illegible] Marcello Giorgolini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gianni Agus, Gino Rasponi Dandolo. Italia commedia 1969 — *Ciccio e Franco sono cugini, ma Ciccio è guardia e Franco è [illegible] ladruncolo che non [illegible] fa acchiappare dal congiunto. Un giorno però i due debbono allearsi per seguire le tracce di un pericoloso assassino che ritrovano alla fine in un circo equestre. Catturato il cattivo, riprendono la vita di sempre*

Ecco tutti gli interpreti [illegible] sceneggiato «Giorno dopo giorno»

«Giorno dopo giorno» su Rete 4 uno sceneggiato fiume

SONO 20 PUNTATE

Girate due anni fa, arrivano la settimana prossima sul video le [illegible] puntate dello [illegible] giato «Giorno dopo giorno». In onda su Rete4 a partire dal 3 settembre e già un po' in crisi a causa [illegible] problema di omonimia [illegible] un telefilm americano e di quasi omonimia con un serial concorrente in onda attualmente [illegible] Italia 1.

Descritto [illegible] comunicati [illegible] «*Lo sceneggiato più lungo finora mai realizzato in Italia*», «Giorno dopo giorno» vanta effettivamente [illegible] il record delle venti ore di trasmissione prodotte comunque a [illegible] in [illegible] centro residenziale dei dintorni di Milano che per ironia della sorte appartiene in parte al costruttore Silvio Berlusconi, proprietario di Canale 5, recentemente al vertice anche della stessa EK concorrente Rete4.

Prodotto [illegible] Videostaff, organizzazione specializzata in fotoromanzi, Giorno dopo Giorno riporta in video schemi, vicende e canoni tipici [illegible] questo genere di lettura che [illegible] Italia hanno sempre avuto enorme fortuna contrastate solo ultimamente [illegible] [illegible] delle telenovelas brasiliane.

La vicenda, complessa come si conviene, vede protagonista Andrea, chirurgo arido, antipatico e troppo assorbito [illegible] professione per occuparsi di sua moglie Cinzia, destinata a cercare rifugio nell'alcool. Attorno a quelle della coppia ruotano le storie di Massimo, bancario ambizioso e dispotico la [illegible] va moglie Luciana si ribella quando lui vorrebbe impedire il matrimonio d'amore [illegible] figlia Marina e quelle [illegible] Valerio, architetto che si avventura in speculazioni sbagliate anche per colpa dell'avidità della moglie Alice, [illegible] sima, viziata e superficiale.

Vicino [illegible] ai menzionati personaggi principali agiscono e intrigano i numerosi personaggi di [illegible]: Dino, il cinico playboy [illegible] a conquistare Alice, Anna, la [illegible] madre condannata da un male incurabile, Daniele, [illegible] scrittore frustrato e innamorato di Anna, Paolo, [illegible] preso con la moglie-bambina Marina e [illegible] i suoceri terribili e Riccardo, primo e mai dimenticato [illegible] di Luciana che ricompare dopo vent'anni ponendo la donna di fronte alla constatazione del fallimento [illegible] suo matrimonio e cercando di portarla via con sé.

Sceneggiato da un trio poco noto (Giancarlo Albano, Alberto Perina, Cesare Canevari) e diretto dal [illegible] conosciutissimo Ferdinando Dupre, «Giorno dopo giorno» annovera, come si intuisce dalla quantità di personaggi, un grosso cast comprensivo anche di alcuni nomi di un certo rilievo.

Nei panni di Andrea troviamo ad esempio Pier Paolo Capponi, attore quarantacinquenne, fra i re dello sceneggiato Rai, mentre in quelli di Cinzia vediamo l'attrice inglese Margaret Lee, riapparsa in [illegible] dopo una famosa vicenda di omicidi e carcerazione rivelatasi poi [illegible] montatura pubblicitaria.

Il bancario Massimo è Giancarlo Dettori, mentre sua moglie Luciana è Mila Sannoner. Barbara D'Urso fa Alice, moglie di Valerio (l'attore che interpreta quest'ultimo è Cesare Ferrario), mentre la torinese Maria Teresa Ruta, attualmente conduttrice [illegible] trasmissioni sportive, è l'immatura Marina, coetanea scomoda [illegible] Paolo (Federico Fazioli). Fra gli interpreti di contorno spicca invece Isabella Rocchetta, la bambina dai ricciuti biondissimi che lo scorso anno il video ci ha regalato nei ruoli più diversi (dalla pubblicità, agli sceneggiati, [illegible] festival canori) e che qui farà la parte di Benedetta, [illegible] bimba della ragazza madre Anna (Sabina Vannucchi), triste e [illegible] [illegible] conviene al suo ruolo.

«Giorno dopo giorno», come si diceva, è stato registrato quasi due [illegible] fa, ma mai messo in onda anche perché i pochi [illegible] a disposizione parrebbero avere in definitiva influito un po' [illegible] qualità della sua realizzazione. Il primato di serial più lungo mai realizzato in Italia nel frattempo dovrebbe [illegible] decaduto a causa del *Fiumicino International Airport* realizzato a Torino da Raiuno che parrebbe voler toccare (nell'arco di due anni) il numero limite di cinquanta episodi.

Il mondo televisivo guardò comunque con un certo interesse ai serial di Rete4 nella speranza che si trattasse [illegible] primo [illegible] una lunga schiera tale da contribuire alla creazione di un nuovo mercato che invece non sembrerebbe essere ancora nato.

Concorso di giovani che vogliono diventare dive

A SAN BENEDETTO
TANTE RAGAZZE IN GAMBA SOTTO IL TETTO

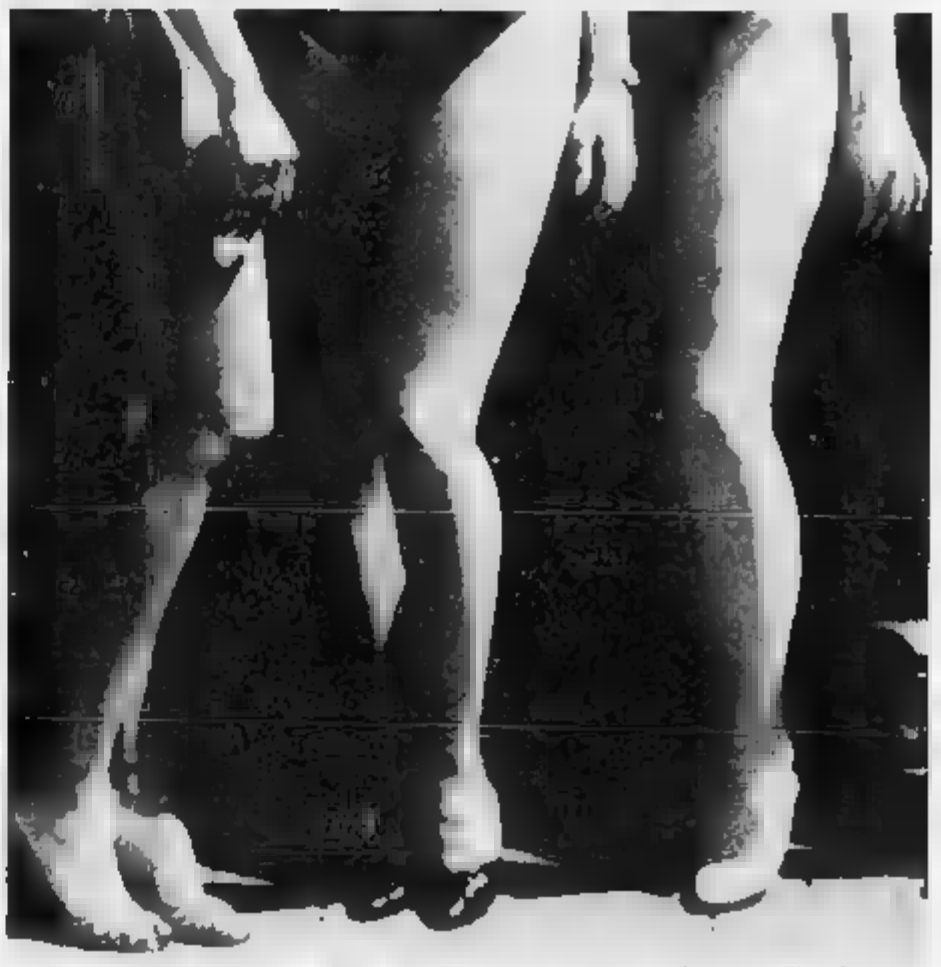
[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO — Paolo Valenti, presidente della giuria della «*Ragazze in pambiscina*» — che ha celebrato la sua gara a S. Benedetto del Tronto, laureando fra [illegible] fanciulle Cristina [illegible] di Ancona —, è soddisfattissimo della sua carica.

«*Dopo tante muscolose gambe di calciatori* — dice Valenti — *finalmente [illegible] bestia in mezzo a queste stupende colonne femminili. Infilate nelle lucide [illegible] e ho ammirato come non siano cadute in acqua visto che [illegible] sfilare incappucciate sulla passerella che divide la piscina*». Valenti non ha fatto una «piega» quando il risultato della giuria (in buona parte composta da marchigiani) è stato contestato con violenza dal fotografo delle dive, Bruno Oliviero, che ha subito trovato la scelta d'essa troppo casalinga; evidentemente preferiva una ragazza di Roma più a portata di mano.

Polemica anche Isabella Biagini, altra giurata: «*Per fortuna ho fatto ritirare [illegible] figlia Monica che aveva vinto a Roma una selezione. È molto bella e mi assomiglia, non lo per dire, ma è troppo emotiva e lo sono anch'io. Io [illegible] mia carne al macello non ce la mando. Qui le ragazze le fanno girare e rigirare, dietrofront, sull'attenti, mostrate le gambe, mostrate il sedere come [illegible] soldatini alla visita di leva. Se proprio vuol fare una certa carriera la [illegible] lo gli indirizzi giusti e sfoglierò il libro bianco dei pochi reali potentuomini. Adesso fa un corso di scenografia e costume ed è già assistente dello scenografo televisivo Gaetano Castelli*».

Tutti problemi che non si è posta la vincitrice Cristina Giulietti, una ragazzona di 15 anni [illegible] due gambe bellissime in armonia col viso all'acqua e sapone. I brufoletti dell'età [illegible] si vedevano, ma risaltavano le misure perfette: 1,75, 90-63-90. Cristina naturalmente va ancora a scuola, vuol diventare perito aziendale per aiutare [illegible] numerosa famiglia che vive ad Ancona. Ama ballare, [illegible] parlare, tanto meno rispondere ai giornalisti.

Assai più disinvolta anche se ha la stessa età (15 anni) la «*Ragazza D'K.*»: Helene Samson, che è nata a Stoccolma [illegible] madre svedese e padre [illegible] neto. Vive ad Aosta dove il padre ha [illegible] ristorante noto ai buongustai, la Brasserie Valdotel. Vi si può gustare un piatto svedese: [illegible] salmone crudo marinato in una salsa [illegible] speciale e segreta.



Helene però non vuol continuare [illegible] la tradizione paterna: aspira a diventare dottore in medicina e a esercitare in Svezia dove si reca [illegible] a visitare i parenti. Il viso [illegible] deliziosino, [illegible] figura imponente, svetta a [illegible], le gambe quindi sono le più lunghe ma non le meglio tornite.

A S. Benedetto l'ha accompagnata la madre che racconta con piacere la sua love story italiana. Ha incontrato il marito a Venezia dove Elio [illegible] mastro dell'albergo [illegible] cui lei era capita come hostess. I due poi [illegible] sono rincontrati a Londra per perfezionare l'inglese, e ad Aosta si [illegible] sposati.

Più facile la vittoria per la ragazza internazionale [illegible] ha vinto su [illegible] 6 concorrenti. La palma è andata alla graziosissima Lydie Denier, di 20 anni, parigina, [illegible] stupendi [illegible] Liz Taylor; fa l'attrice e ha un garbo particolare.

Eppure la ragazza che meritava più di tutte il titolo per la classe, le gambe perfette nonché il fisico e viso spiritoso era la torinese Monica Turso: probabilmente ha perso [illegible] l'incedere troppo professionale [illegible] indossatrice che l'ha fatta scartare. Monica che era accompagnata [illegible] madre Isidella, di Torino, [illegible] domorderà [illegible] suo proposito di lasciare in autunno la casa di [illegible] in cui fa l'indossatrice [illegible]: vuol fare la «*collante*»: «*Torino [illegible] su strette, anche se la amo*».

Dopo la votazione tanto sofferta, finalmente le ragazze hanno potuto mangiare in santa pace (mentre la giuria decideva venivano chiuse [illegible] una stanza e non potevano uscire neanche per i loro [illegible] rituali bisogni) in [illegible] ristorante in collina a Campo Fiorio con olive ripiene, ceci e fave marinate e ogni altro ben di Dio, il tutto innaffiato dal Verdicchio.

Adele Gallotti

Produrre per vendere

pellissima

pelle, pellicce conbipel®

DOMENICA 2 SETTEMBRE

la **Conbipel** vi invita

a **COCCONATO D'ASTI**

alla **SFILATA SPETTACOLO**

per la presentazione della nuova collezione

AUTUNNO-INVERNO 84/85

nel "**bianchissimo**" **ATELIER** completamente rinnovato.

Migliaia di capi in pregiatissime pelli ed una vasta gamma di modelli fanno della **Conbipel**

il più grande spettacolo della Moda in pelle e pellicce.

Presenta DINO CROCCO

Un gentile omaggio a tutte le signore.

COCCONATO D'ASTI produzione e vendita

Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/485000 - 485066

Aperto tutti i giorni compreso la domenica e festivi

MILANO Trezzano S. Naviglio - Tel. 02/4458647
(tang. Ovest uscita Lorenteggio Vigevano)

MILANO Cologno Monzese - Tel. 02/2538860
(tang. Est uscita Cologno)

MILANO Centro C.so Buenos Aires 64 - (Dal 8 Settembre)

VARESE Via Casula 21, Largo Comolli - (Dal 15 Settembre)

BERGAMO Curno - Via Bergamo 23 - Tel. 035/613557

BELLINZONA Via F. Zorzi - Tel. 092/263345

TORINO C.so Bramante 27/29 - Tel. 011/596256

TORINO Via Amendola 4 - Tel. 011/548386

VENARIA P.le Città Mercato - Tel. 011/214140

CUNEO Via Roma 31 - Tel. 0171/67484

ALESSANDRIA P.za Garibaldi 11 - Tel. 0131/445922

BIELLA Tangenziale - Tel. 015/27158

AOSTA Quart - Centro Commerciale Amerique - (Dal 15 Settembre)

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO [illegible] - NUMERO [illegible]

[illegible] D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55 661 - C.A.P. 10126
NUMERI [illegible] IL DOPPIO - SPEDIZIONE [illegible] ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 31 agosto [illegible]

Nuovo record sul mercato italiano

DOLLARO RIPRENDE A VOLARE PIU' ALTO

Il dollaro continua la sua corsa al rialzo facendo registrare [illegible] un'apertura record sul mercato italiano. Siamo ormai a quota 1794/1795 lire. Mentre l'autunno è alle porte, carico di problemi e scadenze importanti, questa tendenza del dollaro preoccupa [illegible] ambienti produttivi. La [illegible] economia è strettamente legata alle vicissitudini della moneta americana, per [illegible] nostra nota dipendenza riguardante [illegible] materie prime, e soprattutto perché tutto il commercio internazionale ruota intorno al dollaro. C'è il timore, come è sottolineato negli ambienti industriali, che le nostre aziende perdano in competitività rispetto [illegible] concorrenti tedeschi e francesi, meno dipendenti dall'estero per le materie prime.

Nell'agricoltura è soprattutto la [illegible] il settore più penalizzato dal rialzo del dollaro. Infatti dagli Usa importiamo la [illegible], prodotto base per il mangime. Lo «scudo» del Mercato Europeo Comune ci protegge invece da altri influssi negativi nel campo agro-alimentare. Ma [illegible] anche citi [illegible] notare il presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio di Torino, [illegible] che il fenomeno [illegible] rialzo del dollaro è strettamente legato alle elezioni presidenziali americane, «e quindi dovrebbe essere limitato nel tempo».

Negli ambienti sindacali, ancora a ranghi ridotti per le ferie, questo [illegible] [illegible] del dollaro viene accolto [illegible] un'altra conferma della ripresa economica negli Usa che ha lasciato qualche segnale positivo anche sull'economia italiana «anche se non [illegible] [illegible] tornini occupazionali». E quanto ai prezzi, [illegible] imperversa in questi giorni [illegible] bufera «aumenti sì-aumenti no», c'è [illegible] tranquillizza: «Questo record del dollaro [illegible] giustifica nuovi aumenti».

Ma lasciamo parlare in prima persona gli operatori economici.

[illegible] [illegible] (Presidente Api)

■ **AURELIO CARDELLA, presidente dell'API (Associazione piccole e medie industrie) di Torino** — «*La situazione è preoccupante perché l'industria italiana continua a perdere competitività. Noi siamo infatti costretti [illegible] importare le materie prime e rischiamo di allontanarci sempre più dall'area dei paesi industrializzati. Comunque ci dobbiamo preoccupare soprattutto dei ribaltamenti di questo [illegible] del dollaro sul mercato tedesco, per noi fortemente concorrenziale*».

ENRICO [illegible] (Camera [illegible] Commercio)

■ **ENRICO SALZA, presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino** — «*Questo andamento del dollaro sostenuto è legato al periodo elettorale negli Usa. Passato questo, [illegible] sarà un ridimensionamento della moneta americana, come insegnano le passate esperienze. Ho però l'impressione, visto che [illegible] Tesoro americano spinge i tassi al portatore [illegible] esenzione fiscale, che in realtà il dollaro [illegible] in [illegible] situazione [illegible] debolezza. Quanto alle ripercussioni per [illegible] nostra economia, non credo particolari problemi. Sarei invece più preoccupato per l'economia tedesca [illegible] ancora in ripresa come si auspicava, [illegible] i riflessi a breve termine sulle [illegible] esportazioni*».

GIOVANNI [illegible] (Confesercenti)

■ **GIOVANNI GIUSTETTO, segretario provinciale della Confesercenti** — «*Ovviamente il dollaro influenza il nostro commercio, soprattutto nel campo della componentistica e del carburante; parzialmente invece il settore alimentare, considerato che importiamo il [illegible]. Credo comunque che nonostante questa impennata [illegible] dollaro i prezzi possano rimanere entro il tetto d'inflazione del 10%. Ovviamente il discorso cambierebbe se il dollaro fosse a [illegible] mila lire*».

[illegible] [illegible] (Confcoltivatori)

■ **BORRONI, responsabile regionale della Confcoltivatori** — «*L'influenza diretta [illegible] questo rialzo [illegible] dollaro si farà sentire soprattutto nel campo zootecnico, tra l'altro già paralizzato dai diminuiti consumi della carne. Noi dipendiamo infatti [illegible] produttori americani per quanto [illegible] la soia, prodotto base per i mangimi. Fortunatamente [illegible] dovrebbero invece esserci rischi per gli altri settori agricoli in quanto legati al Mercato Comune, che nei confronti del mercato americano pone precise barriere*».

[illegible] BOARINO (Cgil)

■ **GIANCARLO BOARINO, [illegible] Cgil regionale del Piemonte** — «*Ovviamente questo rialzo non può che destare preoccupazioni per il nostro export. Conferma inoltre la ripresa positiva dell'economia Usa che ha lasciato alcuni segnali positivi anche su quella italiana, però non [illegible] termini occupazionali*».

Stefanella Campana

SAN GILLIO-GIVOLETTO / Il rinvenimento di stanotte

DOMANDE SU UN DELITTO

Chi era l'uccisa della valigia?

Il perito Pierluigi Balma [illegible] esamina i resti contenuti nella valigia abbandonata in [illegible] discarica presso Givoletto

TORINO — [illegible] Gillio è un piccolo centro, a metà fra il residenziale moderno e l'agricolo, a una quindicina di chilometri da Torino, [illegible] Venaria e Givoletto. Verso Est i prati e i boschi del suo territorio confinano con il parco della Mandria, [illegible] tempo grande tenuta di caccia dei marchesi del Vascello.

Un posto più che tranquillo, normalmente poco frequentato dalla cronaca «nera», eppure è qui che, ieri sera, una segnalazione anonima ha fatto scoprire un [illegible] litto orrendo compiuto alcuni mesi fa: un assassinio [illegible] quelli che mettono a dura prova l'esperienza dei medici legali incaricati di eseguire le perizie su ciò [illegible] sta del cadavere e mobilitano psicologi e antropologi criminali per tentare [illegible] comprendere quale personalità si nascondа dietro il volto dell'uomo (o della donna) capace, dopo aver ucciso un proprio simile, di farne a pezzi il cadavere e [illegible] chiuderlo [illegible] una valigia per poi andarla a gettare in una roggia o in una discarica.

E' appunto in una discarica abusiva a circa un chilometro da San Gillio, a lato della strada per Givoletto e poco distante [illegible] una frazione dal nome a suo modo [illegible] alla circostanza. Bizzarria, che

Maurizio Spatola

■ SEGUE ■ [illegible] ■

Il grande portiere lascia la Juve

ZOFF ANNUNCIA «COSI' ME NE VADO...»

Dino Zoff durante la conferenza stampa di oggi

TORINO — E' il momento dei grandi addii. Dopo Sandro Mazzola, anche Dino Zoff lascia la Juventus. Dodici anni di storia juventina [illegible] se ne va vanno. Oggi alle 18,30 il grande annuncio. Dino Zoff è stato chiaro, [illegible] spiegato i tanti perché [illegible] una scelta sicuramente [illegible] sofferta: «La conclusione — spiega — è che [illegible] deciso di dare [illegible] dimissioni, che mi sono messo da parte, per ora, [illegible] mondo del calcio e quindi considerateml un pensionato. [illegible] libero professionista. Questo non esclude assolutamente eventuali possibilità future che mi dovessero giungere».

A Zoff la Juve aveva offerto gli stessi compiti dello scorso anno, cioè di allenatore dei portieri: «Un ruolo che [illegible] stava stretto — [illegible] ancora Zoff — non perché io [illegible] un campione del mondo, ma perché non mi apriva possibilità per il futuro. Lo scorso anno avevo accettato questa collocazione perché dopo [illegible] anni di calcio mi [illegible] il modo migliore per [illegible] staccarmi troppo traumaticamente da un'ambiente che era tutta la mia vita, era [illegible] pausa per prendere delle decisioni più tranquille».

Zoff [illegible] ne [illegible] sicuramente una questione di soldi. Per ora si occuperà della [illegible] attività extracalcistiche soprattutto nel campo dell'abbigliamento sportivo. Infatti firma una linea di indumenti prodotti da una ditta piemontese.

Dino sottolinea inoltre che non sono neanche vere le cose dette e scritte su un suo rifiuto ad offerte di Bearzot che il giocatore non ha considerato valide: «Le proposte [illegible] —dice — ci sono state un anno fa, [illegible] più nulla, [illegible] c'è stata più nessuna trattativa. Questo non significa che in futuro io non possa accettare un'eventuale collocazione nazurra. Ho due strade: una tecnica e una [illegible] manager. Credo infatti di essere un uomo di pubbliche relazioni e di poter [illegible] un futuro anche in questo settore».

Zoff ha avuto solo in questi ultimi [illegible] offerte dal Taranto, squadra [illegible] serie B, ma certo non [illegible] ha giudicate allettanti. Conclude: «Non voglio mettermi all'asta ma a 42 [illegible] spero di poter mettere a frutto nel migliore [illegible] modi tutta la mia esperienza. [illegible] questo [illegible] mi) auguro [illegible] non dover frequentare neppure il supercorso per allenatori [illegible] Coverciano. Sarebbe una perdita di tempo ulteriore».

Fabio Vergnano

AL [illegible] PARLANDO DELLA MACABRA VALIGIA...

Oggi a San Gillio è giorno di mercato. E fra i banchetti colorati, [illegible] piazza della chiesa, questa mattina [illegible] parlava d'altro: la storia della valigia con quel macabro contenuto, trovata ieri [illegible] nella discarica abusiva sulla strada [illegible] Givoletto, ha impressionato tutti.

Di commenti, ipotesi, ricostruzioni contorte, rocambolesche, plausibili e davvero poco probabili, gli abitanti del paese [illegible] incominciato a farne con il caffè della prima colazione. Alle undici, una voce insistente [illegible] da una parte all'altra [illegible] San Gillio: [illegible] una prostituta, ma non l'hanno ammazzata qui. Un uomo l'ha uccisa a Torino, poi l'ha tagliata a pezzettini, l'ha infilata nella valigia e l'ha portata qui alla discarica. Ma qualche [illegible] quel tizio deve averlo [illegible] nella sua cantina, perché non c'era il corpo intero nel bidone. Secondo me l'assassino fa il macellaio».

e. ter.

■ SEGUE ■ PAGINA 3

Il galà atletico viene trasmesso dalla tivù alle 21,40

ROMA HA STASERA LA SUA OLIMPIADE

Moses, Mennea, Cova, la Dorio [illegible] molti sovietici (con la Bykova e Bubka)

ROMA — Trentadue campioni olimpici, [illegible] campioni del mondo, otto primatisti mondiali, atleti [illegible] nazioni: questo il, blasone con [illegible] stasera a Roma [illegible] presenta la quarta edizione del Golden Gala, appuntamento ormai tradizionale della grande atletica [illegible] che quest'anno, a meno di un [illegible] dalla fine delle Olimpiadi, [illegible] nuovi particolari contenuti tecnici e politici, una manifestazione spettacolare con le grandi stelle dell'atletica, compresa Mosca che si dice pronto per battere [illegible] record.

Come già era accaduto dopo i [illegible] [illegible] Mosca dell'80 (a cui non avevano partecipato gli atleti statunitensi), l'appuntamento [illegible] offre l'occasione di confronto fra chi ha gareggiato a Los Angeles e i boicottatori dei Paesi dell'Est. Proprio in quest'ottica, appunto, quattro anni fa era stato organizzato per la prima volta questo appuntamento.

Questa sera [illegible] Stadio Olimpico [illegible] saranno dunque tutti, [illegible] alcune sfide che presentano particolare interesse [illegible] in quanto veri e propri confronti fra chi ha gareggiato in California e atleti dei Paesi del blocco sovietico che avrebbero avuto [illegible] per contrastare validamente i vincitori. Nei 400 metri maschili, l'oro [illegible] Los Angeles, Babers, dovrà vedersela [illegible] il sovietico Markin vincitore [illegible] Mosca. Confronto fra i due ultimi primatisti mondiali. Bubka (Urss) e Vigneron (Francia), nel salto con l'[illegible]. Duello fra la vincitrice olimpica, la [illegible] Meilinte, e la primatista mondiale, la [illegible] Kratochvilova, negli 800.

Poi ci sono gli azzurri, che, davanti al pubblico amico, vorranno confermare gli splendidi risultati di Los Angeles. Manca la grande Sara Simeoni, ma ci sono la Dorio e Cova, Damilano e Andrei. C'è, soprattutto, Pietro Mennea, in assoluto il primo alfiere dell'atletica italiana degli Anni [illegible].

«*E' un importante punto d'incontro* — spiega Primo Nebiolo, presidente della Federazione mondiale d'atletica, che può considerarsi il «padre» [illegible] manifestazione —. *Anche questa volta [illegible] è stato facile attirare una manifestazione che riabbraccia tutti i Paesi a pochi giorni dalla Olimpiade di Los Angeles. E' l'espressione di sentimenti di amicizia, collaborazione e pace che animano il nostro mondo*».

«*Roma ha una tradizione antica e non poteva essere trovata [illegible] più adatta per celebrare [illegible] [illegible] festa di sport. E poi sarà [illegible] primo passo [illegible] i Mondiali del 1987 che saranno ospitati proprio dalla nostra capitale*».

[illegible] [illegible] SUL MIO ITALIANI SALVI

IL CAIRO — Brutta [illegible] ven- [illegible] (ma a lieto fine) per ventisei turisti italiani in crociera sul Nilo. Il battello che li trasportava, l'«Helio», ha preso fuoco nei pressi [illegible] Esna, fra Assuan e Luxor, e i passeggeri sono stati costretti ad abbandonarlo per rifugiarsi [illegible] un'altra imbarcazione in navigazione a poche decine [illegible] metri di [illegible].

Secondo la stampa egiziana, che ha dato l'informazione questa mattina, i turisti sono tutti incolumi ed anche i loro bagagli hanno potuto essere recuperati. L'incendio [illegible] [illegible] provocato dal surriscaldamento delle [illegible] chine dell'«Helio».

Il Jumbo [illegible] un anno fa

ABBATTEMMO L'AEREO AMMETTONO I RUSSI

MOSCA — Per la prima volta l'Unione Sovietica ha oggi ammesso che l'aereo [illegible] linea sudcoreano distrutto un anno fa da [illegible] missile sovietico fu «abbattuto». L'ammissione è contenuta in [illegible] lungo articolo pubblicato nell'edizione odierna della «Pravda», organo ufficiale del partito comunista, in occasione del primo anniversario di quell'episodio. Il «Boeing 747» della KAL con [illegible] persone a bordo venne abbattuto il primo settembre dell'anno scorso mentre [illegible] trovava nello spazio aereo sovietico sulla Kamchatka o [illegible] di Sakhalin.

La Pravda, che non aggiunge nulla [illegible] [illegible] a quanto le autorità sovietiche avevano [illegible] detto circa la possibilità che si trattasse di un aereo-spia, scrive: «Nella notte del primo settembre 1983, quell'aereo di linea si introdusse nello spazio aereo sovietico e [illegible] abbattuto dopo che ogni tentativo per costringerlo ad atterrare era fallito».

Alla tragedia seguirono violenti scambi di accuse fra Washington e Mosca. Gli americani denunciavano «il eccidio», i sovietici sostenevano, senza fornire prove, che l'aereo [illegible] stava svolgendo una missione di spionaggio.

Il sinodo Valdese sui rapporti Stato-Chiesa cattolica

«QUEL CONCORDATO RESTA ILLIBERALE»

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Parla con tono pacato e forse appena un accenno di stanchezza. lo stesso tono che ha caratterizzato i suoi interventi al tavolo della presidenza. Maria Sbaffi Girardet, laica, primo presidente donna al sinodo valdese, risponde alle domande dei giornalisti che le chiedono di tracciare un bilancio dei lavori che si avviano a conclusione.

Si vuole un paragone con l'anno precedente. «Posso dire — risponde — che ciò che è emerso, con maggiore evidenza, quest'anno, è il bisogno di partecipazione. Lo si è visto dagli ordini del giorno, votati tutti a maggioranza, lo si è capito dalla volontà di giungere, quasi, ad una mente comune».

La discussione, però, soprattutto su certi temi, è stata sofferta e tormentata... «E' vero. Questo perché siamo abituati ad un pluralismo di posizioni. Non abbiamo paura di confrontare differenze».

Qualcuno osserva che questo dà l'impressione di essere un po' il sinodo dei dialimpegno: il dibattito su sessualità e omosessualità (provocato anche da una lettera con 500 firme di persone non soddisfatte di come la Chiesa si sta comportando in materia) è stato rimandato, le conclusioni sulla lettera dei terroristi dissociati non sono state tratte e si è deciso di non aprire un caso pubblico, ma di rispondere in privato.

«Ci vuole tempo e il sinodo deve confrontarsi con le comunità locali. Solo dopo aver fatto questo potrà pronunciarsi, sicuro di aver interpretato il pensiero comune».

Un altro grande tema ha impegnato i delegati nelle prime giornate dei lavori: l'intesa con lo Stato italiano. Chi si aspettava festeggiamenti e dichiarazioni entusiastiche è rimasto deluso.

«Non ci sentiamo di festeggiare un trionfo. Siamo consapevoli che è avvenuto qualcosa che abbiamo atteso per trentasei anni e ne siamo felici. Ma ci rendiamo conto e lo abbiamo dimostrato che la testimonianza dell'Evangelo la si può fare anche in tempo di persecuzione».

Questo per le Chiese protestanti. «Ma — continua Maria Sbaffi Girardet — il dibattito sull'intesa è servito anche a far considerare in modo più laico il rapporto della Chiesa, in generale, con il governo. Ci auguriamo sia la fine del concetto di religione di Stato».

La disponibilità a parlare di tutto diventa diplomatica attenzione e, in certa misura, anche irrigidimento, quando si toccano i rapporti tra la Chiesa valdese e la Chiesa cattolica.

Su uno in particolare, fra gli argomenti del sinodo, ci sarebbero molte considerazioni da fare. La commissione di studio sulla sessualità e sull'omosessualità ha parlato della famiglia, pur senza giungere a tracciare modelli ai quali riferirsi, ma per indurre alla riflessione.

Ci sono, s'è scritto, mutamenti strutturali. Anche la Chiesa cattolica si accorge di questi mutamenti nel sistema familiare, ma, partendo da un punto comune, ecco che le strade divergono.

Il papa, con interventi sempre più frequenti, richiama i fedeli alla sacralità del matrimonio, parla di «peccato» quando affronta il tema della contraccezione e ha, con toni durissimi, troncato ogni possibile discussione sul celibato dei sacerdoti.

La Chiesa valdese ha un altro atteggiamento. «Guardiamo al futuro. Non riteniamo che ci si debba chiudere certe posizioni difensive». Un modo per fare un collettivo esame di coscienza capace di rinnovarsi nei secoli.

Daniela Daniele

Ieri a Cavagnolo

FAMIGLIA IN OSPEDALE PER I FUNGHI

Le loro condizioni non sono comunque gravi. Padre, madre e due figli si sono presentati al pronto soccorso accusando forti dolori di stomaco

Un'intera famiglia di Cavagnolo è finita ieri all'ospedale per colpa di un'abbondante minestra a base di funghi raccolti durante una gita nei boschi della zona.

Pietro Pelle, 41 anni, la moglie Maria Teresa Fracasia, 33 anni, e i due figli, Massimiliano e Fabrizio, di 12 e 7 anni, residenti in via Roccabauda 17, verso le 19 di ieri sera si sono presentati al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso.

A pranzo avevano mangiato dei funghi raccolti il giorno prima nei boschi della collina di Cavagnolo. Molto probabilmente tra questi vi era qualche esemplare velenoso.

Dopo le prime cure dei sanitari del pronto soccorso, con un'ambulanza della locale Croce Rossa il padre e la madre sono stati trasportati alle Molinette di Torino (il padre nella tarda serata è già stato dimesso), mentre i due bambini sono ora ricoverati al Regina Margherita.

Le loro condizioni non appaiono comunque molto gravi.

Equo canone: difficile controllare questo tipo di autorizzazioni

L'ALLOGGIO DIVENTA UFFICIO MA IL COMUNE DEVE DIRE SI'

In realtà molti proprietari non fanno neppure la domanda, che è invece obbligatoria. Le verifiche, da parte dell'inquilino, sono molto aleatorie

«Affittasi uso ufficio»: i pochi alloggi ancora disponibili sul mercato di Torino sono spesso vincolati all'utilizzo non abitativo. In altri casi i proprietari spesso impongono l'accettazione tacita di condizioni di affitto fuori equo canone. E nei prossimi mesi sulla testa degli inquilini incombono migliaia di sfratti.

Quanti sono gli usi ufficio? Difficile stabilirlo. Dal censimento risulterebbero a Torino 3369, ma questa appare una cifra in difetto. Fino al 1977 il cambio d'uso di un immobile era libero: doveva però essere segnalato all'ufficio tecnico erariale.

Dal 1977 una legge regionale impone la denuncia soltanto se insieme con il cambio d'uso si effettuano anche modifiche strutturali dell'immobile.

Con la variante 31 bis del piano regolatore, approvata con delibera del 19 luglio '77, l'autorizzazione da parte del Comune è diventata invece obbligatoria in tutti i casi. Il proprietario deve compilare una regolare domanda su carta da bollo di 5000 lire, dove si indicano, se sono previste, le eventuali opere di modifica e vi si allega, nel caso, il progetto e l'approvazione.

Al Comune, in piazza San Giovanni, arrivano dalle 15 alle 20 richieste al mese. Sono ad esempio di ristoratori che vogliono ampliarsi al piano superiore, o artigiani che si vogliono installare in fabbricati nei cortili o ai piani terreni usati fino a quel momento come abitazioni, o proprietari che hanno deciso di chiedere l'uso ufficio per aggirare la legge di equo canone.

Le richieste vengono prese in considerazione dal Consiglio comunale che nella maggior parte dei casi approva la richiesta, o la respinge, sempre, se l'immobile è superiore ai 500 metri quadri (in questo caso le variazioni vanno inserite nel piano pluriennale di attuazione), se l'alloggio è occupato o se si trova nel centro storico o in collina (la spiegazione è semplice: la domanda viene «bocciata» perché non venga stravolto il carattere abitativo del quartiere).

Se la richiesta è approvata il proprietario dovrà pagare oneri di urbanizzazione, in media di 30 o 40 mila lire al metro quadro ed in seguito pagherà tasse più alte: spese queste che certamente disincentivano a chiedere la regolare autorizzazione.

Le richieste inverse: da ufficio ad abitazione (di proprietari che vogliono abitare l'alloggio affittato fino a quel momento come ufficio) vengono invece accettate automaticamente. Queste richieste sono circa la metà delle altre.

L'uso ufficio, oltre a consentire di aggirare l'equo canone, è poi spesso uno strumento di ricatto nei confronti degli inquilini. Il proprietario finge di non accorgersi che l'alloggio con contratto uso ufficio viene usato come abitazione: ha così un'arma in più per poter sfrattare in qualunque momento l'inquilino.

Che cosa può fare il cittadino per tutelarsi da questi abusi? Poco o nulla. Può tentare infatti di accertare se il proprietario abbia o non abbia chiesto il cambio di destinazione. Il costo delle visure — in Catasto per gli anni prima del '77 e negli archivi di piazza San Giovanni per gli anni successivi — è rispettivamente di 600 e 200 lire. Cifre quasi simboliche.

Ma in piazza San Giovanni l'archivio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12; mentre in corso Vinzaglio il Catasto è aperto con esclusione del sabato dalle 8,30 alle 12. Chi lavora dunque non trova facilmente il tempo per una ricerca di questo tipo che comporta inoltre, per il profano, qualche difficoltà.

Il risultato alla fine non sarà neppure tanto sicuro se si pensa che gli edifici costruiti prima del 1942, fuori dalla cinta daziaria — una cinta molto più ristretta di quella odierna — non avevano neppure bisogno di licenza edilizia e che gli uffici tecnici erariali sono ancora in grave ritardo negli aggiornamenti.

Al cittadino rimane la strada dell'esposto. Toccherà quindi al Comune accertare se il proprietario abbia o non abbia compilato la regolare domanda. In caso contrario partirà una denuncia nei confronti del proprietario con un lungo iter giudiziale. Con le famiglie degli sfrattati accampate magari in attesa davanti al Municipio.

sal. rot.

(2. Fine)

Nelle belle vie del centro gli alloggi, quando si trovano, sono soltanto «uso ufficio»

oggi & domani

● Dal giorni di apertura al Museo della Montagna, della mostra dedicata alle vecchie consolne della Valle di Susa che sarà chiusa domenica 2 settembre. L'orario va dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 19,15.

GALLERIE E MUSEI

L'ARIETE - Chivasso: pittori piemontesi dell'800.
LA ROCCA: Mendieli originali.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12, 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; alla festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per risanamento e restauro delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da liceali).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni festivi: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quercialoni 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il cinquantenario di Susa nelle cartoline d'epoca 1900-1950», aperta tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': i martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 30.102).

L'ingresso gratuito è tenuto per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CINCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1895-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre

FARMACIE

aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10, via Stradella 198, corso Traiano 73, corso Peschiera 146/C, via Gorizia 133, via Nizza 15, corso Francia 273, via Po 51, via Bionaz 23, corso Fiume 4, corso De Gasperi 8, via Romani 8, via Chivasso dalla Salute 49, via Nicola Fabrizi 102, via Garibaldi 24/bis, corso Francia 87, corso Peschiera 244/A, via Monginevro 128, via Monca 1 ang. via Coppino, via Frejus 41, via Roma 24, corso Dante 78, via Rieti 55, corso Grosseto 165, via Aosta di Bernezzo 134, via Naganelle 8, via Passo Buole 168.

Via Ivrea 47/49, corso Cadore 19, via Exilles 45, via Guido Reni 155/157, corso Corsica 9, via Occhino 52, via Amedeo da Bissica 38, piazza Molino ang. via Issoire, via Garibaldi 1, corso Agnelli 56, via Fratelli Carle 5, via Ferrandi 36, via Lago Alleti 10, via delle Orfane 25, piazza Pellocchia, piazza della Repubblica 21, piazza Statuto 4, via Nizza 65, corso Svizzera 42, corso Potenza 92, corso Toscana 17, via Porpora 41, via Cibrario 68, corso Unica degli Abruzzi 66, corso Principe Oddone 28.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Riviera 50/A, piazza Respighi 3; via San Secondo 46; viale dei Mughetti 11; corso Grosseto 214, via Buenos Aires 77; via Cigna 44, via A. Cecchi 54, corso Giulio Cesare 48, via Luini 81 ang. via Lemie; via Ouliè 13, via Nizza 108; via Monginevro 113; via Tunisi 90; corso Siracusa 87; via Palestrina 45, corso Belgio 41, via Brandizzo 90/92, via S. Tommaso ang. via Berlolla, via Tunisi 51 ang. via Spaventa; corso Tarante 183/C.

Corso Stati Uniti 5; via Giolitti F/C; corso Cassie 110, piazza Messaua 1, via Rilleti 31/bis; via Bologna 93; via Pinchia 1/bis; via Maria Vittoria 3, largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Tripoli 58 ang. via Montecuccoli; corso Traiano 158; corso Vinzaglio 31; via Massini 31; via Venchiglia 39; via Onorato Vigliani 160; via Stradella 36, galleria Umberto I, piazza Ciemito Bozzolo 11, via Toirano 71, via Passalacqua 11; via De Sanctis 62; corso Regio Parco 36/bis; piazza Adriano 12, via Fologno 69; corso San Mauro 170; corso Francia 177, corso Agnelli 317; corso Grosseano 216; corso Vittorio Emanuele 76, via Giosuè Borsi 116, corso Brianza 22, via Gardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 591/bis, via Berino 6 ang. via Lanzo; corso Toscana 185; corso Regio Parco 74; corso Tassoni 56; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Cassie 203, via Genova 91.

Via Monte di Pietà 21; corso Marconcelli 28; corso Sebastopoli 299; via Cibrario 33/bis, corso Cassie 316, via Capelli 57, corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 79, corso Sebastopoli 200; corso Unione Sovietica 417, via Nizza 214, corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Basia 1; via Berthollet 10; via San Donato 55.

Via Madama Cristina 30; strada Moncalieri 257, via Barletta 93, piazza Pitagora 9; corso Sempione 112, via Secchi 4; corso Francia 1/bis.

AMBULATORI

Ospedale Molinette ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese agosto; pronto soccorso dermatico dalle 20 alle 23; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauriziano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto tutte eccezione per i gg. 13, 14, 15, 17, nei quali l'ambulatorio resterà chiuso non subentri ambulatorio è prevista una quota di disponibilità per le urgenze non prenotate.

Ambulatori Servizi odontoiatrici presso poliambulatori Usl 1-23 fondo e precisamente situati presso: Usl 1, via Bardola 53; Usl 2, via Chiabrera 34; Usl 3, via S. Secondo 29; Usl 8, via Cavezzale 6; Usl 9, via Nizza 218; Usl 10, via G. Lima 19; Usl 11, via Rene Vagienna 19; Usl 12, via Biscarra 16/6; Usl 13, via Monginevro 130; Usl 14, via Racchini 4; Usl 15, corso Toscana 108; Usl 18, via Borgaro 67; Usl 17, via Del Ridotto 3; Usl 18, via Mismano 50.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 669.888 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 35, Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
ESTETICA BROCCO aperta in agosto n.zza V. Veneto 9 tel. 882.551.
FIORI JUCCI Fiorupo via Cibrario 44 tel. 598.876 - 597.710.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.053 - 511.032.
COIFFEUR LIDO MAGRI t. 338.84.48
COIFFEUR v. Gioberto 37 tel. 696.52.04.
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 300.802.
COIFFEUR Moise Saulo tel. 698.3009.
COIFFEUR Piero Serra via Sacchi 4, primo piano tel. 547.417.
NICOLA E ANTONELLA salone de coiffeur, via C. Alberto 41, tel. 534.778.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alberi 18, tel. 530.644.
NUOVA APERTURA parrucchiere per uomo Enzo. P.za Adriano 6, tel. 441.595.
RISTORANTE LA ZAGARA via Medici 8 Rivarolo aperto agosto tel. 904 6875.
LAVATRICI elettrolux rip. 369 958.
ASSISTENZA TV VIDEOCOLOR tel. 473.510 - 486.289
TV COLOR assistenza tel. 473.02.77.
TV riparazioni urgenti t. 542.801.
AUTOFFICINA costruzione specialeu gomme. C.so Francia 169 tel. 787.611.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Morbini, 13, tel. 340.737 aperto tutto agosto mano tecnici.
ELETTRAUTO anche intervento su strada. Via Ormea 90 tel. 683.820.
ELETTRAUTO tel. 682.215.
ELETTRAUTO via Aosta 9 tel. 539.015.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Mercanto 32
tel. 65.211

echi di cronaca

Vuoi arredare il bagno in agosto?
La ditta Carlco specchi, corso Moncalieri 13 Resta (vicinale per Arignano) è a tua disposizione con una vasta scelta di specchi, mobili per bagno, accessori e lavandini anche su misura.

Centrarredo di Candiolo
comunica la grande apertura con mostra vendita di mobili per tutto il mese di agosto ad eccezione del periodo dal 13 al 18. Tel. 011 962.6994.

Prezzi: una proposta della Confesercenti

INTERVENGA IL COMUNE

Ogni giorno i rilevamenti statistici

L'Amministrazione comunale, come è noto, raccoglie attraverso l'Ufficio Statistica i dati che confluiscono nell'indice Istat sul costo della vita, divulgato puntualmente verso il giorno 20 di ogni mese. Ed ecco in proposito una richiesta che la Confesercenti, tramite il segretario provinciale Giovanni Giustetto, ha inviato stamane al sindaco Novelli.

Punto di partenza: «Le polemiche e le preoccupazioni legate all'allarmismo della Confcommercio sul possibile aumento dei prezzi». Un allarmismo secondo la Confesercenti subito ridimensionato a Torino «dove, per fortuna o meglio per serietà, il presidente e il vicepresidente dell'Ascom-Confcommercio hanno sconfessato il loro presidente nazionale Grimaldi. Prevedendo un mercato sostanzialmente stabile per l'autunno e dando prova della coerenza con cui il commercio torinese contribuisce senza speculazioni alla battaglia contro l'inflazione».

Ed ecco, dopo questo attestato di campanilistica cavalleria, il suggerimento inviato a Diego Novelli. «In presenza delle attuali tensioni perché, nella ti giusto riserbo degli uffici preposti, il sindaco in persona non decide di portare a conoscenza dell'opinione pubblica le tendenze che emergono man mano che gli ufficiali rilevatori raccolgono le variazioni dei prezzi?». Vale a dire: «Perché non dire subito ciò che sicuramente saremo il 20 settembre?».

Se la proposta andasse in porto, specifica il segretario Giovanni Giustetto, «potremmo probabilmente smascherare in questo modo i recenditi fini di certe campagne allarmistiche, creando di conseguenza un forte deterrente nei confronti di chi, restando le cose come stanno, potrebbe invece approfittare del polverone per aumentare ingiustificatamente i prezzi».

L'invito del segretario Giovanni Giustetto. Polemiche e preoccupazioni legate all'allarmismo di questi ultimi giorni

L'esperienza insegna che non sarebbe certo la prima volta. Precisa la Confesercenti: «Ci sembra doveroso chiedere all'Amministrazione di compiere tutte le iniziative possibili affinché questa nuova ventata di «terrorismo endogeno» a danno dei commercianti e dei consumatori sia emarginato a tutto vantaggio della verità».

Con una chiarezza oggi indispensabile e quanto meno doverosa nei confronti di chi, come la confederazione di via Cernaia, «ha siglato con il Governo un preciso impegno per il contenimento dei prezzi nel tetto dell'inflazione programmata». Di qui la necessità, di fronte ad una panoramica appesantita da crisi, aumenti di tariffe ed incognite legate ai problemi di locazione e di politica fiscale, «che non va reticente il Governo per primo, così com'è stato sinora con gli impegni assunti».

Il programma di «Settembre-musica» per oggi

ARIE DELL'800 ALL'ANNUNZIATA E AL REGIO ORCHESTRA E CORO INGLESI

Oggi pomeriggio alle 16 nella chiesa della Santissima Annunziata l'*Antidogma Musica Ensemble* sarà protagonista di un concerto strumentale dedicato ad aspetti poco noti della letteratura ottocentesca. Gli esecutori sono i violinisti Georg Mönch e Stefania Viri, il flautista Daniele Ruggeri, la chitarrista e mandolinista Dora Filippone ed il violoncellista Sergio Patria e gli autori in programma Eterardi, Oragnani, Giuliani, Kreutzer e Paganini.

In serata è invece previsto al Regio il primo dei tre concerti che terranno a Torino l'orchestra e il coro della inglese *Academy of St. Martin in the fields*. Sotto la guida di Neville Marriner, che ne è il direttore stabile, questi complessi hanno acquistato nelle ultime stagioni una reputazione mondiale per la qualità e l'eleganza delle loro esecuzioni.

Il repertorio nel quale questi complessi inglesi offrono il meglio di sé è quello del classicismo viennese, ma non sono escluse, sempre con esiti brillantissimi, incursioni in zone storiche diverse.

Il repertorio nel quale gli inglesi offrono il meglio di sé è quello del classicismo viennese

I tre concerti in programma costituiscono un test fra i più attendibili. Questa sera si comincia con Mozart del quale verranno eseguiti due fra i maggiori capolavori.

Si tratta della Sinfonia in do maggiore K. 551, la famosissima «Jupiter», ultima e suprema fra quelle del maestro salisburghese, e della Messa in do minore per soli, coro e orchestra K. 427.

Questa Messa, per quanto incompiuta, va considerata il capolavoro di Mozart nel genere sacro. Pare che Mozart la componesse nel 1783 per indurre il cielo a dargli in moglie la sua Costanza e delle parti canoniche scrisse il *Kyrie*, il *Gloria*, il *Sanctus*, il *Benedictus*, solo in parte il Credo e per niente l'*Agnus Dei*.

Non mancarono coloro che osservarono malizlosamente che a matrimonio avvenuto Mozart smettesse di considerare una grazia del cielo l'aver sposato Costanza e che gli scappasse perfino la voglia di completare quella Messa votiva la quale sì onta delle circostanze contingenti è del pettegolezzi resta una delle più straordinarie creazioni del genere sacro.

e. fe.

MAGAZZINI
CAROSELLO
VIA BERTOLA 15 TO
VIA GORIZIA 52 TO
VIA GENOVA 81 TO
GRAN FIERA DEL BIANCO
SIAMO APERTI AGOSTO
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTO 15%
su tutti gli articoli
BIANCHERIA PER LA CASA E INTIMA
TENDAGGI
MAGLIERIA
FD

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunello vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fenoli, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfredo Ferraro (presidente), Luigi Bernabei, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 561 DEL 20-12-1963

Donna uccisa e fatta a pezzi: i resti trovati in una valigia

LA LETTERA ANONIMA UNICO INDIZIO

MACABRA SCOPERTA IN UNA DISCARICA TRA SAN GILLIO E GIVOLETTO

Il medico legale Balma-Bollone osserva la valigia con i resti

Il luogo dove è stata gettata la valigia con i poveri resti

(Segue dalla 1ª pagina)

qualcuno ha buttato (forse tre-quattro mesi fa, a giudicare dalle condizioni di avanzatissima decomposizione dei resti) una valigia in pelle marrone chiaro dai grossi manici, di medie dimensioni, dal macabro contenuto: il cadavere di una donna, probabilmente nemmeno tutto, quasi certamente tagliato a pezzi.

Il tono dubitativo è d'obbligo perché a un primo, sommario esame sul luogo del rinvenimento, il medico legale, professor Pierluigi Balma Bollone, ha potuto solo riconoscere con certezza — dalla forma del cranio, del bacino, di un femore e di poche altre ossa immediatamente identificabili affioranti dalla tragica «poltiglia» che colmava la valigia — il sesso femminile della vittima e le sue misure ed età approssimative: un metro e sessanta, circa 30-35 anni. Al momento non si sa neppure come la donna sia stata uccisa: una analisi più approfondita verrà compiuta oggi.

Di fronte a una situazione del genere gli inquirenti (ieri sera sul posto si sono immediatamente recati per i rilievi il sostituto procuratore Rizzo e i carabinieri agli ordini del tenente colonnello Magliuolo, da ieri nuovo comandante del Gruppo, e del maggiore Lotti) possono solo per ora azzardare ipotesi, in merito sia alla «dinamica» del delitto sia al suo movente. L'unica, labile traccia — a meno che l'ulteriore sopralluogo compiuto in giornata nella discarica non conduca alla scoperta di ulteriori indizi — sembra rappresentata dalla segnalazione anonima, non è stato rivelato se una telefonata o una lettera, che ha portato i carabinieri alla discarica di San Gillio: chi l'ha fatta e perché?

La risposta più semplice (un passante insospettito, forse dall'odore nauseabondo proveniente dalla valigia, abbandonata fra alberi e cespugli a pochi metri da una stradina sterrata di campagna, quasi parallela alla provinciale per Givoletto) sembra cadere di fronte al fatto che l'involucro era chiuso, tanto che sono stati prudentemente chiamati per aprirlo, temendo un sempre possibile attentato più che un macabro scherzo, gli artificieri. Ma chi aveva avvertito i militi conosceva il tragico contenuto della valigia: un passante incuriosito non l'avrebbe certo richiusa dopo aver visto i poveri resti al suo interno.

Dunque a segnalare la presenza del cadavere potrebbe essere stato qualcuno che conosce l'assassino, forse l'omicida stesso, per motivi che non è certo possibile chiarire, almeno per il momento.

Le indagini partono perciò praticamente da zero, a meno che l'esame più approfondito su ciò che resta del corpo da parte del professor Balma Bollone non consenta di fornire una qualche traccia, sia pur vaga, per dare un volto alla donna uccisa.

Per ora ogni ipotesi è valida: delitto passionale (le cronache ne riportano diversi di analoghi, per modalità di esecuzione, uno, commesso nel '62 a Chivasso è rimasto famoso come «caso Montalbano»), vendetta della malavita, «punizione» di una prostituta ribelle allo sfruttamento, eliminazione di una donna rapita o di un cadavere «scomodo».

Dopo alcuni giorni di relativa calma, Torino ritorna dunque a fare i conti con la violenza. Il mistero, la morte inferta di proposito a un proprio simile. Con il rischio molto concreto che non si possa fare altro che archiviare, come troppo spesso si è costretti a fare, il «caso» come omicidio «commesso da ignoti». **Maurizio Spatola**

Per un caso analogo accusati moglie e amante

VENTIDUE ANNI FA CHIVASSO SCONVOLTA DAL «DELITTO MONTALBANO»

La madre di Ignazio Sedita

Lucia Montalbano, la giovane moglie di Ignazio Sedita

La «donna nella valigia» trovata nella discarica di San Gillio non può non rievocare, per analogia, casi in qualche modo confrontabili, se non altro per modalità di esecuzione, con quello allucinante cui si sono trovati di fronte ieri sera i carabinieri aprendo l'involucro contenente quei poveri resti.

Saranno le indagini e le perizie (difficoltosissime, considerato lo stato del corpo, in avanzata decomposizione) a dire se si riuscirà stabilire concreti parallelì, anche dal punto di vista del movente, ma la memoria corre subito al delitto che ventidue anni fa sconvolse Chivasso e riempì a lungo le cronache dei giornali, con protagonisti tutti molto giovani: il «delitto Montalbano», dal nome di Lucia, la moglie ventunenne dell'uomo, Ignazio Sedita, trovato fatto a pezzi dentro due valigie abbandonate in un torrente nei pressi di Ceva, il 21 settembre 1962.

A differenza della donna di San Gillio — della quale per ora si può dire appunto soltanto che era di sesso femminile, alta presumibilmente un metro e sessanta, forse fra i trenta e i trentacinque anni —, allora erano trascorse poche ore dal feroce omicidio e dallo scempio del cadavere, che poté così essere identificato portando rapidamente gli inquirenti sulle tracce dell'assassino (il cugino-amante, appena diciassettenne, di Lucia Montalbano, Giuseppe La Bella) e dei suoi complici: la ragazza stessa e due suoi fratelli, Francesco e Paolo, di 17 e 16 anni.

Una storia, questa, a metà fra il delitto passionale e la faida familiare, con un incredibile precedente: anche il padre del morto, sia pure per motivi diversi, era stato «ammazzato» a colpi di lupara, nel '51, ed era stato poi fatto a pezzi.

Ignazio, ventottenne, era uscito una settimana prima del carcere dove aveva trascorso, per condanne varie, gli ultimi 38 mesi: Ignazio Sedita aveva sposato Lucia, non ancora maggiorenne, a Caltabellotta (Agrigento), paese d'origine di lei, dopo la classica — soprattutto allora —, disonorevole «fuga», ma non aveva potuto per ovvie ragioni trascorrere molto tempo con la moglie, visto che poco dopo era finito in galera per rapina e furto. Lei nel '61 si era trasferita a Chivasso con la famiglia. Giuseppe La Bella, poco più d'un ragazzo, li aveva raggiunti in seguito.

Apparve chiaro che, durante la forzata assenza del marito, fra Lucia e Giuseppe era nata una «passione», come si dice, ma sia la ragazza sia i fratelli potevano avere anche altri motivi per nutrire la vendetta nei confronti di Ignazio Sedita, avendo scoperto che l'intraprendente giovanotto aveva un'altra donna (e due figli): l'odio nei suoi confronti, e il desiderio di «vendetta», poteva perciò essersi combinato con la più elementare esigenza di liberarsene per consentire il proseguimento della relazione con il cugino (quella o un'altra, con un altro uomo, come vedremo dalle indagini, ma non ha ora importanza).

Sta di fatto che, come risultò dalle confessioni, Ignazio fu ucciso a coltellate, in casa, a Chivasso, da Giuseppe La Bella mentre i due fratelli di Lucia lo tenevano fermo. Poi il cadavere fu sezionato in tre parti con forbici da parrucchiere e rasoio, il volto venne parzialmente sfigurato a rasoiate nel tentativo di impedirne il riconoscimento e il tutto rinchiuso in due valigie che il giorno dopo, ingenuamente, Lucia e Giuseppe caricarono su un taxi chiamato per portarli a Savona (volevano buttarle in mare?).

Il conducente, Felice Avagnina, la cui testimonianza fu decisiva, ricordò in seguito sia il nervosismo dei due giovani sia il fatto che, durante alcune soste, il giovane pulisse le valigie, dalle quali usciva un liquido rossastro, giustificandosi con la scusa di bottiglie di vino che dovevano essersi rotte. Nei pressi di Ceva le valigie furono scaricate («*Dobbiamo consegnarle a un parente*») e chiaramente gettate nel torrente, poi il contrordine: «*Torniamo a Chivasso, lei sta male*».

Ma fra tutta quella strana confusione e il fatto che le valigie con il loro macabro contenuto non affondarono, non solo il delitto fu scoperto subito ma agli inquirenti non fu neppure troppo difficile risalire ai colpevoli e trovare le prove per inchiodarli alle loro responsabilità.

Cosa che per la verità non avvenne immediatamente, sia perché i due giovani negarono a lungo, ostinatamente, anche di fronte all'evidenza, sia perché a un certo punto Francesco Montalbano si autoaccusò dell'orrendo delitto, e non solo per spirito di clan (per salvare l'onore e il futuro della sorella), ma soprattutto per poter sostenere la tesi dell'omicidio compiuto d'impulso, durante una lite scatenata dal marito di Lucia, geloso: come fratello più «anziano», toccava a lui difenderne l'onore. Inoltre, sosteneva, Ignazio era morto accidentalmente, cadendo sul coltello che Francesco aveva impugnato per difendersi.

Nel frattempo Giuseppe La Bella, quasi fosse stato tutto concertato, confessava di aver provveduto lui solo a squartare il cadavere: così, dividendosi le responsabilità, cercavano di ottenere una diminuzione di colpa per ciascuno di loro, tenendo contemporaneamente fuori Lucia. Argomentazioni fuorvianti che non funzionarono molto, almeno sul momento (anni dopo, come si legge a parte, Lucia Montalbano finì davvero per essere assolta dall'accusa di aver partecipato all'orrendo crimine), tanto che tutti — i tre fratelli Montalbano e Giuseppe La Bella — vennero rinviati a giudizio per omicidio premeditato, vilipendio e occultamento di cadavere. Nella vicenda si iniziò un altro episodio, collaterale ma egualmente allucinante. Quando la madre di Ignazio Sedita, Antonina Calandrino, giunse da Empoli per il triste dovere del riconoscimento del cadavere, l'avvertirono che si sarebbe trovata di fronte uno spettacolo tremendo, dato lo scempio che era stato fatto del suo corpo, ma lei reagì in modo imprevedibile: «*Lo so, me l'hanno fatto a pezzi, ma voglio vederlo stesso*», disse ed entrò nell'obitorio.

Poi, quando un medico, aperta la bara, sollevò appena un lembo del lenzuolo per mostrarle appena il viso del figlio, fu lei stessa, dopo un secco «*E' lui*», a scoprire del tutto il cadavere, commentando: «*Ma l'hanno proprio tagliato fino in fondo. Però, che coraggio hanno avuto!*». Unico segno di commozione, un breve lamento in dialetto siciliano: «*Poviru figghiu miu, fici 'a stissa fini di so patri, prima ci spararu e poi 'u squartaru*», che non sembra aver bisogno di traduzione.

Fuori della camera mortuaria, rispose volentieri ai giornalisti: «*Era un figlio tranquillo, non lo vedevo da quattro anni. Una volta aveva tentato di uccidermi. Anche suo fratello, Biagio, è sparito da un pezzo. Speriamo che non faccia una brutta fine anche lui*». Anche Antonina Calandrino non aveva avuto una vita facile: a 14 anni era stata sedotta con la violenza dall'uomo che poi l'aveva sposata, lo stesso che poi era stato ammazzato a colpi di lupara e *squartato* come il figlio.

Intanto, Lucia continuava disperatamente a negare, anche posta di fronte al tassista che l'aveva riconosciuta («*Sì, siamo andati a Ceva, Giuseppe doveva portare due valigie a un parente*»), anche non potendo negare l'esistenza di una scarpa insanguinata in casa sua: «*Non so niente. Ignazio è uscito per andare dalla sua amante a Reggio Emilia. Non l'ho più visto*».

Anni dopo, molti anni dopo, finirono per crederle. **m. sp.**

La cascina di Chivasso dove avvenne il delitto

Giuseppe La Bella, cugino-amante di Lucia Montalbano

ASSOLTA DOPO SETTE PROCESSI

Assolta per insufficienza di prove, a undici anni dall'omicidio del marito e dopo sette processi, Lucia Montalbano se ne tornò a casa libera come l'aria il 12 marzo 1973. Non si ha notizia di come quella ragazza del Sud, capelli corvini e grandi occhi neri, abbia vissuto l'ultimo decennio. Ma è probabile che ancora oggi, quarantatreenne, le capiti di ripensare a quel lontano settembre del '62, quando le toccò di riconoscere, in un cumulo di resti umani raccapricciante a vedersi, il corpo fatto a fette del marito.

Un marito, Ignazio Sedita (28 anni al momento della morte), che pure doveva aver amato di una passione irrazionale, se addirittura decise con lui quella «fuitina» — così si chiamano in Sicilia le fughe d'amore —, non tutte le conseguenze che il fatto comportava. Ma le passioni, si sa, sono spesso effimere e per una ragazza appena ventenne possono spegnersi con la stessa velocità con cui si accendono. Soprattutto se la ragazza in questione, appena sposata, è costretta ad una «vedovanza bianca» suo malgrado (Ignazio Sedita che, poco all'anima sua, non era proprio uno stinco di santo, era finito in carcere per rapine e furti subito dopo il matrimonio).

E le passioni, seppur spente da tempo — lo dicono anche i luoghi comuni —, non si sa mai dove li portano. Quella di Lucia Montalbano per Ignazio trascinò la ragazza per i tribunali di mezza Italia e portò la sua storia complicata sulla bocca di tutti, con una vicenda giudiziaria che riempì per anni le colonne dei giornali.

Tutto incomincia nel settembre 1962: la sera del 19 l'omicidio. Pochi giorni dopo, Giuseppe Di Bella, 17 anni all'epoca, cugino-amante di Lucia, confessa di aver ucciso e sezionato il corpo di Ignazio con l'aiuto di Paolo e Francesco Montalbano, 16 e 17 anni, fratelli della ragazza, di averlo chiuso in due valigie e poi buttato in una roggia vicino a Ceva, complice Lucia. Di qui la lunga serie di processi, con esiti alterni.

In Assise, a Torino, nell'ottobre 1964, la ragazza è condannata a sette anni e mezzo per occultamento di cadavere, ma prosciolta dall'accusa di omicidio. La sentenza d'appello, però, ribalta la sorte di Lucia: nell'ottobre 65 le danno 28 anni per uxoricidio. La Cassazione, a questo punto, rimette ogni decisione ai giudici di Genova, che confermano la condanna nel marzo '66. Ma non è finita qui. I magistrati hanno dei dubbi e ancora la Cassazione rinvia gli atti del processo al tribunale di Bologna: stavolta, siamo nel '68, la sentenza è quella di assoluzione per insufficienza di prove. Ma la procura generale ricorre. Senza successo, però, perché la Cassazione, nel '71, annulla la condanna. Nel '72 c'è ancora un appello: il pm chiede 23 anni per omicidio. Il giudice l'assolve, la pubblica accusa ricorre. Il secondo processo si apre il 18 gennaio 1973 e la sentenza, questa volta definitiva, arriva il 13 marzo: assoluzione, seppur per insufficienza di prove. Giuseppe La Bella, nel frattempo, è in carcere a scontare la condanna per omicidio: su di lui i magistrati non hanno mai avuto dubbi.

«Se avevo qualche colpa ormai l'ho pagata — aveva dichiarato Lucia ad un giornalista alla fine della vicenda — Io non ho ucciso mio marito né ho aiutato Giuseppe a farlo a pezzi». **e. fer.**

UN GIALLO FRA CHRISTIE E MC BAIN

Un giallo crudele, frutto dei nostri tempi balordi. La violenza tiene banco e assume contorni macabri. Agatha Christie non avrebbe mai scritto un racconto imperniato sul massacro tagliato a pezzi e massacrato nella valigia. Preferiva delitti meno truculenti e signorili: l'arsenico nella medicina, il colpo al cuore sparato da distanza ravvicinata, un centro perfetto, il proiettile a segno, con un asta carchio rosso, appena visibile, dovuto al colore del sangue sulla camicia immacolata.

Il «giallo della valigia» è più adatto alla storia di uno scrittore come Ed McBain, inventore delle storie sull'«87° distretto». Protagonista la metropoli, dove la lotta quotidiana per la vita travolge aspirazioni e tragedie di un'umanità inquieta. Il distretto di polizia è il lazzaretto in cui convergono gli appestati: vittime e carnefici, ladri, assassini e maniaci. Poche agenti, una sterminata area metropolitana da controllare. Il tenente Steve Carrel è l'eroe, più umano che cinico, anche se la malvagità degli uomini lo mette a dura prova. Gli assassini sono crudeli e spesso matti: questa valigia marrone chiaro, in pelle, dove ieri a Torino sono stati trovati i resti del cadavere, potrebbe benissimo essere stata gettata di notte, da un'auto in corsa, davanti alla sede dell'87° distretto.

Ma la chiave di lettura del delitto può anche essere un'altra. Le prime vaghe indicazioni: la vittima sarebbe una donna, età fra i 30 e i 35 anni, alta un metro e sessanta, la morte risalirebbe, probabilmente a tre-quattro mesi fa. E' il medico legale a svolgere le funzioni del detective. Il professor Balma Bollone, in questo come in altri casi, ricorda il dottor Thorndyke, uno dei massimi protagonisti della letteratura poliziesca del primo Novecento. L'inventore è lo scrittore britannico R. Austin Freeman: con il dottor Thorndyke, medico e scienziato, protagonista di dieci romanzi e 42 racconti, prende il via un nuovo filone del romanzo poliziesco: il detective-story scientifica.

Cultura enciclopedica, una profonda fede nelle possibilità della ragione umana. Thorndyke interroga i fatti più che le persone. Esaminando un cadavere o le tracce apparentemente insignificanti scoperte nel luogo del delitto, fornisce alla polizia le indicazioni decisive.

Vendetta? Delitto passionale? Nell'assassinio della valigia convergono le due anime del romanzo poliziesco: la crudeltà dell'anima moderna (propria soprattutto dei romanzi di scuola americana) e la necessità della detection, esaltata dai romanzi di scuola anglosassone. Il tenente Carrel e il dottor Thorndyke. **m. a.**

MACABRA VALIGIA

(Segue dalla 1ª pagina)

Al bar del portico la discussione è animatissima: «*Può essere stato un uomo, ma non è detto che sia venuto da fuori* — dice Domenico P., 34 anni, che in piazza sta montando la giostra per la prossima festa del paese —. *Certo è qualcuno che conosceva la zona. E qualcuno con un bel fegato, anche, per premeditare un omicidio così. Che schifo*». «*Che schifo, può dirlo forte* — interviene Piero G., 40 anni, autista —. *Comunque hai ragione, il posto quel tale lo conosce di sicuro. Da quando c'è quella dannata sala da ballo sulla strada di Givoletto qui di gente se passa tanta e la nostra tranquillità è finita: sono incominciati scippi, furti e rapine. Secondo me bisogna indagare fra la gente che frequenta quel locale*».

Ma in piazza, fra le bancarelle del mercato, le donne la pensano diversamente: «*E' stato un maniaco* — sostiene la signora Eugenia, 70 anni, che a San Gillio vive da sempre — *sono sicura. La vittima potrebbe essere una prostituta, ma come si fa a essere sicuri? Magari era invece una brava ragazza e il fidanzato l'ha fatta fuori. Come quel tizio che tempo fa aveva ucciso moglie, figlia e suocera e poi le aveva murate nello sgabuzzino. Non ci si può fidare degli uomini*». «*Ve lo ricordate il caso della Montalbano?* — chiede Ivetta B., 50 anni, titolare della panetteria, mentre subito fuori dal suo negozio compra un chilo di vongole al banco del pesce — *Deve essere più o meno la stessa storia*». «*Ma va, non è possibile* — la contraddice Liliana M., 53 anni — *è stata la mafia, invece, quelli lì sono capaci di tutto. Secondo me sono arrivati fino qui, lei li conosciamo benissimo e non li sospetteremmo mai*».

Ma Don Gabriele, pastore delle duemila anime di San Gillio, esclude che di quell'«orribile omicidio» sia responsabile qualcuno dei suoi fedeli: «*E' un posto tranquillo questo* — assicura il parroco —. *Al massimo ogni tanto c'è un furtarello. Il fatto non ha niente a che vedere con la realtà locale. E poi la discarica abusiva è stata molto più dalla gente di fuori che dai paesani. Di sera, laggiù è sempre pieno di coppiette e di macchine*».

Intanto, mentre questa mattina a San Gillio si lavorava di fantasia, il medico legale, prof. Balma Bollone, lavorava alla sala settoria dell'obitorio. Ma ci vorrà qualche giorno per arrivare a delle conclusioni sicure.

e. fer.

UNA «LETTERA APERTA» DA GHEVIO DELLA COMUNITA' CATTOLICA PER IL «CASO DEL PARROCO»

BORGOMANERO — A Ghevio non sono sereni. Vorrebbero che il Vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, «sentisse» maggiormente il problema del loro parroco, don Alberto Vitelli e, magari, compisse una visita che gli abitanti di Ghevio considererebbero, in questo momento, come un «abbraccio pastorale». Il fatto che a Ghevio vivano appena 500 anime non ha rilevanza poiché il pastore lascia di slancio il gregge per ritrovare una sola pecora smarrita, come il Vangelo dice.

Nei giornali diocesani del Novarese è apparso un comunicato ispirato dalla Curia intitolato *Il caso di Ghevio*. Il comunicato dice: «*Si fa un gran chiacchierare del "caso" di Ghevio, dove alcuni parrocchiani, la scorsa domenica (il settimanale porta la data del 25 agosto), hanno vietato al Vicario di zona di celebrare la Messa al posto del Parroco che ha concluso il suo ministero pastorale. Negli ambienti di Curia, il fatto viene chiarito con una serie di informazioni che è utile tener presente per dare un giudizio meno affrettato. L'attuale parroco di Ghevio, don Alberto Vitelli — ci viene precisato — non appartiene al clero diocesano: appartiene alla diocesi di Roma e proviene da una esperienza pastorale nella diocesi di Torino. Il Vescovo, non intendendo "incardinarlo" — come si dice in termini giuridici — gli ha chiesto di rientrare nella sua diocesi di origine, e cioè Roma, nella quale si era impegnato a vivere la sua missione sacerdotale. Non si tratta dunque di un "trasferimento" — ci precisano in Curia — ma di una semplice regolarizzazione giuridica di una situazione provvisoria, che non poteva restare ulteriormente tale. Ciò che ha fatto ora scattare la curiosità dell'opinione pubblica è stato il gesto di alcuni parrocchiani che, credendo di dimostrare il loro affetto per il sacerdote, hanno però compiuto il grave gesto di ostacolare la celebrazione della Messa la scorsa domenica. A parte la considerazione che un elementare senso di democrazia dovrà pur consentire a chi vuole di partecipare liberamente alla Messa, è inutile sottolineare che la stima e l'affetto per il sacerdote che ha retto in questi anni la parrocchia, nella provvisorietà della sua posizione giuridica, deve esprimersi in modi più corretti e meno polemici, consentendo alla missione e al significato della presenza del sacerdote in una comunità».* In merito a questo «caso», la Comunità di Ghevio «*per amore di verità*» ha voluto far conoscere la sua opinione con la lettera aperta che riportiamo integralmente, come abbiamo fatto per il comunicato della Curia. La lettera dice:

1) Non «alcuni parrocchiani», ma la stragrande maggioranza dei ghevesi e silveresi, dopo aver esperito invano ogni tentativo per parlare di persona con il proprio Vescovo, in merito all'allontanamento del prevosto, ha avuto soltanto come ultima possibilità la facoltà di adire alla stampa.

2) In merito alle precisazioni che riguardano la posizione di don Alberto, la Comunità soltanto ora viene a conoscenza di «provvisorietà e regolarizzazione giuridica». Come mai non è stata informata prima dalla stessa Curia?

3) «Alcuni parrocchiani...» erano moltissime persone che non hanno ostacolato la celebrazione della Messa, ma hanno assicurato un servizio di spola con le automobili per coloro che volevano assistere alla messa a Mesma.

4) Quando poi si parla di «elementare senso di democrazia», non ci stupisce che in Chiesa parli di democrazia solo quando le fa comodo in quanto:

— il referendum inviato a Novara è il maggior atto di democrazia e non è stato accolto dal Vescovo, così come le voci di gente umile sono state soffocate;

— in stessa Curia ci ha detto che nella Chiesa non esiste la democrazia, ma soltanto la gerarchia che ha volle è incarna in una sola persona. Ma noi siamo sicuri che lo Spirito soffia dove vuole e non solo in Curia.

Vorremmo chiedere al Vescovo, che nonostante tutto sentiamo ancora come un padre, se Ghevio rappresenta per lui una terra di confino, un luogo di espiazione e di prova per quei preti non suoi che accoglie con carità (e, mandandoli proprio in una Comunità già tanto provata.

5) Vorremmo infine chiedere se è un dogma... e se è possibile sapere: «Come mai a Ghevio la volontà di alcuni laici coincide straniamente e sempre con la volontà del Vescovo?»

7) Qui c'è una Comunità che prega e soffre; Cristo è con chi soffre; il Papa dice: «Spalancate le porte a Cristo». Come mai noi abbiamo trovato e troviamo sempre porte chiuse? Possibile che nessuno raccolga questo grido di dolore? Come mai la gerarchia ecclesiastica è latitante?

firmato: Comunità di Ghevio e Silvera

Don Alberto Vitelli, parroco di Ghevio, con due ragazzini

Il vescovo di Novara mons. Aldo Del Monte

Della situazione a Ghevio già abbiamo scritto lunedì e sappiamo che a Roma, in Vaticano, sono a conoscenza della situazione che si è venuta creando. Una visita di monsignor Del Monte tra i suoi fedeli non solo sarebbe gradita ma faciliterebbe la soluzione che un irrigidimento delle parti non può apportare.

La sensazione è che nulla sia perduto, che tutto sia possibile anche per l'illuminata intelligenza di un Vescovo che più volte si è dimostrato sensibile e disponibile alle richieste dei fedeli e per l'atteggiamento di un sacerdote che è confortato, in questo momento triste, da una solidarietà e da un affetto che in epoche come la nostra non è facilmente reperibile.

r. rosa.

CACCIA IN PIEMONTE APERTURA RITARDATA? IN VAL VERMENAGNA VOGLIONO INIZIARE SOLO L'8 OTTOBRE

CUNEO — Il territorio alpino e collinare è suddiviso per la caccia in Comprensori: sono diciotto dalle Langhe al Monviso, ciascuno con un responsabile incaricato del corretto esercizio venatorio. Ora è scoppiata la polemica, grossa, fra i presidenti dei Comprensori denominati «Alpi» per l'apertura della stagione fissata in Piemonte, e quindi anche nella «Granda» per domenica 16 settembre.

«Occorre ritardare l'apertura almeno fino all'8 ottobre — ha infatti sostenuto il presidente del Comprensorio della Valle Vermenagna — altrimenti le conseguenze per la sopravvivenza della selvaggina potrebbero essere incalcolabili».

Anche i sindaci di Limone, Vernante, Robilante e Roccavione sono pienamente d'accordo con Garnero e hanno chiesto ufficialmente il rinvio all'Amministrazione Provinciale con una lettera.

«Il maltempo di maggio ha comportato difficoltà nella riproduzione — aggiunge Giuseppe Garnero —. Quindi tutta la selvaggina di quota è ancora molto piccola, immatura per essere cacciata. Venti giorni in più rispetto alla data del 16 settembre consentirebbero ai piccoli galli forcelli, pernici bianche e coturnici di svilupparsi sensibilmente o di evitare squilibri per la fauna di montagna».

Sulla proposta di rinviare all'8 ottobre l'apertura della caccia non è d'accordo il presidente del Comprensorio della Valle Gesso Marco Borgogno e, sembra, molti altri colleghi che però ufficialmente non hanno ancora preso posizione.

«Sostenere che la selvaggina nata in primavera non sarebbe ancora matura il 16 settembre mentre potrebbe esserlo il 8 ottobre è peccare di faziosità — dice Marco Borgogno —. Il ciclo riproduttivo della selvaggina di montagna si è compiuto quest'anno regolarmente e il maltempo non ha per nulla influito sullo sviluppo dei piccoli».

«Diciamo piuttosto — prosegue il responsabile del Comprensorio della Valle Gesso — che gli esagerati insediamenti turistici in Valle Vermenagna, dove le montagne sono in gran parte coperte di cemento, impianti di risalita e nuove strade di collegamento, ha fatto scappare la tradizionale fauna alpina. Insomma è colpa degli uomini e non del clima se in quella zona non ci sono più animali selvatici».

Questa presa di posizione contraria al rinvio dell'apertura della caccia non ha turbato né fatto cambiare idea ai quattro sindaci della Valle Vermenagna e a Giuseppe Garnero, presidente del Comprensorio di caccia. Anzi, sono tutti decisi a passare all'azione se la richiesta di proroga non verrà accolta dalla Provincia, come appare probabile visto che non tutti i responsabili dei 18 Comprensori sono d'accordo.

Si vocifera che i sindaci di Limone, Vernante, Robilante e Roccavione siano decisi a firmare altrettante ordinanze che vieteranno la caccia fino all'8 ottobre sul territorio dei rispettivi comuni. Una iniziativa che se attuata provocherà vivaci reazioni e probabilmente anche il ricorso alla magistratura. I sindaci contestatori rischiano così di essere denunciati per abuso di potere.

«Facciano pure, sempre che abbiano il diritto di prendere il provvedimento — risponde Marco Borgogno alle minacce di non aprire il 16 settembre la caccia nei paesi della Valle Vermenagna —. Però sia chiaro che i cacciatori della vallata non potranno sparare nelle zone limitrofe fino a quando la stagione venatoria non verrà aperta anche in Valle Vermenagna».

Il turbolento settore della caccia è probabilmente destinato a suscitare altre grosse polemiche prima del 16 settembre.

Gianni De Matteis

PIAZZA DI TREZZO INTITOLATA A IRMO PICCINELLI

TREZZO TINELLA — *(g. f.)* Domenica 2 settembre (ore 16,30) con una cerimonia organizzata dall'amministrazione comunale sarà intitolata la piazza della frazione Cappelletto, di Trezzo Tinella, un piccolo paese delle Langhe, all'indimenticabile Irmo Piccinelli, padre del giornalista-scrittore Franco Piccinelli.

Interverranno con le numerose autorità della zona, i sindaci di Trezzo, Treiso e Neive e numerose persone che conobbero ed apprezzarono Irmo Piccinelli. Nato nel 1897 e scomparso nel 1968, a Piccinelli fu conferita la croce al merito per la Grande guerra 1915-18, fu poi per parecchi anni capostazione a Neive. Qui, durante l'ultimo tragico conflitto bellico negli 1940-45 si adoperò per con tutti i mezzi che aveva a disposizione per «salvaguardare lo scalo ferroviario, per mettere in salvo decine di sbandati dopo l'8 settembre 1943, per attenuare con la sua azione conseguenze di rappresaglie tedesche», come ricorda l'amministrazione comunale nella delibera con la quale è stato deciso di dedicargli la piazza.

A Neive vive tuttora la moglie di Irmo, Adele Cortese Piccinelli, maestra in pensione, che insegnò per 40 anni nelle scuole elementari di Neive e Treiso.

Tutta la famiglia Piccinelli è rimasta particolarmente legata a Trezzo dove soggiornò spesso.

Con la stessa delibera l'amministrazione comunale di Trezzo ha deciso di intitolare la piazza del capoluogo all'eminente figura di don Giovenale Ternavasio, che fu parroco di Trezzo dal 1907 fino alla morte nel 1945.

SETTEMBRE '84

CCT

Certificati di Credito del Tesoro settennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è del 7,85%.
- Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento del BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,60 di punto.
- I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 3 al 7 settembre

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento anno 1° semestre
99,75%	7 anni	7,85%	16,39%

- Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante più rateo d'interesse ovvero con versamento di CCT di scadenza 15.1.1985 senza rateo d'interesse.

CCT

Ricco «carnet» di manifestazioni settembrine

VINI BRIOSI E CAMPIONI D'URLO NELLE FESTE LANGAROLE

ALBA — Fine settimana ricco di manifestazioni e di iniziative nelle Langhe. A Santo Stefano Belbo oggi, domani e domenica si svolgerà la «IV Festa del Moscato d'Asti e dell'Asti spumante» nel paese che è nel cuore della zona tipica di produzione di questo vino, base dell'economia locale.

Centro delle manifestazioni più significative sarà la casa natìa dello scrittore Cesare Pavese, recentemente trasformata dall'amministrazione comunale in enoteca del moscato e dell'Asti spumante ed in museo pavesiano.

Domani sera nel cortile della casa natale dello scrittore scomparso nel 1950, si terrà un recital «Ricordo di Pavese», con letture di brani tratti dalle sue opere, poesie a cura del «Teatro 9» di Canelli.

La serata pavesiana sarà preceduta, venerdì sera, da uno spettacolo musicale-folcloristico con i «Gatt Russ» di Farigliano in apertura dei festeggiamenti.

Domenica mattina, incontro-dibattito sui problemi del moscato alle 10 presso il municipio. Il tema è «L'importanza dell'accordo normativo nella soluzione dei problemi del moscato», con intervento di autorità, rappresentanti delle varie categorie interessate. Un argomento attuale.

Sarà l'occasione per parlare dei prezzi delle uve moscato che, a poco tempo dall'inizio della vendemmia, non sono ancora stati fissati. Domenica pomeriggio spettacolo folcloristico in piazza.

Per tutta la durata della festa, all'enoteca saranno offerte degustazioni di moscato d'Asti ed Asti spumante dei produttori e cantine sociali dei Comuni compresi nella zona tipica.

A La Morra per la diciannovesima «Festa del vino Barolo nella sua terra», domenica sarà consegnato il «Premio al vignaiuolo del mondo», un riconoscimento che Comune, Pro Loco, Cantina comunale e Compagnia dei vignaioli di La Morra assegnano ogni due anni a un viticoltore, italiano o straniero, particolarmente meritevole.

Quest'anno la scelta è caduta su Hugo Hulst, un vignaiuolo di Maastricht, in Olanda, un Paese dove la coltivazione della vite è cosa assai rara (esisterebbero solo cinque vignaioli in tutta l'Olanda).

La consegna del premio avverrà al termine di una manifestazione folcloristica con personaggi in costume, inneggianti alla vigna e al vino, che sfileranno per le vie del paese.

Il vignaiuolo olandese che sarà per qualche giorno ospite di La Morra riceverà una targa, una partita di bottiglie di Barolo ed il collare della compagnia dei vignaioli, confraternita enogastronomica di La Morra.

La cerimonia della consegna avrà luogo nella piazza Castello dove sorge il monumento al vignaiuolo, inaugurato alcuni anni fa, unico nel suo genere.

A Monta d'Alba scatta la ventesima «Sagra del vino sincero» dal 2 al 10 settembre dedicata al pregiato Nebbiolo del Roero e agli altri vini tipici come Arneis, Brachetto e Barbera.

In occasione dei festeggiamenti è stato indetto un concorso «Miglior Nebbiolo, miglior Arneis» riservato ai produttori di tutti i Comuni del Roero. I festeggiamenti prenderanno il via domenica mattina con stands e concerti di bande, gare di motocross nel pomeriggio e ballo di una mongolfiera. Continueranno per tutta la settimana con spettacoli, concerti.

A Monforte si terrà domenica la settima sagra dell'uva. La singolarissima competizione si svolgerà sulla piazza XX Settembre con inizio alle ore 16. Campioni carica, per aver uvato più forte durante l'edizione 1983, sono l'agricoltore Luigi Rapalino di Monforte per la categoria adulti e una ragazza di Albissola, Mariangela Martinengo, 13 anni, per la categoria giovani.

A Govone per la festa patronale domenica con inizio alle ore 15 corsa ippica nel parco del castello reale.

A Murazzano domenica 2 settembre (ore 9) mercato concorso «Il miglior cesto di formaggio Murazzano Doc».

Gianfranco Fiori

All'Alpe Noveis furono fucilati sette partigiani

DOMENICA IN VALSESSERA SI RICORDANO I CADUTI

BIELLA — All'Alpe Noveis, località turistica della Valsessera, a 1065 metri di altezza, domenica si svolgerà una commemorazione che potrebbe essere idealmente dedicata al «*partigiano ignoto*»: di quattro dei sette giovani fucilati nell'estate del '44, infatti, non si conoscerà mai.

L'eccidio concluse uno dei più rabbiosi attacchi dei nazifascisti alle formazioni partigiane, particolarmente attive in quella zona. Ottocento militi del «*Postida*» di stanza a Biella, unitamente a soldati tedeschi, tentarono vanamente di accerchiare le formazioni garibaldine, che nei giorni precedenti avevano compiuto proficue azioni nella zona e in pianura. Vi erano i partigiani della 50ª brigata, comandata da «*Gemito*», il battaglione Orvoia di «*capitano Mario*» e un gruppo di valsesiani dell'«*Ozella*».

Gli attaccanti subirono sensibili perdite e rimasero praticamente beffati: quando raggiunsero la sommità del Monte Barone, a quota 2044, sperando di aver chiuso i loro nemici in una trappola, la trovarono deserta: nella notte i partigiani, favoriti anche dalla nebbia, erano riusciti a dileguarsi.

Vennero fucilati, come si è detto, sette giovani catturati durante l'operazione e un altro partigiano, rimasto ferito insieme con un compagno. Quest'ultimo, invece, fu risparmiato grazie all'energico intervento di un maresciallo austriaco: solo dopo due giorni di sofferenze e di difficoltà superate con fatica il ferito potè essere ricoverato in ospedale e dovette poi affrontare altre vicissitudini. Remo Sala, allora ventitreenne, è divenuto poi sindacalista e a lungo presidente del comitato provinciale dell'Inpa. Ora è in pensione ma continua a dare la sua collaborazione al «*patronato*» che fa parte alla Cgil.

In quel tragico clima di odio sbocciò un'amicizia che è tuttora viva. Remo Sala a guerra finita riuscì a rintracciare il maresciallo austriaco che l'aveva salvato da morte certa: Ludwig Oberbreier di Linz.

p. m.

TORINO

Lieve cedimento

TORINO — La settimana termina con il mercato che dimostra una buona resistenza di fondo. Non è che siano mancati i contrasti di quanto per molti titoli si sono avuti realizzi, ma questi sono stati assorbiti in maniera abbastanza soddisfacente e quanto fatto ha permesso alla quota di fine seduta di segnare flessioni molto contenute. Vi è stata una piccola perdita dovuta soprattutto ai cedimenti registrati per i valori industriali. Sono in particolare oggi le Fiat che perdono terreno (—1,07 il titolo ordinario, —1,22 il titolo privilegiato). Più resistenti sono invece apparsi gli assicurativi e i finanziari.

In primo comparto in evidenza le Latina ordinarie (+5,26 per cento) e le due Milano (+3%). Contrastato l'andamento delle Toro e delle Generali. Bancari deboli in prevalenza. Nei finanziari invece buono l'andamento delle due Cir che mettono a segno un progresso del 3%. Nel settore degli immobiliari attività ridotta, ma prezzi sostenuti.

Fixing delle Fiat ordinarie: 4491 il titolo ordinario, 3629 il titolo privilegiato. Prezzo di chiusura delle Borse collegate: la Sisa 1870, la risparmio 1840; la Sip 1931, la risparmio 2600; la Stet 3190, la risparmio 2090.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1791,25-1791,75
Sterlina	2755-2785
Marco tedesco	620,50-620,75
Franco svizzero	745,50-746
Franco francese	207,10-207,30
Franco belga	30,75-30,80
Fiorino olland.	549,75-550
Scellino	88,30-88,35
Yen	7,42-7,44

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.495	Generali	35.000
Fiat priv.	3.635	Montedison	1.246

MILANO

Mercato abulico

MILANO — La settimana operativa si è conclusa con un mercato nuovamente abulico, salvo movimenti isolati di titoli oggetto di interventi da gruppi finanziari.

Nulla di particolare quindi da rilevare nei grandi valori patrimoniali. Più calmi nuovamente Fiat, Montedison e Olivetti negli industriali; più resistenti sono apparse le Snia Viscosa. Poco mossi anche i valori del Gruppo Pesenti. Del resto l'indice generale di Borsa ha registrato a mezzogiorno meno 0,4 per cento, dimostrando la scarsa sensibilità del mercato azionario e la perdurante carenza di iniziative.

Chiusura molto resistente e dopobors quasi invariato, salvo pochi valori: Generale 35.050, Ras 52.000, Italcementi 50.750, Centrale 3140 e Fiat 4500.

Reddito fisso leggermente più calmo e poco attivo, senza variazioni di particolare rilievo.

Prezzi: Generali 34.850, d.B. 35.100; Fiat 4491, d.B. 4495, 4500; Fiat privilegiata 3629; Montedison 1246, d.B. 1248; Viscosa 1870; Olivetti 5026, d.B. 5050; Olivetti privilegiata 5210; Toro 12.655; Sai 12.040; Ifi 4910, 4930; Burgo 4710; Burgo privilegiata 3639.

DOLLARO

Ancora più forte

ROMA — Il dollaro si appresta a concludere la settimana su basi estremamente saldi. All'apertura dei mercati italiani la moneta Usa quota intorno alle 1790,00 lire, in lieve rialzo rispetto alle 1789,625 lire della chiusura di ieri, ed in linea con i valori registrati in nottata a New York.

Sul marco tedesco vengono segnalate quotazioni di 2,8650 marchi contro 2,8655 marchi del fixing di ieri a Francoforte, mentre in nottata a New York il dollaro concludeva gli scambi a quota 2,8660 marchi.

Nonostante il ridimensionamento nei confronti della valuta Usa, il marco tedesco continua a mostrarsi forte.

ORO

Tono dimesso

LONDRA — Tono dimesso per l'oro in apertura di mercato sulle principali piazze europee, a causa del rialzo registrato in nottata per il dollaro. A Londra, il metallo viene trattato intorno ai 347,65 dollari l'oncia nei primi scambi odierni, contro 348,0 della chiusura di ieri.

SPUMANTI IN PIAZZA: SI BEVE AD ASTI CON LA «DOUJA D'OR»

ASTI — La Douja d'or, la festa del vino per eccellenza e alle porte. E' questa la diciottesima edizione della rassegna enologica nazionale che quest'anno assumerà un tono maggiore grazie anche ai nuovi locali dell'ex cinema Salone Alfieri attigui al salone delle manifestazioni, sede della «Douja». Infatti sono in corso di ultimazione i lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex cinema di piazza Alfieri. La nuova struttura ospiterà per questa «Douja» tutti i campioni degli spumanti italiani secchi, prodotti sia con il metodo «Charmat», sia con il metodo «Champenois» o classico.

La rassegna enologica aprirà i battenti il 7 settembre in chiesa Polilteama con la premiazione dei vincitori del concorso enologico nazionale dei vini doc e docg. Subito dopo la cerimonia autorità e invitati raggiungeranno piazza Alfieri il nuovo «Expo Salone» dove è prevista l'inaugurazione della mostra mercato dei vini che hanno ottenuto, dopo una severa selezione, il bollino della Douja.

Le selezioni dei campioni partecipanti al concorso per la prima volta sono state decentrate anche in altre sedi diverse: Asti, Verona, Siena, Pescara. La nuova procedura è stata motivata dalla necessità di svolgere degustazioni sempre più rigorose, con commissioni di esperti assaggiatori prevalentemente locali per vini prodotti nelle zone d'origine. Su 920 campioni ne sono stati esclusi 504. Gli altri hanno ottenuto il premio di «eccellenza». I vini provengono da tutte le regioni: dal Piemonte al Veneto, dalla Toscana alla Sicilia.

Per la prima volta alla festa del vino di Asti ci sarà anche lo spumante classico italiano. Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio dice: «*L'esigenza di aprire la Douja d'Or a brut e champenois è stata dettata dal pubblico stesso che ripetutamente nelle più recenti edizioni della rassegna si rammaricava di non poter gustare, assieme ai più pregiati vini Doc, questi capolavori enologici che a buon titolo hanno conquistato gli intenditori di tutto il mondo. Ma il discorso ha anche un risvolto «di bandiera», anche se scevro di ogni minima polemica. Una Douja che ruota attorno al perno dello spumante, e in particolare degli spumanti secchi, serve anche a ricordare che la paternità di questi prodotti è piemontese*». E' un prodotto, lo spumante, dove ruotano interessi per decine e decine di miliardi.

La Douja avrà anche un settore dedicato alla grappa. Infatti saranno presenti 40 aziende italiane che si contenderanno il premio riproducente un antico boccale usato ai tempi di Gianduja, la popolare maschera di Callianetto. A proposito della grappa è previsto un convegno e tavole rotonde dove si parlerà del grande distillato. Parteciperanno personaggi di livello nazionale ed internazionale, del mondo della cultura, spettacolo, giornalismo e sport.

Numerose anche le manifestazioni collaterali in onore del vino, come la consueta tradizionale rassegna internazionale di grafica alla quale prenderanno parte una quarantina di umoristi italiani e stranieri. Il tema di quest'anno è «ciak si beve».

Per domenica 9 settembre è previsto il Festival delle Sagre, la manifestazione della contadinerie che richiama ogni anno migliaia di persone che assisteranno nelle vie del centro al passaggio di quaranta Pro loco che scenderanno in città per raccontare dal vivo la storia delle colline astigiane e del lavoro degli agricoltori di un tempo.

Nel pomeriggio, organizzato invece dall'Amministrazione provinciale, si svolgerà anche un concorso ippico e uno spettacolo canoro: il «Cantautino». Sulla piazza Alfieri da mezzogiorno a mezzanotte le stesse Pro loco si esibiranno poi in una sagra gastronomica con la distribuzione di oltre duecento piatti tipici della cucina piemontese.

Vittorio Marchisio

Giovanni Borello, presidente Camera di Commercio di Asti

SALARI QUADRI INDUSTRIA ITALIA ALL' 8° POSTO NELLA GRADUATORIA

LONDRA — Secondo un'indagine effettuata da una società inglese di consulenza del lavoro, in 19 Stati tra i più sviluppati del mondo, le retribuzioni che assicurano il maggior potere di acquisto ai quadri superiori di impresa sono quelle pagate a Singapore. L'Italia è all'ottavo posto mentre in coda si trovano gli inglesi.

Il confronto viene fatto sul trattamento su base annua al netto delle trattenute e aggiustato in rapporto al costo della vita dei rispettivi Paesi.

Questa la classifica con le cifre espresse in lire sterline:

Singapore 31.840;
Svizzera 28.180;
Stati Uniti 28.140;
Germania Occ. 26.380;
Canada 26.250;
Francia 25.870;
Spagna 23.380;
Italia 22.920;
Sud Africa 22.270;
Giappone 21.560;
Belgio 19.560;
Australia 19.380;
Olanda 18.450;
Grecia 16.230;
G. Bretagna 15.380.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31/8	30/8
ALIMENTARI		
Alivar	5400	5400
Eridania	8900	8700
Fiorio	193	193
Milanagr. Vittoria	5320	5320
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17500	17000
C. Ass. Milano risp.	9250	9000
Comp. Latina ord.	600	570
Comp. Latina priv.	480	460
Generali	35000	35300
RAS	51850	52500
SAI ord.	12040	12200
SAI priv.	12500	12500
Toro Ass. ord.	12650	12800
Toro Ass. priv.	9300	9400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17450	17450
Banco di Roma	16800	16800
Credito Italiano	2160	2200
Interbanca priv.	21000	21100
Mediobanca	65000	66500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4750	4750
Burgo priv.	3650	3650
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	116
Pozzi-Ginori risp.	115	115
Eternit ord.	340	340
Eternit priv.	300	300
Unicem ord.	15800	15800
Unicem risp.	12900	12900
CHIMICI		
Italgas	1030	1040
Mira Lanza	27000	27100
Montedison	1248	1253
Paramatti	1690	1690
Pierrel ord.	1375	1390
Pierrel risp.	760	737
Saffa ord.	5830	5930
Saffa risp.	5850	5745
SAIAG	1190	1155
Snia B.P.D. ord.	1870	1868
Snia B.P.D. risp.	1840	1835
COMMERCIO		
Rinascente ord.	464	460
Rinascente priv.	338	338
Sites Genova	1175	1150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrade To-Mi	5750	5750
Italcable	10500	10000
NAI	28	28
SIP ord.	1981	1975
SIP risp.	2000	1985
FINANZIARI		
Gestioni IRIS	158	156
Bergomasca ord.	9800	9800
Bergomasca risp.	2560	2560
La Centrale ord.	2150	2150
La Centrale risp.	1840	1840
La Centrale r. 1-7-82	1780	1780
CIR ord.	7460	7250
CIR risp.	7500	7000
Fidis	4310	4150

Titoli	31/8	30/8
Finaldor	37	37
Fincambi	3430	3430
GIM ord.	4150	4300
GIM risp.	2250	2200
IFI priv.	4910	4965
IFIL ord.	5790	5830
IFIL risp.	4260	4350
Invest	2815	2815
Mittel	1900	1900
Pirelli & C.	3050	3100
Pirelli SpA ord.	1875	1895
Pirelli SpA risp.	1563	1660
SAROM	3050	2050
Schiapparelli	300	300
SME	760	762
SMI ord.	2250	2330
SMI risp.	1675	1750
STET ord.	2180	2190
STET risp.	2083	2080
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2700	2770
B.I.I. ord.	718	717
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	672	672
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	124	118
Fer-Ce	—	—
Gen. Imm. Sagana	772	772
I.P.I.	1520	1510
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	6700	6700
Risanam. Napoli risp.	5600	5600
SIFA	3500	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1740	1740
Fiat ord.	4485	4544
Fiat priv.	3635	3680
Ghersini	11650	11650
Magneti Marelli ord.	1255	1255
Magneti Marelli risp.	1270	1275
Olivetti ord.	5050	5050
Olivetti priv.	5210	5050
Olivetti risp.	5500	5050
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4770	4750
Saglio priv.	4000	4000
Westinghouse	21300	21500
METALLURGICI		
Dalmine	450	450
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	3010	2975
Fisac ord.	5500	5700
Fisac risp.	5350	5500
DIVERSI		
Acque Potabili	3500	3500
Ciga Hotels	3700	3650
Pacchetti	60	60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	248
Centrale 13% 81/85	110	110
IFI Sist 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	182	182
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	182	182
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	136	136

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31/8	30/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	101 80	105 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	109 60	109 50
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 50	100 25
C. Cr. Tes. 1-8-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 50	100 70
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 75	101 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	102	101 90
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 16% 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 10	100 15
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 70
C.C.T. 1-8-86 II	100 15	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 88	101 80
C.C.T. 1-9-86 II	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 40	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 15	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 70	101 80
C. Cr. Tes. 1-1-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 90	102
C. Cr. Tes. 1-3-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 50	101 45
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 55	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 60	101 50
C.C.T. 1-11-87	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 50	101 60
C.C.T. 1-8-88	101 50	101 60
C.C.T. 1-9-88	101 55	101 50
C.C.T. 1-10-88	101 50	101 60
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 50	94 30
B.T.P. 12% 1-10-84	99 85	99 70
B.T.P. 18% 1-1-85	101 10	101 05
B.T.P. 17% 1-5-85	101 40	101 25
B.T.P. 17% 1-7-85	101 90	101 80
B.T.P. 17% 1-10-85	102 05	102 05
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzato	145 60	145 90
Enel II indicizzato	—	—
Enel 81/88 indicizzato	101 10	101 10
Enel 82/89 indicizzato	105 40	105 40
Enel 82/89 II indicizzato	105 40	105 40
Enel 82/89 III indicizzato	105	105

Titoli	31/8	30/8
Enel 82/89 IV indicizzato	105	105
Enel 83/90 I indicizzato	106 55	106 35
Enel 83/90 II indicizzato	103 65	103 60
Enel 83/90 III indicizzato	103 50	103 50
Autostrade 6% 58/85 I	88 90	88 90
Autostrade 6% 57/87	89 40	89 40
Autostrade 7% 72/88	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	78 10	78 10
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	66 50	66 50
C.C. OO. PP. 7%	66	65 75
C.C. Ind. St. 6% 65 I	91 20	91 20
C.C. Ind. St. 6% 67 II	89 30	89 30
C.C. Ind. St. 6% 68 III	86 10	86 10
C.C. Ind. St. 7% 70 I	81 30	81 30
C.C. Ind. St. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	69 50	70 30
C.C. Aut. 7% 73 II	65	65
FF.SS. 6% 66 I	92 10	92 10
FF.SS. 6% 67	88 85	88 85
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	91 20	91 30
Amm. FF.SS. 10% 75 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 70 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 70	102 70
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzato	99 90	99 90
IMI 81/86 indicizzato	111 30	111 30
IMI 81/83 indicizzato	108	108
IMI 81/86 II indicizzato	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzato	102	102
IMI 81/88 IV indicizzato	102	102
IMI 81/86 V indicizzato	102	102
IMI 81/86 VI indicizzato	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	105	105
Montedison 13,5% 76	106 45	106 45
Olivetti 82/87 indicizzato	104	105
Pirelli 82/89 indicizzato	103 50	103
Fiat 81/88 indicizzato	103 10	103 10
Città Torino 6% 52/64	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	88 15	88 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	83	83
Ist. S. Paolo To 5%	85	86
Ist. S. Paolo To 5%	82 50	82 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	70 15	69 90
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	57 50	57 50
S. Paolo OO. PP. 6%	60	60 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	102 20	102 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	60	60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	31/8	30/8
ALIMENTARI		
Alivar	5410	5351
Bonifiche Ferr.	23800	23600
Coverzere	sosp.	sosp.
Eridania	8830	8700
Ind. Buitoni ord.	1885	1910
Buitoni risp.	1675	1630
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5285	5330
Perugina ord.	1780	1750
Perugina risp.	1585	1590
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37050	36000
Ausonia Ass.	930	928
C. Ass. Mi ord.	17500	17000
C. Ass. Mi risp.	8350	9000
C. Latina ord.	588	576
C. Latina priv.	457	460
FIRS ord.	1225	1225
FIRS risp.	665	666
Generali	34850	35300
Italia Assicurazioni	9800	9890
L'Abeille	35100	34000
La Fondiaria	46300	46120
La Previdente	12700	12850
RAS	51900	52690
SAI ord.	12040	12120
SAI priv.	12500	12500
Toro Ass. ord.	12655	12770
Toro Ass. priv.	9300	9299
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4530	4630
B. Comm. Ital.	17450	17450
B. Naz. Agric.	5850	3600
B. Naz. Agric. pr.	3600	5870
Banco Roma	16900	16975
Banco Lariano	3535	3890
Cred. Italiano	2158	2199
Cred. Valtellino	4110	4121
Interbanca priv.	20850	21000
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	64900	65480
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4770	4780
Burgo priv.	3639	3670
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1865	1878
Ed. Espresso	5105	5150
Mondadori ord.	3510	3700
Mondadori priv.	1986	1996
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1467	1470
Pozzi-Ginori ord.	114 50	115
Pozzi-Ginori risp.	111 375	111 50
Eternit ord.	331	330
Eternit priv.	300	292
Italcementi ord.	50650	51400
Italcementi risp.	42850	42600
Unicem ord.	15800	15750
Unicem risp.	12830	12650
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4650	4650
Caffaro ord.	604	609
Caffaro risp.	601	601
Farmit. Erba	8501	8550
Italgas	1050	1044
Lepetit ord.	30500	29500
Lepetit priv.	28500	28500
Mira Lanza	26850	26300
Montedison	1246	1254
Pirelli	6565	6500
Pierrel ord.	1379	1384
Pierrel risp.	748	756
Rol	1435	1410
Saffa ord.	5810	5901
Saffa risp.	5650	5750
Siossigeno	15380	15300
Snia B.P.D. ord.	1870	1887
Snia B.P.D. risp.	1834	1830
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	464 50	464
La Rinascente priv.	338	335 50
Sites	1174	1155
Standa ord.	5995	6000
Standa risp.	5850	5950
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	930	930
Ausiliare	8300	8300
Autostrada To-Mi	5761	5720
Italcable	10500	10500
NAI	28 50	24
Nord Milano	5220	5220
SIP ord.	1998	1980
SIP risp.	2025	2010
Tripcovich	5520	5520
Selm	3400	3400
Tecnomasio	430	427
FINANZIARI		
Acque Marcie	1399	1409
Agricola Fin. ord.	13950	13950
Agricola Fin. risp.	11350	11350
Bastogi IRIS	156 50	155
Bonif. Siele	25850	26790
Borgosesia ord.	9350	9000
Borgosesia risp.	2575	2575
Brioschi	sosp.	sosp.
Buton	2100	2100
La Centrale ord.	2110	2123
La Centrale risp.	1610	1631
La Centrale r. 1-7-82	1730	1780
CIR ord.	7330	7140
CIR risp.	7220	7050
Euromobiliare	4890	4810
Fidis	4310	4325
Fin. Breda	4345	4340
Finmare	27	27
Finrex	1180	1180
Finsider	40	40
Fiscambi	3420	3440
Gemina ord.	530	521
Gemina risp.	454	454 50
GIM ord.	4075	4100
GIM risp.	2210	2260
IFI priv.	4910	4907
IFIL ord.	5730	5805
IFIL risp.	4260	4330
Invest	2815	2835
Italmobiliare	41300	41040
Mittel	1215	1210
Partec. Finanz.	1790	1770
Pirelli & C.	3055	3100
Pirelli SpA ord.	1885	1896
Pirelli SpA risp.	1858	1875
Rejna ord.	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3920	3975
Sarom	2050	2040
Schiapparelli	301	300
SME	769 55	766
SMI ord.	2258	2250
SMI risp.	1678	1671
Stet ord.	2225	2190
Stet risp.	2110	2099
Terme Acqui	922	922
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6330	6301
Attività Immobiliari	2715	2740
B.I.I. ord.	712 50	714
B.I.I. risp.	674	675
Cogefar	1735	1735
Cond. Acqua Roma	124	117 25
De Angeli Frua	1561	1590
Gen. Imm. Sagana	770 50	775
Iniziative Edilizie	24980	24850
Inv. Imm. I. «A»	2214	2210
Inv. Imm. I. r.	2295	2256
Isvim	16330	16320
La Milano Centrale o.	6780	6850
La Milano Centrale r.	6580	6589
Risanamento ord.	6710	6850
Risanamento risp.	5650	5550
Sifa	3475	3351
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3740	3750
Fiat ord.	4481	4540
Fiat priv.	3629	3680
Ghiardini	11580	11600
Franco Tosi	17200	17010
Magneti M. ord.	1256	1258
Magneti M. risp.	1285	1260
Olivetti ord.	5028	5040
Olivetti priv.	5210	5100
Olivetti risp.	5000	5000
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4763	4731
Saiib ord.	4107	4100
Saiib priv.	3950	3950
Westinghouse	21290	21500
Worthington	2370	2380
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Iraz	250 50	250 50
Cantier. Metall. Ital.	5080	5090
Dalmine	450	447 75
Falck ord.	3400	3420
Falck risp.	2420	2430
Ilssa-Viola	647	645
La Magona	5080	5070
Pertusola	488	481
Trafilerie	3330	3320
TESSILI		
Cant. e Zinelli	42	41 75
Cantoni	3010	2980
Cucirini	1442	1442
Cucirini 1872	3340	3340
Eliolona	1002	1001
FISAC ord.	5450	5450
FISAC risp.	5450	5450
Linif. e Can. o.	1800	1800
Linif. e Can. r.	1055	209
Marzotto ord.	1475	1468
Marzotto risp.	1640	1640
Olcese Veneziano	43	43
Rotondi	11990	11990
Unione Manif.	sosp.	sosp.
Zucchi	3110	3110
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1615	1599
Acq. De Ferrari risp.	1592	1575
Acque Potabili	3522	3522
Calcest. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3389	3690
Jolly Hotel	4751	4751
Pacchetti	58 75	59 75
Tremo	16720	16800